Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 113 / numero 20 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Martedì 25 gennaio 1994

PROGRAMMA DI GOVERNO CON LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO AL LEADER DEL «PATTO»

Segni-Lega, accordo fatto

Passaggio obbligato la rinuncia del Carroccio al separatismo - Appello a Martinazzoli: «Superiamo i problemi»

Bossi chiede e ottiene la Costituente

ROMA - Bossi dice sì a Segni, ma aumenta la distanza tra il Ppi e il Patto per l'Italia. E' stato raggiunto un accordo su Segni presidente del Consiglio e sul programma di governo. Ha come premessa l'affermazione che «la Repubblica è una e indivisibile»: la Lega ha così definitivamente messo da parte il progetto secessionista.

Ma per ora è prematuro parlare anche di accordo elettorale. Bossi non intende infatti rinunciare a presentare il simbolo della Lega al Nord. Si deciderà comunque nei prossimi giorni. Mario Segni è soddisfatto, anche se ora rischia una rottura con Martinazzoli.

L'accordo con la Lega prevede infatti alcuni punti (come l'elezione diretta del premier e il riconoscimento di principi propri del federalismo leghista) a cui il segretario del Ppi Martinazzoli si è sempre detto contrario. Mario Segni gli ha rivolto un appello con l'invito a «superare le incomprensioni, le difficoltà e i problemi».

«Ora mi appello alla responsabilità di tutti - ha affermato il leader del Patto per l'Italia -. Sto cercando di fare un programma per governare l'Italia e per farla uscire dalle secche dello statalismo. Dopo l'accordo di oggi con la Lega, questo è più possibile». E ha precisato di non aver affatto scelto tra Bossi e Martinazzoli e di non avere alcuna preclusione nei confronti di Berlusconi.

In serata si è avuto un piccolo giallo. Bossi, nel giudicare positiva l'intesa, dichiarava: «Quel documento è valido solo se si scrive che la prossima legislatura sarà Costituente. In caso contrario non lo firmerò mai e quindi per la Lega non sarà valido». E aggiungeva: «Continuiamo a porre il federalismo come pregiudiziale assoluta».

Siluro all'accordo? Poco dopo si apprendeva che al documento Segni e Maroni avevano aggiunto la frase voluta da Bossi: «Questo programma sarà realizzato nel corso della prossima legislatura, che dovrà dunque essere una legislatura Costituente». Giallo finito, quindi. Almeno così sembra di capire.

A pagina 2

DA UN «POLO» ALL'ALTRO

Ma la vera partita sarà sui numeri

Editoriale di
Mario Quaia

E ora il centro è meno frantumato. L'accordo programmatico raggiunto ieri tra i pattisti di Segni e la Lega di Bossi è destinato a lasciare il segno non soltanto all'interno del polo moderato ma nella stessa politica italiana. Nessun trionfalismo, perchè la strada è appena segnata, ma è indubbio che è stato fatto uno sforzo non indifferente in un'area che appariva molto confusa. Alla quadratura del cerchio manca più di qualche tassello.

Nel giorno stesso in cui questo accordo è stato sottoscritto è lecito porsi qualche interrogativo. 1) Sono sufficienti due firme (quelle di Segni e del capogruppo della Lega Nord alla Camera, Maroni) per coinvolgere in toto gli interi movimenti? Non va sottaciuto che finora entrambi i leader, cioè Segni e Bossi, si sono scambiati più invettive che complimenti. E non a caso ieri sera Bossi ha già frenato gli entusiasmi con la richiesta di scrivere nel documento che la prossima legislatura sarà Costituente: frase subito inserita, ma la frizione non è del tutto superata.

2) Che cosa farà Berlusconi? Sosterrà questo accordo oppure lo considererà ancora insufficiente? «Si intravede - ha commentato - un'allenza vincente». Però non ha nascosto che si aspettava qualcosa in più: «Spero che anche Martinazzoli vi aderisca senza riserve».

3) Il Centro cristiano democratico, la costola conservatrice dell'ex Dc, si limiterà a confluire tra le braccia di Segni e Bossi, oppure opererà altri distinguo nel tentativo di accaparrarsi Alleanza nazionale che Fini terrà a battesimo tra pochi giorni?

Non sono quesiti da poco. Ma visto che i tempi incombono è auspicabile che queste riserve vengano sciolte nell'arco di qualche giornata. Si spera anche che i vari pronunciamenti non lascino adito a malintesi ma siano forieri della massima chiarezza, in un senso o nell'altro. Soltanto così l'elettorato potrà essere messo di fronte a scelte chiare, che ipotizzino anche gli assetti futuri.

Superata questa fase resta un altro interrogativo di fondo: la nuova aggregazione, sorta da poche ceneri e da tante buone intenzioni, sarà in grado, sul piano dei numeri di contrapporsi all'altro polo, progressista o di sinistra che dir si voglia? La partita, in fondo, si gioca tutta qui. Il nuovo sistema elettorale premierà chi avrà ottenuto un voto più dell'altro e chi arriva secondo è automaticamente fuori gioco. Non valgono nemmeno calcoli aritmetici nell'ambito della stessa area.

Sarà del tutto inutile, qualora la sinistra avesse la maggioranza, dimostrare che il polo conservatore è più forte mettendo insieme il Partito popolare di Martinazzoli. Tra le tante eventualità, insomma, c'è anche quella che vinca il polo moderato ma che poi la guida del Paese vada ai cosiddetti progressisti (considerazioni del tutto oggettive, a prescindere dalle valutazioni politiche).

Segnali non del tutto definiti arrivano anche da quest'ultimo fronte. Che ha una maggiore esperienza, quindi rapporti più collaudati, ma non è privo di spinte incontrollate che mal si conciliano con la disciplina di gruppo. Il cartello è infatti composto da Pds, Rifondazione, Verdi, Alleanza democratica, Rete, una parte del Pri e le ultime frange del Psi. Impossibile metterli tutti d'accordo, non tanto sui programmi di governo quanto sull'attuazione degli stessi. Sarà un'impresa non di poco conto quando si dovrà mettere mano alle forbici per ridurre le spese oppure sciogliere i nodi della crisi economica. Tra Ad e Rifondazione, si sa, il solco è enorme, così come tra Rete e socialisti. Insomma, una variegata compagnia, assiepata sotto l'ombrello progressista, animata da buone intenzioni ma assai divisa all'interno.

Sull'elettorato di sinistra, la maggior parte del quale sicuramente non estremista, pesa la presenza di Rifondazione, uno zoccolo duro legato a un'ideologia che il buon senso vorrebbe sepolta per sempre. E' un problema che si riproporrà anche a destra: l'avvicinamento al centro dell'Msi - e ciò potrà venire solo di fronte a un atto di sconfessione nei confronti di un passato che trova la sua collocazione nel museo degli orrori della storia - provocherà probabilmente la nascita di un'altra Rifondazione fascista. E il quadro, allora, sarà più chiaro per tutti.

BOSNIA, VERTICE A PARIGI

Diplomazia impotente

PARIGI - Chi si aspettava una risposta netta dalla missione del segretario di Stato americano Warren Christopher, giunto a Parigi all'indomani dell'accorato appello del Papa sulla pace in Bosnia, è rimasto parzialmente deluso. Beninteso, l'inviato di Clinton - sia nel colloquio con il Presidente Mitterrand sia nell'incontro con il ministro degli Esteri Juppè - ha sostenuto con vigore la tesi dell'intervento, ma se i comandi militari Nato ne faranno richiesta. E anche il governo francese si è detto d'accordo sull'ipotesi dei bombardamenti Nato contro le postazioni serbo-bosniache in caso di attacchi ulteriori ai «caschi blu» dell'Onu, ma Juppè ha sottolineato anche l'importanza di un più efficace approccio politico-diplomatico verso la crisi.

Dunque, anche Parigi si muove lungo un doppio binario. E a gelare quanti ritengono imminente un'offensiva occidentale ci ha pensato anche il segretario generale dell'Onu Boutros Ghali, che accusa la comunità internazionale di non avere la volontà necessaria a imporre una soluzione in Bosnia.

A pagina 7

APPREZZAMENTO PER L'ACCORDO SEGNI-LEGA, MA IL PUZZLE E' INCOMPLETO

E Berlusconi prende tempo

«Si intravede un'alleanza vincente, spero che vi aderisca prontamente anche il Ppi»

ROMA - E ora che farà il Cavaliere? Ieri pomeriggio un primo pezzo del «puzzle» del polo moderato sembrava essere stato messo al posto giusto. Poi è arrivato Bossi e ha «sparigliato», anche se Segni ha subito accettato le sue richieste. Ma manca ancora il Ppi e, dopo l'impennata federalista del «senatur», forse non arriverà mai.

In attesa degli sviluppi, ad Arcore si accoglie intanto con soddisfazione l'intesa raggiunta tra Segni e Maroni. «Apprezzo il passo avanti in direzione di un accordo dei liberali e dei moderati contrari al cartello delle sinistre su un programma in cui noi - ha detto Berlusconi - ci riconosciamo e che dà corpo alle nostre aspirazioni ed ai nostri convincimenti di cui il Paese ha bisogno».

«L'Italia ora chiede chiarezza, non ha bisogno di chiacchiere»

Poi un accenno alle sue possibili future decisioni: «Si comincia così a intravedere il formarsi di un'alleanza potenzialmente vincente. Spero che anche Martinazzoli vi aderisca prontamente e senza riserve. Prendo altresì atto con soddisfazione che anche da altri si è arrivati alla determinazione che l'accordo non può essere soltanto tecnico-elettorale. L'Italia ha bisogno di una vera chiarezza, non di chiacchiere alla vecchia maniera dei vecchi partiti». Un ultimo avviso al Ppi: «Ricordo anche che l'accordo dei liberali e dei democratici deve essere fondato sul rifiuto di ogni ingiusta discriminazione. Ciò che la gente vuole è un effettivo cambiamento, una svolta rispetto ai pasticci della vecchia politica».

Questo significa che non scenderà più in campo? Berlusconi aspetterà ancora un po' prima di decidere. Il passo non è di quelli da fare a cuor leggero.

A pagina 2

FORTE MONITO DEL PAPA

«La tv non può essere strumento di potere o di interessi privati»

CITTA' DEL VATICANO - «I canali della televisione, siano essi gestiti dall'industria pubblica o privata, sono uno strumento pubblico al servizio del bene comune»: non possono dunque essere usati per interessi privati «o divenire strumenti di potere». E' questo il punto chiave del messaggio lanciato dal Papa ieri, 28.a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Un messaggio che si indirizza in particolare ai genitori, ma che sembra fatto apposta per Berlusconi alla vigilia del suo ingresso in politica. La tv, ricorda il Papa, può danneggiare la vita familiare «diffondendo valori e modelli di comportamento falsati e degradati, mandando in onda immagini di brutale violenza, inculcando il relativismo morale» ma anche invogliando i familiari a isolarsi. Da cui l'invito del Papa a «spegnere la tv» perchè ci sono cose migliori da vivere.

A pagina 4

NEI GUAI GAETANO MANCINI

Efim: manette al presidente

ROMA - Le consulenze d'oro non hanno portato fortuna all'ex presidente dell'Efim, l'ente pubblico in liquidazione. Gaetano Mancini - cugino di Giacomo, l'ex segretario del Psi - , 70 anni di cui dieci spesi al vertice dell'azienda, è stato arrestato ieri e subito dopo posto agli arresti domiciliari. Ricercato invece Corrado Innocenti, ex presidente dell'Alumix, la caposettore dell'Efim per l'alluminio. Ai due big delle aziende di stato i giudici contestano i reati di concorso di falso in bilancio e truffa.

Al centro della nuova vicenda giudiziaria (pochi mesi fa erano finite nel mirino la Safim Factor e la Safim Leasing e l'Efim) le consulenze miliardarie «gonfiate» per buttare giù una parte del piano di ristrutturazione della caposettore dell'alluminio del gruppo Efim. La consulenza venne affidata ad una società fittizia, la «Moberis» di Gianfranco Simone. Il costo reale dell'operazione sarebbe stato di 7-800 milioni: vennero invece emesse fatture false per complessivi 5 miliardi e 295 milioni. Il trucco serviva per intascare un miliardo e mezzo che, secondo i magistrati della procura di Roma, sarebbe stato così diviso: un miliardo al cugino dell'ex segretario del Psi Giacomo Mancini; mezzo miliardo a Innocenti.

Il ciclone giudiziario si è abbattuto sull'Efim poche settimane fa, quando le porte del carcere si sono aperte per il commercialista Gianfranco Simone.

A pagina 4

TRAPANI: SCOPERTO UN ARSENALE PRONTO PER UN ATTENTATO

Un bazooka contro il giudice

Luca Pistorelli si è occupato di inchieste su mafia, massoneria e Gladio

TRAPANI - Un attentato contro il sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, Luca Pistorelli, che avrebbe dovuto essere compiuto nei prossimi giorni, è stato sventato da funzionari e agenti di polizia. Gli investigatori hanno sequestrato numerose armi - fra le quali una decina di fucili che erano stati rubati a Palermo - e munizioni che avrebbero dovuto essere utilizzate nell'agguato. L'attentato sarebbe stato progettato dalla cosca mafiosa di Alcamo (Trapani). Il comando incaricato di uccidere il magistrato avrebbe dovuto usare anche un bazooka.

Le armi sono state scoperte in una zona rurale di Alcamo, avvolte in una coperta. Erano state rubate quattro giorni fa dall'abitazione di un piccolo imprenditore edile ritenuto dagli investigatori contiguo agli ambienti di Cosa Nostra, e che aveva già subito precedentemente analogo furto. Tutte le armi risulterebbero regolarmente denunciate. Il luogo del ritrovamento è stato localizzato dagli investigatori attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali.

Il giudice Luca Pistorelli, 31 anni, nei tre anni trascorsi finora a Trapani si è occupato di inchieste su mafia, massoneria e Gladio. E' stato recentemente pubblico ministero nel processo alla loggia massonica segreta «Iside 2» che si è concluso con la condanna degli imputati. Da tempo il magistrato è scortato e vive in un appartamento-bunker nel palazzo di giustizia di Trapani.

A pagina 5

Indagini bancarie

Al «setaccio» i conti correnti di quindicimila cittadini

IN TRIESTE

La disoccupazione

Il 1993 un vero anno «nero»
Trieste: 10.000 senza lavoro

IN ECONOMIA

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO
comunità educante
SPORTIVO QUESTA E' LA SCUOLA PER TE!
Gli orari scolastici permettono di effettuare gli allenamenti personali al mattino
UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE
MATERNA ED ELEMENTARE
parificata - A tempo pieno prolungato MONTESSORI S. GIUSTO
SCUOLA MEDIA
legalmente riconosciuta COMUNITA' EDUCANTE
LICEO LINGUISTICO
legalmente riconosciuto - A indirizzo scientifico/informatico VITTORIO BACHELET
Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali
BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)
Per informazioni: via Besenghi 16, tel. 308060
via Monte S. Gabriele 34, tel. 573060

POSTE IN PALIO 55 MILA «CARTE VERDI» PER CHI ASPIRA A UN PERMESSO DI RESIDENZA

Emigrare negli Usa? Come vincere una lotteria

WASHINGTON - A dispetto dei loro antenati costretti a passare da Ellis Island, 55.000 aspiranti emigrati negli Stati Uniti potranno ottenere il permesso di residenza e di lavoro nel modo meno faticoso possibile: vincendo la lotteria. Un po' perchè dopo la fine della guerra fredda l'immagine degli Usa all'estero ha perso di smalto, un po' perchè l'arrivo di nuove forze è tuttora considerato essenziale per mantenere costante la crescita della nazione, il governo americano si prepara a lanciare la «Great Green Card Lottery». Aperta a tutti, con in palio 55.000 copie di un documento (la «carta verde» che permette di risiedere e lavorare in America) che resta ambitissimo soprattutto nel Terzo Mondo.

Come in un film di qualche anno fa con Gérard Depardieu, in caso di vincita il permesso verrà esteso a tutti i membri della famiglia, compresi i figli non sposati e sotto i 21 anni d'età. Gli unici ad essere esclusi sono canadesi, cinesi, indiani, vietnamiti e i cittadini delle Filippine e di alcuni Paesi dell'America Latina. I Paesi, cioè, con il più consistente flusso migratorio verso gli Usa. Ai vincitori viene garantito il diritto di mantenere la cittadinanza d'origine. Si può partecipare al concorso anche se si vive e si lavora già negli Usa, ma illegalmente.

I requisiti sono essenzialmente un grado di istruzione paragonabile alla scuola media superiore o due anni di esperienza lavorativa, una salute robusta, una fedina penale che non sia macchiata da reati di una certa gravità. A differenza della concessione di un normale visto, inoltre, non esiste l'obbligo di fornire la documentazione sulla propria situazione finanziaria o sull'eventuale presenza di parenti o amici negli Stati Uniti.

«Nei prossimi giorni il Dipartimento di Stato completerà l'opera di assegnazione alle singole aree geografiche delle rispettive quote di green cards», fa sapere da Los Angeles David Amkraut, un avvocato esperto di questioni dell'immigrazione: «Chi vince guadagna il diritto a chiedere successivamente, se vorrà, anche la cittadinanza americana». Tra poche settimane verrà annunciata anche la data entro la quale presentare le richieste al consolato più vicino.

Quando un concorso analogo venne lanciato, esattamente cinque anni fa, il consolato americano di Napoli, cui fu affidata la competenza per l'Italia, venne subissato di richieste. I posti in palio allora erano solo 20.000. Il grande successo dell'operazione ha invogliato le autorità americane a ripeterla, complice anche la fine dei blocchi.

n. g.

VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI FINO AL 50%
SONY 25"
STEREO CON TELEVIDEO
L. 1.690.000
RITIRO USATO 200.000
L. 1.490.000
o L. 28.000 mensili
MOTOROLA MICROTAC
SCONTO 20%
L. 61.000 MENSILI
com. art. TAEG 19,69%
VIDEOCASSETTE WALT DISNEY SCONTO FINO AL 50%
IL LIBRO DELLA GIUNGLA
O LA BELLA E LA BESTIA L. 39.900 L. 27.900
zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

LA LEGA RINUNCIA AL PROGETTO SECESSIONISTA E CONCORDA SULL'ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Carroccio dice «sì» a Segni

Roberto Maroni (Lega Nord), Mario Segni e Rocco Buttiglione nell'incontro tra Patto per l'Italia e Carroccio conclusosi con un accordo sul programma.

ROMA — Bossi dice sì a Segni, ma dettando condizioni. E il leader del «Patto» subito acconsente facendo aumentare la distanza che lo separa da Mino Martinazzoli. Mario Segni e l'inviato di Bossi, Roberto Maroni, ieri hanno sottoscritto un documento sul programma di governo con il quale i leghisti hanno rinunciato al progetto delle tre Repubbliche e Segni in cambio ha concesso il riconoscimento del federalismo fiscale. Un accordo in piena regola, sottoscritto sotto i riflettori delle televisioni e davanti a numerosi giornalisti. Ma poche ore dopo a Milano Umberto Bossi ha alzato il prezzo. Dopo aver ricordato che «gran parte della militanza della Lega è nata dalle baionette e in ogni momento può scattare l'ordine della lotta di liberazione»), ha fatto sapere che se nell'accordo non è scritto che la prossima sarà una legislatura costituente in senso federalista, «io non lo firmerò mai». La Lega, ha aggiunto, ha una forza enorme, e sono gli altri ad avere bisogno di alleanze per vincere, non i leghisti.

Roberto Maroni è così tornato da Segni per riferire l'ambasciata di Bossi. E il leader del «Patto per l'Italia» ha subito riscritto l'accordo firmato in mattinata aggiungendo la frase imposta dal «senatur»: Questo programma — vi si legge — sarà realizzato nel corso della prossima legislatura, che dovrà dunque essere una legislatura costituente.

L'accordo sul programma di governo tra Bossi e Segni ha come premessa l'affermazione che «la Repubblica è una e indivisibile»: la Lega ha così definitivamente messo da parte il progetto secessionista. Ma per ora è prematuro parlare anche di accordo elettorale. Bossi non intende infatti rinunciare a presentare il simbolo della Lega al nord. Si deciderà comunque nei prossimi giorni.

Mario Segni è soddisfatto anche se ora rischia una rottura con Martinazzoli. L'accordo con la Lega prevede infatti alcuni punti (come l'elezione diretta del premier e il riconoscimento di principi propri del federalismo leghista) cui il segretario del Ppi, Mino Martinazzoli, si è sempre detto contrario. Cosa farà ora Martinazzoli? Mario Segni gli ha rivolto un appello con l'invito a «superare le incomprensioni, le difficoltà e i problemi. Ora mi appello alla responsabilità di tutti», ha affermato il leader del Patto per l'Italia. E ha precisato di non aver affatto scelto tra Bossi e Martinazzoli e di non avere alcuna preclusione nei confronti di Berlusconi. «Ho scelto un programma — ha detto — su cui fare un governo per tirare fuori l'Italia dal marasma. Chi ci sta, ci sta».

Il documento programmatico è stato sottoscritto in un incontro durato oltre quattro ore a cui ha partecipato anche Rocco Buttiglione, collaboratore di Martinazzoli. Inizia con una frase presa dalla Costituzione: «La Repubblica italiana è una e indivisibile». La Lega ha così ufficialmente rinunciato alla divisione dell'Italia in tre Repubbliche. In cambio Umberto Bossi ha ottenuto da Segni importanti contropartite. Nel documento programmatico, infatti, come ha sottolineato piuttosto soddisfatto (ma anche «meravigliato» per l'assonanza con Segni) il capogruppo dei deputati Roberto Maroni, «si parla di federalismo, di gabbia salariale, di decentramento, principio di sussidiarietà per cui la sovranità parte dal basso; il sistema fiscale parte dalle imposte locali con un fondo di perequazione gestito dallo Stato che compensi le disparità tra aree diverse. Principi questi — ha affermato Maroni — alla base della politica fiscale ed economica della Lega». Nel documento, ha spiegato ancora Maroni, è riconfermato che il federalismo non è secessionista. E' prevista la valorizzazione delle autonomie locali (municipali e regionali) con il massimo di autogoverno possibile «che lasci a livello superiore solo ciò che non è gestibile a livello inferiore, in attuazione del principio di sussidiarietà». E' confermata la proposta di Segni di un tetto per il prelievo fiscale. Uno degli obiettivi da realizzare è la «capitale reticolare»: cioè il trasferimento da Roma di un consistente numero di organismi centrali dello Stato. Il documento programmatico affronta anche il problema del «rischio di una spaccatura tra un Nord produttivo e un Sud assistito». Prevede una efficace utilizzazione dei finanziamenti Cee per l'autosviluppo economico del Mezzogiorno. E un'ampia flessibilità nelle politiche retributive «con riferimento alle condizioni territoriali di costo della vita». Dopo i leghisti, ieri Segni ha incontrato anche una delegazione dell'Unione dei democratici e dei socialisti. E ha in programma un incontro con La Malfa.

Alla riunione di Segni con l'Unione dei democratici e dei socialisti, durata oltre un'ora, c'è stato un «accordo pieno». Per l'Unione c'erano Franco Piro, Enrico Ferri, Maurizio Sacconi e Tiziana Maiolo. A fine incontro Ferri, Piro e la Maiolo hanno espresso «soddisfazione» per l'accordo raggiunto e per «l'importante svolta» rappresentata dall'accordoSegni-Lega.

Elvio Sarrocco

IL PRESIDENTE DELLA FININVEST INTRAVEDE IL FORMARSI DI UN'ALLEANZA LIBERALDEMOCRATICA

Berlusconi: «Apprezzo il passo in avanti»

Il Cavaliere auspica una risposta positiva anche dal Ppi e attende ancora prima di decidere se scendere in campo

ROMA — *E ora che farà il Cavaliere? Alle cinque della sera un primo pezzo del «puzzle» del polo moderato sembrava essere stato messo al posto giusto. Poi è arrivato Bossi e ha sparigliato, anche se Segni ha subito accettato le sue richieste. Inoltre manca ancora il Ppi e dopo l'impennata federalista del «senatur» forse non arriverà mai. In attesa degli ulteriori sviluppi di una «telenovela» degna di Rete4 ad Arcore si accoglie intanto con soddisfazione l'intesa raggiunta tra Segni e Maroni. «Apprezzo il passo avanti in direzione di un accordo dei liberali e dei moderati contrari al cartello delle sinistre su un programma in cui noi, ha detto Berlusconi in serata, dopo una giornata di attesa dei risultati del colloquio romano tra il leader pattista e la delegazione della Lega, ci riconosciamo e che dà corpo alle nostre aspirazioni e ai nostri convincimenti di cui il Paese ha bisogno». Poi un accenno alle sue possibili future decisioni: «si comincia così a intravvedere il formarsi di un'alleanza potenzialmente vincente. Spero che anche Martinazzoli vi aderisca prontamente e senza riserve. Prendo altresì atto con soddisfazione che anche da altri si è arrivati alla determinazione che l'accordo non può essere soltanto tecnico-elettorale. L'Italia ha bisogno di una vera chiarezza non di chiacchiere alla vecchia maniera dei vecchi partiti». Un ultimo avviso al Ppi: «Ricordo anche che l'accordo dei liberali e dei democratici deve essere fondato sul rifiuto di ogni ingiusta discriminazione. Ciò che la gente vuole è un effettivo cambiamento, una svolta rispetto ai pasticci della vecchia politica».*

Questo significa che non scenderà più in campo? Alle otto della sera poteva essere possibile. Alle nove un po' meno. A Roma, durante un'intervista televisiva, Segni ha annunciato di non avere nulla in contrario a incontrarsi con il presidente della Fininvest, di non avere preclusioni e di avergli sempre detto, «pubblicamente e privatamente che lui non deve dividere quest'area ma deve cercare di far sì che si unifichi».

E' un invito a non scendere in campo direttamente e un segnale di disponibilità al dialogo. Maroni è invece dell'avviso che il Cavaliere debba impegnarsi in prima persona, proprio perchè il patto comune tra Lega, Segni e Ppi, al quale condizionava la propria decisione, non c'è. Comunque anche l'esponente leghista è convinto che il presidente della Fininvest si prenderà tutte le 48 ore che si era dato prima di decidere.

Berlusconi aspetterà dunque ancora, ma non troppo. Non è certo il miracolo che si aspettava. Bossi, che pure ha approvato l'accordo, lo ha condizionato talmente a una futura modifica della Costituzione in senso federalista, così da avallare le fortissime resistenze nel Partito popolare per un'intesa con la Lega.

Resistenze rispecchiate dalla tiepida reazione di Martinazzoli all'intesa, più preoccupato il segretario dell'ex Dc di segnare i confini dell'azione del leader pattista che di dargli via libera. Così che c'è chi, tra i consiglieri e sostenitori del Cavaliere che ieri ha rinviato anche un viaggio a Pisa, dove doveva inaugurare un ipermercato del gruppo Standa, lo mette in guardia. Spiega Giuliano Ferrara: «sarebbe un bidone un finto polo moderato, senza vere ragioni di antagonismo verso il cartello delle sinistre, il cui destino è fin d'ora chiaro: dopo le elezioni Martinazzoli, con la Bindi e Mattarella, scarica la Lega e si accorda con Occhetto, che scarica Cossutta e Orlando. Sarebbe un bel capolavoro: un centro che più centro non si può con le ali di sinistra e di destra tagliate fuori e molto spazio per vecchi giochetti trasversali consociativi». E' una trappola che la legge elettorale consente. Il Cavaliere la definisce illiberale e tale da proteggere le vecchie forze politiche e ostacolare quelle nuove. E lui il Ppi lo considera proprio vecchio, se non vecchissimo. «Martinazzoli come don Sturzo»: questo il parallelo. Il Ppi potrebbe favorire l'avvento al potere del Pds come già il partito di Sturzo, rimanendo isolato, non fece nulla contro i fascisti.

Neri Paoloni

Silvio Berlusconi

CAUTO MARTINAZZOLI ALL'ACCORDO DEI PATTISTI

«Attento con chi viaggi»

Formigoni soddisfatto della nascita di un centro nazionale riformista

ROMA — Alla fine per i popolari il suggerimento migliore è quello di Gerardo Bianco. Dopo l'accordo Segni-Maroni, dopo le modifiche volute da Bossi e presto accettate dal leader pattista il capogruppo della Camera ha suggerito «grande prudenza e pazienza perchè Maroni fa e Bossi disfà, e questo balletto non aiuta i chiarimenti».

Da parte del Ppi l'intesa non era stata accolta nel migliore dei modi. Rosy Bindi si era trincerata dientro un «no comment» e dietro la volontà di consultare Martinazzoli. Mattarella aveva seccamente commentato che non si trattava di un accordo che riguardasse il Partito popolare, ma solo Segni e la Lega. E si diceva seccato, il numero due dei popolari, di un patto a due senza un contatto con il Ppi, che da mesi aveva indicato Segni come candidato alla presidenza del Consiglio.

Martinazzoli preferiva una dichiarazione cauta, non del tutto negativa per non pregiudicare, soprattutto, i rapporti con il leader pattista. «Apprendiamo, diceva il segretario del Ppi, che la Lega annuncia oggi solennemente di aver perso per strada il federalismo. Ci fa piacere e anche per questo ci riconfermiamo nella convinzione che l'ambiguità del blocco delle sinistre si fronteggia su chiare posizioni di centro». Intorno alle posizioni del suo partito Martinazzoli sollecitava poi un'alleanza capace di coniugare «moderazione e capacità riformatrice, mettendo ai margini trasformismi ed estremismi. Ci auguriamo, proseguiva, che l'on Segni persegua questi obiettivi e ci attendiamo da lui decisioni coerenti: le questioni in gioco non si risolvono immaginando che un programma di governo sia qualcosa di neutrale rispetto alle forze politiche che dovrebbero sostenerlo».

Non era ancora un sì nè alla Lega nè, tanto meno, a Berlusconi. Nè un via libera a Segni, perchè, come affermava Granelli il Ppi avrebbe esaminato la vicenda «in piena autonomia». Più disponibile Formigoni per il quale la nascita di un «centro, nazionale e riformista» era da giudicare positivamente anche se, a suo avviso, si è solo all'inizio di un cammino. Poi l'intervento di Bossi e le modifiche accettate da Segni, mettendo l'accento sulla fase costituente del prossimo Parlamento. Un punto che a piazza del Gesù è stato considerato con prudenza, non del tutto negativa. Si è fatto osservare che il fatto che la prossima legislatura possa essere considerata costituente non sia una novità per il Ppi. Lo stesso segretario Martinazzoli, si è ricordato, ha più volte parlato della prossima legislatura appunto come «costituente». E ciò nel senso di un Parlamento che completi il disegno di riforma costituzionale.

e.s.

SLITTA IL TAVOLO PROGRESSISTA

«Per noi non cambia nulla, problemi ne avrà il Ppi»

ROMA — «Dopo l'accordo tra Segni e la Lega, credo che qualche problema in più ce l'avrà Martinazzoli, non il polo progressista». Massimo D'Alema, presidente dei deputati del Pds ostenta sicurezza e ribadisce che per la sinistra l'accordo di ieri non influisce neanche alla lontana sui programmi e la tabella di marcia. «Non credo che ci saranno difficoltà per l'ipotesi che quest'accordo porti poi a un'intesa politico-elettorale. Chi è più colpito è il Partito popolare».

Ma quel che per D'Alema è certo è che questa nuova mossa di Segni servirà solo «a creare ulteriore confusione». Non si sorprende tanto per le evoluzioni della Lega sul federalismo quanto per l'ennesima piroetta di Segni: «Voglio ricordare che Segni si era presentato come il leder antiLega per eccellenza». E alla base del nuovo accordo per D'Alema c'è solo «la ricerca del potere, con l'unico scopo di respingere i progressisti. Non si può nascere nel nome del federalismo e poi accodarsi a chi ti apre le porte del potere abbandonando i propri principi».

Sarcastica verso Segni è anche la Rete. «Dopo aver ingannato gli italiani e strumentalizzato il movimento referendario per il proprio rilancio ora Segni scopre le carte e mostra il suo volto conservatore, pronto all'alleanza con la Lega pur di salvare il suo seggio e quello di qualche amico». Triste si dice Willer Bordon, uno dei leader di Alleanza democratica: «in sei mesi ha completamente cambiato opinione, visto che il 15 luglio quando presentammo il documento di Ad Segni era con noi e fu lui a chiedere al primo punto che il nostro movimento fosse decisamente alternativo alla Lega».

Ma i problemi non mancano neppure a sinistra. Slitta il tavolo progressista, fissato per oggi o domani e nel frattempo si stanno svolgendo una serie di incontri parziali, il primo e' stato tra Occhetto e Orlando. E proprio sul leader della Rete che si stanno infatti scatenando le polemiche più aspre.

Paolo Tavella

IN BREVE

Finanziamento ai partiti: «avvisato» Enzo Bianco nuovo sindaco di Catania

CATANIA — Il sindaco di Catania, Enzo Bianco, già deputato nazionale repubblicano ed esponente di Alleanza democratica, ha ricevuto un avviso di garanzia per violazione della legge sul finanziamento ai partiti. L'avviso sarebbe stato firmato dopo le dichiarazioni dell'imprenditore Alfio Puglisi Cosentino, che avrebbe raccontato di aver versato a Bianco contributi per 30 milioni. Puglisi Cosentino, amministratore unico della Gala Italia, azienda produttrice del latte Sole, ha deciso di collaborare con la giustizia dopo esser stato arrestato in due diverse inchieste. Bianco potrebbe essere sentito a palazzo di giustizia già nei prossimi giorni. «Non vorrei fare dichiarazioni — ha detto Bianco — per una questione di delicatezza nei confronti dei magistrati. Ma vorrei chiarire subito la piena legittimità dei contributi personali avuti in occasione delle regionali del 1991 e delle politiche del 1992 da un imprenditore per un gruppo di candidati. Sono contribuzioni perfettamente legali».

Presunta tangente da 300 milioni Archiviazione per De Michelis

VENEZIA — Il tribunale dei ministri del Veneto ha deciso l'archiviazione dell'indagine nei confronti dell'on. Gianni De Michelis, accusato di concorso in concussione per una presunta tangente di 300 milioni relativa alla vendita nel 1995, quando De Michelis era titolare del dicastero del lavoro, di 150 alloggi realizzati a Mogliano Veneto e acquistati dall'Inail. Nello stesso procedimento era coinvolto anche l'ex segretario del ministro, Giorgio Casadei, che secondo alcuni imprenditori avrebbe riscosso la somma per conto di De Michelis. Dopo l'archiviazione della posizione dell'ex ministro, ora la posizione di Casadei sarà esaminata dalla procura della Repubblica di Venezia, alla quale sono già stati trasmessi gli atti dell'indagine dal tribunale dei ministri. Il tribunale dei ministri avrebbe deciso per l'archiviazione perchè gli elementi acquisiti non sarebbero stati idonei a sostenere l'accusa. Il procuratore della Repubblica aveva chiesto ulteriori indagini.

In Italia le famiglie «povere» sono quasi due milioni e mezzo

ROMA — Le famiglie «povere» sono in Italia 2.437.000, ossia l' 11,7% del totale, ma nel Mezzogiorno il tasso di povertà è triplo (20,7%) di quello del Centro (7,2%) e del Nord (7%). Questa la conclusione principale del terzo rapporto sulla povertà curato dalla Commissione di indagine governativa — di cui ha fornito un'anticipazione (in sintesi) il settimanale della Cgil «Rassegna Sindacale» — che determina la soglia di povertà in base alla spesa media per consumi (su dati Istat del 1992). In pratica, una famiglia «povera» di due persone spende mensilmente la stessa cifra (un milione e 42 mila lire) della spesa media mensile per consumi di ogni singolo italiano. La soglia di povertà, per un famiglia composta da una sola persona, è invece di 625 mila lire mensili. Si individuano poi 2.030.000 famiglie «poverissime», con una spesa media mensile di 730 mila lire, che si concentrano nelle aree meno sviluppate: una famiglia su cinque nel Sud; mentre al Nord il rapporto è di una su venti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 24 gennaio 1994 è stata di 63.900 copie.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

PANNELLA DAL CAPO DELLO STATO: SOSPESO LO SCIOPERO DELLA FAME

Al Quirinale il «dossier-referendum»

ROMA — Per l'occasione, Marco Pannella aveva anche sospeso lo sciopero della fame e della sete che sta attuando da diversi giorni. Lo ha definito «un segno di fiducia e di rispetto». Il leader radicale si è infatti recato ieri pomeriggio al Quirinale per l'incontro con il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, con grande ottimismo. Assieme a una delegazione del comitato promotore (formata da Emma Bonino, Giuseppe Calderisi e Sergio Stanzani) è andato a perorare la causa dei tredici referendum che in troppi starebbero boicottando a cominciare dalla Rai, già denunciata per questo motivo.

Pannella ha presentato a Scalfaro la corposa documentazione con accuse precise già consegnata al governo tramite il ministro Conso e il sottosegretario Antonio Maccanico, alla Procura della Repubblica di Roma e al garante delll'editoria, Santaniello. Dalla documentazione emergerebbero «gravissime situazioni di illegalità e di antidemocraticità» che tenterebbero di «impedire la campagna referendaria».

L'incontro tra la delegazione referendaria e Scalfaro è durato 45 minuti e sembra aver avuto esito positivo visto che, a quanto si è saputo, il Capo dello Stato ha subito inviato la documentazione ai presidenti di Camera e Senato, Giorgio Napolitano e Giovanni Spadolini, e al presidente del Consiglio.

Mentre Pannella si trovava nei locali del Quirinale, non troppo lontano da lì si concretava l'accordo programmatico fra la Lega di Bossi e i «pattisti» di Mariotto Segni. Il suo commento a caldo è stato ineccepibile: «è ottima cosa». «Saper fare di necessità virtù — ha spiegato il leader radicale — è prova di forza e di saggezza, delle quali non si avvertiva sin qui sovrabbondanza in nessun luogo della politica e meno ancora altrove». Ma per Pannella il problema più impellente ora è un altro. E' quello che lui definisce il «boicottaggio» della campagna referendaria: dice anche che la stampa «moderata» sta rapidamente «trasferendo nelle proprie fila», togliendola ai «progressisti», la palma «dell'antigarantismo».

IL PDS CHIEDE «UN APPROFONDITO ACCERTAMENTO»

Le due verità di «Telepiù»

ROMA — Il Pds chiede al garante per la radiodiffusione e l'editoria, Giuseppe Santaniello, di compiere un »approfondito accertamento« sull'assetto azionario di «Telepiù», in seguito all'inchiesta che l'ultimo numero dell'«Espresso» ha dedicato al secondo maggior azionista della stessa pay-tv, la lussemburghese Cit.

In una lettera inviata al garante, l'on. Franco Bassanini e il sen. Carlo Rognoni, sostengono la necessità di verificare che la Fininvest non stia violando la legge Mammì, che vieta di possedere più di tre reti tv. Su «Telepiù», scrivono i due parlamentari, «da tempo circolano due verità. La prima è la verità ufficiale, secondo la quale «Telepiù» è posseduta da vari azionisti, fra i quali il gruppo Fininvest, che risulta avere una partecipazione azionaria del 10% soltanto.

La seconda ipotesi è che questa società si trovi di fatto sotto il controllo del gruppo Fininvest, dal quale notoriamente «provengono il management, i 'decoder', e gran parte dei programmi».

Per Bassanini e Rognoni, «il fatto nuovo» è l'inchiesta dell'«Espresso» sulla «reale identità della Cit (Compagnie Internationale de Telecommunications), ripresa con grande evidenza dal 'Corriere della sera' e dalla 'Repubblica' e mai smentita».

«La Cit, società anonima alla quale è intestato il 25% di 'Telepiù' — prosegue la lettera — ha le caratteristiche di una società paravento. E' stata costituita il 30 luglio '91 dalla Banque internationale a Luxembourg (Bil) e dalla Bil partecipations».

NARRATIVA: ANTICIPAZIONE

Ideali di una volta buttati in mare

Esce fra qualche giorno da Marsilio il nuovo romanzo di Riccardo Ferrante, scrittore triestino che da tempo risiede a Genova. Si intitola «L'altomare» ed è ambientato fra Trieste e Praga, protagonisti dei giovani che hanno lasciato alle spalle gli ideali dell'adolescenza e si confrontano con una realtà dura e deludente.

Nel brano che anticipiamo, il personaggio principale, un avvocato, entra nelle maglie infide del malaffare «in guanti bianchi». Trentun anni, laurea in legge, Ferrante ha esordito nell'89 con un romanzo che aveva come sfondo le sue due città, Trieste e Genova. Si intitolava «La febbre del mondo» ed era pubblicato come questo da Marsilio. Nel '92, da Marietti, è uscito invece un suo libro/intervista a Fulvio Tomizza, «Dialogo di frontiera».

Testo di
Riccardo Ferrante

La sera si era fatta molto fresca per quella stagione, anche inumidita da una leggera pioggerellina che se ne scendeva ordinata senza un filo di vento da almeno un'ora. Stefano si teneva strettonel suo trench leggero con lo sguardo oltre il parapetto. A qualche centinaio di metri più sotto, ad alcuni chilometri di distanza, la città si allungava lungo il golfo, parallelamente alla diga foranea. Il panorama offriva tre navi in rada e il faro che faceva scorrere come un compasso i suoi fasci di luce con periodicità apparentemente perfetta. Quando i raggi incidevano perpendicolarmente la rètina di Stefano, esplodevano in un momento di luce abbagliante e subito riprendevano il loro moto regolare.

L'altro arrivò silenziosissimo, quasi che le ruote della sua macchina pattinassero sulla ghiaia. Posteggiò sotto gli alberi e scese con il toscano acceso tra le labbra.

Per un unico e quasi impercettibile soffio di vento Stefano sentì che era arrivato: l'aroma acidulo del sigaro gli aveva sfiorato le adenoidi sensibilizzate dall'inatteso fresco. Aspettò a voltarsi, quasi a mantenere per sé una possibilità di fuga.

Arrivato verso il parapetto Ozzano gli si mise al fianco senza parlare, guardando anche lui distante. Stefano aspettò ancora e l'altro non sembrava avere fretta.

Dietro arrivò sferragliando il tram blu dopo essersi arrampicato per Cologna e si fermò a pochi metri da loro. Scese gente che si muoveva veloce per il fresco, che era arrivato repentino, e per l'ora, che era quasi quella di cena. Tutto si svolgeva esattamente alle loro spalle, invisibile.

«Allora avvocato...».

«Allora, allora» rispose irritato Stefano, «allora dica lei».

«Come le ho già accennato...».

«Ecco, prima di tutto niente più telefonate e mai più nel mio studio. Chiamo io».

«Come preferisce». Prese fiato quasi per recuperare il filo che Stefano gli aveva fatto perdere con il suo eccesso di prudenza. «In dieci giorni siamo in grado di chiudere una trentina di operazioni in varie città. Delle persone, delle nostre persone, richiederanno macchine utensili per le loro officine. Chiederanno a varie società di leasing un finanziamento. Società appena costituite: le abbiamo scelte apposta perché sia gente che abbia voglia di farsi un giro di clienti, e non si possa permettere di fare troppi controlli; magari senza tanta esperienza. I venditori sono tre nostre imprese. Erano di un amico in difficoltà. Gliele abbiamo rilevate in fretta e furia, poco prima che finissero nella massa fallimentare. Servono solo da copertura, non hanno più un operaio che sia uno. La somma complessiva che ci daranno per il leasing sarà di circa un miliardo e mezzo». Il sigaro si era spento ed estrasse da una tasca interna della giacca una scatola di cerini. Riprese a fumare, senza fretta, e a parlare. «Ora c'è un imprenditore di Torino che ha molto bisogno di quei soldi, per un grosso affare, che frutterà molto bene, nel giro di un anno; diciamo che frutterà almeno due volte tanto. Noi pagheremo i canoni alle società di leasing per macchine acquistate ma in realtà mai esistite. Parteciperemo agli utili del nostro amico di Torino oltre a recuperare i soldi del finanziamento con un discreto interesse».

«Truffa, usura...».

«Non si fa male nessuno» lo interruppe subito Ozzano.

«Se riuscirete a pagare i canoni. Altrimenti cade tutta la baracca. Quelli del leasing verranno a prendersi le macchine che però... non sono mai esistite».

«Non succederà. Tenga presente che sono officine di Salerno, Taranto, Palermo e Foggia. Utilizzeremo i contributi per i finanziamenti agli stabilimenti del Sud. Possiamo ridurre il costo anche del cinquanta per cento. C'è una legge di due anni fa giusta per noi» rispose l'altro distaccato e sicuro di quello che andava dicendo.

«Parliamo di me». Stefano tagliava corto sui particolari dell'operazione, ne voleva sapere il meno possibile, pur rendendosi conto che a quel punto sarebbe stato meglio avere piena cognizione di tutto.

«Lei sa dei problemi che ho avuto in passato. Il mio socio è stato anche lui parecchio sfortunato. Purtroppo non possiamo esporci: la calunnia fa grandi danni. I finanziatori devono fidarsi, essere sicuri dell'operazione, non diventare curiosi, non sognarsi di fare qualche controllo». Fece una pausa perché evidentemente sentiva che questo era il momento più delicato di tutto il loro colloquio e adesso bisognava ricevere un assenso, senza più indugi. «Lei sarà l'amministratore delle tre società di utensileria industriale. Un avvocato, una faccia pulita: si fideranno».

Stefano si allontanò con uno scatto, come se scappasse per la vergogna o per un conato di vomito. Si trovarono improvvisamente distanti.

«Avvocato, non le interessa sapere quanto le spetta?». Fece una pausa. Cercava di costringere l'avvocato Cristiani a domandare, a chiamarsi dentro la divisione della torta. Ma Stefano era troppo confuso, in silenzio. «A un anno cento e a due, concluso tutto il giro, altri trecento. Senza fare niente». Dovette alzare la voce perché adesso Stefano era davvero lontano da lui, sempre più stretto nel suo impermeabile. L'altro guardò ancora verso la città e poi si rigirò verso di lui. «Sa un cosa avvocato? Non pensavo che si sarebbe fatto vivo per tirare fuori questo progetto. Un anno fa si era seccato parecchio». Stefano era tornato indietro ed erano di nuovo fianco a fianco.

«Le cose cambiano» disse senza guardarlo.

«Le persone cambiano, avvocato. Il progetto è sempre quello».

ARTE

Il ritorno di Hokusai

TOKYO — La maggiore collezione mondiale di dipinti «ukiyo-e» su tavolette di legno del pittore giapponese Katsushika Hokusai (17601849) è stata rivenduta dal collezionistaamericano Morse, a un prezzo di favore, al comune di Sumida, a Tokyo, dove nacque il grande artista e dove gli sarà dedicato un museo. La collezione, ricca di 691 opere e oltre tremila documenti, è stata venduta (secondo il quotidiano «Asahi») per 145 milioni di yen, circa 2,2 miliardi di lire, contro un prezzo di mercato che sarebbe stato almeno di 50 miliardi di lire.

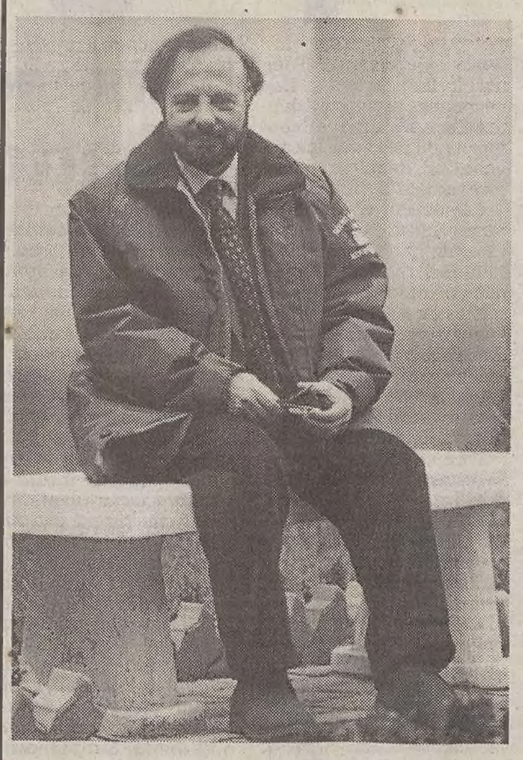
Daniel Morse, figlio del collezionista Peter Morse, morto lo scorso anno, ha detto che sono state rifiutate offerte lucrose da parte di gallerie e musei di tutto il mondo perché il padre voleva che la collezione restasse intatta, in modo da contribuire alla ricerca sul genio di quel pittore, uno dei maggiori della scuola «ukiyo-e» del secolo scorso. Hokusai è famoso in tutto il mondo soprattutto per le «Trentasei vedute del Monte Fuji» (di cui la collezione include alcune delle prime stampe), oltre che per i paesaggi e i ritratti di attori del teatro Kabuki e di donne.

Il comune di Sumida aprirà una mostra speciale il 18 febbraio, e ha già cominciato la costruzione del museo che si inaugurerà nel 2000.

CULTURA / INTERVISTA - 1

Non son solo canzonette

Le «pagelle» di Gianni Borgna, storico della canzone: bocciati Sanremo e i cantautori



A Trieste per un incontro organizzato dal «Gramsci», il neo-assessore alla cultura del Comune di Roma (nella foto Sterle) parla della musica cosiddetta leggera e promuove a pieni voti la canzone italiana «classica»: di tutto ciò che è venuto dopo, salva solo Lucio Battisti. A destra, particolare di una «striscia» di Grazia Nidasio dedicata alla pop music; sotto, fumetto di Rog Bollen.

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — A Sanremo, inteso come Festival, c'è stato soltanto due volte: nell'86 e nel '91. Le altre edizioni le ha guardate in tivù. E nella città dei fiori ha preferito tornarci in autunno, in occasione del Premio Tenco, a suo avviso decisamente più stimolante. Eppure Gianni Borgna, storico della canzone e da un paio di mesi assessore alla cultura della giunta Rutelli, a Roma, al rilancio del Festival di Sanremo ha in qualche modo addirittura contribuito. Vedremo poi come.

Ieri era a Trieste, dove ha tenuto al Museo Revoltella un incontro pubblico su «Canzonette, canzoni e cantautori», organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia e dal Centro internazionale per lo studio della letteratura di massa.

Lo Stato italiano considera le canzoni alla stregua di un genere voluttuario, al quale non concedere, non dico i finanziamenti della lirica o del cinema, ma nemmeno gli sgravi fiscali previsti per i libri. Che si può fare?

«E' un discorso che riguarda appunto lo Stato. Non entra fra le competenze delle amministrazioni comunali. Del resto, quello della musica cosiddetta leggera e delle canzoni è abbastanza autosufficiente: si promuove da solo. Un Comune potrebbe intervenire promuovendo più in generale la cultura musicale, la cultura della canzone. L'Italia è la patria di questo genere musicale, ma non esiste un museo della canzone. Il paradosso? A Tokyo c'è il museo della canzone napoletana, a Napoli no».

Un settore su cui potrebbero intervenire gli enti locali è quello degli spazi.

«Sì, almeno in parte. Il fatto è che una politica degli spazi, in Italia, non è mai stata fatta. Col tempo ci si è arrangiati come si poteva, perlopiù con un uso improprio degli stadi. Ma questi nascono e sono concepiti per lo sport, e dunque bisogna andare in un'altra direzione. Bisogna trovare luoghi alternativi, attrezzare degli spazi periferici, inventarsi qualcosa: degli auditorium, degli spazi polifunzionali, nel resto d'Europa qualcosa hanno fatto. A Roma la situazione è drammatica: lo stadio Olimpico non viene concesso, per i grandi spettacoli c'è solo il Flaminio, stendendo un velo pietoso sullo spazio dell'ex mattatoio».

Insomma, problemi seri. Ma non erano solo canzonette?

«No, non lo sono mai state. Anzi, proprio quelle che erano considerate tali, paradossalmente, rivestivano maggior importanza. Persino più dei cantautori. Perchè l'origine della canzone italiana, che è poi la canzone napoletana, è strettamente collegata con la nostra storia culturale. Soprattutto a Napoli, da dove il centro della canzone si diffuse poi a Milano e a Roma, tra il finire del secolo scorso e l'inizio dell'attuale si era creato un sodalizio fra alcuni grandi musicisti e altrettanti grandi poeti. Salvatore Di Giacomo, Libero Bovio, D'Annunzio scrissero le parole per tante cosiddette canzonette, alcune in dialetto, altre in italiano. Pensiamo a un classico come "A vucchella", parole di D'Annunzio e musica del suo amico Francesco Paolo Tosti. Questa è storia della canzone, ma anche storia della cultura italiana».

«Persino durante il buco nero del fascismo» prosegue Borgna «nel periodo fra gli anni Trenta e Quaranta, nonostante l'ostracismo praticato dal regime, furono scritti brani dall'impianto musicale sofisticatissimo. A quei tempi la canzone italiana era legata a filo doppio con il jazz, quello ovviamente delle grandi orchestre che occhieggiavano l'America: Pippo Barzizza, Gorni Kramer...»

Poi, molti anni dopo, vennero i cantautori...

«Anche se ormai si può dirlo: la canzone italiana era più "canzone" prima del loro avvento. I nostri cantautori non hanno mai avuto la caratura dei poeti e dei musicisti del passato. E nessuno di loro ha veramente inventato qualcosa».

La loro spinta propulsiva si è già esaurita?

«Da tempo. Fra l'altro, il periodo migliore della canzone d'autore italiana si è creato di riflesso. Un ceppo dalla canzone francese, un altro dal rock, un altro ancora dai Beatles e da Bob Dylan. Insomma, nessuno ha innovato nulla rispetto al mondo. Rispetto all'Italia sì. Ma qui, prima di Modugno, si cantava seguendo schemi e modalità antiquate. La canzone francese era approdata già da quindici anni a stilemi come quelli proposti all'inizio dei Sessanta da Paoli e Tenco: Brel, Brassens, Montand...».

Il rap può essere la nuova frontiera, anche a livello di comunicazione?

«Il rap italiano non è un fenomeno autoctono, come del resto il rock. Nasce tutto negli Stati Uniti. Qui si rischia di vivere su posizioni di retroguardia. Non mi piace, ma forse è anche un fatto generazionale. Comunque mi interessa maggiormente il più recente Jovanotti, che non il solito cantautorame fritto e rifritto».

Qualcuno lo salva ancora?

«Lucio Battisti, sempre innovativo, sempre contro, anche e soprattutto con le liriche visionarie di Panella. Gli altri sono tutti ripetitivi. E si prendono troppo sul serio. Sono solo dei bravi artigiani».

E Sanremo, come c'entra in tutto ciò?

«Poco e male. Ho il rimpianto di aver contribuito in piccola parte al suo rilancio. Nell'80 non ne parlava più nessuno. Ma era il trentennale, e io scrissi per Savelli "La grande evasione", poi riedito da Laterza. Temo di avergli dato un pizzico di dignità culturale. Nel libro dicevo: il Festival è stato interessante negli anni Cinquanta, come fenomeno di costume, ma nei Settanta è morto. E infatti doveva morire lì. E' stato trasformato in una passerella televisiva, dalla formula logora. Non è riformabile. Non potrà mai essere un vero festival della canzone italiana, come Venezia per il cinema. E' una trasmissione tivù, con le sue logiche perverse. Quand'era naif, negli anni Cinquanta e nella prima metà dei Sessanta, era divertente. Ora è una cosa morta».

CULTURA / INTERVISTA - 2

Se l'intellettuale fa politica (ma non ha soldi in cassa)

TRIESTE — Uno storico della canzone sulla prestigiosa poltrona di assessore alla cultura del Comune di Roma? Non sia mai, avrà detto più d'uno. Che volete che ne sappia, uno che si occupa pur sempre di canzonette (storico sì, ma di canzonette...), dei grandi temi e degli inguaribili mali della Cultura con l'iniziale maiuscola: dei musei e dei contenitori urbani, delle gallerie d'arte e di un patrimonio culturale e artistico unico al mondo?

Sì, da parte di molti c'è stato un atteggiamento un po' snobistico, quando Rutelli ha affidato l'incarico di assessore alla cultura a Gianni Borgna, «storico della canzone militante». Tirato per i capelli, lui precisa che il suo interesse per la canzone è soltanto uno dei tanti aspetti della sua attività (Borgna, che ha scritto vari libri sulla storia della canzone italiana e sul Festival di Sanremo, è stato per anni responsabile delle attività culturali per il Pci prima e per il Pds poi: «un incarico che ho subito lasciato, appena nominato assessore», precisa).

«Non mi pesa la definizione di storico della canzone» dice. «Mi disturba il modo snobistico e riduttivo con cui si guarda, in Italia, a chi si occupa di canzoni. Allora ho dovuto ricordare che io sono arrivato alla canzone dopo la tesi in estetica, dopo gli studi su Croce, su Gramsci, su Adorno». Il suo modello, aggiunge, è quello dell'intellettuale che fa anche politica, che si mescola alla gente, che si cala nei problemi sociali. E quasi a dimostrazione di ciò, confessa che in queste prime settimane di lavoro si è occupato praticamente di tutto, fuorchè di canzoni. Anche perchè, fra le legioni di galleristi, pittori e «artisti» vari che lo hanno già tampinato, non c'è ancora uno straccio di cantautore o musicista che gli abbia proposto qualcosa.

Insediato in una maniera o nell'altra nel suo prestigioso ufficio, Borgna si sta trovando a fare i conti con un problema non da poco: le casse sono vuote. E tali hanno intenzione di rimanere, a meno di qualche improbabile miracolo o di qualche prodigiosa invenzione, nel prossimo periodo.

«Si pensi soltanto» spiega «che quest'anno Roma ha un bilancio per le attività culturali di 28 miliardi. Per fare un paragone, un'altra grande capitale europea come Parigi (che però come città d'arte non è più importante di Roma) può contare su duemila miliardi dallo Stato francese e altri mille dalla municipalità. Beh, qui allora o ci si ingegna in qualche modo, con gli sponsor, coi fondi dei privati, con quelli della Cee, o si chiude baracca».

Meno pessimisticamente, Borgna propone una politica che privilegi le strutture culturali, anzichè gli spettacoli o le rassegne. Per evitare il rischio di restare «una grande città provinciale».

Occorre allora quella che lui chiama una vera e propria «rivoluzione culturale», che sappia trasformare la mentalità, le iniziative, le attese dei cittadini. «Negli anni Settanta è stata fatta l'Estate romana, che è andata bene finchè è stata gestita con l'estro e l'inventiva di Nicolini. Ora c'è bisogno davvero di una svolta. Roma ha un patrimonio sterminato di quadri e opere d'arte nei sotterranei dei palazzi, manca una galleria d'arte comunale, come mancano tante altre strutture. Bisogna salvare migliaia di capolavori dal degrado e restituirli alla città e al mondo. Perchè la cultura è una voce decisiva per lo sviluppo civile ma anche economico della città».

«Ho di fronte» prosegue Borgna «quasi 250 mila progetti. Bisogna selezionare al massimo nella moltitudine di manifestazioni, richiamando ciascuno alla propria responsabilità. Solo se le forze della cultura si faranno protagoniste di una rinascita culturale, sarà possibile annodare e tessere, riaggregare quanto è stato lacerato e corroso».

«Egemonia culturale della sinistra? Non credo sia riproponibile. E comunque, se c'è stata, c'è stata non per caso del destino nè per decreto. Piuttosto perchè negli anni Cinquanta gli intellettuali si rivolgevano soprattutto al Pci, dal quale fra l'altro erano spesso incompresi. Vittorini e Moravia, Guttuso e Pasolini... C'era troppo dogmatismo, troppo schematismo. Ma il dibattito, il confronto, quelli non sono mai mancati. Poi è cambiato tutto: il modo di far politica, gli stessi intellettuali, il loro ruolo. Ora ci sono più culture: una di sinistra, una di destra, in teoria sarebbe possibile un confronto. Anche se adesso manca l'osmosi, la politica e la cultura vivono quasi separate, si disinteressano l'una dell'altra».

L'ultimo pensiero è di nuovo alla musica. «Quando difendevo le canzoni» conclude Gianni Borgna «dovevo fare i conti con i frizzi dell'intellighenzia, ma anche con i lazzi, o perlomeno con la diffidenza, del mondo musicale. Fatto di gente che si prende troppo sul serio. E che non ama le intrusioni in quello che considerano il loro mondo».

Ca. m.

PIETRE E MISTERI / AUSTRALIA

Canberra, la città dell'Utopia segreta

SYDNEY — Canberra, la capitale «artificiale» dell'Australia, costruita negli anni '20 tra Sydney e Melbourne per non scontentare nessuna delle due città «rivali», dà al visitatore l'impressione di non appartenere al mondo reale. E, secondo uno studioso australiano, Peter Proudfoot, questa sensazione non è frutto del caso, bensì di un preciso piano dell'urbanista che la progettò dopo aver vinto un concorso internazionale, lo statunitense Walter Burley Griffin, e di sua moglie Marion, ambedue cultori di scienze mistiche e esoteriche. Nel suo libro appena pubblicato, «The secret plan of Canberra», Proudfoot afferma che l'eccentrica coppia americana aveva un piano segreto basato su una straordinaria miscela di influenze mistiche e superstiziose, in gran parte pagane. Proudfoot decise di riesaminare il lavoro dei Griffith dopo aver notato somiglianze tra gli assetti urbanistici di Canberra e di Roma antica durante visite di studio in Italia. La disposizione lineare e assiale di Canberra, afferma lo studioso, la pone nella stessa tradizione architettonica di Roma, di Stonehenge e di Gerusalemme, che impiegano tutte il sacro disegno della «vesica», formato da due cerchi in parte sovrapposti e altre forme geometriche. Dagli appunti e dai disegni della coppia, Proudfoot ha scoperto che i due avevano assorbito idee dalle fonti più disparate: dalla geometria al culto dei cristalli, dalla teosofia e ai Rosacroce. «I Griffin credevano che America ed Europa stessero scivolando nella decadenza e che l'Australia fosse la nuova Utopia. Il loro progetto cercava di incanalare nella nuova capitale le migliori forze cosmiche e di porre un'enfasi spirituale sulle decisioni ivi prese. Purtroppo i Griffin lasciarono Canberra incompiuta, nel 1920, dopo feroci litigi con gli amministratori».

PIETRE E MISTERI / EGITTO

Piramidi, un trampolino verso Orione

LONDRA — Un ingegnere sta mettendo a rumore il mondo dell'egittologia: è convinto di avere scoperto il segreto profondo delle piramidi. In un libro di imminente pubblicazione nel Regno Unito, Robert Bauval sostiene che le enormi costruzioni volute dai faraoni Cheope, Chefren e Micerino sono allineate in modo da rispecchiare la disposizione che all'epoca avevano tre stelle situate nella costellazione di Orione e, più precisamente, nella «cintura» del mitico cacciatore celeste. Persino le dimensioni delle piramidi appaiono, a suo dire, in strabiliante rapporto con la luminosità dei tre corpi celesti.

Bauval è un ingegnere edile e ha avuto l'«illuminazione» una dozzina d'anni fa, quando al Museo egizio del Cairo ha visto una foto aerea delle piramidi che svettano nel deserto, nei pressi di Giza. La foto lo ha incuriosito e una notte, mentre si trovava nel deserto dell'Arabia Saudita, ha notato l'affinità tra la disposizione delle piramidi e le tre stelle della «cintura» di Orione, che «puntano» verso una delle stelle del firmamento in assoluto più luminose, Sirio. In «Il mistero di Orione» l'ingegnere afferma che le piramidi erano una sorta di «mappa stellare» in terra e che furono costruite, 4500 anni fa, come «trampolino di lancio» verso l'aldilà per i faraoni morti. Secondo Bauval, gli egittologi professionisti non hanno finora dato la dovuta importanza a una massa di geroglifici su pergamena (trovati nel 1879 alla base di una piramide a Saqqara), in cui si fanno espliciti riferimenti al viaggio ultraterreno dei faraoni verso Orione. Bauval è convinto che alla luce delle sue scoperte vadano rettificate parti sostanziali della storia dell'antico Egitto: sembra infatti evidente, afferma, che la civiltà del Nilo affonda le radici in una religione «astrologica» ancora più remota, basata sulle stelle.

PREMIO

«Grinzane»: i vincitori

TORINO — Guido Ceronetti («D. D. Deliri disarmati»), Rossana Ombres («Un Dio coperto di rose») e Laura Pariani («Di corno o d'oro») sono i vincitori del 13.o Premio Grinzane Cavour. Tra gli stranieri, scelti il nigeriano Ben Okri, l'israeliano Jehoshua e l'olandese Nooteboom. Il premio «Una vita per la letteratura» è andato al messicano Fuentes.

VATICANO / SEVERO MONITO SULL'USO DISTORTO DELLA TELEVISIONE

Il Pontefice: «Spegnete la tv»

Papa Giovanni Paolo II

CITTÁ DEL VATICANO — «I canali della televisione, siano essi gestiti dall'industria televisiva pubblica o privata, sono uno strumento pubblico al servizio del bene comune»: non possono dunque essere usati per interessi privati «o divenire strumenti di potere» è questo il punto chiave del lungo messaggio che Giovanni Paolo II ha lanciato ieri, in occasione della 28ma Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Un messaggio che si indirizza in particolare ai genitori, primi responsabili della educazione dei ragazzi nell'ambito della famiglia, alla quale l'industria televisiva principalmente si rivolge, ma che sembra fatto apposta per il cavalier Silvio Berlusconi alla vigilia del suo annunciato ingresso in politica. E sollecita i cattolici e più in generale l'opinione pubblica a prendere coscienza dei pericoli provenienti dall'uso indiscriminato di questo prezioso strumento di intrattenimento e di comunicazione e ad organizzare gruppi di pressione che esercitino un costante e vigile controllo su programmi e palinsesti.

La televisione, ricorda Papa Wojtyla, può danneggiare la vita familiare «diffondendo valori e modelli di comportamento falsati e degradati, mandando in onda pornografia e immagini di brutale violenza, inculcando il relativismo morale e lo scetticismo religioso» ma anche invogliando i membri della famiglia a isolarsi nei loro mondi privati tagliandoli fuori dagli autentici rapporti interpersonali.

Responsabilità dei genitori è formare nei propri figli abitudini corrette nel vedere la televisione, informandoli anticipatamente sul contenuto dei programmi e facendo di conseguenza «la scelta consapevole per il bene della famiglia se guardare o non guardare». Formare le abitudini dei figli, raccomanda esplicitamente il Papa a tale proposito, può semplicemente voler dire «spegnere il televisore» perchè ci sono cose migliori da fare ma soprattutto perchè «la visione indiscriminata della televisione può essere dannosa».

L'invito a spegnere il televisore Papa Wojtyla lo rivolge in particolare a quei genitori «che si servono abitualmente e a lungo della televisione come di una specie di bambinaia elettronica, abdicano al loro ruolo di primari educatori» creando nei ragazzi una dipendenza che priva i membri della famiglia della opportunità di «interagire» l'uno con l'altra attraverso la conversazione«.

La televisione, osserva più avanti Papa Wojtyla, si trova spesso a trattare argomenti delicati quali «l'umana debolezza e il peccato» ma anche «le debolezze delle istituzioni sociali, inclusi i governi e la religione». Questi temi, raccomanda il Pontefice, dovrebbero essere trattati «in maniera responsabile, senza sensazionalismi, con sollecitudine verso il bene della società ed uno scrupoloso rispetto della verità».

Giovanni Paolo II invita poi le autorità pubbliche a «fissare e a far rispettare ragionevoli modelli etici per la programmazione», a promuovere il dialogo fra l'industria televisiva e il pubblico e occasioni perchè ciò possa avvenire. A tal fine l'industria televisiva viene sollecitata sviluppare e osservare un codice etico che include l'impegno a soddisfare le necessità della famiglia e a promuovere valori a sostegno della vita familiare.

VATICANO / WOJTYLA «SPIEGA» IL SUO AUSPICIO

«Cattolici uniti nella politica»

ROMA — Incontrando per la prima volta i giornalisti accreditati nella nuova sala stampa vaticana, Giovanni Paolo II non poteva non incappare nella domanda che da mesi incombe nelle redazioni dei giornali ogni volta che il Papa si occupa delle cose di casa nostra: che cosa significa unita politica dei cattolici: devono unirsi in un solo partito? e quale? Ieri il Pontefice ha parlato di «unità cattolica nella politica - che ha precisato - è altra cosa dall'unità politica dei cottolici». E' necessario leggere attentamente i documenti che sono usciti dal Vaticano su questo argomento, è stata la sua raccomandazine «unità dei cattolici nella politica - ha precisato - vuol dire che sono i contenuti e i valori che tutti i cattolici si devono maggiormente preoccupare. Si potrebbe meglio dire unità dei cattolici nel campo della politica».

Giovanni Paolo II rispondendo ad alcuni giornalisti stranieri ha anche riaffermato il suo desiderio di visitare la terra Santa per «camminare lungo i sentieri del popolo di Dio», e la Cina, sulle tracce del grande gesuita Matteo Ricci. In estremo oriente ha ammesso il Papa, sono stati finora «scarsi i frutti dell'evangelizzazione» anche perchè quei popoli di grande e antica cultura vedono la cristianità divisa. E a proposito dell'imminente viaggio in Libano ha osservato che quel paese è stato per anni martoriato da una guerra intestina aspra come quella della Bosnia-Erzegovina.

Il tema dell'Unità dei cattolici che Giovanni Paolo II aveve ridefinito in mattina nell'incontro con la stampa internazionale, è ritornato nella prolusione con la quale il Presidente della conferenza episcopale italiana, ha aperto nel pomeriggio la riunione del Consiglio episcopale permanente che si concluderà giovedì 27. Camillo Ruini ha invitato i laici cristiani più impegnati in politica, a cominciare da coloro che dopo un lungo e faticoso processo di rinnovamento hanno dato vita in questi giorni ad una nuova forza di ispirazione cristiana «a cogliere»lo spirito di verità e di amore per l'Italia «che anima la lettera del Papa perchè potranno così «essere superati molti contrasti, e delusioni, al di là delle loro motivazioni».

Il documento di Giovanni Paolo II ha spiegato il cardinale Ruini «non può essere messo in connessione con l'ormai imminente ed estremamente importante appuntamento elettorale». La chiave di lettura della lettera papale sta nell'unità profonda tra «fede in Dio e l'impegno nella storia». Sono da bandire perciò, ha avvertito, le «interpretazioni riduttive di quel documento talvolta date».

NEI GUAI L'EX PRESIDENTE DELL'ENTE PUBBLICO IN LIQUIDAZIONE CHE PERO' SI DICHIARA ESTRANEO

Consulenze d'oro Efim: Mancini agli arresti

Ricercato Corrado Innocenti già al vertice dell'Alumix - Giro di fatture false per miliardi attraverso una società fittizia

ROMA — Nuova bufera sull'Efim. Le consulenze d'oro non hanno portato fortuna all'ex presidente dell'ente pubblico in liquidazione. Gaetano Mancini, 70 anni di cui dieci spesi al vertice dell'azienda, è stato arrestato ieri e subito dopo posto agli arresti domiciliari. Ricercato invece Corrado Innocenti, ex presidente dell'Alumix, la caposettore dell'Efim per l'alluminio. Ai due big delle aziende di stato i pm Antonino Vinci, Francesco Misiani e Aurelio Galasso contestano i reati di concorso di falso in bilancio e truffa.

Al centro della nuova vicenda giudiziaria (pochi mesi fa erano finite nel mirino la Safim Factor e la Safim Leasing e l'Efim) le consulenze miliardarie «gonfiate» per buttare giù una parte del piano di ristrutturazione della caposettore dell'alluminio del gruppo Efim. La consulenza venne affidata ad una società fittizia, la «Moberis» di Gianfranco Simone. Il costo reale dell'operazione sarebbe stato di 7-800 milioni: vennero invece emesse fatture false per complessivi 5 miliardi e 295 milioni. Il trucco serviva per intascare un miliardo e mezzo che, secondo i magistrati della procura di Roma, sarebbe stato così diviso: un miliardo al cugino dell'ex segretario del Psi Giacomo Mancini; mezzo miliardo a Innocenti.

Il ciclone giudiziario si è abbattuto sull'Efim poche settimane fa, quando le porte del carcere si sono aperte per il commercialista Gianfranco Simone. Proprio alla sua società «Moberis» era stata affidata dal più piccolo degli enti delle Partecipazioni statali l'appetitosa consulenza. Il commercialista alla fine non ha esitato a confessare tutto contribuendo al recupero di parte del bottino, 900 milioni. Ora Gaetano Mancini, tramite il suo legale, Carlo Striano, nega ogni abbedito e spera di poter allontanare dalla sua persona «ogni ipotesi di accusa infamante». Già la settimana scorsa aveva offerto ai magistrati inquirenti la sua piena disponibilità a chiarire i termini di una vicenda processuale «rispetto alla quale resta sostanzialmente estraneo».

Della vicenda «Moberis» si era occupata a lungo la Corte dei Conti nella sua ultima relazione sul bilancio dell'ente, quella relativa al '91.

Quanto, in particolare, alla consulenza affidata alla «Moberis» dall'Alumix la Corte dei Conti l'aveva segnalata alla propria procura generale definendola «contraria ai principi della buona e oculata gestione societaria». Tra l'altro l'incarico (per gli anni 1988, '89 e '90) era stato assegnato da Innocenti - 64 anni, una laurea in ingegneria e una brillante carriera all'interno delle aziende pubbliche, come amministratore delegato dell'Alfa Romeo e vice presidente dell'Enichem - prima della direttiva dell'Efim del 14 febbraio '91.

Sempre in tema di tangenti c'è da registrare che Mauro Giambertone, caporipartizione del comune di Milano e capo del cerimoniale quando sindaco della città era Paolo Pillitteri, è stato condannato a tre anni di reclusione, di cui due condonati, ma ha ottenuto la remissione in libertà dopo tre mesi di detenzione nel carcere di San Vittore. La condanna è stata inflitta dal gip Italo Ghitti, al termine del processo col rito abbreviato, per il reato di corruzione aggravata e continuata per tangenti pagate per la fornitura di sistemi informatici al comune.

SI RIAPRE LA PISTA PARENTI

Pollini ex tesoriere Pci indagato per corruzione

ROMA — L'ex tesoriere del Pci, Renato Pollini, ora è ufficialmente indagato per concorso in corruzione e violazione della legge sui finanziamenti ai partiti. Dopo Tiziana Parenti anche i magistrati romani tornano a percorrere quella pista rossa delle tangenti, aperta dalle confessioni del «pentito» Giulio Caporali. E a Pollini, fra gli altri episodi, contestano di avere preso da Caporali una tangente di qualche decina di milioni, ovviamente prima che esplodesse lo scandalo. Il filone di indagine è ancora quello sollecitato dalle accuse di Bettino Craxi. Ieri Pollini è stato interrogato a lungo: cinque ore. E al termine il suo legale, Emilio Ricci, ha annunciato che era ufficialmente indagato. Ma, ha spiegato, «l'interrogatorio ha fatto riferimento a vecchi episodi per i quali ha già proceduto la procura della repubblica di Milano nella persona di Tiziana Parenti e riproposti dalla magistratura romana».

Capaci: un altro killer identificato in carcere

CALTANISSETTA — La procura distrettuale antimafia di Caltanissetta, diretta da Giovanni Tinebra, ha identificato un altro degli esecutori materiali della strage di Capaci, vittime Giovanni Falcone, la moglie e tre agenti di scorta. Un conseguente ordine di custodia è stato notificato in carcere a Salvatore Biondo, di 49 anni, della borgata San Lorenzo di Palermo, già arrestato per associazione mafiosa. Biondo avrebbe preso parte attiva sia alle riunioni preparatorie della strage sia all' ispezione dei luoghi, al trasporto degli esplosivi, alla confezione dell' ordigno. Biondo era finito in carcere dopo l'arresto di Totò Riina e del suo autista Biondino.

Morto in Francia Sergio Spazzali già condannato con i brigatisti

MILANO — L' avvocato milanese Sergio Spazzali, fratello di Giuliano, attuale difensore del finanziere Sergio Cusani, è morto la notte di sabato scorso in Francia, stroncato da un infarto. Lo si è appreso ieri a Milano. Sergio Spazzali, che negli anni Settanta fu coinvolto in vicende di terrorismo legate alle Brigate rosse, era stato condannato nel 1982 dalla corte d' appello di Torino a quattro anni di reclusione per partecipazione a banda armata nell' ambito del processo a 72 brigatisti della colonna «Mara Cagol». Sempre in appello, era stato condannato a Milano a sei anni di reclusione, per contrabbando di mine ed esplosivi sottratti da depositi dell' esercito svizzero.

Delitto Basile: la Cassazione sbaglia e salta il processo

CALTANISSETTA — È saltato a causa di un «errore materiale» della Cassazione il nono processo per l'omicidio del capitano dei carabinieri di Monreale, Emanuele Basile, ucciso nella notte fra il 4 e il 5 maggio dell'80. Il dibattimento avrebbe dovuto aprirsi ieri davanti alla Corte di Assise di Appello di Caltanissetta, cui la Cassazione aveva rinviato, disponendo un nuovo processo nei confronti di un solo imputato, il boss Michele Greco detto «il papa», accusato di essere il mandante. Per gli altri tre imputati - il capo corleonese Totò Riina e il boss Francesco Madonia, mandanti, e il figlio di quest'ultimo, Giuseppe, esecutore materiale - la Cassazione aveva invece confermato le condanne all'ergastolo.

In libertà Giuseppe Garofano che mercoledì sarà di nuovo in aula

MILANO — Il tribunale della libertà di Napoli ha revocato per mancanza di indizi l'ordine di custodia cautelare nei confronti dell' ex presidente della Montedison, Giuseppe Garofano. L'ex presidente della Montedison, arrestato la scorsa settimana, dal carcere napoletano di Poggioreale era stato trasferito a quello milanese di San Vittore che ha lasciato ieri sera poco dopo le 22. L'avv. Mucci, che ha dato la notizia della scarcerazione, ha così commentato: «E' un trionfo della giustizia. Bisogna avere fiducia nei giudici». Garofano, che è indagato anche per la vicenda delle tangenti Enimont, è stato nuovamente convocato in aula al processo Cusani per il 2 febbraio.

TERNI

Cannone all'Iraq: processo rinviato

TERNI — Hanno chiesto ed ottenuto un rinvio fino al 16 febbraio prossimo per verificare la possibilità di sollecitare riti alternativi gli avvocati dei tre imputati italiani nel processo, in programma ieri davanti al gip di Terni, per la costruzione di un «supercannone» per l' Iraq, di cui la Società ternana delle fucine - secondo l' accusa - avrebbe realizzato alcune parti, che vennero sequestrate nel maggio '90 nel porto di Napoli. In sede di rinvio a giudizio avevano chiesto di essere giudicati con l' «abbreviato» davanti al gip l' ingegner Aldo Savegnago, 71 anni, accusato di aver seguito i lavori di costruzione della superarma per conto della società belga «Ati», e due rappresentanti della Società delle fucine, Paolo Castellazzi (52) e Umberto Varazi, i quali secondo le indagini condotte dal sostituto Carlo Maria Zampi - stipularono il contratto con i rappresentanti del governo iracheno. Altri quattro imputati - per tutti l' accusa è di concorso in fabbricazione di armi da guerra senza licenza dell' autorità saranno giudicati l' 8 novembre prossimo dal tribunale di Terni: sono due inglesi dirigenti dell' «Ati», Cristopher Cowley, 55 anni, e John Heat (58), e due iracheni rappresentanti del ministero dell' industria di quel paese, Al Mishedani Shakir (39) e un misterioso A.K. Azzawi.

PER L'EX DIRETTORE DEL SISDE IL MINISTRO SAPEVA DOVE FINIVANO I FONDI RISERVATI

Malpica alza il tiro su Mancino

Intanto il senatore dc Saporito sentito a sorpresa dai giudici smentisce la versione fornita dagli 007

ROMA — Mancino ha chiesto di fare in fretta e il Tribunale dei ministri ha anticipato la deposizione del testimone Learco Saporito e l'interrogatorio dell'ex capo del Sisde Maurizio Malpica. Ma sul Viminale è immediatamente tornata a soffiare la bufera delle accuse.

Secondo indiscrezioni, Malpica avrebbe riferito ai magistrati che il ministro dell'Interno conosceva la gestione «generosa» dei fondi riservati. Gliene avrebbe parlato lui stesso, avrebbe sostenuto ieri, per telefono e una volta anche di persona. Immediata la smentita su un simile incontro da parte del Viminale.

Ascoltando come testimone il senatore democristiano Learco Saporito, invece, i magistrati sono tornati sulle presunte coperture dello scandalo Sisde: per capire se gli 007 mentono quando dicono che il ministro dell'Interno si sia adoperato per affossare l'inchiesta sui fondi neri alle prime battute, o dicono la verità.

Gli ex funzionari del Sisde hanno riferito di una volta in cui, a Gerardo Di Pasquale, Saporito parlò di rassicurazioni avute a cena da Mancino sulla imminente soluzione del «problema» generato dall'indagine della magistratura. Per comunicare loro le buone notizie avute dal Viminale, Saporito, sempre secondo quanto riferiscono gli «spioni», avrebbe accolto Broccoletti e Di Pasquale in casa sua a Campo dè Fiori.

Saporito ha smentito la circostanza riferita dai funzionari del Sisde. E serenamente, senza neanche l'intervento dei suoi legali, ha spiegato come realmente sono andati i fatti. Più tardi un comunicato dei suoi avvocati, Luca e Domenico Marafioti, non ha voluto precisare se sia stata smentito solo l'incontro in casa del senatore, le rassicurazioni, o addirittura che ci sia mai stato un colloquio con il ministro dell'Interno Mancino su queste vicende.

I legali hanno solo spiegato che Saporito è stato sentito «in qualità di persona informata sui fatti, ossia di testimone, e ha ovviamente fornito ampie e dettagliate informazioni circa la condotta da lui effettivamente tenuta».

I magistrati dovranno ora decidere se convocare nuovamente Saporito o accontentarsi della smentita di ieri. Intanto procede l'analisi dei documenti inviati dalla procura sulla posizione degli ex ministri dell'Interno Vincenzo Scotti e Antonio Gava. E, visto che le accuse di aver partecipato alla distribuzione extra dei fondi Sisde hanno coinvolto anche il capo dello Stato, parallelamente si procederà anche nell'inchiesta che vuole evidenziare eventuali responsabilità per l'attentato agli organi costituzionali.

Virginia Piccolillo

Viareggio: per tredici ore prigionieri nell'ascensore

VIAREGGIO — Prendere l'ascensore a Viareggio comincia a diventare pericoloso. Pochi giorni fa, infatti, una signora rimase bloccata per sessanta ore nell'ascensore della sua abitazione, la scorsa notte la stessa sorte è toccata, per tredici ore, a due giovani. Marco Lepori, 20 anni, di Monsummano Terme (Pistoia) e Caterina Campigli, 23 anni, di Lamporecchio. La cabina è rimasta bloccata fra il primo ed il secondo piano della palazzina nella quale in inverno non abita nessuno. Inutile, quindi, il suono dell' allarme che i due giovani hanno fatto scattare ed inutili anche le loro invocazioni di aiuto. A dare l' allarme sono stati, la scorsa notte, i genitori dei due ragazzi non vedendoli rientrare a casa. Sono stati attivati i vigili del fuoco che dopo 13 ore di prigionia li hanno liberati.

A Potenza gli studenti entrano a scuola mano nella mano per solidarietà.

Mano nella mano per solidarietà

POTENZA — Dopo la sospensione di tre giorni per Maurizio Postiglione e di due giorni per Manuela Capriglione, i diciassettenni rei di essersi presi per mano uscendo da scuola (o, secondo le dichiarazioni del preside, «con le braccia tra loro incrociate»), i compagni di scuola hanno deciso che bisognava protestare in qualche modo. E così ieri, all'istituto commerciale Leonardo da Vinci di Potenza ma anche nelle altre scuole della città, praticamente tutti gli studenti sono entrati mano nella mano. Insomma, si sono «autodenunciati» per solidarietà. Un po' come i ragazzi di quello spot televisivo che di fronte al professore rivendicano tutti la proprietà di un profilattico.

«Li ho sospesi per comportamento irrispettoso verso la scuola e non nei confronti della mia persona», ha spiegato ieri il preside del Leonardo da Vinci, Riccardo Latella, 56 anni, che ieri è tuttavia rimasto a casa perchè ammalato. Cadrebbe in questo modo l'ipotesi di «un gestaccio» che Maurizio avrebbe indirizzato al preside secondo il racconto di una bidella.

Sarà un'ispezione a chiarire l'accaduto una volta per tutte. Su richiesta del sottosegretario alla pubblica istruzione Giuseppe Matulli, il provveditore agli studi di Potenza Rocco Lista chiederà al preside una relazione sui fatti e sui provvedimenti adottati. «Ritengo», ha detto il provveditore, «che nella vicenda si sia peccato di eccessivo zelo per un comportamento che non meritava tanta attenzione». In attesa di verificare come sono andate le cose, Lista è dell'avviso che «il preside non abbia voluto punire l'atto in sè per sè, non punibile, ma forse una reazione, che non conosco, da parte degli alunni nei suoi confronti». Quanto al comportamento dei due ragazzi, il provveditore lo giudica «un fatto ingenuo», un «comportamento normale».

A Potenza sono in molti a lamentarsi del polverone che la stampa avrebbe sollevato sulla vicenda. Ma tutti parlano bene di Maurizio e Manuela, a partire da Don Pasquale Zuardi che insegna religione. Due ragazzi garbati, a posto, dice. I compagni dei due studenti della IV B lamentano invece la gestione autoritaria e assolutista della scuola.

TRAPANI: UNA COSCA VOLEVA UCCIDERE UN GIUDICE CON IL BAZOOKA

«Sentenza» di morte

TRAPANI - Avevano preparato le armi, cercavano ancora un bazooka, progettavano di uccidere un giovane sostituto procuratore della repubblica di Trapani: ma la polizia è stata più veloce della cosca mafiosa di Alcamo ed ha, appena in tempo, sventato il piano. Nel mirino di Cosa Nostra c'era questa volta Luca Pastorelli, 31 anni, padovano, da tre anni in servizio a Trapani, ed impegnato nelle più difficili inchieste contro la mafia della provincia, in collegamento con la direzione distrettuale antimafia di Palermo.

L'agguato doveva scattare entro giovedì prossimo. Una data che rinvia al calendario giudiziario: quel giorno, infatti, comincia un processo alla cosca di Alcamo. Le armi preparate, e cioè dieci tra fucili e carabine, una delle quali di precisione, sono state recuperate nelle campagne di Alcamo, dove erano state accuratamente nascoste, dopo essere state avvolte in materiali impermeabili e successivamente dentro una coperta di lana.

La polizia ha agito a colpo sicuro, grazie ad una provvidenziale intercettazione telefonica, alla quale hanno fatto seguito intercettazioni ambientali. L'ascolto di conversazioni tra uomini d'onore ha fatto scoprire il piano di morte in fase di allestimento. Le armi erano state rubate quattro giorni fa a casa di Leoluca Guccione, di 54 anni, un piccolo imprenditore edile di Sancipirello. Guccione, dicono gli investigatori, è sospettato di collegamenti con ambienti mafiosi, ma era al tempo stesso (e non si comprende come mai) un collezionista di armi. I fucili che deteneva, infatti, erano regolarmente denunciati. Quattro anni fa Guccione aveva subito un furto analogo. Pistorelli nei tre anni di lavoro a Trapani si è occupato oltre che di indagini su Cosa Nostra anche di inchieste su massoneria deviata e su Gladio.

Nella provincia di Trapani la struttura segreta Gladio avrebbe avuto a disposizione due basi, una nell'isola di Pantelleria, l'altra a Castellammare del Golfo, dove tra l'altro era stata realizzata una pista in terra battuta destinata ad aerei leggeri. Il magistrato è stato anche pubblico ministero nel processo alla loggia massonica segreta «Iside 2» che si è concluso con la condanna degli imputati. La figura professionale di Pastorelli è stata stattolineata dal suo diretto superiore, il Procuratore della repubblica di Trapani Sergio Lari, in un incontro con i giornalisti al quale hanno partecipato il procuratore aggiunto della Direzione distretturale antimafia di Palermo, Luigi Croce, e il questore di Trapani Antonino Pitea. Pistorelli è orami da mesi oggetto di avvertimenti e minacce anonime, sempre più preoccupanti e dunque viene scortato e vive praticamente recluso in un appartamento-bunker all'interno del palazzo di giustizia di Trapani.

Si tratta di una struttura di massima sicurezza che venne realizzata per Carlo Palermo, dopo il fallito attentato al quale scampò fortunosamente, mentre nell'esplosione di un'autobomba morirono casualente Barbara Asta ed i suoi due gemelli di sei anni, diretti a scuola. L'inchiesta sull'attentato in preparazione contro il magistrato della procura trapanese è tutt'altro che conclusa. La polizia è sulle tracce dei «picciotti» incaricati di colpire il magistrato.

Rino Farneti

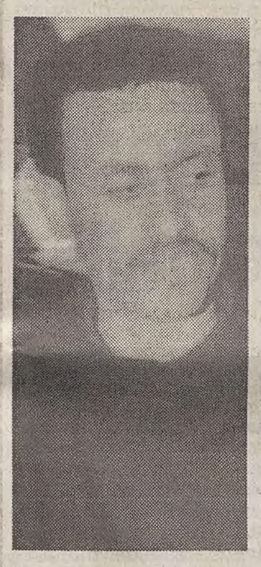
Matrimonio di comodo impedito dalla polizia

URBINO - Un matrimonio di «comodo», che avrebbe consentito ad una colombiana di acquisire la cittadinanza italiana, è stato impedito dalla polizia ad Urbino. E' accaduto quando gli agenti hanno visto le pubblicazioni affisse in Municipio appurando che il mancato sposo, Corrado Stafoggia, 53 anni, vive nell'ex Lazzaretto, una struttura fatiscente che sta per essere demolita per fare posto ad una casa popolare, che non aveva affatto preparato il «nido» e che, date le sue condizioni, l'uomo viene assistito dalle assistenti sociali del Comune.

Il tutto rientra nelle indagini avviate per fare luce su un vasto giro di matrimoni, con alle spalle una efficiente organizzazione, per «legalizzare» i soggiorni degli extracomunitari. Un escamotage al quale ricorrono quanti intendono aggirare le leggi che regolano il soggiorno degli stranieri. In genere l'attenzione degli «organizzatori» si rivolge a persone sole, non sempre in grado di rendersi conto della situazione, spesso allettate da un premio. Poi, celebrate le nozze, ognuno va per la sua strada. La giovane colombiana che si è vista andare in fumo il matrimonio si chiama Nubia Aduaria Granja Echeverri ed ha 29 anni. Secondo la polizia la giovane sarebbe clandestina.

UN EX UFFICIALE DI MENGHISTU CHIEDE ASILO POLITICO E FINISCE A REGINA COELI

Dirotta un aereo per la libertà



Il dirottatore etiope

ROMA - «Ho tanta voglia di libertà» ha detto, circondato dai poliziotti che lo stavano trasportando a Regina Coeli. Si è costituito così il dirottatore-gentiluomo che ieri ha fatto trattenere il fiato agli aeroporti di mezza Europa, ma non ha causato forti choc fra i passeggeri.

Armato solo di un coltello a serramanico, Getachelw Mulat, etiope, ex ufficiale di Menghistu, si è avvicinato alla hostess e in perfetto inglese ha chiesto di parlare con il pilota. Al comandante ha ripetuto più volte un unico ordine: portatemi a Roma.

Nessuna minaccia ai passeggeri, nessun ostaggio trattenuto a forza, niente grida o insulti. Con il suo maglioncino nero a collo alto, Mulat, non ha generato panico fra i compagni del volo EP972 delle Ethiopian Airlines, in volo da Dakar. A bordo c'erano 42 persone, quasi tutte etiopi, tra cui 10 uomini dell'equipaggio, 3 bambini, una donna incinta e un diplomatico olandese.

Solo mezz'ora dopo che il dirottamento era in corso i passeggeri se ne sono accorti, e soltanto perchè lo hanno appreso dalla viva voce del comandante. Quando l'aereo è stato fatto atterrare a Fiumicino, perchè il carburante non era sufficiente a farlo giungere fino a Ciampino, sulla pista c'erano già schierati i nuclei speciali dei Nocs e della Digos. Ma Mulat ha stupito tutti per la sua docile tranquillità.

Al questore Mario Esposito, direttore dei servizi di sicurezza degli Aeroporti di Roma ha detto subito che intendeva dichiararsi prigioniero politico e fare domanda per lo status di rifugiato. Più tardi lo stesso Esposito ha ammesso che mentre si preparava l'emergenza nessuno si è preoccupato più di tanto: «C'eravamo resi conto che si trattava di un disperato, che però non era pericoloso».

Molto poco terroristico anche il bagaglio di Mulat: gli inquirenti vi hanno trovato, fra abiti e oggetti personali, un grande crocifisso, foto dei suoi cari e un block notes con i versetti della Bibbia. «Sono molto religioso - ha spiegato Mulat più tardi raccontando la propria storia - le mie motivazioni sono politiche ma non appartengo a nessuna specifica organizzazione. In Etiopia non c'è più libertà. Io vorrei vivere in Italia». Qui c'era già venuto durante il suo servizio militare, e durante questi anni in cui, da disoccupato, per sopravvivere faceva il pescatore, ci aveva ripensato molto al nostro Paese. Alla fine ha voluto tentare la sorte. Adesso rischia di essere incriminato, fra le altre cose, per interruzione di pubblico servizio.

I cinque etiopici, che l'anno scorso si erano definiti dissidenti politici, e avevano dirottato un altro aereo della Ethiopian Airlines da Addis Abeba e hanno chiesto asilo politico, armati di due bombe a mano, sono stati successivamente condannati a quattro anni e otto mesi di reclusione per dirottamento aereo e detenzione di armi.

Nel febbraio 1993, un etiopico aveva dirottato su New York un aereo di linea tedesco, con 104 persone a bordo, per arrendersi poi alla polizia americana. Viaggiava con un biglietto pagatogli dalle autorità tedesche per il rimpatrio ed era armato di una pistola a salve.

V.Pic.

---

†

Il 22 gennaio 1994 è mancata all'affetto dei suoi cari la dolcissima

Elisabetta Crisafi in Millotti

Ne danno il triste annuncio il marito FABIO, la mamma NINFA, i fratelli ENRICO, GIUSEPPE, ERMANNO ed ANNA, i cognati, i nipoti e il suocero VITTORIO.

Un ringraziamento particolare per la disponibilità e l'umana sensibilità alla dottoressa SILVIA MILANI, al dottor EURO PIUCA ed ai medici e al personale tutto del Centro Tumori.

Un grazie sincero al professor LUIGI CATTIN, alla dottoressa MARINA VALENTI e al dott. PAOLO DA COL della Clinica Medica dell'ospedale di Cattinara per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 25 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Maria Maggiore dove verrà officiato il rito funebre.

Trieste-Messina, 25 gennaio 1994

Il Prefetto, i Funzionari ed il Personale tutto della Prefettura e del Commissariato del Governo partecipano commossi al grande dolore del Consigliere di Prefettura dottor FABIO MILLOTTI per l'immatura scomparsa della moglie

DOTTORESSA

Elisabetta Crisafi

Consigliere di Prefettura

Trieste, 25 gennaio 1994

---

†

Il 21 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Martellani ved. Gustini

Ne danno il triste annuncio la sorella VITTORIA, le cognate ANNA e VITTORIA, i nipoti EDDA, ANI, FULVIA, MARINA, PAOLO, GIORGIO, DARJA, STEFANO, PIERO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 25 alle ore 10.30 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 25 gennaio 1994

---

†

Ha raggiunto la sua adorata mamma

Stefania Klicek

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i nipoti e cognati.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 gennaio 1994

IV ANNIVERSARIO

Alcide Zipponi

I tuoi cari ti ricorderanno per sempre.

Trieste, 25 gennaio 1994

X ANNIVERSARIO

Nel ricordo di

Giulio Degiampietro

I familiari

Trieste, 25 gennaio 1994

---

†

Circondata dall'affetto di tutti si è spenta la nostra cara mamma

Luigia Lo Mascolo ved. Azzarito

La piangono il figlio PINO con la moglie MARIUCCIA e le figlie ROSETTA, MARIA, LUCIA, BRUNA e LAURA con i loro mariti, i nipoti e i pronipoti.

Si ringrazia il dottor MICHELE FOGHER e i dottori e il personale del III piano del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno mercoledì 26 gennaio alle 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 gennaio 1994

Nonna Gina

rimarrai sempre nel nostro cuore:
- MAURO, MARISA e famiglia BISIO

Trieste, 25 gennaio 1994

Ti ricorderemo sempre: ARIANNA e MAURO, BRUNO e MARINA, ANDREA, SILVANETTO, ADRIANO e GISELLA.

Trieste, 25 gennaio 1994

Partecipano al lutto famiglie SCAVO e OLIVIERI con nipoti e pronipoti.

Martina Franca-Bari, 25 gennaio 1994

Ciao

nonna

- SERGIO

Trieste, 25 gennaio 1994

Partecipano al lutto:
- famiglie NOVARO, ADAM, POZZETTI, BACCHIA, FABRIS

Trieste, 25 gennaio 1994

Vi siamo vicini, SERGIO e FEDERICA.

Trieste, 25 gennaio 1994

---

†

Nella mattinata di sabato scorso, munita dei conforti della fede, è deceduta

Maria Medizza ved. Stroligo

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora LOREDANA in unione ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottoressa A. ZON ORLANDO.

I funerali seguiranno oggi martedì 25 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1994

I soci e i dipendenti della C.G.S. srl partecipano commossi al dolore del loro presidente ed amico SERGIO STROLIGO per la scomparsa della mamma

SIGNORA

Maria Medizza ved. Stroligo

Trieste, 25 gennaio 1994

MAIDA, FRANCO, DARIO, ANTONIO, GIANCARLO, ROBERTO, TULLIO e famiglie si stringono affettuosamente vicino al caro amico SERGIO in questo doloroso momento.

Trieste, 25 gennaio 1994

---

†

Il giorno 21 gennaio è mancata

Maria Paolini ved. Tolusso (Mitzi)

Cara mamma il nostro non è un addio ma un arrivederci.

La piangono i figli SERGIO con LOREDANA, MARISA con GIGI, i nipoti, la sorella OLGA e parenti tutti.

Un grazie particolare alla dottoressa FERIN.

I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 gennaio 1994

Ciao

Mitzi

- SILVIA

Trieste, 25 gennaio 1994

Gli agenti generali dell'INA-ASSITALIA di Trieste BIZZARINI e SKODLER unitamente a tutti i dipendenti e collaboratori commossi partecipano al grave lutto che ha colpito il responsabile del centro ispettivo INA di Trieste rag. LAMBERTO MARCHESAN per la perdita della sua cara consorte

Franca Chiarolanza Marchesan

Trieste, 25 gennaio 1994

Partecipano al lutto dell'ispettore MARCHESAN gli agenti di città: BIANCO, RUSSO, MARZI, SODOMACO, MURRI.

Trieste, 25 gennaio 1994

Profondamente addolorati per la perdita della collega

Franca

partecipano al grave lutto della famiglia MARCHESAN i dipendenti dell'ispettorato ASSITALIA: CLAUDIA, FRANCESCO, MARISA, MASSIMO, SILVANA, TERRY.

Trieste, 25 gennaio 1994

Gli agenti generali dell'INA-ASSITALIA del Friuli-Venezia Giulia sono vicini con affettuosa amicizia in questo particolare momento all'amico LAMBERTO MARCHESAN e partecipano al grave lutto che ha colpito la sua famiglia per la perdita della consorte signora

Franca

GIANLORETO ANGELI, ALDO BARBIERI, FRANCO e SANDRO BASSANI, GIOVANNI BIZZARINI, MARIO CARNEVALI, LUIGI FORABOSCO, MATTIA GIORGESSI, REDO NINZATTI, GABRIELE PEDRAZZOLI, GIUSEPPE SKODLER, SERGIO VISCOVICH.

Trieste, 25 gennaio 1994

Partecipano CLARA ZOCCHI BOVENGA e famiglia.

Trieste, 25 gennaio 1994

Partecipano al lutto dell'ispettore LAMBERTO MARCHESAN gli impiegati e i collaboratori delle agenzie generali di Codroipo e Pordenone.

Trieste, 25 gennaio 1994

GIANNI, BARBARA e MICHELE sono affettuosamente vicini a LAMBERTO ed ELENA e piangono con loro la scomparsa della carissima

Franca

Cagliari, 25 gennaio 1994

---

†

Il giorno 23 gennaio 1994 è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Nangano

Ne danno il triste annuncio i fratelli e le sorelle e nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 gennaio 1994

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

---

†

E' mancata

Gina Romero in Morosi

Addolorati ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta il marito DOMENICO, la sorella ANNA GAMBARDELLA, i nipoti ADRIANA e BRUNO con LIA e ILARIA, e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Divisione Pneumologica dell'ospedale Santorio.

Trieste, 25 gennaio 1994

Partecipano al lutto:
- LUCILLA, PIERO e MAURA FRANDOLI
- ARGIA TOMMASI

Trieste, 25 gennaio 1994

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara

Ersilia Bagatto in Savino

una Santa Messa verrà celebrata alle ore 10 di domani 26 gennaio 1994 nella Cappella della chiesa del S. Cuore di Gesù di via del Ronco.

La ricordano con immutato affetto il marito LUCIANO, i figli SANDRA e LUCA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

Trieste, 25 gennaio 1994

---

†

Circondata da coloro che le vollero bene, si è spenta serenamente la nostra cara

Giorgina Fornasaro ved. Ravalico

Ne danno il triste annuncio il figlio LIDIO, la nuora GIANNA, la nipote FIORELLA con LUCIANO, la sorella ANTONIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. CAFAGNA, al personale tutto della I Medica e alla cara IDA per le amorevoli attenzioni.

I funerali seguiranno mercoledì 26 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 gennaio 1994

Ciao

nonna

dal mio cuore non te ne andrai mai:
- la tua FIORELLA

Trieste, 25 gennaio 1994

---

†

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia si è spenta la cara mamma, nonna e bisnonna

Maria Zadeu ved. Degrassi

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la figlia ELDA, il genero LUCIO, i nipoti SILVIA, CINZIA con NEVIO, ROBERTO con MANUELA e i pronipoti FEDERICO ed ELISA, la sorella, i fratelli e le cognate, le famiglie VERZIER e FILIPPI.

I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 gennaio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gioconda Avian

Ne danno il triste annuncio la sorella NATALIA, parenti e amici tutti.

Un grazie particolare vada ai medici GRIGNETTI, CARRARO e personale tutto della Patologia medica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno giovedì 27 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1994

Partecipano commosse al dolore di LIA le famiglie GOSDAN, VIVARELLI, BELLETTI.

Trieste, 25 gennaio 1994

Partecipano al lutto ANGELO e UGO URIZZI con le loro famiglie.

Trieste, 25 gennaio 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Oliva

Sarai sempre nei nostri cuori: il figlio FABRIZIO, moglie, sorella, fratello e nipote.

Il funerale seguirà mercoledì 26 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 gennaio 1994

II ANNIVERSARIO

Luigi Drioli

Papà, sei sempre con noi. Verrà celebrata oggi la S. Messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario alle ore 8.

Trieste, 25 gennaio 1994

---

†

Il giorno 23 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Floriana Cattai ved. Massimiliano (Fioretta)

Addolorati per la scomparsa ne danno il triste annuncio la sorella EGIDIA, i nipoti LORIS, MARIA CARLA, SILVIA e MICHELA.

Un sincero ringraziamento ai cugini FRIDA, VINERA e BRUNO, COSETTA e ALDO, NILA ed EDI, ADA ed ERVINO che partecipano commossi alla scomparsa di FIORETTA.

Si ringrazia il premuroso personale della Clinica medica di Cattinara e in particolare il prof. CATTIN.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia dove verrà celebrata la S. Messa.

Muggia, 25 gennaio 1994

---

†

Il 19 gennaio si è spenta serenamente

Regina Radessich ved. Morassi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio VINCENZO con MIRELLA, i nipoti, i pronipoti e la cognata ORTENSIA.

Si ringrazia il personale tutto dell'ITIS per l'assistenza prestatale.

Trieste, 25 gennaio 1994

ANNIVERSARIO

Bianca Bevilacqua

La tua bontà non si dimentica.

LUCIANA e CLAUDIO

Trieste, 25 gennaio 1994

---

†

Il 24 gennaio 1994 dopo lunga sofferenza si è spenta serenamente ed ha raggiunto il suo caro LUIGI

Gioconda Rotta ved. Arena

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, VITTORIO, EDDA, le nuore, il genero, nipoti e pronipoti, parenti e amici tutti.

Un grazie vada al Sanatorio Triestino, medici e personale tutto del III piano. I funerali seguiranno il giorno 27 gennaio 1994 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 25 gennaio 1994

Ciao

nonna Loredana

- NICHOLAS e PAUL

Trieste, 25 gennaio 1994

---

†

Il 21 corrente ci ha lasciati il nostro caro

Eugenio Selingher

Ufficiale marconista Medaglia d'oro di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la sorella SILVIA con il marito ROBERTO RONCO, e i figli GIAMPAOLO e DARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1994

Partecipano addolorate le cugine TATIANA e SONIA con le rispettive famiglie.

Trieste, 25 gennaio 1994

---

†

Ieri nella serenità della sua casa con il conforto della moglie adorata, si è spento improvvisamente

Antonio Palamari

Costernati dal dolore danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia NEVA, il genero BENIAMINO e gli adorati nipoti MASSIMILIANO e VALENTINA, unitamente al fratello LUIGI, alla cognata MARIA e nipoti GABRIELLE ed ELISABETTA.

I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 gennaio 1994

Al caro amico:
- RUGGERO LUCI

Trieste, 25 gennaio 1994

---

†

Un crudele destino ci ha strappato la nostra cara

Lidia Fischer ved. Tomovich

Ne danno il doloroso annuncio la sorella LILIANA, la cugina RAFFAELLA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario, medici e a tutto il personale paramedico della Neurochirurgica dell'ospedale di Cattinara.

Il funerale partirà mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 gennaio 1994

Ricordano la cara

Lidia

zia RITA, i cugini GIORGINA, LAURA, ANNAMARIA, CORRADO, MARIUCCIA e famiglie.

Trieste, 25 gennaio 1994

M.O. / NUOVA TORNATA DI COLLOQUI TRA ISRAELE, SIRIA, LIBANO, GIORDANIA, OLP

La pace bussa a Washington

Aggiornati a lunedì i colloqui di Taba - Il confronto con la Siria - Peres ottimista su Gerico e Gaza

WASHINGTON - Delegazioni di cinque paesi del Medio Oriente (da una parte Israele e dall' altra Siria, Libano, Giordania e palestinesi) hanno ripreso dopo quattro mesi a Washington le tormentate trattative per riportare nella regione una pace stabile. «I colloqui non sono segreti, ma si svolgono in una località che viene tenuta riservata», ha detto ai giornalisti una portavoce del Dipartimento di stato, Christine Shelly.

Dopo lo storico accordo tra Olp e Israele per l' autonomia dei palestinesi, firmato proprio a Washington il 13 settembre scorso, questa volta le speranze sono molto forti. Con i palestinesi avviati verso la loro autonomia, e con il presidente siriano Hafez Assad che a Ginevra dopo un incontro con Clinton - ha annunciato di essere pronto a normalizzare le relazioni con Israele in cambio della restituzione del Golan - questa volta la fine delle trattative e il conseguente accordo di pace sembrano in vista.

Il nodo dei colloqui cominciati nel 1991 a Madrid è rappresentato proprio dalle frizioni ancora forti tra Israele e Siria. In questa fase gli israeliani chiedono un impegno dei siriani per l' apertura delle frontiere e dei commerci e lo scambio di ambasciatori. La Siria chiede invece il ritiro degli israeliani dalle alture del Golan occupate nella guerra dei Sei giorni del 1967. Nessuno dei due sembra però disposto a fare il primo passo.

La ripresa dei colloqui avviene in un momento di piena effervescenza dell' attività diplomatica mediorientale, con israeliani e palestinesi che si sono incontrati anche nella città di Taba, sul Mar Rosso, in Egitto. Anche se solo per aggiornarsi alla prossima settimana dopo tre ore di colloqui sull' applicazione dell' accordo per l' autonomia. Si ignora se siano state evidenziate improvvise difficoltà.

L' attenzione generale è concentrata inoltre sul prossimo incontro tra il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres e il leader palestinese Yasser Arafat domenica prossima, al convegno economico mondiale di Davos, in Svizzera.

«Si sono create le basi per arrivare ad un accordo» tra Israele e l'Olp per l'applicazione dell'accordo per Gaza e Gerico, ha detto intanto ieri a Gerusalemme il ministro degli esteri Shimon Peres dopo il suo incontro con il ministro degli esteri egiziano Amr Moussa.

Poco prima di incontrare Peres, Moussa aveva avuto un riunione a porte chiuse con il premier israeliano Yitzhak Rabin. Moussa ha dichiarato ai giornalisti che «ci sono una serie di colloqui in corso che mi auguro possano portare a dei passi avanti nel processo di pace israelopalestinese».

«Abbiamo rotto il ghiaccio», ha dichiarato Arafat dopo il colloquio con Fahd Re dell'Arabia Saudita. E' il loro primo incontro dopo la guerra del Golfo.

M.O. / IL VIAGGIO DI WEIZMAN

Gerusalemme e Istanbul dal gelo alla cooperazione

GERUSALEMME - Il presidente israeliano Ezer Weizman ha cominciato ieri una visita ufficiale di quattro giorni in Turchia, che - oltre a confermare la rapida evoluzione nelle relazioni tra i due paesi dopo un gelo durato oltre trent'anni appare ricca di significati politici e di potenziali riflessi sugli equilibri regionali.

Sia ad Ankara sia a Gerusalemme si è concordi nel giudicare «molto importante» il viaggio del presidente israeliano, che darà l'occasione «per un ampio giro d'orizzonte» sul processo di pace in Medio Oriente, sui problemi regionali e su questioni internazionali e bilaterali. La Turchia è il secondo paese musulmano, dopo l' Egitto, a ricevere in forma ufficiale un presidente israeliano. Aveva riconosciuto lo Stato ebraico de facto nel 1949 e poi de jure nel 1950, stabilendo con questo relazioni diplomatiche a livello di legazione. La svolta apertamente filo-araba nella politica estera turca, in particolare a partire dagli anni Sessanta, aveva poi fatto sì che i rapporti israelo-turchi restassero sostanzialmente fermi.

Negli anni Ottanta Ankara aveva anzi portato la sua rappresentanza a Tel Aviv al più basso livello possibile nella scala diplomatica. Nel 1991, con l' avvio del processo di pace israelo-arabo, i rapporti sono invece entrati in una fase di dinamica evoluzione, anche se volutamente non ostentata.

Da quell'anno le relazioni sono state portate al livello di ambasciata. Nel novembre del 1993 Hikmet Celin è il primo ministro degli esteri turco ad arrivare in forma ufficiale in Israele e a concludere un ampio memorandum di intesa, che ha gettato le basi per una vasta cooperazione bilaterale anche per quanto riguarda «possibili minacce alla regione».

All' origine di tale dialogo vi sono evidentemente interessi concreti e verosimilmente la percezione di fronteggiare comuni pericoli. Israele e Turchia hanno buone ragioni per temere il rafforzamento di movimenti integralisti islamici nei vicini paesi arabi, tanto che in alcuni ambienti in Israele (ma anche altrove) si vede con aperto favore la costituzione di un fronte moderato filo-occidentale comprendente Turchia, Israele ed Egitto, anche se non necessariamente dichiarato o formalizzato.

Israele e Turchia vedono inoltre con identica severità l'appoggio che la Siria ha dato e in apparenza continua a dare sia a gruppi islamici e radicali ostili al processo di pace israelo-arabo, sia alla guerriglia curda. Ambedue i paesi hanno buone ragioni per temere il riarmo, anche non convenzionale, di Stati radicali quali Iraq e Iran.

All'evoluzione del dialogo contribuiscono anche interessi economici. Israele sembra seriamente interessato a studiare la possibilità di importare acqua dolce dalla Turchia. Nel contesto di una composizione pacifica del conflitto israelo-arabo è un obiettivo che potrebbe essere realizzato - con beneficio generale - mediante la costruzione di un acquedotto che, partendo dal sud della Turchia, porterebbe l'acqua oltre che in Israele anche alla Siria e alla Giordania.

Giorgio Raccah

M.O. / SONDAGGIO IN ISRAELE

«Teniamoci il Golan!»

GERUSALEMME - Il 64 per cento degli israeliani è contrario alla restituzione delle alture del Golan in cambio della pace con la Siria. Lo rivela un sondaggio dell'Istituto Dajaf. reso noto ieri. Il 33% è favorevole e solo il 3 per cento non ha espresso un'opinione. Il sondaggio è stato effettuato su un campione di 506 intervistati e ha un margine di errore del 4 per cento.

Il governo Rabin ha una fragile maggioranza nella Knesset, potendo contare su 56 deputati della coalizione che lo appoggia e su 5 voti di deputati arabi rispetto ai 120 seggi complessivi.

Proprio per questa maggioranza incerta Rabin ha promesso di indire un referendum sul futuro del Golan, che la Siria reclama in cambio della pace.

DA OGGI A MERCOLEDI' LA CONFERENZA CHE DOVRA' DARE UN NUOVO ASSETTO AL PAESE

L'Algeria cerca di uscire dal tunnel di sangue

Ma il boicottaggio di molti partiti rischia di vanificare ogni sforzo - Ancora incerta la partecipazione del Fis

ALGERI - La vigilia più lunga degli ultimi due anni si è consumata in Algeria in un clima di febbrile attesa per le decisioni dei partiti che ancora non si erano pronunciati sulla loro partecipazione alla «Conferenza per il consenso nazionale», in programma da oggi per delineare un nuovo assetto istituzionale in vista della scadenza del mandato dell'Alto comitato di Stato.

Per la commissione organizzatrice, le ultime ore della vigilia hanno fatto registrare ulteriori docce fredde dopo il boicottaggio della Conferenza annunciato dal Fronte delle forze socialiste (Ffs), dal Fronte di liberazione nazionale (Fln, ex partito unico) e dal Raggruppamento per la cultura e la democrazia (Rcd).

A questo triplice boicottaggio, si è aggiunto ieri quello del movimento islamico Ennadha e del Movimento democratico algerino (Mda) dell' ex presidente Ahmed Ben Bella, mentre l' altro movimento islamico Hamas sarà invece presente.

L' attesa maggiore ha riguardato tuttavia l' eventuale annuncio della partecipazione di esponenti del disciolto Fronte islamico di salvezza (Fis), ventilata nelle settimane scorse.

Presieduta da Youcef Khatib, medico ed ex combattente della lotta di liberazione, la commissione organizzatrice della Conferenza non ha del resto fatto mistero dell' esistenza di «contatti» con personalità del Fis (sciolto nel marzo 1992, dopo che aveva vinto il primo turno delle elezioni del dicembre '91, poi annullate).

A questi contatti si sono accompagnate alcune «misure di pacificazione», compreso il rilascio di un migliaio di integralisti detenuti senza processo in «centri di sicurezza» nel Sahara algerino.

Giusto ieri, sessanta internati sono stati rilasciati dal «centro» di Ain M'Guel, istituito con altri sette nel febbraio 1992, all' entrata in vigore delle leggi d'emergenza decisa in seguito all' annullamento delle elezioni, alle dimissioni dell' ex presidente Chadli Bendjedid e alla costituzione dell'Hce (inizialmente presieduto da Mohamed Boudiaf, assassinato nel giugno 1992 e sostituito da Ali Kafi).

Alcuni quotidiani hanno riferito che il presidente del Fis, Abassi Madani (condannato a dodici anni di reclusione, insieme al suo vice Ali Belhadji), sarebbe stato trasferito dal carcere militare di Blida in una «residenza sorvegliata» alla periferia di Algeri. Nonostante queste voci, la partecipazione di esponenti del Fis appare però incerta, mentre l' attenzione degli osservatori si è intanto concentrata sul possibile esito della Conferenza.

La Conferenza - che si concluderà mercoledì - è chiamata a eleggere una Presidenza di Stato e un Consiglio nazionale transitorio, composto da 180 membri e con funzioni di parlamento provvisorio, in attesa di una ripresa del processo elettorale, prevista entro tre anni. La Presidenza di Stato sarà composta solo da un presidente e da uno o due vicepresidenti.

E sono proprio i poteri accresciuti del presidente, rispetto a quelli collegiali dell'attuale Alto comitato di Stato, che spiegano l'attenzione crescente della stampa algerina per i possibili candidati alla massima carica nel nuovo assetto istituzionale del paese.

Stefano Poscia

RIFORMA ELETTORALE

Kuwait: più uomini ammessi al voto (ma le donne sempre ancora fuori)

KUWAIT CITY - Il governo kuwaitiano sta studiando una riforma elettorale che farebbe accedere al voto i figli degli stranieri naturalizzati. La riforma raddoppierebbe il numero degli aventi diritto, ma lascerebbe escluse dal processo di rappresentanza tutte le donne.

Attualmente hanno dirtto al voto solo i maschi di età superiore a 21 anni e che possono dimostrare di essere discendenti di famiglie di residenti kuwaitiane dal 1920. Questo ha limitato il corpo elettorale a soli 81.000 uomini su una popolazione di 650.000 persone. Anche chi riesce ad avere lo statuto di «naturalizzato» deve aspettare trent'anni per votare o essere eletto.

Ora il governo ha approvato «in via di principio» un emendamento che permetterà ai figli (maschi) dei naturalizzati di votare. I padri resterebbero esclusi se non sono ancora trascorsi i fatidici trent'anni, e i figli ammessi al diritto di voto sarebbero solo quelli nati in Kuwait da padri già naturalizzati. Il corpo elettorale passerebbe a 140.000 maschi adulti.

SAHARA: UNA CULTURA CHE SCOMPARE

I tuareg rimpiangono le tende e i cammelli

PARIGI - L' Assemblea popolare di Tamanrasset (autorità consultiva regionale del Sahara algerino) ha allo studio un piano di rimpatrio generale o di spostamento geografico dei profughi tuareg del Mali e del Niger, la cui presenza e le attività commerciali illegali stanno esasperando la popolazione locale.

Si tratta di una massa di centomila persone, assistite dalla Croce rossa algerina e dalle organizzazioni umanitarie internazionali, che pone un problema anche politicosociale trovandosi costantemente in contatto con i tuareg residenti in territorio algerino e che per ora non hanno dato problemi alle autorità. Ma la loro situazione economica non è invidiabile e fa perdere l'antica identità culturale.

La costruzione della strada transahariana ha sostituito i trasporti meccanizzati a quelli lenti e romantici dei cammelli, ma ha tolto inesorabilmente ai tuareg una fonte di vita essenziale. La siccità, la scomparsa dei pascoli, la mancanza d' acqua e i problemi nei commerci tradizionali rendono precario il valore delle poche mandrie decimate e sottoalimentate che restano.

Anche la tenda sta diventando inutile e anacronistica, dal momento che le autorità propongono, in cambio della sedentarizzazione, costruzioni in muratura e forme di vita organizzata. Così il nomadismo, principale caratteristica della civiltà tuareg, è condannato a cessare del tutto. L' individualismo solitario dei guerrieri d'Antinea viene soffocato da leggi statali che stimolano la produttività del nuovo cittadino sahariano, ma purtroppo lo fanno sentire apolide e deportato in quello stesso deserto di cui era l'unico signore.

La società tradizionale tuareg è basata sulla separazione di due gruppi: gli uomini liberi e i servi. I primi sono divisi in due classi: da un lato l' aristocrazia guerriera, i religiosi, i guerrieri vassalli e gli artigiani; dall' altro gli uomini liberi inferiori e gli schiavi affrancati. I servi sono per lo più dei neri sudanesi ridotti da secoli in schiavitù: sono addetti alla cura del bestiame e ai lavori dell' accampamento, e fanno parte dell' eredità. Un tempo potevano partecipare ai combattimenti, se la sopravvivenza della tribù era minacciata: in cambio godevano di qualche giorno di riposo ed erano autorizzati a possedere alcuni oggetti e qualche capo di bestiame.

Alla fine del XIX secolo, i tuareg erano divisi in cinque gruppi di pari importanza, ciascuno con un proprio territorio: l' Hoggar, il Tassili, l' ansa del fiume Niger, il Sudan e il nord del Niger attuale. I soli legami tra questi gruppi sono l' appartenenza alla stessa cultura e le alleanze temporanee a fini militari o commerciali, ma senza alcuna organizzazione federativa né capo supremo. Ciascun gruppo era definito da una localizzazione geografica (l'area di nomadizzazione comprendente gli accampamenti e i pascoli) e un emblema (il tamburo di guerra, simbolo d'autorità appartenente a un signore che aveva dimostrato coraggio e senso del commando).

La cultura occidentale e lo spezzettamento nel popolo tuareg nei vari stati di recente indipendenza ha fatto nascere una coscienza politica. Uno tra i più importanti nuovi fattori d' unità è lo sviluppo della diffusione della lingua tamachek e della sua scrittura, il tifinagh. In Niger, in Mali e nel Burkina Faso la radio e la televisione diffondono delle trasmissioni brevi (da cinque minuti a mezz'ora) ma quotidiane in tamachek, molto seguite dalla popolazione tuareg. Inoltre si trovano sempre più opere scritte in tifinagh. Un gran numero di giovani tuareg è stato scolarizzato dai governi centrali, alcuni sono affluiti presso le università locali, alcuni hanno potuto partire per l' Europa.

Attilio Gaudio

IL LEADER NAZIONALISTA VISITERA' AUSCHWITZ

Zhirinovsky ospite indesiderato anche nella vicina Polonia

VARSAVIA - Vladimir Zhirinovsky, il discusso leader ultranazionalista russo, arriva in settimana in Polonia per una visita privata, decisamente snobbato dalle personalità che contano sulla scena politica di Varsavia.

A invitarlo è stato Janusz Bryczkowski, oscuro personaggio politico, enigmatico uomo d'affari con interessi in Russia e capo del Fronte Nazionale-Autodifesa, un partitino di orientamento simile a quello liberal-democratico (il nome non tragga in inganno) di Zhirinovsky. Come quest'ultimo sbandiera il proposito di creare una «Grande Russia», così il suo emulo polacco dice di battersi per una «Grande Polonia».

Zhirinovsky dovrebbe giungere a Varsavia giovedì e trasferirsi successivamente a Cracovia per visitare poi il luogo dell'ex campo di sterminio nazista di Auschwitz e lo storico campo di battaglia di Gruenwald dove polacchi e lituani sconfissero i Cavalieri Teutonici nel 1410.

Il suo ospite ha tenuto a precisare a una conferenza stampa che Zhirinovsky andrà ad Auschwitz, dove i nazisti sterminarono un milione e mezzo di ebrei, non per rendere omaggio alla memoria delle vittime ma semplicemente «per curiosità».

Il capo del Fna ha reso noto che nessuna personalità politica polacca ha dato segni di interesse a incontrare l'uomo politico russo il che, a suo dire, denuncia «assenza di istinto di autoconservazione» dal momento che, sempre a suo dire, Zhirinovsky è personaggio destinato a guadagnare potere e influenza a Mosca e sarebbe quantomeno prudente non inimicarselo. La Polonia, ha ammonito Bryczkowski, a causa della posizione geografica deve fare di necessità virtù e tenersi buona la Russia chiedendo a Mosca garanzie sulla propria sicurezza.

A Cracovia, secondo i giornali, ci sarà una manifestazione anti-Zhirinovsky promossa dall'Unione democratica, il partito dell'ex primo ministro Hanna Suchocka.

I polacchi hanno buoni motivi per guardare a Zhirinovsky con freddezza se non ostilità. L'uomo politico russo ha sostenuto durante il recente giro in Europa occidentale che la Polonia dovrebbe «restituire» alla Germania i territori nordorientali, una sortita che ha suscitato aspre critiche e non poco risentimento in questo paese. Stando a un recente sondaggio, almeno il 50% dei polacchi pensano che a Zhirinovsky si dovrebbe chiudere senza troppi complimenti la porta in faccia. Ma il ministro degli esteri Olechowski ha spiegato che non è possibile impedire a Zhirinovsky l'ingresso nel paese dato che non esiste alcun obbligo di visto per i cittadini russi.

PROTESTA ECOLOGICA

Scienziato russo minaccia di rivelare segreti sui gas

MOSCA - Uno scienziato che per 15 anni ha partecipato allo sviluppo delle armi chimiche in Russia ha minacciato ieri di rivelare formule e segreti di tali armi se entro il 4 febbraio non saranno adottate misure per proteggere la salute degli abitanti della zona dove si sta procedendo alla distruzione degli aggressivi chimici.

La minaccia è venuta da Vladimir Uglyov, ex ricercatore-capo dell'istituto di ricerche chimiche di Volsk, una località della regione di Saratov (medio Volga) sita a pochi chilometri dal poligono di Shikhany dove sono state sperimentate le armi chimiche e dove ora si sta procedendo alla loro eliminazione.

Uglyov non è stato l'unico, in questo campo, a urtare la suscettibilità delle autorità russe con affermazioni azzardate sulle armi che ha contribuito a costruire.

Un altro scienziato che lavorò all'istituto di Volsk, Vil Mirzayanov, è attualmente processato a porte chiuse a Mosca sotto l'accusa di divulgazione di segreti di stato per aver pubblicato su un giornale moscovita un articolo in cui parlava dello sviluppo della terza generazione di armi chimiche russe anche dopo la firma del bando su tali armi.

Ugliov sostiene che l'eliminazione delle armi chimiche a Shikany viene effettuata in modo rudimentale, con gravi conseguenze per la popolazione.

Il livello di arsenico nella regione, ha detto, supera di tre volte il limite massimo consentito e dall'agosto 1992 all'agosto 1993 il numero di malattie nella regione è aumentato di 1,8 volte.

Il chimico ha detto di aver rivolto numerosi appelli al presidente Ieltsin ed al governo senza ricevere risposta.

«Se continueranno ad ignorare le conseguenze perniciose della distruzione delle armi chimiche -ha minacciato ora in televisione - divulgherò le formule ed i nomi delle sostanze chimiche impiegate, le fonti delle materie prime, le tecniche di produzione e di impiego in combattimento».

Le rivelazioni, ha aggiunto, riguarderanno anche l'ultimo tipo di aggressivo chimico sviluppato in Russia.

SI RIACCENDE LA PERSECUZIONE CONTRO LA CHIESA CATTOLICA FEDELE AL PAPA

Arrestati in Cina due vescovi e tre sacerdoti

HONG KONG - Si riaccende la persecuzione contro la Chiesa cattolica in Cina nonostante le speranze di una svolta nei rapporti tra Pechino e il Vaticano suscitate dalla visita effettuata a settembre dal card. Roger Etchegaray.

Secondo quanto riferisce News Network International, un'agenzia di informazioni religiose che cita fonti cattoliche di Hong Kong e d'oltre confine, le autorità di Pechino hanno arrestato tra novembre e gennaio due vescovi e tre sacerdoti che avevano violato la legge sul culto celebrando la messa fuori dai luoghi autorizzati. Gli arresti sono avvenuti nella provincia di Hebei nel nordest ma le informazioni sono frammentarie. Il governo comunista permette le celebrazioni solo nelle chiese autorizzate, affidate alla cosidetta Associazione patriottica cattolica, che nega l'autorità del Papa e rispetta scrupolosamente i dettami delle autorità statali. Secondo il Vaticano, due milioni di cattolici sono rimasti fedeli al Papa e per pregare si riuniscono clandestinamente.

Mons. Jia Zhigua, uno dei vescovi più anziani della chiesa clandestina, è stato arrestato il 7 gennaio e mons. Joannes Han, l'altro vescovo, è stato arrestato il 18 novembre, poco dopo avere celebrato una messa. Non si sa dove si trovino attualmente.

Il sacerdote Zhang Li è stato condannato a tre anni di lavori forzati e il rev. Ghu Tai a un anno dopo essere stati arrestati a novembre per avere detto messa. Risale agli inizi di gennaio l'arresto del terzo sacerdote, il rev. Placidus Pei Ronggui ma non si sa ancora di che cosa sia accusato; era stato rimesso in libertà condizionata lo scorso aprile dopo avere trascorso poco meno di quattro anni ai lavori forzati per avere celebrato una messa che fu interrotta dalla polizia nel 1989.

Pechino calca la mano anche sul dissenso politico dopo l'effimero ammorbidimento rientrato dopo avere perso la gara per l'aggiudicazione delle Olimpiadi del 2000. Alla candidatura di Pechino è stata preferita l'australiana Sydney.

Qin Yongmin, un veterano del dissenso che l'anno scorso si pronunciò contro la candidatura olimpionica di Pechino a motivo delle violazioni dei diritti umani, è stato condannato a due anni di campi di lavoro. Lo ha reso noto la moglie Li Jinfang.

Era stato arrestato a novembre dopo avere raccolto alcune firme a sostegno della sua «Carta della pace» che auspica un processo di democratizzazione pacifica.

BALCANI / CHRISTOPHER RIBADISCE LA CONTRARIETA' AMERICANA ALL'IMPIEGO DELLA FORZA

Dietro-front degli Stati Uniti

Intanto Boutros-Ghali rimprovera la comunità internazionale di non volere una soluzione al dramma bosniaco

PARIGI — Gli Stati Uniti hanno detto no a una proposta francese di risolvere il conflitto in Bosnia imponendo una soluzione politica alle parti in guerra. Il segretario di stato Warren Christopher, secondo fonti americane, si è espresso in questo senso nel colloquio avuto ieri a Parigi con il collega francese Alain Juppe spiegando che l'idea di imporre confini a croati, serbi e musulmani nella ex repubblica jugoslava «potrebbe logicamente portare alla proposta di impiegare truppe» e chiarendo che gli Stati Uniti sono contrari a tale eventualità. Juppe, secondo le fonti, ha preso atto delle argomentazioni del capo della diplomazia americana. Accantonata l'idea della imposizione di una soluzione politica, Christopher e Juppe hanno convenuto sulla necessità di cercare di «rinvigorire» i negoziati di pace attualmente nell'impasse dopo il recente insuccesso dell'incontro di Ginevra.

Butros Ghali però, nel frattempo, rimprovera alla comunità internazionale di non avere la volontà necessaria a imporre una soluzione in Bosnia con il risultato che all'Onu non resta che negoziare, provvedere agli aiuti umanitari e fare il possibile per impedire un allargamento del conflitto. In una intervista all'International Herald Tribune, il segretario generale dell'Onu ha affermato in sostanza che la comunità internazionale difetta della volontà di usare la forza per mettere fine alla guerra civile. Ghali ha dichiarato a suo tempo che chiederebbe alla Nato di dare seguito all'impegno di lanciare incursioni aeree in Bosnia se i suoi rappresentanti civili e militari nella repubblica ex Jugoslavia facessero una raccomandazione in tal senso. «Ma siamo sicuri che la Nato sia veramente disposta a usare la forza? », si è chiesto Ghali, «Un intervento potrebbe innescare una escalation, una guerra più vasta che coinvolgerebbe gli stati confinanti, il Kosovo, la Macedonia, tutti i Balcani».

Combattimenti estesi sono stati segnalati ieri in quasi tutta la Bosnia, mentre ancora non si è spento l'orrore per i dieci ragazzi uccisi da granate omicide: sei sabato pomeriggio a Sarajevo, quattro domenica a Mostar. I serbi hanno negato di aver tirato la granata che ha ucciso i sei bimbi a Sarajevo (altri due che erano con loro, sono stati trasportati ieri al Rizzoli di Bologna dove si spera di salvare le loro gambe dall'amputazione), mentre da parte musulmana addirittura non viene data notizia dei quattro fanciulli croati uccisi da una granata a Mostar, che per Radio Zagabria è stata tirata dalle truppe di Sarajevo.

Tornando ai combattimenti, la situazione più drammatica sembra registrarsi a Zepce, nella Bosnia centrale. I musulmani sono all'attacco, ed i croati-bosniaci si difendono, tentando disperate controffensive. I musulmani tentano di conquistare la valle del Lasva, enclave croata, con al centro Vitez. Ma le truppe croato-bosniache hanno fatto sapere che se dovessero ritirarsi, faranno prima saltare la grande fabbrica di esplosivo che si trova appunto a Vitez: già minata, dicono. Sarebbe un cataclisma per mezza Bosnia centrale.

E mentre le vicende militari sembrano volgere al peggio, c'è stato ieri a Sarajevo il cambio della guardia al vertice dell'Unprofor per la Bosnia, dove il generale britannico sir Michael Rose (un veterano delle Falkland, considerato un duro) ha preso il posto del belga Francis Briquemont. Un addio polemico quello di Briquemont, che ha voluto lasciare l'incarico prima della scadenza del mandato in contrasto col segretario generale dell'Onu e la leadership politica delle Nazioni Unite da lui accusata di non fornire ai caschi blu strumenti adeguati per la loro missione.

Uno dei bimbi feriti da una granata a Sarajevo al suo arrivo all'aeroporto di Bologna.

BALCANI / FACCENDIERI

Jezda il boss è in Ecuador e ora «ricatta» Belgrado

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Molti lo davano in Israele, altri parlavano di una sua fuga a Cipro. Ora il banchiere e faccendiere Jezdimir Vasiljevic, detto «Gazda Jezda», ovvero «Jezda il boss», si è fatto vivo con una lunga lettera inviata dall'Ecuador alla speciale commissione parlamentare che indaga sul «crack» delle banche Dafinament e Jugoskandik. Colui che ha truffato decine di migliaia di risparmiatori serbi offrendo loro interessi da capogiro sui depositi in valuta, per poi scappare con gli stessi depositi e lasciando i suoi clienti con un pugno di mosche in mano ora manda messaggi al curaro dal suo dorato esilio sudamericano.

Il contenuto della missiva può costituire un altro tassello per capire come hanno operato e operano tuttoggi i politici nel crogiuolo dei Balcani. «Volevano istituire una sorta di esercito paramilitare, una milizia armata - scrive Vasiljevic parlando del presidente della Serbia Slobodan Milosevic e di quello del Montenegro Momir Bulatovic - da contrapporre all'Armata federale. Volevano arrualare i peggiori criminali in circolazione per far svolgere loro compiti estremamente sporchi ma che avrebbero fruttato ai capi un guadagno enorme».

«Gazda Jezda» sostiene di aver mollato non appena comprese quali erano le finalità per cui i capi serbi e montenegrini gli chiedevano la sua collaborazione di uomo d'affari. E' chiaro che Vasiljevic vuole costruirsi una verginità. Ma indirettamente ora ammette di aver servito con i suoi loschi traffici il regime di Belgrado, confermando quanto già si sapeva su di lui e sulle sue intermediazioni per il traffico di armi, l'acquisto di petrolio in barba all'embargo internazionale e il riciclaggio del denaro sporco.

Ma non basta. Jezdimir Vasiljevic sostiene di essere creditore nei confronti del governo del Montenegro di qualche cosa come 34 milioni di marchi, mentre anche singoli uomini politici dell'ex Jugoslavia gli sarebbero ancora debitori di consistenti cifre. Colui che aveva acquistatao in leasing la stupenda isoletta di Santo Stefano sulle coste montenegrine e aveva fatto guadagnare un sacco di dollari ai leader politici serbi con la frenetica attività della sua corte dei miracoli ora ha iniziato un altro giochetto, non meno sofisticato degli escamotage finanziari.

«Gazda Jezda» è certamente il custode di moltissimi segreti che, se rivelati, potrebbero dare molto fastidio sul piano internazionale a una Serbia che cerca in tutti i modi di recuperare credibilità per togliersi di dosso l'onere dell'embargo internazionale. Rivelare il sofisticato apparato di scatole cinesi con cui la Jugoslavia tramite gli strumenti finanziari «off-shore» di Cipro riesce a gestire ingentissime somme di capitale non farebbe certo la gioia di Milosevic e soci.

Dal suo esilio dorato, dunque, il Roberto Calvi dei Balcani ha iniziato a inviare messaggi più o meno cifrati. Conscio che il suo più famoso predecessore ha finito la sua carriera con un cappio al collo sotto il ponte dei Frati neri a Londra, Vasiljevic gioca comunque la sua mano di poker fino in fondo. E chi sa che dalla manica dell'incallito giocatore non esca una scala reale.

BALCANI / RAPPORTI CROATO-SLOVENI

Vertice Valentic-Drnovsek: una partita tutta da giocare

LUBIANA — Dopo un anno contrassegnato da contese sulla linea di confine, sulle proprietà in Istria e sulla centrale di Krsko, croati e sloveni si incontrano oggi per discutere dei rapporti bilaterali. Un incontro al vertice che vedrà intorno allo stesso tavolo i due premier Valentic e Drnovsek, accompagnati dai due ministri degli esteri, Granic e Peterle. Più che un vertice tra responsabili politici di due Stati, quello di oggi appare un incontro di doppio a tennis e lo spettatore in tribuna avrà la sensazione di assistere ad uno spettacolo sportivo di alto rilievo nel quale gli avversari si conoscono e si rispettano. In realtà, i contendenti potranno anche produrre ammirevoli gesti atletici, ma rimane il sospetto (la cronaca dei rapporti bilaterali lo impone) che appena fuori dalla portata degli occhi indiscreti, i contendenti si lasceranno andare a colpi bassi in contraddizione alle affermazioni di principio espresse poco prima in pubblico.

Tra le questioni aperte è stata proprio quella della centrale nucleare di Krsko la goccia che ha prodotto il vertice, anche se in realtà le tante questioni aperte e la mancanza di accordi in tutta una serie di settori, imponevano da tempo un faccia a faccia chiarificatore. Questa volta le due diplomazie hanno cercato, con discrezione di arrivare all'incontro senza preconcetti. Purtroppo però, strumentalizzando le rispettive opinioni pubbliche, sia Zagabria che Lubiana hanno innescato da tempo dei meccanismi di propaganda per cui sono gli stessi mezzi d'informazione e alcune forze politiche ad agitare la bandiera e chiedere poco meno che la testa dell'avversario e questo indipendentemente dai segnali politici del momento, che parlano di «nuova tappa dei rapporti tra due Stati accomunati da molte esperienze simili e che divergenze su singole questioni non devono incidere negativamente». Se così sarà, va bene, purché Lubiana e Zagabria siano in grado di passare dalle parole ai fatti.

Loris Braico

DAL MONDO

Atene: teso un agguato all'ex presidente della banca di Stato

ATENE — L'ex presidente della maggiore banca di stato greca, coinvolta nell'inchiesta sulla vendita dei cementifici «Aget-Eracles» al gruppo Ferruzzi, è rimasto gravemente ferito in un attentato nel centro di Atene lo stesso giorno in cui un magistrato ateniese raggiungeva Milano per indagare su eventuali agganci con Tangentopoli. Michalis Vranopulots, sostituito al vertice della Banca nazionale di Grecia dopo la salita dei socialisti al governo in ottobre, aveva da poco lasciato la macchina e stava raggiungendo a piedi il suo ufficio in via Solonos insieme con l'autista quanto sono sopraggiunti due uomini in motocicletta: quello sul retro del sedile ha estratto una pistola e ha sparato sette colpi. Il banchiere è stato raggiunto da quattro proiettili.

Ungheria: il governo mette all'asta ville e castelli a prezzi di svendita

UDINE — Sta destando un certo interesse nell'area di Alpe Adria la notizia, pubblicata su alcuni giornali ungheresi, ricevuti anche in Friuli Venezia Giulia ed Austria, secondo la quale l'Ungheria si accinge a dismettere, tramite asta pubblica, almeno 250 tra castelli, ville, palazzi storici e altre proprietà di interesse culturale finora dello stato. Gli interessati (si apprende che dovranno essere però ungheresi) hanno la facoltà di avvalersi di una serie di agevolazioni, tra i quali i mutui. Si partirà — le prime aste avranno luogo tra marzo ed aprile 1994 — da prezzi base di 85 milioni di lire (5 milioni di fiorini ungheresi) fino a un miliardo e 600 milioni (cento milioni di fiorini). Budapest intende così recuperare un buon introito per le casse dell'erario.

Sciano in cinque nudi sulle piste ma la polizia ne cattura uno solo

INNSBRUCK — Cinque sciatori austriaci sono stati avvistati dalla gendarmeria mentre sciavano nudi su una pista del comprensorio dell'Axamer Lizum nelle vicinanze di Innsbruck, capoluogo del Tirolo. Dopo un lungo inseguimento sulla pista che fu teatro delle gare femminili olimpiche, i gendarmi sono riusciti a fermare soltanto uno dei cinque sportivi, incuranti delle temperature particolarmente rigide di questi giorni. Si tratta di un cittadino trentenne della Bassa Austria, che è stato denunciato per atti osceni in luogo pubblico. Resta da vedere dove sono riusciti a dileguarsi gli altri quattro esibizionisti e se il loro compagno «catturato» manterrà il silenzio oppure tradirà i compari facendo i loro nomi agli inquirenti.

Austria: proteste per le caramelle con la forma del simbolo del Tirolo

INNSBRUCK — Proteste dell'esponente liberalnazionale austriaco Walter Meischerger per la distribuzione di caramelle a forma di Aquila Tirolensis da parte della Volkspartei nell'ambito della campagna elettorale per il rinnovo del parlamento regionale del Tirolo. Meischberger ha denunciato in una conferenza stampa il fatto che i candidati della Volkspartei distribuiscono le caramelle, fatte con la pasta di gomma arabica (con la quale si preparano i tradizionali «Gummibaerelen», caramelle solitamente a foggia di orsacchiotto) all'interno di un contenitore sul quale campeggia la scritta: «Noi tirolesi siamo semplicemente squisiti». Meischberger ha detto che per ora non adirà le vie legali.

CAMBIA L'IMMIGRAZIONE

Inglesi i «nuovi turchi» nella ricca Germania

LONDRA — I «nuovi turchi» della Germania sono i britannici. Quelli che un tempo erano gli orgogliosi sudditi di un opulento impero, sono ora costretti ad andare a cercare lavoro all'estero. Lo denuncia il quotidiano «Daily Mirror».

Come lo fu per italiani, spagnoli, irlandesi e turchi, anche per i britannici il «cammino della speranza» è spesso amaro: intermediari disonesti, paghe da fame, condizioni di vita al limite della sopravvivenza.

Dal 1990 ad oggi sono circa 500 mila i lavoratori delle costruzioni espulsi dal settore, migliaia di questi hanno preso la strada dell'emigrazione e molti sono approdati in Germania. Ed è proprio fra questi che «Daily Mirror» ha raccolto storie quasi dickensiane di miseria e sfruttamento, ma anche di violenza.

Reclutati attraverso annunci sulla stampa britannica, molti sono finiti in mano a spietati «caporali», quasi tutti olandesi, che si trattengono circa un terzo della paga percepita dall'edile, che per altro è già pagato meno della manodopera locale. I più fortunati, lavorando dieci ore al giorno per sei giorni, arrivano a guadagnare circa un milione e mezzo di lire, una cifra molto allettante per chi a casa ha la prospettiva di sopravvivere con l'assegno dell'assistenza sociale. Tony Womersley, ha 46 anni, viene da Bradford. Ha lasciato a casa la moglie e tre figli. Lavora alla costruzione di un supermercato a Teterow, vicino a Rostock, vive in una roulotte parcheggiata in una specie di accampamento dove sono alloggiati i lavoratori del cantiere. Per trenta c'è una sola doccia e dentro le roulotte fa un freddo siberiano. «L'unica differenza fra questa e un frigorifero e che quando apri il frigo si accende la luce e qui no. Ma mi devo adattare. A casa per me non c'è lavoro e questo è l'unico modo per mandare un pò di soldi a mia moglie e ai ragazzi», racconta Tony.

«Alcune delle storie che abbiamo raccolto sono orrende», dice a «Daily Mirror» Norman Meek del sindacato edili britannico.

«I nostri ragazzi hanno disperatamente bisogno di lavoro e soldi. E quando vanno in Germania non hanno protezione. Alcuni intermediari sul loro lavoro lucrano fortune».

«Siamo venuti a conoscenza di un gran numero di violenze nel settore delle costruzioni, ma i lavoratori sono troppo spaventati per parlare», afferma Karl Schultz che per conto del comune di Amburgo ha avviato un'indagine sullo sfruttamento della manodopera straniera.

«Dopo il crollo del blocco comunista, le armi da fuoco — dice — si possono comprare con pochi marchi. E quando ci sono in gioco grossi profitti, c'è sempre gente pronta ad usarle».

Ma l'arrivo in massa dei lavoratori britannici ha creato anche tensioni nei rapporti con le altre minoranze, soprattutto quella turca. E' una guerra di poveri in un Paese ricco che comunque sta sentendo il peso della recessione anche se il marco sembra fortissimo.

BONN

Una donna generale

BONN — Per la prima volta nella storia militare tedesca una donna sarà promossa al grado di generale. Lo hanno riferito all'agenzia di stampa tedesca fonti militari precisando che il ministro della Difesa Volker Ruehe promuoverà il prossimo primo aprile, il colonnello Verena von Weymarn, 50 anni, a generale del corpo medico dell'aviazione. Il colonello von Weymarn, dopo aver completato un corso di specializzazione nel Texas, è stata posta a capo dell'ospedale militare di Giesse, e dopo la promozione sarà trasferita a Colonia/Wahn. La von Weymarn, sposata, con due figlie, ha iniziato la carriera militare nel 1976.

CLINTON RISOLVE A FATICA IL PROBLEMA DEI VERTICI DELLA DIFESA

Sarà Perry a guidare il Pentagono

Fino ad ora era il «numero 2» - Molti i «no grazie»: quella poltrona scotta troppo

WASHINGTON — La «caccia» di Bill Clinton al nuovo Segretario alla Difesa si è conclusa a pochi metri di distanza da dove era partita: sarà infatti l'attuale numero due del Pentagono, il sessantasettenne William Perry, a raccogliere la difficile eredità di Les Aspin dopo il clamoroso rifiuto in extremis dell'ammiraglio Bobby Ray Inman.

Il week-end di riflessione a Camp David ha convinto il Presidente a stringere i tempi nonostante lo scarso entusiasmo mostrato da Perry per la rischiosissima poltrona. Secondo il «New York Times», Clinton ha rischiato durante il fine settimana di trovarsi completamente a secco di candidati: in un colloquio avuto sabato scorso con il capo dello staff presidenziale Mack McLarty, Perry avrebbe infatti tentato di chiamarsi fuori. Uomo di macchina, da sempre poco avvezzo alla luce dei riflettori, l'ex professore di ingegneria alla Stanford University preferirebbe continuare a mantenere un basso profilo.

L'incarico di ministro della Difesa nell'Amministrazione Clinton è forse il più delicato in assoluto: i rapporti del Presidente con le alte gerarchie militari sono notoriamente difficili ed alla testa del Pentagono occorre un mediatore in grado di operare da 'cerniera' e di tessere compromessi.

Dopo aver costretto a metà dicembre Aspin alle dimissioni, la Casa Bianca sembrava aver trovato rapidamente in Inman l'uomo adatto: ma una settimana fa l'ex-vicedirettore della Cia ha rinunciato all'improvviso alla nomina, gettando nello sconforto i collaboratori di Clinton.

La «task force» incaricata di individuare un segretario alla Difesa inattaccabile si è messa immdiatamente al lavoro, ma senza grande successo. Sam Nunn, un big del partito democratico che presiede la Commissione Forze Armate del Senato, ha stroncato sul nascere gli approcci del Presidente. La lista dei possibili candidati si è dunque allargata ad una decina fra ex- senatori, capitani d'industria (fra cui il numero uno della Martin Marietta Norman Augustine) ed attuali esponenti dell'Amministrazione (il segretario al Tesoro Lloyd Bentsen ed il direttore della Cia James Woolsey) senza un vero favorito. Con il passare dei giorni, più per le rinunce degli altri papabili che per una strategia della Casa Bianca, le azioni di Perry sono vertiginosamente salite. Il neo-capo del Pentagono gode di un'ottima reputazione nei circoli militari e al Congresso, ma ha una limitata esperienza sul piano politico e non è la 'stella' che Clinton voleva. La sua scelta potrebbe però rivelarsi a giochi fatti la migliore.

SPAGNA

In arresto due italiani «pescatori» di preziosi

BARCELLONA — La tecnica non era di quelle solitamente usate dai ladri indigeni: partendo da questa osservazione la polizia spagnola ha messo le mani su due cittadini italiani come presunti «pescatori di preziosi». La tecnica era appunto quella della canna da pesca per applicare la quale i ladri usavano strumenti difficilmente reperibili sul mercato spagnolo. I detenuti sono stati identificati solo come Giuseppe V., 50 anni, e Luigi S., 34 anni. Il procedimento seguito dai due, secondo la polizia, consisteva nel perforare la saracinesca e il cristallo blindato della vetrina del negozio scelto per il colpo. Una volta praticati i due fori con strumenti particolarmente sofisticati e, come si è detto, praticamente introvabili sul mercato spagnolo, i ladri davano di mano a una comune canna da pesca dotata di apposito amo procedendo al prelievo dei gioielli. La polizia sospetta che i due non fossero soli.

GAY / LEVATA DI SCUDI IN GRAN BRETAGNA

Gli omosessuali protestano: uno su 10 è dei nostri

LONDRA — Un uomo su 90 nel Regno Unito è attivamente omosessuale, secondo un'indagine appena pubblicata in Gran Bretagna. Ma le associazioni a difesa dei gay non condividono: «Non è vero, un uomo su 10 ha esperienze omosessuali». La polemica esplode alla vigilia della discussione in Parlamento sulla legge che dovrebbe abbassare l'età del consenso per rapporti omossessuali a 16 anni, in armonia con la legge in vigore sui rapporti eterosessuali. L'indagine, finanziata dalla Wellcome Trust, ha stabilito che sei uomini su cento hanno avuto una qualche esperienza omosessuale nella loro vita, mentre solo l'1,1 per cento ha avuto un partner del suo stesso sesso nel corso dell'ultimo anno.

I risultati di questa indagine contrastano con l'opinione convenzionale sull'incidenza dell'omosessualità nel mondo occidentale, basata sul rapporto Kinsey sul comportamento sessuale negli Stati Uniti, secondo cui, in effetti, sarebbe omosessuale un uomo su dieci.

Il rapporto kinsey, benchè datato (risale, infatti, al 1953) , e basato su una ricerca quinquennale con almeno 8.000 interviste, è rimasto l'indagine più considerata in materia negli ultimi anni, anche se un certo numero di ricerche più recenti avevano fatto pensare che gli omossessuali andassero diminuendo. La ricerca attuale che si basa su interviste a 20mila uomini e donne, fra i 16 e i 59 anni, è una delle inchieste più estese mai commissionate. Eppure le organizzazioni gay non sono d'accordo con i risultati, per due motivi fondamentali. Sarebbero stati presi in considerazione solo rapporti stabili e duraturi. In più, si contesta la metodologia della ricerca, basata su interviste a domicilio, che non permetterebbe agli intervistati di rispondere serenamente e di ammettere la propria omosessualità di fronte ad un estraneo. Secondo l'inchiesta, nove uomini su dieci, fra quelli che hanno ammesso un rapporto omossessuale, avrebbero anche un rapporto eterosessuale.

GAY / LONDRA

Un pedofilo cinquantenne si spaccia per ragazzino

LONDRA — Un pedofilo cinquantenne è stato ammesso ad un campeggio di boy scout dopo aver convinto gli organizzatori che aveva 14 anni e che soffriva di una malattia di invecchiamento precoce. Il maniaco — David Stuart, 48 anni, di Londra — ha raccontato che a 5 anni era stato coinvolto in incidente. Dopo di che era rimasto per anni in coma e quando si era svegliato aveva l'aspetto di un uomo maturo. Dopo aver trascorso quello che per un pedofilo deve essere stato un week-end di sogno ci ha riprovato con altre organizzazioni, ma non gli è andata bene.

I GIOCHI OLIMPICI INVERNALI CHE COMINCIANO IL 12 FEBBRAIO OFFRONO UNA RAGIONE IN PIU' PER VISITARE LA CAPITALE DEL FREDDO

Oslo: piccola, giovane e futuribile

In questa metropoli non ci sono solo pattini e sci, l'altra faccia della città si presenta con parchi, musei e gallerie d'arte

TRIESTE — Il 12 febbraio, con l'arrivo della fiamma olimpica, avranno inizio in Norvegia i Giochi olimpici invernali. Se siete amanti della neve oltre che appassionati di viaggi fuori stagione, questa potrebbere essere l'occasione per visitare qualche «spicchio» di Norvegia.

In questa stagione, a parte qualche abbondante nevicata, il cielo è insolitamente azzurro, diversamente che nella stagione più calda quando nebbie persistenti e monotone pioggerelline possono guastare la vacanza.

La zona prescelta per le Olimpiadi bianche è Lillehammer, piccolo e suggestivo centro turistico 190 km a Nord di Oslo. Lo si raggiunge facilmente più volte al giorno con comodi treni e pullman organizzati proprio per questi Giochi e, visto che gli alberghi della località sono stati riservati agli atleti, l'occasione di abbinare turismo e sport si presenta particolarmente adatta a chi decide di pernottare a Oslo e spostarsi a Nord in occasione di particolari competizioni.

Lillehammer è al centro del Troll Park, immenso parco naturale, ricco di boschi, laghi, fiordi e stupende montagne. I Troll sono i popolari folletti abitatori della foresta scandinava, presenti nelle fiabe norvegesi, proteggono il sonno del piccolo Håkon e proprio questo personaggio, insieme alla sorellina Kristin, sono infatti stati scelti come mascottes dei Giochi.

Nel parco dei Troll è facile imbattersi in gigantesche e curiose statue di legno e paglia, simboli di un passato mitologico. Queste Olimpiadi sono state organizzate all'insegna del rispetto assoluto per la natura, nulla è stato trascurato per non deturpare la bellezza dei luoghi; ogni edificio, ogni particolare è stato costruito all'insegna dell'ecologia e già questo, anche se non si è appassionati degli sport invernali, ripagherebbe del viaggio.

Il palazzo del ghiaccio di Hamor, in legno, si ispira a una slanciata nave vichinga, l'arena di Giovik, perfettamente mimetizzata, si inserisce nella natura, ma ogni struttura è un capolavoro di armonia e di rispetto per l'ambiente, le stesse medaglie saranno di una roccia locale: la sparagnite.

Recandosi ai vari impianti sportivi, si potranno visitare queste suggestive località sui bordi del lago Miosa, considerato il più bello della Norvegia, a 130 km dalla capitale. Ma parliamo di Oslo, una delle più affascinanti capitali europee, in splendida posizione all'interno di un fiordo.

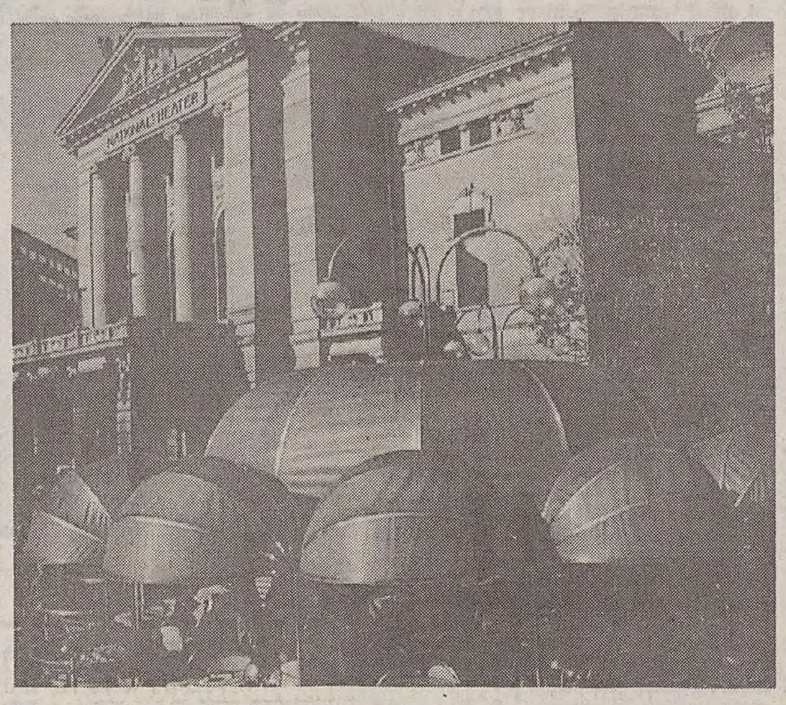
Più che i monumenti, vi colpirà l'atmosfera della città con i suoi ampi parchi e tranquille zone pedonali. percorrendo la Karljokansgate, arriverete allo Slottsparken con al centro il Palazzo Reale, vicini i due principali musei: l'Historisk Museum e la Galleria Nazionale ricca di capolavori di ogni epoca.

Il parco certamente più famoso e insolito è il Frogner, ideato nel '24 da Gustav Vigeland che vi ha collocato ben 192 gruppi scultorei rappresentanti la vita dell'uomo dal concepimento alla morte. Opere imponenti inserite in una natura altrettanto imponente.

Un'altra interessante zona museale è quella a Ovest del centro, dove in successione si trovano: il Museo del Folclore con 70 edifici ricostruiti nel parco e, per chi vuol rendere omaggio ai mitici navigatori norvegesi, il Museo delle Navi Vichinghe, originali e ben conservate e, sulle rive del fiordo, il Kon-Tiki e il Ra II, le imbarcazioni delle leggendari imprese di Thor Heyerdahl. Musei questi tutti da visitare, e non solo in caso di maltempo.

Abbiamo iniziato parlando di neve, ghiaccio e montagne e siamo inevitabilmente ritornati al mare. La vita in Norvegia si svolge infatti quasi interamente sul mare sulle cui rive sono sorte le città, le strade tortuose, i porti pescherecci; l'interno del paese per secoli e secoli disabitato, improduttivo e del tutto inospitale, sta ora cercando, con il turismo, una possibilità di affermazione e non è dunque un caso che la zona di Lillehammer venga pubblicizzata come la «terra di domani».

Niki Orciuolo



«Karl Johan», il cuore della città, dove si trovano la Cattedrale e il Teatro nazionale

COME RAGGIUNGERLA

La Norvegia «sottocasa»

TRIESTE — È possibile raggiungere Oslo in automobile attraversando in autostrada Germania, Danimarca, Svezia o traghettando con l'auto da Kiel in Germania direttamente a Oslo (poco più di 1100 km autostradali e 18 ore di navigazione con partenze giornaliere), ma considerando la lunghezza del percorso e la stagione invernale, questa ipotesi è da sconsigliare a meno che non si sia amanti dei raid e ci si alterni alla guida.

Ovviamente la formula migliore è l'aereo. Ecco due proposte, entrambe a tariffa speciale, e con partenze giornaliere: con la compagnia Sas da Venezia per Oslo 550 mila lire a persona (andata e ritorno, viaggiando in due) o con l'Alitalia da Trieste per Milano e Oslo sempre 550 mila lire.

Ci sono inoltre agenzie che organizzano viaggi per i Giochi olimpici, ne indichiamo due: la Set Viaggi di Milano tel. 02/48012174 e la Giver Viaggi di Genova 010/593241, che sono anche in grado di fornire i biglietti per le gare e auto a noleggio. Ulteriori informazioni anche all'Ufficio norvegese per il turismo, Milano, Corso XXII Marzo 4, tel. 02/55194887.

n. o.

DALLE AGENZIE

Da Tenerife al Paradiso, sulle spiagge dove il sole scotta anche d'inverno

Tenerife, una delle sette isole che compongono l'arcipelago canario, è ormai un classico appuntamento con il sole d'inverno a non troppe ore da casa. Nel sud dell'isola, non molto distante dall'aeroporto, si è sviluppata la Costa del Silencio, adatta a chi cerca sole e completo relax in mezzo a una vegetazione subtropicale caratterizzata da cactus mentre Playa de Las Americas è la meta ideale per la tintarella. La Going di Torino (tel. 011-8142111) offre vantaggiose combinazioni. «Tenerife Roulette» a 890 mila lire (8 giorni) e 1 milione e 310 (15). Le cifre comprendono il volo da Milano Malpensa (e in taluni casi anche da Verona) e la sistemazione in un hotel «tre stelle» con mezza pensione. Partenze garantite: 31 gennaio, 7, 14, 21 e 28 febbraio.

* * *

Tempo per una rilassante vacanza in Giamaica a prezzi anticrisi. Fino al 21 marzo la Suntur di Luino (tel. 0332-534300) lancia delle invitanti combinazioni di una settimana con meta il «Seawind Resort» di Montego Bay, situato su un'isoletta privata a circa tre chilometri dal centro. Consta di una spiaggia con sabbia finissima, camere con aria condizionata, piscina, tre ristoranti e quattro campi da tennis. Costo, 1 milione e 600 mila lire a testa con volo da Milano Lauda Air e pernottamento (sette giorni in più, 500 mila lire). Con una spesa di 1 milione e 490 mila lire a turista si può sempre sfruttare invece la proposta «Jamaica Reggae» (collaudata già da seimila giovani) che comprende il passaggio aereo e la sistemazione in hotel «due stelle». Informazioni nelle agenzie.

* * *

Incontro al caldo sole brasiliano al di fuori delle classiche mete turistiche. L'operatore «Wide» di Milano (tel. 02-69000436) lancia interessanti soggiorni con meta Natal, capitale del Rio Grande do Norte, e Fortaleza, capoluogo del Cearà, nel punto più a est del continente sudamericano, quello più vicino all'Africa. «Wide» propone fino al 28 febbraio sei notti in un hotel di lusso di Natal al prezzo di 1 milione e 960 mila lire a testa da Milano. La cifra comprende il volo Varig, la sistemazione con pernottamento e prima colazione, trasferimenti e giro città. Da marzo le quote scendono a 1 milione e 830 mila lire pro capite (supplemento per Carnevale, 150 mila lire a turista). A Fortaleza previsti soggiorni al «Cesar Park» a 1 milione 730 mila - 1 milione e 990 mila lire (pasti a parte), secondo il periodo oppure al villaggio Praia Hotel das Fontes (a un'ora da Fortaleza, nei pressi della spiaggia di Morro Branco) a 1 milione e 800 mila - 1 milione e 990 mila con mezza pensione.

* * *

Invitanti proposte per Barbados, l'«Isola nel sole» cantata da Harry Belafonte. Offre al vacanziere invernale tanto sole, spiaggie sabbiose, un mare azzurro lungo la costa caraibica, possibilità di escursioni (alle Grenadines, Tobago, St. Lucia), un suggestivo giro in sommergibile per ammirare gli stupendi fondali, ottimi alberghi e una varia cucina. Tre le proposte a disposizione nelle agenzie. La prima con meta il «Barbados Beach Village», lungo l'arenile di St. James, costa 1 milione e 450 mila lire la settimana con volo Lauda Air da Milano e pernottamento. La seconda prevede invece sette notti all'«Almond Beach Hotel» a 2 milioni e 800 mila lire a testa secondo la formula «tutto incluso» (aereo, pensione completa, bevande al bar e al ristorante, sport, animazione «fitness center» e campo di golf a 18 buche). Il pacchetto «Grazie Barbados» richiede invece 1 milione e 490 mila lire con viaggio Milano Malpensa-Montego Bay (Lauda Air) più hotel «due stelle», pranzi esclusi. Tutte e tre le offerte valgono fino al 21 marzo.

* * *

Inverno al sole del Kenya ospiti del «Coconut Village», a due chilometri da Malindi. Il complesso si compone di bungalows in muratura, di una simpatica piscina e di un confortevole ristorante oltre che di una spiaggia privata attrezzata con materassini. Fino a febbraio è possibile trascorrere una settimana di vacanza spendendo 1 milione e 800 mila lire a testa con volo da Milano Malpensa e pensione completa. Se si preferisce invece risiedere al «Temple Point», a pochi chilometri da Watamu, la quota sale a 1 milione e 900 mila lire a testa. Da entrambi i villaggi sono possibili «safari» di uno o più giorni nei parchi Tsavo, Amboseli e Masari Mara. Per una serata diversa dal solito, una volta laggiù, c'è la «Malindina», un suggestivo e accogliente ristorante di proprietà di Mimi Frascione (per gli amici Don Mimì) oppure si può fare un salto al casinò di Malindi a tentare la fortuna.

CARINZIA

REGIONE SCIISTICA CARNICA
Divertimento invernale 3 volte tanto ✱ 34 skilift ✱ 117 km di piste ✱ 300 km di piste da fondo
7 km quadrati di superificie ghiacciata naturale
Settimane convenienza a Pramollo
in marzo e aprile
Tel. 0043/4282/3131, Fax 2043-50

✱

LA TERRA DELL'ORSETTO
Eccezionale! 4 montagne per sciare
da 500 a 2.160 m ✱ 70 km di piste
200 km di piste da fondo, 6 giorni in hotel,
terme, 6 giorni ski-pass
per tutta la stagione a partire da S 3.400.–
Tel. 0043/4242/24444, Fax 24444-17

Tuffatevi ora nella neve della Carinzia!

SPITTAL/GOLDECK
Sci alpino per principianti
ed esperti ✱ 7 giorni MP,
ski-pass per 6 giorni
4 ingressi alle terme, S 4.890.–
Tel. 0043/4762/3420, Fax 3237

✱

HEILIGENBLUT
Sci al sole dal 19. 3. al 26. 3. 1994
Firn, sole e divertimento nei rifugi
a partire da S 4.650.–
(7 giorni MP, ski-pass da 6 giorni)
Tel. 0043/4824/2001, Fax 2001-43

✱

KATSCHBERG
Dalla porta di casa alle piste si sta
un attimo!! Sul Katschberg tutti
gli hotel e gli appartamenti sono
direttamente vicino ai campi da sci.
Tel. 0043/4734/630, 3300, Fax 753, 3305

Bollettino della neve – ogni giovedì su Telefriuli, Teleantenna, Telepordenone, Telepadova e Rete 7.

Vacanze fra amici

L'ITINERARIO

Venezuela all'italiana

La storia di due toscani che hanno deciso di «impiantare» oltreoceano spaghetti e «italian style»

HATO NUEVO — E' una grande «finca», una tenuta agricola di un migliaio di ettari, dove si allevano bovini e cavalli in un'atmosfera quasi da Far West. Ma Hato Nuevo, «l'azienda nuova», resort tascabile aperto dal Natale 1992 al centro della proprietà, ha ben poco dell'atmosfera ruspante del mondo dei cowboy.

E', al contrario, una piccola oasi tutta italiana, che promette quiete, sisulla linea del Tropico. Ad accogliere gli ospiti a Hato Nuevo sono Daniela Mazzucchelli e Guido Pacenti, toscani di Grosseto, che tre anni fa hanno fatto la loro scelta di vita alternativa e del Venezuela sono ormai guide preziose, la cucina ha sapori di casa, con capresi freschissime e spaghetti al dente, l'olio arriva dalla Toscana, e tutto ha un piacevole tocco di italian-style.

Si trova nello stato di Anzoategui, a pochi chilometri dal paesino di San Mateo (un pugno di case polverose intorno alla chiesa), a meno di un'ora di macchina dall'aeroporto di Barcelona e dalle spiagge di Puerto La Cruz, a mezz'ora di volo da Caracas.

E' facilmente raggiungibile anche dalle isole meridionali dei Caraibi come Aruba e Trinidad. Hato Nuevo, ha un'architettura mediterranea fresca e piacevole. E' costruito come un grande quadrilatero dai muri candidi sotto le tegole rosse del tetto, raccolto intorno al patio interno, zeppo di fiori, su cui si affacciano le camere. Sono sedici in tutto, di una nuova sobrietà francescana: il letto in giunco, l'armadio a muro, il tavolo a consolle di legno massiccio, il soffitto altissimo che garantisce il fresco anche nelle ore più calde. Tutte hanno servizi privati con doccia, aria condizionata e telefono.

Va da sé che con 32 ospiti al massimo la vita che si conduce a Hato Nuevo è quasi di famiglia e tutto è improntato alla massima libertà. Così, nelle sere più calde, anziché nella sala da pranzo (che con la hall e il bar occupa il lato principale del quadrilatero), si può scegliere di cenare sotto il grande portico della parte anteriore dell'edificio, rinfrescati dalla brezza che qui non manca mai.

A disposizione degli ospiti c'è la piscina, un grande ovale azzurro d'acque freschissime di 600 metri quadrati, con diverse profondità, attrezzate con bocchette per idromassaggio Jacuzzi, lettini prendisole e un bar acquatico. E ci sono ancora il tennis, i cavalli per imparare i primi segreti dell'equitazione o per una galoppata nella proprietà, un'auto fuoristrada per gite nelle «Finca» fra mandrie di buoi e inquietanti caimani che si crogiolano al sole sulle rive delle lagune.

Quello che fa di Hato Nuevo un posto speciale è però la sua pista di atterraggio, lunga un chilometro, che permette agli ospiti di partire con piccoli bimotori privati alla scoperta del Paese, tornando «a casa» ogni sera. Molte le mete possibili, dall'isola Margarita, con i suoi negozi duty free fra i più convenienti del mondo, alla pesca d'altura intorno a Puerto La Cruz, dal Paui, nel cuore dell'Amazzonia, per l'incontro con gli ultimi cercatori d'oro, all'Isla Blanquilla con la spiaggia più bella d'America. Per chi si ferma una settimana a Hato Nuevo nel «tutto compreso» sono inserite anche le escursioni a Canaima con il Salto Angel e l'arcipelago di Lor Roques, per ammirare le due massime attrazioni del Venezuela. Per informazioni telefonare allo 0058-82-23572 oppure allo 02-668121.

Uno scorcio di Hato Nuevo dove si trova il villaggio «italian style»

VADEMECUM DEL VIAGGIATORE: CONSIGLI UTILI PER UN SUDAMERICA «SICURO»

Come evitare serpenti e parassiti capricciosi

DOCUMENTI: è indispensabile il passaporto di validità. Il visto di soggiorno viene compilato in aeroporto ed è valido 60 giorni.

VACCINAZIONI: non sono richieste, ma se ci si reca in territorio amazzonico, è consigliata una profilassi antimalarica. E' opportuno avere nel bagaglio medicinali di prima necessità (disinfettanti, cerotti, aspirine, antinevralgici, disinfettanti intestinali), repellenti per zanzare e creme solari ad alto fattore di protezione. Consigliabile anche una pila portatile: può essere utile in caso di blackout elettrico o per controllare se sotto il letto ci sono piccoli ospiti «non graditi». Nelle selve e nei boschi vanno usate le normali cautele. Sono presenti alcuni serpenti velenosissimi, pertanto è bene evitare di camminare nell'erba alta senza stivali e di mettere le mani a terra. Bisogna fare attenzione anche alle acque dei laghi e delle lagune dove possono vivere le lumache portatrici della Bilharzia, parassita del sangue. Non bere acqua non imbottigliata e diffidare, se non nei grandi alberghi, del ghiaccio e delle verdure crude. All'Hato Nuevo l'acqua è di sorgente e tutto l'impianto idrico è dotato di filtri e di potabilizzazione.

MONETA: è il Bolivar. Le valute possono essere importate ed esportate liberamente. La valuta straniera più diffusa è il dollaro Usa. Le carte di credito sono accettate praticamente dovunque. Nei grandi negozi i prezzi sono fissi, mentre nei mercati, per i prodotti artigianali, la contrattazione è d'obbligo.

CLIMA: la stagione invernale (da novembre fino ad aprile), è secca. La stagione piovosa inizia in maggio; la temperatura rimane però stabile, le precipitazioni sono intense, ma di breve durata. Sulle montagne la temperatura scende in rapporto all'altitudine, mentre sulla costa o nella giungla, la temperatura della notte si abbassa a causa degli alisei.

LINGUA: ufficiale è lo spagnolo o meglio il «castellano». Gli Indios continuano a usare i dialetti tradizionali, arricchiti con vocaboli spagnoli.

FUSO ORARIO: 5 ore meno rispetto all'Italia, 6 in meno durante l'ora legale.

CURIOSITA': la birra venezuelana è considerata la migliore del mondo. La bevanda nazionale è il rhum, ma si usa bere anche il cocuy alcolico a base di succo estratto dall'agave, e la chica, a base di riso fermentato nel latte. Un ottimo drink, molto sostanzioso, è il ponche crema, preparato con latte, uova, zucchero e alcool.

diario di viaggio

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo .....

.....

Cap ..... Città .....

☎ .....

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

DRAMMA DELLA GELOSIA IN UN PAESINO ALLE PORTE DI FIUME: UCCISO UN UOMO

Due coltellate al cuore

L'omicidio è avvenuto durante una furibonda lite tra il marito e l'amante di una donna

FIUME — Omicidio nella notte di domenica in un piccolo villaggio alle porte di Fiume. Alla base del tragico fatto di sangue sembra esserci il classico triangolo amoroso, lui, lei e l'altro che ha assunto le dimensioni del dramma.

Il delitto è avvenuto a Jurjenici, una piccola frazione del Castuano, alla periferia del capoluogo quarnerino. Questi i fatti, secondo una prima ricostruzione della polizia: domenica notte un uomo, Boris Sirola, 48 anni, è stato accoltellato a morte da Ivan Badurina, 44 anni, al culmine di una rissa scoppiata in casa dell'omicida. L'assassino è stato prontamente arrestato dalla polizia e tradotto nelle carceri fiumane dove è stato già sottoposto agli interrogatori di rito.

Il dramma della gelosia si è consumato intorno alle 23 nella casa di Jurjenici 41. Come hanno reso noto gli inquirenti della Questura di Fiume, tra l'assassino e la sua ex moglie, Slavica (i due erano separati in casa) i rapporti si erano deteriorati da molto tempo, con violenti litigi ormai all'ordine del giorno. Così è stato pure domenica sera, quando tra i due ex coniugi è scoppiata una furiosa baruffa, degenerata talmente che la donna, vistasi in pericolo, ha chiamato al telefono Ivan Sirola, abitante a Castua, con la quale sembra intrattenesse una relazione.

La coppia viveva separata in casa

Alla concitata richiesta di aiuto di Slavica Badurina, Sirola si è precipitato a Jurjenici. I due uomini, ben presto, sono venuti alle mani e ad un tratto, Ivan Badurina ha estratto un coltello da cucina, colpendo Sirola con due letali pugnalate al cuore.

Benché ferito a morte, l'accoltellato ha continuato a battersi per alcuni istanti finché non è crollato al suolo, spirando. Inutili i tentativi di Slavica Badurina di salvare il proprio compagno. La povera donna non ha potuto fare altro che rivolgersi alle forze dell'ordine, che sono giunte immediatamente sul posto.

Le indagini sono state affidate al giudice inquirente Vlado Matetic, del Tribunale circondariale di Fiume, il quale — come già riferito — ha ascoltato l'uccisore, che si è consegnato agli agenti di polizia senza opporre resistenza.

a. m.

RISANO, SPETTACOLARE INCIDENTE

Camion nel fiume Guasto ai freni

CAPODISTRIA — Nuovo incidente sulla strada che costeggia il fiume Risano: un autocarro con rimorchio, targato Celje, è uscito dalla carreggiata a una curva andando a finire direttamente in acqua. A causare l'incidente sarebbe stata un'avaria ai freni.

Per Bostjan Stravs, il giovane alla guida del Tir, residente a Zavrk nel Nord della Slovenia, sono stati momenti da incubo: poco dopo aver superato il villaggio di Crni Kal, mentre scendeva a valle, si è accorto che i freni non funzionavano più. Dopo aver affrontato una curva, a causa della velocità, ha investito la corsia opposta proprio mentre stava sopraggiungendo una colonna di automobili. Avrebbe potuto accadere una strage ma, per fortuna, l'urto non è stato frontale. Tre vetture sono state tamponate, ma nessuna delle persone all'interno ha riportato ferite gravi. L'autocarro però ha proseguito velocissimo sopra un terreno coltivato per terminare la folle corsa nel Risano. È finito tutto per il meglio: l'autista ne è uscito miracolosamente indenne, mentre il carico (alcune tonnellate di sabbia e pietrisco) è rimasto tutto sul camion che, tre ore dopo, è stato issato da una gru. Nel frattempo, dalle 8 alle 11, la strada è rimasta chiusa al traffico.

ASSEMBLEA REGIONALE IERI A PISINO

Sugli assessorati la Dieta si spacca

PISINO — La futura giunta regionale istriana avrà nove dicasteri e non cinque. Malgrado il ricorso al voto segreto, la linea decisa dalla Dieta democratica istriana è risultata vincente. Nessun franco tiratore in aula almeno a giudicare dall'esito del voto uscito dalla riunione di ieri di Pisino dell'assemblea regionale: 23 i consiglieri favorevoli alla proposta di Ivan Jakovcic', presidente della Ddi, e 7 quelli contrari.

Il risultato apparentemente smentisce la denunciata spaccatura in seno al primo partito istriano. In realtà Dieta soffre il fatto di essere una formazione eterogenea specie ora che bisogna affrontare i problemi della quotidiana amministrazione del potere. È per questo motivo che una discussione su quale struttura dare al futuro governo regionale (quello attuale è provvisorio) ha fatto emergere profonde divergenze in seno ad una compagine che ha l'assoluta maggioranza e che vede una sua componente assumere il ruolo di opposizione. Ed è per questo motivo che ieri in aula, come già successo alla riunione del partito di giovedì, si sono scontrati gli autonomisti «veraci» e quelli favorevoli ad una linea più pragmatica ovvero tra chi desidera che l'assetto della giunta esprima la diversità dell'Istria e chi segue la linea del passo non più lungo della gamba.

Ieri, tra incertezze procedurali, il dibattito ha indicato che la frattura è grande e contrappone Jakovcic a esponenti di spicco della Dieta quali Martincic', Jelenkovic' e Herak. Che le cose in casa Ddi non siano del tutto all'acqua di rose lo si intuisce anche dalle dimissioni annunciate proprio nel corso dei lavori assembleari da parte di quattro membri dell'attuale giunta: Herak, Jelenkovic' ma anche Matosovic' e Jasic'. Nel corso della discussione su quanti assessorati avrà l'Istria (ricordiamo che la legge croata sulle contee assegna ben poche competenze agli organi regionali) sono state lanciate accuse, da una parte, di prevaricazione della politica sugli argomenti e di divisione della Croazia e, dall'altra, di non dimenticare le specificità regionali da esprimere anche attraverso la diversa connotazione politica della giunta. Jakovcic' si è lamentato in particolare dell'assenza nella prima proposta degli assessorati specifici al turismo e all'agricoltura, ma alla fine, da autentico capo partito, ha tagliato corto chiedendo che si voti per la proposta di nove dicasteri, come deciso nella riunione della Dieta di giovedì.

Loris Braico

IN BREVE

«Arenaturist» di Pola: adesione di massa alla privatizzazione

POLA — Privatizzazione della holding turistico-alberghiera «Arenaturist»: da ieri, presso l'albergo «Riviera» di Pola, ha preso il via l'operazione di stipulazione dei contratti con tutti i futuri piccoli azionisti. Sono oltre seimila, per l'esattezza 6470, le persone che hanno notificato l'acquisto delle azioni dell'azienda polese, assicurandosi la proprietà di alberghi, campeggi, ristoranti e altre strutture per un valore complessivo di 125 milioni di marchi. Le azioni sono andate a ruba grazie alle modalità di vendita, alquanto agevolate, ma anche grazie agli ultimi ritocchi che sono stati apportati dal Sabor croato alla legge sulla riconversione aziendale e grazie anche alla delibera governativa emanata su questo argomento. Ritocchi che permettono di entrare in possesso di azioni scontate del 20 per cento iniziale più l'uno per cento per ogni anno di anzianità di lavoro, pagando subito soltanto il 5 per cento delle azioni notificate. Le azioni così acquistate assicurano inoltre immediatamente il diritto ai dividendi sulle stesse.

Rappresentanza a Praga del porto di Capodistria

LUBIANA — Il porto di Capodistria, in collaborazione con le ferrovie della Slovenia, aprirà fra breve un ufficio di rappresentanza a Praga.

L'annuncio è stato dato ieri al termine di una conferenza nel corso della quale i dirigenti delle ferrovie hanno fatto un bilancio sull'anno appena concluso. Un ufficio di rappresentanza nella repubblica Ceca dunque, che va ad aggiungersi a quelli di Vienna e Budapest, e testimonia la volontà dei suddetti enti ad inserirsi in modo organico nelle vie commerciali dell'Europa centrale.

Le basi per l'iniziativa sono state poste due settimane fa durante la visita di una delegazione ceca a Lubiana. In quell'occasione si parlò anche della necessità di «aumentare il transito attraverso il porto di Capodistria verso Praga».

Ferrovie: «...nel '94 è previsto un'allargamento della rete — è stato rilevato — alcuni importanti lavori verranno sostenuti nel tratto Capodistria-Cosina».

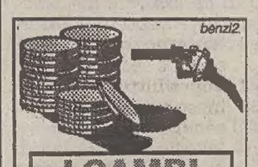
Necropoli del bronzo scoperta in Dalmazia

FIUME - Diverse ossa umane e moltissimi frammenti di ceramica; tutto sta ad indicare una necropoli dell' età del bronzo in una caverna nella zona di Unsesic, nel retroterra dalmato, non lontano da Drnis. Non si tratta di una scoperta vera e propria, poichè essa va attribuita all' archeologogo tedesco W. Buttler, il quale nel 1934 si calò nella voragine e per primo vide parte dei materiali in essa contenuti, ma poi le ricerche furono abbandonate. La gente del posto chiama la cavità «Caverna» e molte sono state le incursioni di persone in cerca di fortuna o da pseudoesperti. Il rinvenimento è stato fatto di recente da archeologi del museo di Drnis, località che attualmente si trova sotto occupazione dei serbi.

CLAMOROSA GAFFE NELLA VICENDA DELL'EMBARGO DA PARTE DEGLI SLOVENI SULLE PATATE DA SEMINA

Il ministero resuscita la Jugoslavia

Inviate da Roma a Belgrado le informazioni chieste da Lubiana sulla parassitosi (che giustifica il blocco dei tuberi)



I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13.12 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.26 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 928 — 68,60 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro = 1.043 — 4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

GORIZIA — Sul problema relativo alla impossibilità di esportare patate da seme in Slovenia, è intervenuto Milan Koglot, vice presidente regionale dell'Ascom, settore agrarie e garden, consigliere provinciale della Lega Nord di Gorizia. In una nota Koglot afferma che fin dal dicembre scorso ha cercato di trovare soddisfacenti soluzioni.

«Dopo uno stretto contatto con i colleghi commercianti della provincia di Trieste e con l'aiuto della Camera di commercio di Gorizia - afferma Koglot - sono finalmente riuscito ad avere un colloquio con un funzionario dell'ambasciata d'Italia a Lubiana, il quale faceva presente che il governo sloveno è ancora in attesa delle risposte da parte del nostro governo (ministero delle Foreste - ex ministero dell'Agricoltura) sulla situazione italiana della parassitosi delle patate e delle piante in genere. Richieste che il governo sloveno ha inviato tramite l'ambasciata italiana il 26 novembre del 1993 con telespresso n. 1869 e che nonostante continue sollecitazioni sono rimaste lettera morta».

«Una mia più approfondita indagine al riguardo di questa incresciosa situazione - racconta il consigliere - ha portato alla luce una realtà che la struttura governativa si è ben guardata dal rendere pubblica; una situazione paradossale ed inconcepibile. Infatti, è trapelato che il ministero italiano ha inviato le risposte alle richieste della Slovenia a Belgrado, non rendendosi conto che Belgrado è la capitale della Serbia e che nulla ha a che fare con la Slovenia. Di fronte a questa realtà, è quindi doveroso prendere atto che la responsabilità per le restrizioni di esportazione dei nostri prodotti per l'agricoltura in Slovenia non va ricercata solo nel protezionismo sloveno, ma anche nella colpevole disfunzione governativa».

I funzionari ignoravano che la Slovenia è indipendente

«Non deve perciò meravigliare se in modo unilaterale e tralasciando completamente le strutture tradizionali la cooperativa agricola di Trieste, avendo avuto contatti personali con funzionari sloveni al di fuori dei canali ufficiali dei riconosciuti rapporti tra Italia e Slovenia, abbia ottenuto un permesso limitato a se stessa per l'esportazione dei suoi prodotti in territorio sloveno, a scapito di tutti gli altri operatori del settore. Non è mia intenzione entrare in polemica con la cooperativa agricola di Trieste, la quale ha perseguito i propri interessi sfruttando a dovere conoscenze personali nell'ambito delle cooperative «rosse» e ottenendo così un canale preferenziale, ma ritengo legittimo esprimere la mia più ampia disapprovazione per il comportamento del ministero italiano, il quale sembra essere incapace perfino di informare i suoi funzionari sull'esistenza di Stati sovrani nel territorio della ex Jugoslavia, a meno che sotto quest'ignoranza formale non si nasconda qualcos'altro».

E qui la nota di Koglot dà un'interpretazione «politica» della vicenda. Dice il connsigliere: «Non si può fare a meno di constatare che questa realtà favorisce in modo indiscriminato quelle cooperative rosse nate con la paternità del Pci di Vidali e riconosciute nel Pds che sfruttano l'attuale situazione penalizzando di fatto tutto il libero commercio del settore. Se il Pds fosse davvero quella forza progressista che dichiara di essere, di fronte a questa totale e oscena assenza dello Stato, metterebbe a disposizione di tutti le sue risorse senza riservarle solamente a chi condivide la propria impostazione politica. Concludo invitando tutti i commercianti che operano nel settore a riflettere su questa incresciosa situazione che ben evidenzia il comportamento del Pds».

RESI PUBBLICI I DATI DELLE VENDITE DEGLI APPARTAMENTI DI PROPRIETA' SOCIALE

Alloggi, Fiume seconda nei «riscatti»

Ma in generale neanche la metà delle case immesse sul mercato ha trovato ancora acquirenti

FIUME — Dal giugno del 1991, quando entrò in vigore la legge sull'acquisto degli alloggi sociali, in Croazia sono stati privatizzati 157.247 appartamenti, ovvero il 39 per cento dei 400 mila in totale. Già questi dati, riferiti a tutto il Paese, la dicono lunga sulla effettiva consistenza economica della popolazione croata. Ma si può darne anche un'altra lettura, e cioè la scarsa credibilità e fiducia che lo Stato ispira alla gente. Case il cui prezzo è di 10, 20, 30 milioni di lire e che all'estero comporterebbero esborsi decuplicati, si trovano «ibernate», dai titolari degli appartamenti in questione, che attendono tempi più propizi per investimenti del genere.

Le casse dello Stato hanno incamerato 485 miliardi di lire (485 milioni di marchi) per le vendite in valuta convertibile e 157 miliardi di dinari (quasi 40 miliardi di lire) nelle operazioni di compravendita configuratesi nella divisa nazionale. Nella ridda di cifre e dati (aggiornati al 15 dicembre '93), spicca il primo posto di Zagabria nella classifica delle vendite, con 63 mila immobili, mentre Fiume occupa la piazza d'onore, con 18 mila appartamenti.

Alto il piazzamento di Pola, quarta con 6.500 alloggi. Gli inquirenti hanno optato per le monete pregiate all'atto dell'investimento sul mattone (22 nel '64 per cento degli 88 mila immobili acquistati in contanti), perché ciò dà luogo a un ulteriore sconto del 30 per cento sul prezzo della casa.

Come preannunciato, le operazioni di compravendita degli alloggi cosiddetti militari, cioè di quelli appartenuti all'ex Armata jugoslava, potranno effettuarsi anche nell'anno in corso e si tratta di 38 mila case.

Secondo le previsioni, 25 mila titolari potranno senza problemi rilevare i loro alloggi, mentre per 13 mila casi (riguardano persone che avrebbero compiuto attività eversive ai danni della Croazia) l'iter si presenta complicato.

a.m.

Panoramica di Fiume: la città è seconda in Croazia nel riscatto degli alloggi.

SLOVENIA

Si profila una lega contro i corrotti

LUBIANA — Voglia di mani pulite anche in Slovenia. Se da una parte il ministro della difesa sloveno Jansa viene paragonato a Di Pietro per le sue tirate populistiche contro le malversazioni di cui si sarebbero macchiati i dirigenti legati al vecchio regime, dall'altra sta nascendo una vera e propria «lega anticorruzione». Ne è patrocinatore l'Sls, il Partito popolare sloveno di cui è presidente Marjan Podobnik, protagonista nel '92 della «scoperta» dello scandalo Hit (fu infatti lui a rivelare i contenuti di una relazione della Sdk, una specie di Corte dei conti slovena, dalla quale emergevano irregolarità della casa da gioco di Nuova Gorizia). Sebbene Podobnik affermi che dovrebbe trattarsi di un ampio movimento non vincolato da nessun indirizzo politico, esso nasce con il marchio della destra e l'iniziativa si preannuncia come una possibile crociata contro le sinistre, ovvero tutto quanto fatto da politici e manager appartenenti ai partiti dell'area progressista.

Ad ogni modo in Slovenia il problema della corruzione e del crimine economico è reale. L'esecutivo dei popolari ha deciso di accelerare i tempi per la fondazione della lega. L'Sls ha già iniziato i preparativi per un raduno nazionale contro la corruzione che dovrebbe svolgersi in febbraio.

MINORI IMPOSTE SULLE «VIKENDIZE» DEGLI SLOVENI

Tasse, Verteneglio protesta

VERTENEGLIO — Sta suscitando vivaci reazioni in Istria il provvedimento repubblicano che vede, in virtù del nuovo sistema fiscale croato, diminuire le tasse a carico dei proprietari sloveni delle villette costiere. Il consiglio comunale di Verteneglio ha deciso di protestare per quella che reputa «un'ingiustizia della quale risentiranno solo i comuni» e intende pertanto informare sia i vertici regionali che quelli centrali, delle difficoltà che tali disposizioni comportano. La tassa sulla proprietà che i cittadini sloveni devono pagare annualmente per le loro «vikendice» è calata da 24 mila a sole tremila lire per metro quadrato.

«E' un provvedimento illogico — ha dichiarato il sindaco di Verteneglio, Tullio Fernetich — se si pensa che una simile somma di danaro deve pagarla un nostro artigiano che deve, ad esempio, solamente apporre un'insegna». «Non so a che gioco stiamo giocando, ma penso che dalle autorità centrali non abbiamo molto da aspettarci — continua, quasi rassegnato, il sindaco connazionale — va detto però che i proventi della tassa sulle villette straniere restano nel bilancio comunale, mentre quelli sulle altre tasse vanno a ingrossare le casse dello Stato». Per Verteneglio dunque, che dopo la frammentazione dell'ex comune di Buie dispone di un tratto di costa che va dal golfo di Carigador a quello di Val de Canua, lo «sconto» è inaccettabile poiché «...rappresenterebbe un'ulteriore mazzata all'economia, già disastrata, dei comuni istriani».

a. c.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI GIORNALISTI CROATI DENUNCIA PRESSIONI E INTIMIDAZIONI

Solo il fiumano «Novi List» è un'isola di libertà

ZAGABRIA — Giornalisti croati alla riscossa dopo l'assemblea annuale dell'Associazione nazionale svoltasi questo week-end a Zagabria?.

Anche se è prematuro parlarne, la categoria sembra pian piano prendere coscienza della propria posizione, importanza e forza, cercando di smantellare (almeno a parole) quegli elementi che hanno ridotto i giornalisti, o gran parte di essi, a cinghia di trasmissione del potere esercitato dall'Accadizeta di Tudjman. Nella capitale, si sono uditi interventi che certamente non faranno piacere a chi comanda in Croazia, tipo: «La Croazia, assieme ad Albania e Polonia, è l'unico Paese in Europa dove i giornalisti non hanno un proprio contratto collettivo nazionale». Oppure: «Qualsiasi discussione incentrata sulla libertà di stampa, viene bollata come un tentativo di destabilizzare il giovane Stato croato».

Frasi che suonano a condanna di un regime, criticato da istituzioni europee per i limiti alla libertà d'informazione. Ma non sono solo i politici sotto accusa, il responsabile del Sindacato, Stipe Jolic, ha denunciato il redattore capo del settimanate indipendente «Globus», Denis Kuljis, il quale ha promesso il licenziamento in tronco di tutti quei giornalisti che volessero aderire al sindacato.

Jolic ha sottolineato che solo nel quotidiano «Novi List-Glas Istre», i giornalisti sono organizzati e tutelati da un forte sindacato, mentre altrove, - e l'esempio della «Slobodna Dalmacja» è eclatante — i sindacati non esistono. Eppure i sindacati dei giornalisti hanno fornito gratuitamente aiuto giuridico a una sessantina di colleghi, che erano stati licenziati o posti in aspettativa. Molti di loro, a Zagabria, Fiume e Pola, sono potuti tornare al lavoro.

Il tema della paura è emerso più volte durante i lavori, a conferma che i giornalisti hanno ancora timore di trovarsi in strada, causa l'arroganza della classe al potere o del datore di lavoro (come nel caso del «Globus»). Proprio per dare continuità e compattezza alla categoria, in vista delle battaglie future, nell'assise zagabrese è venuta la riconferma per Ante Gavranovic alla guida dell'Associazione. Egli ha affermato: «Protestiamo contro l'intolleranza e le dimostrazioni di forza nei nostri confronti da parte delle istituzioni statali, che a ogni costo ci vogliono mettere in riga. E' ora che i giornalisti facciano quadrato per impedire pressioni, minacce e peggio».

Red

STRASCICO IN FRIULI DELL'INCHIESTA SULLA TANGENTE DI GIOIA TAURO

Indagato anche Ortis

L'udinese ex presidente Enel sarà ascoltato dai giudici la prossima settimana

Servizio di
Roberta Missio

UDINE - La maxi operazione dei carabinieri dei Ros sugli appalti per la realizzazione della centrale di Gioia Tauro ha avuto uno strascico regionale. L'udinese Alessandro Ortis, 51 anni, residente nel capoluogo friulano, in viale Palmanova 539, è stato infatti indagato per i reati di turbativa d'asta, truffa ai danni dello Stato, abuso d'ufficio e falso in atti pubblici. Ortis è chiamato in causa per l'attività svolta dal 1987 al 1992 in qualità di vice presidente nazionale dell'Enel. Come appartenente alla direzione dell'ente, avrebbe una responsabilità oggettiva, ancora da definire se colposa o dolosa, sul controllo della legittimità degli atti. La sua posizione è ora al vaglio dei magistrati, Di Palma e Cogliano, che in questi giorni, nelle diverse sedi dei Raggrup-

Alessandro Ortis

pamenti operativi speciali, stanno effettuando gli interrogatori dei vari arrestati e indagati. Alessandro Ortis dovrebbe essere sentito la prossima settimana.

Come si ricorderà, l'operazione condotta a termine nella notte del 18 gennaio dopo tre anni di laboriose indagini (è stato accertato che gli appalti sono stati pilotati su pressioni delle cosche della Piana di Gioia Tauro), si è conclusa con 74 richieste di rinvio a giudizio. Tra queste, una riguarda anche l'attuale presidente dell'Enel, Franco Viezzoli. Ortis è stato raggiunto dai Ros in un albergo di Roma dove soggiornava e la cui stanza è stata perquisita. Il noto ingegnere udinese, dopo aver frequentato la scuola militare Nunziatella di Napoli (del quale è presidente dell'omonima Associazione), si è laureato al Politecnico di Milano, seguendo quindi degli studi manageriali alla Bocconi. Ha ricoperto ruoli dirigenziali in aziende pubbliche e private (Zanussi, Pirelli, Eni), partecipando a gruppi di lavoro del Ministero dell'industria. Attualmente è presidente onorario dell'Eurelectric, il Comitato europeo delle imprese elettriche.

LUNGA «CHIACCHIERATA»

Strade e tangenti Altra deposizione per Di Benedetto

PORDENONE -Nuovo appuntamento in Procura della Repubblica per il senatore democristiano Giovanni Di Benedetto. Ieri, infatti, il pm Domenico Labozzetta ha raccolto le sue dichiarazioni in merito all'inchiesta sui presunti illeciti legati ai lavori per la grande viabilità regionale. Il politico, all'epoca dei fatti assessore regionale alla viabilità e trasporti, era stato tirato in ballo oltre un anno e mezzo fa da alcuni liberi professionisti che avevano sostenuto di aver dovuto pagare sostanziose mazzette in cambio di incarichi progettuali. Di Benedetto, che ha sempre respinto le accuse, eccezion fatta per una violazione della legge sul finanziamento ai partiti (tramite l'imprenditore Luigi Cimolai, ndr.) si è presentato spontaneamente ieri pomeriggio al terzo piano del Palazzo di Giustizia, e l'interrogatorio si è protratto fino a tarda sera.

ma. bo.

«Corrida» stradale in Austria Scende in campo il console

PORDENONE — La «corrida» stradale vissuta alcuni giorni fa in Austria dal trentaduenne autotrasportatore Stefano Zaramella, che ha denunciato di essere stato insultato, derubato e malmenato dalla polizia locale per una semplice infrazione di velocità avrà strascichi diplomatici. Lo ha confermato ieri mattina il console italiano a Klagenfurt Nicola Di Tullio. «Chiederò un incontro con il capo della polizia carinziana, Pirchler. Ho intenzione di chiarire al più presto la vicenda».

Non è la prima volta, del resto, che il nostro rappresentante consolare raccoglie denunce del genere: «In passato alcuni automobilisti si sono lamentati della "durezza" della polizia». Ma come si spiega un comportamento del genere, soprattutto in funzione degli stretti rapportidiplomatico-economici che esistono tra i due Paesi? «Le norme austriache — spiega il console — sono molto differenti dalle nostre. Se in Italia si viene fermati per un'infrazione, non è obbligatorio conciliare al momento della contravvenzione. Gli austriaci, in questo, invece, sono intransigenti. Si deve incassare a tutti i costi. E, forse, c'è qualcuno che prende troppo alla lettera il regolamento».

«Tra l'altro — conclude il console — il camionista friulano ha dichiarato che aveva espresso l'intenzione di pagare, ma che aveva bisogno di cambiare avendo con sè solo lire. E' proprio questo il punto che intendo chiarire con il comandante, Pirchler. Tra l'altro bisognerà stabilire se a fermare il pordenonese è stato un equipaggio della gendarmeria o della polizia federale».

Massimo Boni

Ora la Finanza scava nella «miniera d'oro»

UDINE - Proseguono le indagini che la Guardia di finanza di Ponte Chiasso sta compiendo in seguito al sequestro della documentazione trovata venerdì al valico autostradale di Como Brogeda sull'auto del sessantunenne codroipese Ennio Moro e relativa a una transazione di 700 miliardi di lire per l'acquisto da una miniera del Sudafrica di 60 tonnellate di oro.

L'uomo, che stava entrando in Italia, ha detto alla Finanza di essere un mediatore della transazione e di agire assieme a una ditta di importexport svizzera di Lugano e a una società in nome collettivo che ha sede in provincia di Torino. Gli accertamenti sono tesi a verificare se l'acquisto dell'oro sia legale oppure se esso venga effettuato con danaro sporco.

Al momento a Ennio Moro vengono contestati solo illeciti di natura fiscale e valutaria. Intanto sul suo conto sta svolgendo accertamenti anche la Guardia di finanza di Udine. Negli anni Settanta Ennio Moro era titolare di una impresa edile in seguito dichiarata fallita dal tribunale.

Rapina al Mercatone Forse c'era una talpa

PALMANOVA - Giornata all'insegna degli interrogatori e delle verifiche che, seguendo la pista di un probabile complice, dovrebbero spiegare la facilità con la quale i quattro rapinatori sabato sera al centro commerciale «Mercatone Uno» di Palmanova, hanno portato a termine il «colpo» da mezzo miliardo. Pare che qualcuno avesse fatto sparire la chiave della cassaforte dalla guardiola della struttura di vigilanza, evidentemente allo scopo di farne un duplicato o un «passe-partout».

Mentre sarebbero in corso perquisizioni, gli inquirenti, nelle ore successive alla rapina, avrebbero sentito la versione fornita da un dipendente dell'Istituto di vigilanza «ex Merlin». Altro aspetto da chiarire, le divise che sarebbero state indossate da tre dei 4 malviventi la sera dell'«operazione», stando a quanto riferito dalla moglie del custode, prima ad accorgersi della presenza di estranei. Allo studio sono anche le immagini delle telecamere a circuito chiuso che ritrarrebbero i rapinatori con giubbotti scuri. Al momento, non è stato emesso alcun provvedimento, ma una svolta potrebbe essere a portata di mano.

LE ACLI

«La fede non deve diventare un recinto»

TRIESTE - «Si deve lavorare con determinazione per favorire la crescita di un largo schieramento popolare e democratico nel quale venga valorizzata la migliore tradizione del popolarismo cattolico, in un quadro di alleanze che per contenuti programmatici o coerente limpidezza dei candidati, si richiamino ai grandi valori della democrazia». Questa la posizione espressa dalla presidenza regionale delle Acli che si è riunita per esaminare la situazione politica in previsione delle prossime scadenze elettorali. Le Acli si sono dette anche convinte che «è l'ora di scelte chiare per non trasformare la fede in un recinto».

POPOLARI

«Estendere in regione il patto Segni-Lega»

UDINE - La svolta nazionale del patto tra Segni e Lega Nord, alla presenza del Ppi, è stata accolta con grande soddisfazione dai Popolari per la riforma del Friuli-Venezia Giulia che - si legge in una nota - in questa soluzione politica vedono confermata e premiata la «via friulana» al confronto con il Carroccio.

«In questo modo - prosegue la nota - si fa sempre più concreta la possibilità di un polo alternativo al blocco di potere delle Sinistre». Il coordinatore regionale, Magagnotti ha annunciato che già da oggi avvierà consultazioni per concretare in chiave regionale il positivo dialogo avviato in sede nazionale.

LEGA NORD

«Un voto di scambio sul caso Mioni»

TRIESTE - Dura reazione da parte della Lega Nord all'indomani della riunione della Giunta delle elezioni che, con due voti contrari, due a favore e tre astenuti ha rinviato al Consiglio regionale ogni decisione in merito all'eleggibilità o meno del consigliere dei Verdi, Elia Mioni.

«Ciò è accaduto - sostiene l'ex assessore, Zoppolato - contro il parere unanime degli uffici legali del Consiglio regionale, che consigliavano di non convalidare l'elezione, e non può essere, quindi, che il prezzo da pagare per l'elezione della giunta Travanut, visto che prima dell'elezione della nuova giunta tutti i consiglieri, tranne Puiatti, erano di parere opposto».

LA RETE

«Servono programmi e candidati trasparenti»

TRIESTE - «C'è l'assoluta esigenza di sostituire gli uomini e i partiti che hanno contribuito a degradare la moralità e la democrazia delle nostre istituzioni». Partendo da questa premessa i coordinamenti cittadini del movimento per la democrazia «La rete» hanno esaminato, nel corso di una riunione a Palmanova, la situazione politica in vista delle elezioni di marzo.

«E' stato costituito - si legge in una nota - un comitato di quattro persone che parteciperanno agli incontri con le altre forze politiche ed elaborerà le linee guida del programma e l'identikit dei candidati che saranno scelti per la trasparenza delle loro storie personali».

OGGI IN AULA IL PROGRAMMA, CERCANDO I VOTI DI RC

Idee a confronto

Ecco cosa c'è scritto nei documenti di Travanut e Fontanini

Renzo Travanut

TRIESTE - A dieci giorni dall'avvenuta elezione, la nuova giunta regionale composta da Pds, Pp, Verdi, Lega autonomia Friuli e gruppo misto (appoggiata dall'esterno dal Psi) presenterà oggi ufficialmente al Consiglio il proprio programma. Il presidente Travanut leggerà infatti le dichiarazioni programmatiche, che saranno poi discusse in aula non prima di giovedì. Il risultato è solo parzialmente scontato in quanto la nuova coalizione, e in particolar modo il pidiessino Travanut, punterebbe a ottenere anche il voto di Rifondazione Comunista. L'obiettivo sarebbe quindi quello di conciliare, in uno stesso programma, le posizioni del Pp e di Rc, ricucendo lo strappo determinatosi in fase di trattative. A seguire proponiamo le anticipazioni del programma della nuova giunta e a fianco quello portato avanti per quasi 5 mesi dalla coalizione revocata Ln-Pri-Pli.

fe.ba.

Pietro Fontanini

GIUNTA TRAVANUT

LINEE GENERALI

Specialità regionale, rilancio del sistema economico, sviluppo ecosostenibile, rinnovamento e moralizzazione della vita pubblica, misure straordinarie per far fronte alle emergenze sociali: sono questi i punti cardini indicati dai gruppi che hanno sottoscritto l'accordo di programma che ha poi portato l'elezione di Travanut quale nuovo presidente dell'esecutivo regionale. Nell'introduzione si parla anche di «discontinuità» rispetto al passato, nonchè di maggiore attenzione alle minoranze e a una «reale cultura di pace».

PROBLEMATICHE ISTITUZIONALI

Per superare gli attuali limiti con Roma si chiede una modifica dello statuto regionale. In particolare si punta alla modifica dell'articolo 63 per ottenere così una potestà legislativa concorrente tra il governo di Roma e lo stesso Friuli-Venezia Giulia. La giunta Travanut punta anche alla modifica dell'articolo 13 dello statuto regionale per arrivare così alla formulazione di una nuova legge elettorale. Inoltre nel documento si chiede l'incompatibilità tra il ruolo di assessore e di consigliere e di ottenere più potere nella politica internazionale e nella tutela e valorizzazione delle minoranze.

ECONOMIA, OCCUPAZIONE, ECOSVILUPPO

Il programma sottolinea innanzitutto l'esigenza di istituire un fondo per l'occupazione grazie al quale creare nuovi posti di lavoro. Si parla poi di reperire risorse all'interno del bilancio attraverso una selezione della spesa, recuperando anche altre risorse accantonate da vari soggetti di emanazione o di forte partecipazione regionale. In più si chiede di ripristinare un tavolo di trattativa con il governo nazionale sulla presenza delle ex pp.ss. in regione e di liberare l'amministrazione da compiti di finanziamento diretto alle imprese, tramite il Mediocredito, il sistema bancario privato e il Congafi (anche agricolo). Infine si parla di favorire l'afflusso di capitale privato in Friulia e di istituire una unità di crisi per le emergenze.

AGRICOLTURA

I principi a cui si ispira la Giunta Pds-Pp-Verdi-Laf e gruppo misto partono dalla volontà di riorganizzare e potenziare la direzione regionale dell'agricoltura. Le scelte fondamentali dovranno poi privilegiare l'impresa familiare nel rispetto della tradizione culturale del Friuli-Venezia Giulia, utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dalla Cee e dalla stessa normativa regionale.

SANITA' E ASSISTENZA

Il documento pone alcune priorità, tra cui il riordino del sistema sanitario del Friuli-Venezia Giulia secondo le leggi nazionali 502 e 517; la realizzazione di una nuova rete ospedaliera; l'avvio delle rsa; il finanziamento del piano socio-assistenziale per una sua concreta realizzazione; l'incentivazione dei distretti; l'attivazione gestionale dei singoli presidi; un progetto specifico per i minori; la definizione della legge sull'handicap; la riqualificazione delle prestazioni delle case di riposo; il mantenimento degli asilo nido.

CULTURA E ISTRUZIONE

Il documento che oggi Travanut proporrà all'assemblea prevede, in materia di cultura e istruzione, l'aggiornamento della normativa regionale, la definizione dei progetti obiettivo per quel che riguarda il sistema delle biblioteche e dei musei nonchè un oculato progetto di realizzazione delle grandi manifestazioni espositive e di rilievo internazionale. «Nel campo della pubblica istruzione si legge nel documento - la Regione concorre alla realizzazione del diritto allo studio finalizzando prioritariamente il proprio intervento alla qualificazione del servizio pubblico, riconoscendo inoltre il ruolo svolto dalle strutture pre-scolastiche e scolastiche private».

AMBIENTE

Questione essenziale è la creazione di una agenzia per l'ambiente. Quindi si passerà alla verifica della possibilità di cantierare opere necessarie alla tutela e allo sviluppo del territorio regionale. Per quanto riguarda invece il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici è necessaria una nuova legge. Piani di bacino dovranno essere poi redatti per una reale difesa del suolo e delle acque, con recupero delle zone industriali ormai in abbandono. Seguono poi i nodi dei rifiuti (con un testo unico di legge), delle aree protette, dell'energia e della mobilità (un nuovo piano per il trasporto pubblico locale).

GIUNTA FONTANINI

LINEE GENERALI

Libertà, autonomia, cooperazione, sussidarietà: ecco i punti sui quali si basava il «sogno» della giunta guidata dal leghista Pietro Fontanini. Il tutto contornato naturalmente da altri punti quali la valorizzazione delle specificità culturali e linguistiche della regione, nonchè la ripresa dello sviluppo economico (con il contestuale abbandono di una politica puramente assistenzialistica) e un rapporto più equilibrato tra le diverse componenti territoriali della regione, eliminando doppioni e sovrapposizioni.

PROBLEMATICHE ISTITUZIONALI

Tra i punti essenziali era stato posto il recupero di una certa misura di autonomia statutaria, anche facendo propria una proposta di legge dell'allora gruppo Dc. Inoltre veniva sottolineata l'esigenza di eliminare i vincoli sulla legge elettorale imposti dall'articolo 13 dello statuto (abrogando il sistema proprizionale e la suddivisione in cinque circoscrizioni) e di ampliare i poteri legislativi in materia di scuola, belle arti, paesaggio, tradizioni culturali e linguistiche. Infine Fontanini proponeva una più netta separazione tra la postestà legislativa, di indirizzo e controllo del Consiglio da quelle esecutive della Giunta.

ECONOMIA, OCCUPAZIONE, SVILUPPO

La Giunta Ln-Pri-Pli aveva puntato da una parte all'unificazione delle competenze relative ai settori primario, secondario e terziario; dall'altra allo sviluppo di un sistema economico per aree, individuando quattro zone: Trieste (terziario avanzato), Gorizia (commercio estero-piccola industria), Montagna (turismo, artigianato, agricoltura), Udine-Pordenone (industria, artigianato, agricoltura e terziario). Il tutto tenendo in considerazione lo sviluppo sui mercati esteri. In più si chiedeva un coordinamento tra i vari strumenti economici: da Friulia a Mediocredito, dall'Esa all'Agemont. Per Friulia poi si puntava a trasformarla anche in un emettitore di titoli, la cui raccolta poteva essere destinata alle imprese locali.

AGRICOLTURA

La politica agricola dell'esecutivo Fontanini si basava su un vero decalogo nel quale si ribadiva la necessità di istituire gli strumenti per poter gestire le competenze ereditate dallo Stato. Il tutto partendo dalla ristrutturazione della direzione regionale, passando alla razionalizzazione dei servizi, e poi alla riqualificazione delle produzioni agrarie, riorganizzazione della zootecnia e incentivazioni, a norma Cee, dell'agricoltura biologica.

SANITA' E ASSISTENZA

Il programma si incentrava sul potenziamento e la riqualificazione della medicina di base, sull'incentivazione dell'assistenza domiciliare e la razionalizzazione della spesa farmaceutica. Inoltre si puntava all'introduzione di verifiche e controlli per le spese nelle Usl, revisione delle convenzioni con le strutture private, oltre alla riorganizzazione delle rete ospedaliera in base alle leggi nazionali, la ristrutturazione di quella oncologica, il potenziamento dell'alta specialità e, infine, un forte sostegno alle categorie più deboli.

CULTURA E ISTRUZIONE

In ambito culturale la giunta Fontanini si era orientata alla riscoperta dei valori e delle tradizioni che caratterizzano le varie genti del FriuliVenezia Giulia. A tal fine era stata anche prevista una particolare collaborazione con altri settori della politica e dell'amministrazione regionale e in particolar modo con quelli relativi al turismo e all'artigianato, per creare uno sviluppo delle attività artistiche-artigianali e realizzare nuovi percorsi turistici-culturali. Inoltre, per quanto concerneva le iniziative riguardanti l'attività di musei e biblioteche, la politica regionale si orientava a valorizzare e avviare il corretto funzionamento di quanto già esistente.

AMBIENTE

Il precedente esecutivo puntava a una riforma dell'assessorato regionale all'ambiente per poter così realizzare un coordinamento tra i comparti tradizionali della pianificazione territoriale, dell'agricoltura e delle foreste (compresa caccia e pesca), delle aree protette e dei parchi, dei bacini fluviali e più in generale con il sistema produttivo e infrastrutturale. Per questo era stato illustrato il progetto di una nuova agenzia per l'ambiente. Infine nelle linee politiche e amministrative della giunta Ln-Pri-Pli era prevista anche l'unificazione in un solo corpo delle funzioni di vigilanza ambientale.

4ª MOSTRA MERCATO DEL LIBRO
LAVORATORE TRIESTE
Corso Umberto Saba
dal 25 gennaio al 26 marzo - Orario. 9-12.30 / 15.30-19.30
La Festa del Libro è iniziata!
ORGANIZZAZIONE: Nuove Edizioni Dolomiti s.r.l. - Viale del Lavoro, 42
Pieve d'Alpago (BL) - Tel. 0437/989216

ECCEZIONALE REPARTO
ALLO SCONTO DEL 50%
E CON TANTISSIME OFFERTE

Migliaia di Volumi
Arte • Architettura • Grafica
Narrativa • Storia • Manuali
Guide turistiche • Fotografia
Editoria per Ragazzi

GIOVANNI CESCA
CASALINGHI
Vendita Promozionale
Sconti dal 5% al 70%
Via Mazzini 17 - Trieste - Tel. 631838

GIOVANNI CESCA
Dal 25 gennaio al 12 febbraio
Sconti dal 5 al 70%
su CASALINGHI-PORCELLANE-CRISTALLI
Via Mazzini 17 - Trieste - Tel. 631838

SCOPERTO A SPALATO SULLA NAVE INGLESE 'SIR GERAING' PARTITA CINQUE GIORNI FA DA TRIESTE

Carico d'armi verso la Bosnia

Erano destinate ai musulmani - Coinvolta anche l'Onu, la cui bandiera «proteggeva» il viaggio

Un carico clandestino d'armi asseritamente destinato ai musulmani della Bosnia centrale è stato scoperto a Spalato dai doganieri croati. Era a bordo della nave inglese "Sir Geraing", partita da Trieste cinque giorni fa dopo aver completato il carico al molo settimo. L'unità, classificata come "nave ausiliaria" dei caschi blu dell'Onu, era assistita dall'Agenzia marittima triestina con sede in Riva Grumula 2.

Le autorità croate non hanno specificato quali e quante armi sono state trovate. Il responsabile della dogana di Spalato Stiepan Luetic ha dichiarato che sulla nave britannica mancavano 6950 litri di carburante, peraltro annotati sui documenti di bordo. E' probabile che le armi sequestrate pesino altrettanto.

La "Sir Geraing", secondo il 'manifesto'. esibito dal comandante, trasportava rifornimenti destinato all'enclave musulmana di Tuzla nella Bosnia centrale. Da molti mesi questa zona è assediata dai miliziani serbo_bosniaci. Il contingente inglese è operativo nella stessa zona sotto la bandiera dell'Onu e ha organizzato alcuni convogli carichi di viveri e medicinali.

Dove siano statte caricate le armi scoperte a Spalato al momento non è ancora chiaro. Certo è che si profila all'orizzonte un secondo caso "Vela Luka". Il piccolo cargo croato, dissequestrato da alcuni giorni, era partito dall'Albania con 170 tonnellate di tritolo e una trentina di fucili automatici rinchiusi in una decina di container. I documenti attestavano che avrebbe dovuto far rotta su Trieste, invece se non fosse stato intercettato dalle navi dell'Onu, avrebbe messo la prua su un porto croato.

Gli stessi elementi, seppure mischiati a dovere, definiscono il "caso" della nave britannica. Trieste è indicata come porto di provenienza e non è difficile ritenere che la nostra Procura della Repubblica cercherà di far chiarezza sull'eventuale passaggio delle armi per il territorio italiano. Magari chiuse nei container come dicono le operazioni di carico effettuate al molo settimo.

Nella vicenda è coinvolta anche l'Onu, sotto la cui bandiera e sotto la cui copertura viaggiava il carico. La situazione che in queste ore si sta definendo a Spalato non è molto dissimile a quella che vedrebbe alcune ambulanze della Croce rossa usate come trasporto truppe.

Su tutta la vicenda della "Sir Geraing" si allunga l'ombra dei servizi segreti e dei trafficanti d'armi. Qualcosa di idnetico era accaduto con la "Vela Luka" tant'è che la sua presenza nella acque albanesi era stata segnalata alle nostre autorità dai militari del contingente italiano che opera in quel paese. Il piccolo cargo avrebbe dovuto essere sorvegliato discretamente dai satelliti spia, invece era intervenuta in acque internazionali una fregata belga e l'affare era salito alla ribalta della cronaca, mettendo il imbarazzo le autorità di Zagabria.

Ora la situazione si è o è stata rovesciata. Le armi intercettate a Spalato possono essere partite da Trieste. Chi ne risponde?

c.e.

LIPIZZA

Fatti uscire dal Casinò si sfogano sulle auto

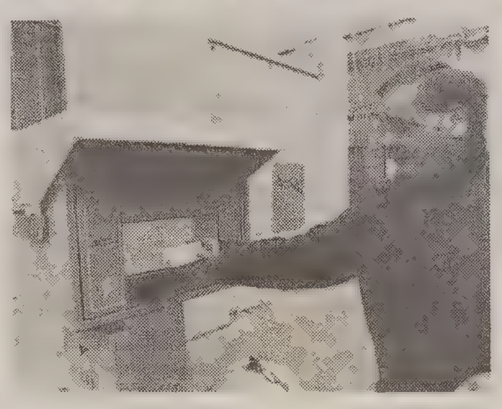
Due triestini, ventenni, sono stati fermati dalla polizia slovena a Lipizza dopo aver inscenato una lite con i dipendenti del locale Casinò ed aver danneggiato alcune auto parcheggiate nello spiazzo adiacente. Maurizio S. è stato rilasciato, mentre Paolo E., che ha una gamba ingessata, è rinchiuso nel carcere di Capodistria. Sembra che, all'ora di chiusura, i due giovani non volessero lasciare il Casinò e che abbiano sfogato la loro ira sulle auto, utilizzando la stampella dell'infortunato.

NOVE POSTI A RISCHIO IN DUE COOPERATIVE

Crisi tra i posteggiatori per i limiti al traffico

Si dilata a vista d'occhio la crisi occupazionale nel settore dei posteggiatori. Ieri Gianfranco Arban, vicepresidente della Cooperativa posteggiatori triestini, la più vecchia della città, (ereditò circa trent'anni fa i posti macchina gestiti fino ai primi anni '60 dall'Aci) ha annunciato il possibile licenziamento dei dipendenti.

La causa? La chiusura a fasce orarie del centro, un provvedimento che isola completamente alcuni dei parcheggi a pagamento dal contesto della circolazione in città: «Ogni volta che scatta l'ordinanza del sindaco — spiega Arban — alcuni dei nostri parcheggi rimangono pressoché deserti. Quando iniziamo a lavorare, invece, alle 8 del mattino, nel pieno della fascia meridiana di chiusura, non viene nessuno, mentre al pomeriggio facciamo qualche cliente dalle 16, poi il nulla fino alle 20, quando il traffico torna regolare, ma si conclude il nostro turno di lavoro».



I posti a rischio sono cinque (gli altri undici addetti sono soci), che vanno ad aggiungersi ai quattro già in predicato nella Cooperativa Julia, che qualche giorno fa aveva lanciato lo stesso allarme.

Una delle soluzioni proposte riguarda direttamente il Comune: «Si tratta di prendere atto che in determinate circostanze siamo materialmente impossibilitati a operare — dice ancora Arban — perciò sarebbe giusto che l'amministrazione comunale, rispettando una semplice proporzione matematica, riducesse la tassa di concessione per l'utilizzo del suolo pubblico (attualmente le tre cooperative assieme versano nelle casse del Comune un miliardo l'anno, n.d.r.).

«In questo modo si potrebbero forse salvare i posti di lavoro».

Finora i posteggiatori non hanno protestato formalmente per lo stato di cose che si è venuto a creare negli ultimi mesi, semplicemente perché confidano nella nuova ordinanza sul traffico, che sindaco e giunta dovrebbero rendere nota al più presto.

Se dovesse però essere perpetuato un meccanismo come quello in vigore attualmente, anch'essi potrebbero scendere in piazza.

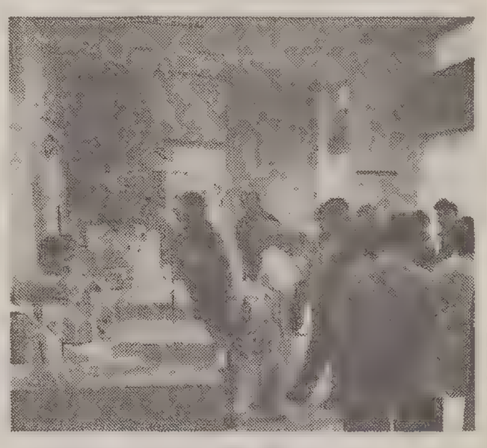
Intanto ieri ha preso il via l'esperimento «parcometri» in corso Cavour. Le tre moderne torrette blu, di proprietà della C.g.s., hanno «ingoiato» monete da 100, 200 e 500 lire durante l'intera giornata, anche se il test più probante sarà quello che si svolgerà oggi, con la piena ripresa dell'attività commerciale.

Numerosi triestini, per evitare l'utilizzo delle monete metalliche, hanno comunque provveduto all'acquisto delle tessere di abbonamento di 20 mila lire ciascuna.

U. Sa.

LA MAGISTRATURA INDAGA

Al setaccio 15 mila conti bancari di ignari cittadini



Servizio di
Claudio Ernè

Sotto controllo senza saperlo. Almeno quindicimila conti bancari di altrettanti triestini sono stati passati al setaccio nell'ultimo anno. L'ordine è venuto dalla magistratura che ha agito nell'ambito di indagini nate dall'emissione di assegni a vuoto, da verifiche fiscali, da presunte tangenti pagate a uomini politici. Basta che un assegno di questi particolari 'indagati' sia passato sul nostro conto e scattano gli accertamenti. Minuziosi, precisi, dettagliati.

Un triestino su dieci è stato coinvolto a sua insaputa in questi controlli a tappeto, peraltro del tutto legali. Ma nessuno è stato informato della visita subita dai suoi soldi. La legge infatti prevede che l'informazione di garanzia sia inviata all'intestatario solo se il suo conto viene posto sotto sequestro. Negli altri casi tutto avviene in silenzio, con l'indispensabile collaborazione degli istituti di credito cui il cittadino ha affidato il suo denaro.

Un "Grande Fratello" informatico dunque vigila su di noi nel pieno rispetto della legge. Conosce le nostre spese, cataloga le persone e le ditte con cui abbiamo avuto rapporti economici, tesse una rete in cui indirizzi, somme, date, versamenti, rappresentano altrettanti punti nodali. Attraverso le spese si può ricostruire la vita di una persona e di chi gli sta accanto. Una tela di ragno è stata calata sulla città, seppure a fini di giustizia, ovvero di bene pubblico. Trasparenza innanzi tutto.

In alcune banche cittadine la direzione ha persino disposto per questo particolare servizio il distacco di un certo numero di dipendenti. A questi uffici e a questi terminali informatici si presentano sempre in borghese gli uomini della polizia tributaria. Discreti, senza dare nell'occhio, ma forti del mandato della magistratura. Finora nessun istituto bancario ha mai parlato pubblicamente di queste 'ispezioni' ai conti dei propri clienti. Presidenti e direttori temono che si incrini il rapporto di fiducia su cui si fonda l'intero mondo bancario. Il silenzio è totale, anzi l'esistenza stessa delle ispezioni rappresenta uno dei segreti più ben tutelati dagli istituti di credito. Si fa ma non si dice.

Le banche al contrario hanno fatto sentire la loro voce con i magistrati. Hanno chiesto che sia lo Stato a pagare i funzionari cui la Tributaria si rivolge per ispezionare i conti. In effetti la richiesta non è campata in aria specie in questo periodo di recessione economica. Va però detto che l'accesso a un conto corrisponde, nella logica del Codice di procedura, a una qualunque testimonianza. Ogni cittadino è tenuto a deporre davanti ai giudici. Chi non lo fa viene punito. E dunque anche le banche devono fornire le informazioni richieste senza pretendere nulla.

Nel nostro Paese il segreto bancario in pratica non esiste. Lo Stato attraverso le Procure può controllare ciò che ritiene utile alle indagini. Guardando nei terminali degli elaboratori della banche o chiamando a testimoniare sullo stesso tema direttori o funzionari. Con l'estero la situazione è diversa. I triestini che hanno depositato i loro soldi in Austria dovrebbero poter dormire sonni tranquilli anche nel caso abbiano qualcosa sulla coscienza.

"Le banche di quel Paese nemmeno rispondono alle nostre richieste" spiega il sostituto procuratore Federico Frezza. "Con la Svizzera la situazione è diversa. A una nostra domanda precisa gli istituti di credito di solito qualcosa dicono. Quando però chiediamo se Tizio o Caio hanno un conto in quella banca le risposte sono imprecise, burocratiche, piene di cavilli".

La spiegazione del silenzio delle banche triestine sta proprio qui. Presidenti e direttori temono che la clientela, impreparata ai controlli e forse spaventata, scelga la via dell'estero per proteggere la sua "privacy". Qualunque fuga oggi è comunque tardiva e illusoria. Negli elaboratori elettronici e nei microfilm delle banche italiane sono registrati per ogni conto dieci anni di 'movimenti'. Nomi, indirizzi, date, somme. La radiografia economica del titolare.

L'ACQUIRENTE, L'IMMOBILIARE SASA, REALIZZERÁ UN ALTRO IMPIANTO ALL'EX FABBRICA MACCHINE

Piscina Bianchi: al via l'operazione di vendita

Il prezzo è di 7 miliardi 780 milioni - In futuro le Rive saranno «ridisegnate» in funzione di richiamo turistico

La piscina Bianchi e il deposito di vini adiacente saranno venduti per 7 miliardi e 780 milioni alla Immobiliare Sasi. Ma non c'è pericolo che la piscina Bianchi chiuda i battenti prima che sia realizzato un impianto alternativo. Dietro le trattive riservate, per la vendita della piscina, Bianchi e il fatiscente deposito di vini che le sta accanto, si delinea infatti un progetto di vasta portata che vuole realizzare sogni antichi e recenti della città. E' previsto un intervento complessivo che supera i 100 miliardi con quattro o cinque anni di lavoro per ridisegnare e riqualificare il profilo delle rive in funzione turistica e realizzare un «polo sportivo natatorio» sulle aree dell'ex Fabbrica Macchine di S. Andrea. Finalmente il commissario aggiunto dell'Ente porto, Carmelo Lo Vecchio (in carica ancora per pochi giorni) ha annunciato pubblicamente e con una notevole soddisfazione i risultati di una trattativa che aveva messo in allarme le società sportive e l'intera cittadinanza perché si temeva un'improvvida chiusura dell'impianto. Ma i timori — come ha spiegato Lo Vecchio, affiancato dal dottor Aldo Cuomo che ha condotto in questi mesi le trattative — non erano giustificati perché «l'Ente Porto ha sempre tenuto ben presente le esigenze sociali e sportive della piscina e ha vincolato ogni accordo a una soluzione positiva su questo argomento». Vediamo allora i termini di un accordo che può avere rilevanti conseguenze sul tessuto economico, sociale e territoriale di un'area importante della città. Lo Vecchio e Cuomo, affiancati da Giovanni Ferrari e Pierpaolo Gei, rispettivamente presidente e consigliere di amministrazione della Sasi, hanno voluto dare la massima «trasparenza» (il concetto è stato sottolineato più volte) all'intera iniziativa, che sembra far combinare come d'incanto i pezzi di un «puzzle» che per anni è rimasto scompaginato. «Tutto s'inizia nel marzo del '92 — ha spiegato Lo Vecchio, che ha tracciato brevemente la cronistoria della vicenda — con una delibera del consiglio di amministrazione in cui si decideva la vendita del deposito vini e della piscina Bianchi su una base di partenza di 6 miliardi di lire in tutto». Nei mesi successivi, però, l'asta rimane deserta. Nel giugno del '93 l'Ente Porto torna alla carica precisando che ogni potenziale acquirente non potrà cambiare l'uso della piscina Bianchi prima della costruzione di una nuova piscina per la città. Sembra una clausola tanto essenziale per lo sport triestino quanto capestro per chi vuole comprare, visto che da decenni Trieste insegue inutilmente il sogno di una vasca olimpica da 50 metri. Ma per una volta sembra che i profili del «puzzle» si siano incastrati delineando un ampio e razionale scenario. «Fin dal 1990 la Sasi (che allora era Sasa e stava realizzando il Palazzo della Marineria, ndr) — spiega Giuseppe Ferrari — aveva elaborato un studio di fattibilità per un impianto natatorio polifunzionale nell'area dell'ex Fabbrica Macchine». Però le trafile burocratiche, i problemi urbanistici e l'instabilità delle giunte comunali, come al solito, hanno fatto slittare la realizzazione del progetto.

Nell'Italfoto la piscina e il deposito di vini. Nel giro di cinque anni dovrebbe essere ralizzato un polo sportivo natatorio sulle aree della ex Fabbrica macchine.

Alla fine, per una «felice combinazione», la vendita della piscina Bianchi con annesso deposito di vini, e la volontà di realizzare un impianto natatorio, rendono la Sasi un interlocutore ideale per l'Ente Porto, che nel frattempo riesce a spuntare un prezzo nettamente superiore alle previsioni. «Eravamo partiti da 6 miliardi — spiega ancora Lo Vecchio — e siamo arrivati quasi a otto, anche se per il momento la vendita riguarda solo il deposito di vini (venduto per 2710 milioni, ndr) e che potrebbe essere poi «girato» all'altra concorrente, le Cooperative operaie. E per la piscina c'è un'opzione, con garanzia fideiussoria da conseguire entro la fine dell'anno».

La vendita in due tempi ha solo una funzione amministrativa — si è affrettato a precisare l'avvocato Gei a nome della Sasi — per garantire alla città che ci sarà l'impianto sostitutivo della piscina per «liberare» quella ormai vecchia e «ingombrante». Ma l'esperienza dimostra che la logica e l'amministrazione pubblica non di rado prendono strade diverse. «Questa volta ci auguriamo una soluzione positiva — promette Ferrari, dimostrando un certo ottimismo — perché con le nuove leggi elettorali le giunte sono più stabili e possono decidere più rapidamente. Abbiamo già chiesto un incontro al sindaco e agli assessori competenti e siamo fin d'ora disponibili a indicazioni e suggerimenti per conciliare le esigenze imprenditoriali con gli interessi sociali, economici e turistici della città».

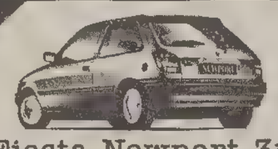
Ora tocca anche al Comune, che negli anni passati è rimasto alla finestra, fare in modo che la «storia infinita della piscina» abbia un lieto fine.

Franco Del Campo

PRIMA DI SCEGLIERE PROVA FIESTA
offerta eccezionalmente prolungata fino a sabato 5 febbraio

solo 1

Fiesta Cayman 3p
1.3, vernice metallizzata, paraurti in tinta, chiusura centralizzata, tappezzeria in velluto, vetri elett.
L. 14.200.000

solo 2

Fiesta Newport 3p
1.3, vernice metallizzata, chiusura centralizzata, vetri elettrici, radio, spoiler posteriore
L. 14.800.000

solo 2

Fiesta Cayman 5p
1.3, vernice metallizzata, paraurti in tinta, chiusura centralizzata, tappezzeria in velluto, vetri elett.
L. 15.100.000

solo 2

Fiesta Newport 5p
1.3, vernice metallizzata, chiusura centralizzata, vetri elettrici spoiler posteriore
L. 15.200.000

Via Caboto 24, Tel. 040/3898111

PUNTO Ford ROIANO
Via Giacinti 2, Tel. 040/411950

CRESCONO IN CITTA' I CLUB DI APPOGGIO ALLA POLITICA DI SILVIO BERLUSCONI

Italia a Forza quattro

Fa riferimento a Piero Irneri l'ultima struttura del Biscione

CLUB FORZA ITALIA TRIESTE

Sono già in parecchi, a tifare Italia nella nostra città, e l'irredentismo di ritorno non c'entra niente. Semplicemente intorno alle istanze dell'uomo di Arcore, Sua Emittenza Silvio Berlusconi, si sono già creati nel ristretto spazio di un week-end, ben quattro club. «Forza Italia», insomma, l'entità intorno alla quale il tycoon della tv privata nazionale vorrebbe costruire una risposta politica all'avanzata delle sinistre nel nostro Paese, sembra riscuotere un notevole consenso, soprattutto a livello di categorie professionali.

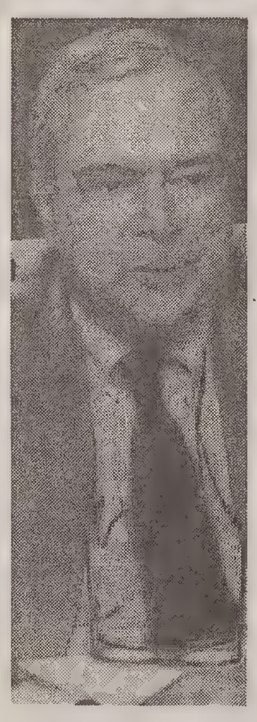
Non sembra un caso, infatti, che la stragrande maggioranza degli aderenti, sebbene la regola dell'anonimato imperversi, rientri largamente nelle fila di avvocati, docenti, imprenditori e addetti ai lavori in genere. Il gran lavorìo di Enzo Tornelli, uomo del Berlusca nel Friuli-Venezia Giulia, si è già concretizzato in maniera decisamente vistosa, anche se ha dovuto pagare pedaggio a un contrattempo non previsto: un'improvvisa broncopolmonite che ha colto il cinquantottenne manager della Fininvest, costringendolo a far slittare la presentazione ufficiale dei triestini del Biscione.

Ci si deve così accontentare di piccole indiscrezioni e di qualche mezza ammissione. L'ultima arriva da Piero Irneri, figlio di quel Giorgio che ha legato il suo nome per tanti anni alle vicende del Lloyd Adriatico di assicurazioni. Irneri ha coordinato dichiaratamente il club numero quattro, a livello locale, di Forza Italia. Si chiama "Club Unità d'Italia" , e si tratta di un appellativo chiaramente legato alla sua posizione "strategica": la sua sede è infatti ospitata in un appartamento di piazza Unità 3, casualmente, ma non si sa quanto, vicino a quello del quartiere generale della Fininvest in città. «Abbiamo parlato con Tornelli — racconta Irneri — ed abbiamo ottenuto da lui l'autorizzazione a riunirci sotto questo simbolo, oltrechè l'incarico di fornire un nostro contributo al programma socio-economico che deve caratterizzare il club, sul quale stiamo già lavorando».

Per quanto riguarda le altre tre realtà, si sa che la fondazione di due di esse è coincisa con una cena istituzionale al "Lampalagua" e che il terzo, a giudicare da alcune indiscrezioni, farebbe capo a delle persone attive in città nel settore audiovisivo.

Indefinibile, infine, la data nella quale i berlusconiani di Trieste dovrebbero uscire allo scoperto. Tornelli, qualche giorno fa, aveva ventilato ad alcuni stretti collaboratori la possibilità di una vernice pubblica per il 27, ma l'improvvisa malattia ha fatto probabilmente slittare i termini.

f.b.



Enzo Tornelli

QUADRO POLITICO

Tra Lega Nord e Lista si apre un nuovo corso

Ripresa del dialogo fra Lega e Lista alle politiche. L'indiscrezione gira da alcuni giorni, ovvero dal congresso del «Carroccio» che ha portato all'avvicendamento alla segreteria fra Fabrizio Belloni e Roberto Tanfani. Quest'ultimo in passato, stando alle voci, era stato anche iscritto al Melone, fatto che allo stato delle cose certamente non significa nulla.

Attualmente non è chiaro se Lista e Lega riusciranno a trovare un patto elettorale che le unisca. Esiste il nodo Alleanza nazionale, perchè una cosa era la portata di una linea comune per le circoscrizioni, in opposizione al modello Illy, un'altra trovare un patto per il rinnovo di Camera e Senato, che deve essere operante su tutta la Regione.

Dopo le comunali centro sinistra, Lega Nord e centro destra stanno insomma predisponendo i piani di battaglia in vista del 27-28 marzo. Per quanto riguarda un'intesa fra Lega e Lista, sempre stando alle indiscrezioni, si era parlato di questa possibile ipotesi: Camera, collegio di Trieste uno alla LpT (in pratica il centro città); Trieste due alla Lega; Senato: candidatura di un esponente cattolico, visto che l'accordo riguarderebbe anche i neocentristi amici di Casini e della Fumagalli. L'ipotesi per Alleanza nazionale avrebbe previsto candidature e un collegamento nei seggi attribuiti con il recupero proporzionale. Ma ci sarebbero problemi tecnici di attuazione. E soprattutto coniugare politicamente Lega ed ex missini è molto arduo. Tanto che Camber e Gianfranco Fini si sarebbero sentiti venerdì scorso. Sembra comunque probabile che le grandi intese su questo fronte saranno chiuse a livello nazionale.

Qualora naufragasse il matrimonio con la Lega, il centro destra dovrebbe riproporsi nella veste di quella coalizione Staffieri che alle comunali aveva dovuto cedere al ballottaggio.

Nomi. Giulio Camber del Melone dovrebbe scendere nuovamente in pista, anche se la Lega, in caso di «matrimonio», sembrerebbe preferirgli Roberto Antonione, attuale consigliere regionale e volto nuovo della LpT. Si sarebbe rifatto quello dell'avvocato Luciano Sampietro. Ma in casa dei leghisti anche la Seganti, per il suo impegno quale candidato sindaco, potrebbe vantare diritti in una corsa a Montecitorio.

Fra i nomi di candidati cattolici per Palazzo Madama, quale riferimento per chi non si riconosce nel Partito popolare di Palazzo Diana, si sarebbe speso quello di Lucio Toth, ex senatore e presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia.

Forse già domani la commissione comunale sulla trasparenza potrebbe eleggere la leghista Tamburini alla presidenza, secondo uno schema che le opposizioni hanno rispettato nelle prime nomine effettuate dall'assemblea cittadina.

f.c.

ANCHE RAGAZZI CON L'ORECCHINO ALL'ADUNATA DEI DURI E PURI

Custodi dell'idea fascista

Quelli entrati in Alleanza nazionale sono «camerati che sbagliano»

Anziane signore impellicciate che erano bambine all'età dei telefoni bianchi e uomini che si vantano di aver frequentato soltanto la terza media. Ragazzi con capelli lunghi e orecchini fianco a fianco con giovani pettoruti dalle teste semirasate e professionisti in giacca e cravatta. Sono gli eredi dell'idea fascista, anzi dell'Idea fascista e solo di quella, perchè la camicia nera la lasciano all'onorevole Tassi, vassallo di Fini che oltretutto l'ha sostituita con quella azzurra, e i saluti romani li hanno sempre fatti i simpatizzanti missini, ora divenuti «camerati che sbagliano».

«Perchè non entriamo in Alleanza nazionale? Ma perchè è di destra e che il fascismo sia di destra se l'è inventato Almirante. Semplicemente Mussolini si è seduto sulla destra perchè erano gli unici posti liberi in Parlamento.»

Adesso che il Msi diventa Alleanza nazionale, «un polo moderato, conservatore, popolato da missini con la vocazione della destra nazionale, liberali alla Costa, cattolici in provvisoria libera uscita dall'ex Dc e monarchici ringalluzziti dal revival del 25 luglio badogliano», Ugo Fabbri e Manlio Portolan, a nome del Circolo antagonista nazional popolare si sono presentati in un albergo cittadino come custodi del fascismo.

«E se si tratta di prendere le distanza dal ritualismo fascista possiamo anche essere d'accordo oppure indifferenti, ma quando si abbandonano le idee fasciste, noi diciamo altolà», ha tuonato Portolan.

«Per noi il tratto caratterizzante del fascismo è la questione sociale -ha spiegato Fabbri- quando comandava Mussolini, gli operai erano nei comitati di gestione della Fiat.» «Ma non basta fare sedute psicanalitiche sui camerati in crisi d'identità -ha ammonito un uomo- bisogna vivere da fascisti tutti i giorninoi, un gruppo di sindacalisti della Cisnal, abbiamo fondato una cooperativa fascista di consumo di generi alimentari. Gli utili andranno all'Idea.»

s. m.

Pubblico e simpatizzanti al convegno che voleva certificare che il fascismo non è morto (Foto Sterle)

TRIBUNA APERTA

«Commercianti e referendum, protesta solo corporativa»

Alcuni rappresentanti locali dei commercianti, a giudicare da comunicati e articoli pubblicati di recente, sembrano conoscere un solo modo di rivolgersi ai cittadini (forse lo stesso che adoperano con i loro rappresentati): vaticinare catastrofi. Così Sergio Dressi afferma, sulla Tribuna aperta del 12 gennaio, che i referendum sul commercio farebbero piombare nel «caos» il settore, lasciandolo totalmente privo di regole, con grave danno per cittadini e commercianti.

Dressi, come Donaggio prima di lui, ostenta in realtà una totale ignoranza della legislazione referendaria: la Corte costituzionale ha infatti già dimostrato di ritenere inammissibili i referendum che rischiano di creare una situazione di grave vuoto legislativo. Dunque, se i nostri «avversari» fossero veramente convinti che questo sarebbe il risultato, non avrebbero nessun motivo di stracciarsi le vesti, anzi: ci lascerebbero tranquillamente raccogliere le firme, perché poi ci penserebbe la Corte a respingere i referendum.

Però le cose stanno diversamente. Dressi infatti ostenta anche una totale ignoranza sul merito dei quesiti referendari. La ostenta, nel senso che, come altri prima di lui, ritiene più opportuno non approfondire e non informare al riguardo — strano notare come disinformazione e non-informazione siano le armi preferite dei nemici dei referendum. Il referendum sulle autorizzazioni al commercio mira infatti solo ad abolire il «tetto» massimo (stabilito dal Comune) che limita il numero di negozi. Oggi, se un esercente vuole aprire un nuovo negozio in una zona dove il «tetto» è già stato raggiunto, non avrà che una possibilità: comprare a suon di milioni l'autorizzazione da un altro esercente. È solo questa palese violazione della libertà d'impresa che noi vogliamo eliminare, per dare a ogni esercente-imprenditore la libertà di aprire un negozio e confrontarsi con il mercato: sarà il mercato, saranno i clienti, i consumatori, a stabilire poi il successo del negozio, oppure il suo fallimento e quindi la sua chiusura.

Solo questo è il merito del quesito referendario. Per chi vuole aprire un negozio, resta quindi immutato l'obbligo di soddisfare i requisiti di professionalità e moralità stabiliti dalla legge, di sottoporsi a un esame e di iscriversi alla Camera di commercio. Le regole essenziali rimangono quindi tutte in vigore: altro che deregulation, altro che rischio di «improvvisazione», altro che perdita di professionalità, di qualità o di garanzie per i consumatori! Del pari, il referendum sull'orario dei negozi mira solo a dare agli esercenti la facoltà di prolungare l'orario e di aprire anche nei giorni festivi. Facoltà, non obbligo, chi non desidera farlo non lo farà. Inoltre, il quesito non tocca affatto la legislazione sul lavoro, né i diritti dei dipendenti in materia di orario e turni di riposo. Quindi, altro che «attentato alla qualità della vita di datori di lavoro e dipendenti»! Il perché del referendum? Basta chiederlo ai cittadini (è il più firmato di tutti), non c'è bisogno di ipotizzare (come fa Dressi) che abbiamo ricevuto «suggerimenti interessati».

Questo è il merito dei due referendum, che né Donaggio né Dressi affrontano. Come mai? Perché in realtà è il metodo stesso del referendum che non accettano, almeno in queste tematiche. Emerge infatti a più riprese dagli articoli citati e da altri comunicati che, semplicemente, costoro non ritengono opportuno che siano tutti i cittadini a decidere direttamente in merito. Dressi addirittura afferma di sospettare che chi ha presentato i referendum non c'entri nulla col mondo del commercio! Ma le leggi sul commercio non riguardano solo il mondo del commercio. Riguardano la vita, anche quotidiana, di tutti i cittadini, di chi trova i negozi chiusi quando esce dal lavoro, come di chi si vede preclusa la possibilità di aprire un nuovo negozio. Sono tematiche di interesse generale, sulle quali tutti hanno diritto di votare in un'ottica autenticamente liberal-democratica. Un'ottica che di certo non garba a chi preferisce un'impostazione corporativa e consociativa, grazie alla quale ogni corporazione può godere di privilegi abusivi a danno della collettività — impostazione che è la causa prima dell'attuale sfascio del nostro Paese.

Sergio Allioni
Club Pannella
di Trieste

A2072
elettricità
Rizzotti
Illuminotecnica
LIQUIDAZIONE TOTALE
SCONTI
-60%
per ampliamento locali
LAMPADARI
ELETTRODOMESTICI
Via dell'Istria 216 - TRIESTE
Tel. 810213
COM. EFF.

IERI CGIL CISL E UIL HANNO ILLUSTRATO LA SITUAZIONE AI LAVORATORI DOPO L'OFFERTA DI BADIN

Fta al limite: serve l'impegno delle autorità

Domani una delegazione si recherà da prefetto, sindaco e assessore all'industria

Fta con le dita incrociate, in attesa della svolta. All'orizzonte il gruppo francese Badin, interessato all'acquisto di tutti gli stabilimenti del gruppo: si attende che tutte le parti in causa sciolgano le riserve e che si giunga alla vendita. Un quadro paradossale quello della Filatura di Trieste e Altessano che occupa oltre 200 lavoratori, coinvolta con il gruppo Olcese nel crak della holding Trevitex indebitata per centinaia di miliardi. La Fta come altre aziende "sorelle" è sana, in un momento di boom del mercato ed è costretta a fermarsi: le banche non concedono crediti e manca la materia prima.

Ieri si è tenuta un'assemblea dei lavoratori dello stabilimento. Si lavora 4 giorni su 6 e Cgil, Cisl e Uil, dopo l'incontro di Milano dell'altra settimana, hanno fatto il punto della situazione illustrando ai dipendenti le novità.

Una delegazione si recherà domani in Prefettura, dal sindaco e in Regione e lunedì è stata convocata una nuova assemblea. «Ci troviamo a un capolinea - ha spiegato Comuzzi della Cisl che era presente a Milano alla riunione con il curatore fallimentare Casò e il vicepresidente dell'Olcese Maranghi speriamo che alla fine si trasformi in un bivio per andare avanti. I tempi sono stretti e il 7 febbraio i sindaci della società si presenteranno dimissionari. I Francesi del gruppo Badin vogliono entrare subito in possesso del gruppo Olcese. Chiediamo di conoscere il progetto industriale e che si sciolgano le riserve della Sbs, la banca svizzera che con il 42 per cento del pacchetto azionario rischia di condizionare tutto quanto».

Comuzzi, ieri in assemblea assieme a Di Stefano (Cgil) e Coslanich (Uil), ha spiegato che il gruppo Badin ha offerto una cauzione di 10 miliardi per ottenere il diritto di prelazione per la vendita, che la Sbs (verso cui l'Olcese ha un debito di 100 miliardi) è contraria e che è necessario prima della vendita, coprire i debiti «Che in realtà raggiungono i 20 miliardi».

Anche il ministero dell'industria sostiene il gruppo francese, ha detto il sindacalista e che è necesario arrivare al 7 febbraio con un progetto della Badin. Si è saputo anche che le tredicesime, forse, saranno pagate la prossima settimana. Zvech, della Cgil, ha parlato della Fta come di un problema della città e ha invitato a cercare l'unità di intenti con tutte le forze locali oer raggiungere l'obiettivo e ha sottolineato l'importanza del sostegno dell'assessorato regionale all'industria.

Petrini della Cisl ha ribadito la necessità di aprire una trattativa. Da segnalare infine una protesta dei rappresentanti interni della Cisnal che non sono stati accolti nella delegazione che domani farà visita alle autorità locali.

INIZIATIVA DEL PDS PER I GIOVANI

Politica da "scoprire"

Il Pds volta pagina, fa largo ai giovani e con un occhio al 27 marzo lancia un appello a tutti quelli che di politica, sino a ieri, non ne volevano neppure sentir parlare: nasce così l'iniziativa spontanea di Franco Ferluga, ventisettenne neo laureato, iscritto al partito della Quercia, che, unicamente sulla base di contatti personali, è riuscito a coinvolgere attorno al tema della politica una nutrita schiera di interessati; caratteristica dell'operazione è l'eterogeneità della loro provenienza, tanto che all'incontro organizzato dallo stesso Ferluga venerdì 28 alle 18 al teatro «Miela» sul tema appunto della «politica oggi, come e perché», hanno dato la loro adesione i rappresentanti di associazioni, movimenti politici (Lega, Forza Italia e altri) e decine di altri non appartenenti ad alcun partito.

«Il partito guarda con favore questo nuovo fiorire di interessi da parte dei giovani per il tema della politica, decisamente trascurato negli ultimi anni — commenta Stefania Ipoce, della direzione provinciale del Pds — e si guarda bene dall'interferire sulle scelte e sugli sviluppi che l'iniziativa potrà determinare». Piena libertà d'azione, nessun vincolo ideologico dunque, larghissimi spazi alla platea, via libera al confronto schietto, costruttivo: così l'incontro di venerdì non seguirà alcuna scaletta, non ci saranno relazioni o interventi.

ARSENALE

Stamani assemblea

Assemblea stamani all'Arsenale Triestino san marco: l'appuntamento, per tutti i cassintegrati, è per le 9 nella mensa dello stabilimento.

«Non c'è più tempo - spiega una nota del Consiglio di fabbrica - a tutt'oggi 290 lavoratori sono in cassa integrazione (su 440) ed entro febbraio il cantiere sarà completamente vuoto».

Nei giorni scorsi il Cdf assieme ai sindacati in un incontro con l'assessore regionale all'industria ha ruiproposto la necessità in tempi rapidi di un tavolo di confronto Regione-Fincantieri e organizzazioni sindacali, propedeutico al tavolo nazionale della Task force di Borghini e sopratutto di un immediato carico di lavoro.

Anche nelle recenti riunioni con l'Assindustria, ricorda infine il Cdf, non sono emersi elementi di novità rispetto il piano di dismissioni presentato dalla Fincantieri che prevede che all'Arsenale rimangano 100 unità lavorative su 440 per un'ipotetica società di riparazioni.

IN PRETURA

Udienza Act-Rdb

Ennesimo e forse ultimo appuntamento stamani in Pretura del lavoro per la vertenza tra Act e Rappresentanze sindacali di Base che accusano l'Azienda consorziale trasporti di "comportamento antisindacale".

L'udienza è prevista alle 11.45 e nel pomeriggio, alle 15.30, si svolgerà, nella saletta Granzotto dell'Ansa, una conferenza stampa alla quale interverranno il segretario nazionale della Confederazione unitaria di base, Piergidrgio Tiboni (convocato anche stamani in udienza dal pretore dottoressa Mulloni) ed Emidia Papi del Coordinamento nazionale Rdb. Saranno illustrati gli orientamenti della Confederazione sulle elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie (Rsu).

Saranno inoltre presentati gli organismi sindacali aderenti al Cub della provincia di Trieste e illustrati anche gli esiti delle vertenze giudiziarie promosse dalle strutture sindacali della Grandi Motori, dell'Act e dei Vigili del fuoco.

OKRANER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
TRIESTE
VENDITA PROMOZIONALE
CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI
con sconti
dal 20% al 50%
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI
COM. AL COM. EFF.

A24152
SCUOLA DI
INFORMATICA
ENCIP - VIA MAZZINI 32 - TEL. 638846
ISCRIZIONI APERTE AI CORSI:
1) Operatori-programmatori P.C.
2) Programmatori Cobol e Basic
3) Registrazione dati su Personal Computer
uso dei P.C., registrazioni contabili, scrittura
4) Software applicativo per P.C.:
- DATA BASE (gestione archivi)
- WORLD PROCESSING (gestione testi)
- GESTIONE AZIENDALE (contabilità)

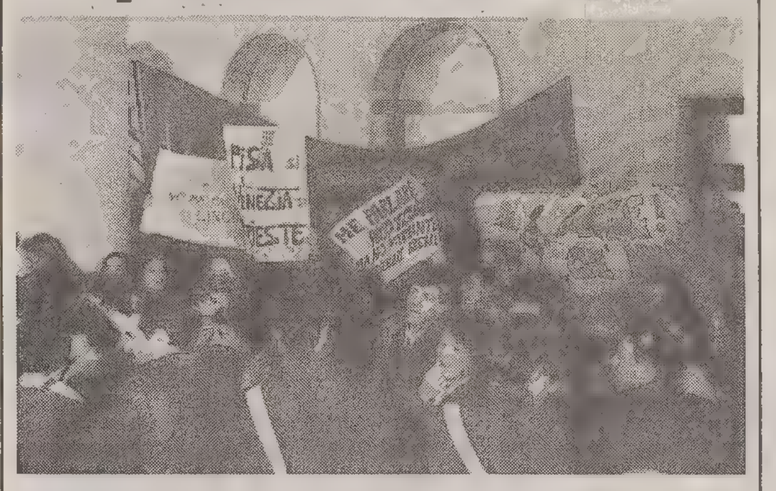
MANUTENZIONI
RESTAURI EDILI
C. PESAMOSCA
TEL. 040-634416

PERSONALE E STUDENTI DISERTANO L'APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO, AVVENUTA ALLA PRESENZA DELL'ON. SILVIA COSTA

Ateneo, separati in casa

SLOGAN, STRISCIONI E «SIRENE» DA STADIO

La protesta dei 500



La protesta del personale non docente e degli studenti all'esterno dell'aula magna. (Foto Sterle)

«Studenti e impiegati siamo tutti qua, per due ore è nostra l'università». All'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico, nell'aula magna dell'università, questa volta lo spettacolo era fuori. Nei piazzali del comprensorio universitario, davanti al rettorato e lungo i quattro piano di scale che separano il pianoterra del corpo centrale dell'ateneo dall'aula magna.

La protesta congiunta del personale non docente e degli studenti è iniziata verso le 10, non senza qualche difficoltà organizzativa, ed è proseguita in un crescendo inarrestabile fino a mezzogiorno. Circa cinquecento manifestanti hanno sfilato al grido di «dimissioni dimissioni», rivolto al rettore, in un'atmosfera particolarmente tesa. Moltissimi i dipendenti universitari, molto più moderata la componente studentesca che, ad ogni modo, è andata aumentando grazie alla distribuzione capillare di volantini informativi da parte di una squadra di volonterosi.

Così, il personale non docente, uomini e donne, rappresentanti sindacali di ogni parte politica, studenti del corso di laurea in lingue e altri ragazzi in vena di solidarietà, hanno dato vita a una protesta di notevoli dimensioni, vivacizzata da striscioni, sottolineata dal suono di trombette da stadio, scandita da slogan nel segno della concretezza. Come: «Manca il personale, non ci sono neanche i banchi, rettore siamo stufi, gli studenti sono stanchi», oppure — rivolti al sottosegretario Silvia Costa — «al nostro segretario noi chiediamo in coro, quando è scaduto il contratto di lavoro».

Mentre polizia e carabinieri studiavano come evitare incidenti (che peraltro non si sono verificati), rettore e autorità sono entrati alla chetichella dall'ingresso opposto (non presidiato dai manifestanti) mentre all'interno dell'aula magna giungeva l'eco, seppur debole, dell'ennesimo «arroganti; arroganti».

Al centro della contestazione organizzata da sindacati e studenti, la prevista modifica degli orari del personale e una serie di inadempienze che vanno, per quanto riguarda i dipendenti, dal mancato pagamento degli arretrati all'atteso rinnovo del contratto di lavoro, fermo al 1990. Le proteste degli studenti di Lingue si rifanno invece al mancato avvio del supporto didattico dei lettori, che il rettore Borruso si era impegnato a far partire in gennaio. Sempre la componente studentesca ha denunciato il ventilato aumento delle tasse universitarie, la carenza di spazi didattici, aule e sale di lettura, oltre alla necessità di migliorare il funzionamento delle biblioteche.

Una rappresentante degli studenti di Lingue, Patrizia del Re, è stata ascoltata in merito a quest'ultimo punto anche dall'onorevole Costa. La stessa studentessa ha dichiarato poi come le sue richieste circa l'assunzione di personale siano state completamente travisate dal sottosegretario.

Assiepati davanti all'aula magna, dove l'impianto di amplificazione è rimasto quasi «muto» i manifestanti hanno richiesto a gran voce le dimissioni del rettore. Nel frattempo, in un'aula magna semivuota, disertata perfino da alcuni docenti, si consumava l'inaugurazione ufficiale forse più imbarazzata nella storia dell'ateneo triestino.

Erica Orsini

Aula magna semivuota durante gli interventi del rettore e del sottosegretario. Assenti quasi tutti i politici

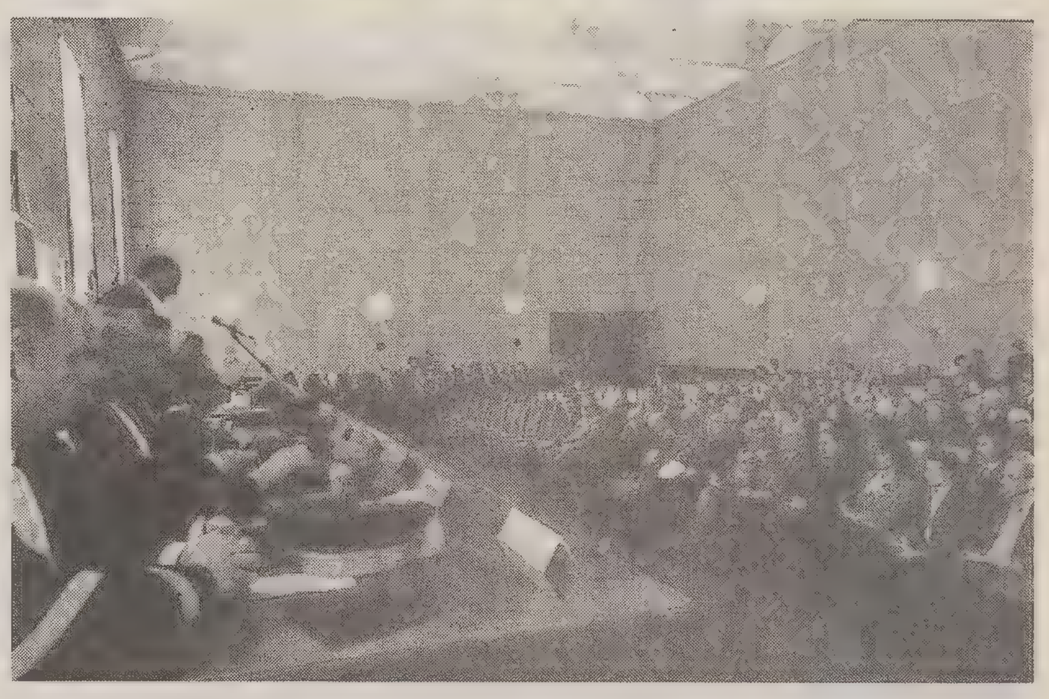
Docenti e personale separati in casa. Che differenza, con l'11 febbraio dello scorso anno, quando l'anno accademico venne inaugurato dal Capo dello Stato Scalfaro e dal ministro Fontana, in un'aula magna stracolma di politici, invitati, professori, studenti e personale.

A quasi dodici mesi di distanza certi problemi non hanno trovato soluzione. E così, ieri mattina, l'apertura ufficiale dell'anno accademico 1993-94 della nostra università — alla presenza del sottosegretario all'Università e alla ricerca scientifica, Silvia Costa — ha vissuto due momenti distinti, in cui le componenti universitarie erano materialmente divise. Da un lato la protesta del personale e degli studenti (di cui riferiamo a parte), dall'altro — in un'aula magna semivuota (il personale non ha voluto essere presente) — la cerimonia ufficiale. E, a proposito di assenze, c'è da registrare la diserzione, quasi in massa, degli uomini politici, eccezion fatta per il sindaco Illy, il sottosegretario al Tesoro Coloni e il senatore Bratina.

Una cerimonia che ha comunque ha seguito in maniera formale i binari del programma (è mancato solo l'intervento del rappresentante del personale). La sonora protesta entrava nell'aula magna in parte, coprendo a tratti dapprima le note dei Cameristi triestini e poi le parole del rettore. Quasi alla fine del suo lungo intervento, improntato «all'ottimismo e alla fiducia» Borruso ha replicato indirettamente ai manifestanti, accennando alle «difficoltà che incontreremo nell'introdurre trasformazioni ancorchè graduali: le avvisaglie di tali difficoltà si sono già manifestate, in forme a nostro avviso sproporzionate all'effettiva portata delle prime innovazioni prospettate». Una relazione, quella del rettore, suddivisa tra il consuntivo dell'anno conclusosi e le prospettive per quello che si è aperto. Tra gli eventi positivi Borruso ha elencato l'avvio dei diplomi in alcune facoltà, gli insediamenti a Gorizia e Pordenone, le relazioni nazionali e internazionali che si continua a sviluppare, la Dichiarazione dei doveri dell'uomo, l'incremento dei dottorati di ricerca. Il rettore, sottolineando i passi avanti compiuti dalle singole facoltà, ha quindi messo in luce i principali impegni che attendono l'ateneo, fra cui la redazione del nuovo statuto.

I nodi da sciogliere per snellire la macchina universitaria italiana sono stati infine al centro dell'intervento del sottosegretario Costa, preceduto dalla prolusione del professor Franco Crevatin, ordinario di Linguistica generale ed applicata ('storie' di tangenti accadute nell'antico Egitto) e dall'intervento di Massimo Argentin, rappresentante degli studenti (lista di Partecipazione cristiana) nel consiglio di amministrazione. L'onorevole Costa, rilevando che quanto attuato dal nostro ateneo in fatto di autonomia e rapporto con le imprese segna la strada che deve seguire l'università italiana, ha detto a chiare lettere che gli atenei devono «pensare a un nuovo ruolo al servizio della comunitàà, superando i particolarismi che li minacciano dall'interno». Soffermandosi quindi sulla razionalizzazione delle strutture, la Costa ha invitato a non appesantire troppo gli ordinamenti didattici: «Il numero sempre più alto di studenti che si laureano fuori corso strutturale». E con riguardo alla riforma del reclutamento dei docenti il sottosegretario ha infine esortato ad aprire gli spazi ai giovani, invitando i cattedratici a «una maggiore generosità generazionale».

Giuseppe Palladini



Ampi spazi vuoti nell'aula magna durante l'apertura dell'anno accademico. Nel riquadro, l'on. Costa. (Foto Sterle)

"Trattamento personalizzato? Non so esattamente cosa vuol dire, ma so che mi hanno trattato bene."

Banca Popolare di Trieste
Sede: Via Mazzini 12

A24165
VENDITA PROMOZIONALE
CASALINGHI
PORCELLANE
CRISTALLI
sconti dal 5% al 70%
dal 25 gennaio al 12 febbraio
GIOVANNI CESCA
VIA MAZZINI 17 - TEL. 631838
Com eff

OGGI POMERIGGIO L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI

Per le Coop un nuovo statuto

L'ente è prossimo all'unificazione con la Cooperativa di Aviano e Roveredo

Lo statuto delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli, risalente al 1984, verrà modificato per adeguarlo alle nuove norme sulla cooperazione stabilite da una legge del 1992. Il presidente del consiglio di amministrazione, Olinto Parma, ha convocato per oggi, alle 17, l'assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione delle modifiche, nella sede sociale in prima convocazione e, occorrendo, domani in seconda convocazione. E' ammesso anche il voto per corrispondenza. Apposite schede dovranno pervenire all'ufficio del notaio Luciano Pastor entro le 10 del 25 febbraio.

Le Cooperative operaie, fondate nel 1903, contano oggi in tutta la regione oltre ventisettemila soci, dei quali solo ventimila a Trieste, sede storica. Cooperative che sono prossime a un avvenimento di rilevante importanza: l'unificazione con la Cooperativa di Aviano e Roveredo, per la cui attuazione i soci verranno nuovamente chiamati alle urne.

«La capacità di risposta dimostrata dalle Cooperative ai cambiamenti in atto e la dinamicità del vertice aziendale rappresentano - a giudizio di Parma - il migliore auspicio per un futuro ancora più ricco di soddisfazioni». Per adeguare lo statuto — fa osservare il presidente Parma - si è fatto ricorso alla «crema» di sette dei più importanti statuti sia della Confcooperative sia della Lega Cooperative. Di conseguenza, lo statuto che verrà proposto all'attenzione dei soci è suscettibile di essere uno dei migliori del settore.

Nella regione i soci sono 27 mila, di cui 20 mila triestini

Per quanto riguarda le novità inserite nello statuto, una delle più importanti è quella che prevede che possano associarsi alle Cooperative le persone fisiche di cittadinanza italiana che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, che abbiano i requisiti soggettivi per partecipare all'attività dell'impresa e che non abbiano interessi contrari con quelli della Cooperativa.

In merito all'assemblea ordinaria dei soci, essa deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale, al fine — è anche questa una delle innovazioni statutarie — di recepire i bilanci delle società partecipate secondo quanto previsto dall'articolo 2366 del codice civile. L'assemblea può inoltre essere convocata quante altre volte il consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno; deve esserlo quando ne sia fatta richiesta dal collegio sindacale o da almeno un quinto dei soci con l'indicazione della materia da trattare. Novità in assoluto è anche quella secondo cui a ciascuna persona giuridica associata spettano cinque voti.

Relativamente al consiglio di amministrazione merita sottolineare il nuovo articolo 21, in base al quale la cooperativa è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tredici fino a diciannove membri, sempre in numero dispari. Essi sono nominati dall'assemblea ordinaria dei soci, che ne determina anche il numero. Sono eleggibili i soci persone fisiche e i mandatari delle persone giuridiche socie.

Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente almeno una volta al mese, «salvo motivate eccezioni» (queste parole rappresentano un'altra novità statutaria), e tutte le volte che egli lo riterrà necessario...

Un titolo dello statuto che prima non esisteva riguarda il comitato esecutivo. All'articolo 26 dello statuto proposto si legge tra l'altro che nell'ambito del consiglio di amministrazione potrà venire costituito un comitato esecutivo composto dal presidente, dal vicepresidente e da tre o più consiglieri nominati dal consiglio di amministrazione. Il comitato esecutivo esercita, in sua vece, tutte le funzioni delegategli dal consiglio di amministrazione all'atto della sua costituzione.

MOVIMENTO PER LA SICUREZZA

«Un unico ente coordini le varie forze dell'ordine»

Un unico punto di riferimento per la tutela dell'ordine pubblico (il ministero dell'Interno) e, di conseguenza, una maggiore chiarezza nei rapporti tra Polizia da una parte e Carabinieri e Guardia di finanza dall'altra, ossia tra forze civili e militari. E' questo il cuore della proposta avanzata ieri dal «Movimento per la sicurezza», un comitato nazionale al quale hanno aderito i sindacati autonomi delle forze di polizia (Sap, Sappe e Safoc) e l'Associazione italiana sottufficiali e guardie del Corpo forestale di Stato (Ansegufor).

«È quasi una provocazione — spiega Alfredo Cannataro, presidente nazionale del Safoc, il sindacato delle forze dell'ordine in congedo — una provocazione nei confronti di chi, dopo aver varato una legge, non si preoccupa di farla rispettare. Quello che noi chiediamo non è la smilitarizzazione dei Carabinieri o della Guardia di finanza, ma che tutte le forze di polizia vengano coordinate da un unico organismo, in maniera tale da evitare incidenti o incomprensioni».

Vasto il programma presentato dal «Movimento per la sicurezza»: si va dalla depenalizzazione dei reati minori, alla lotta alla criminalità politica e organizzata, dalla costituzione di un diritto penale europeo a una «consapevole azione preventiva sul fenomeno delle tossicodipendenze», da una nuova legislazione sugli stranieri alla realizzazione di un piano per la sicurezza all'interno delle carceri, dalla tutela dell'ambiente e del territorio (protezione delle risorse primarie, lotta all'abusivismo edilizio) alla differenziazione degli istituti di pena a seconda del tipo di reato commesso.

«Mai come adesso, in un'epoca di grande incertezza e cambiamento, il Paese ha bisogno di avere fiducia nelle istituzioni, riconoscendosi nel processo di rinnovamento e condividendo gli obiettivi e la condotta del governo» aggiungono i responsabili dei sindacati autonomi di polizia, che a tal fine hanno promosso una raccolta di adesioni, su scala nazionale, al programma del «movimento».

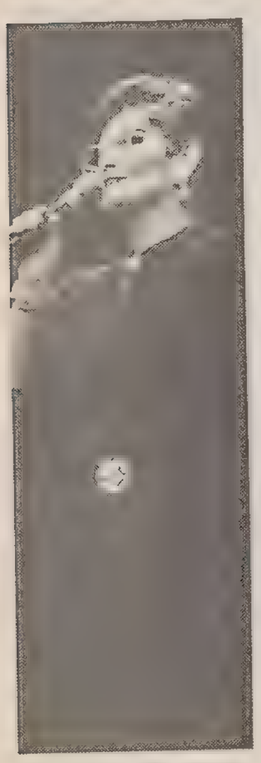
m. s.

Sorprese d'inverno
Nelle Cosulich Profumerie di
Via Roma, 28
Via Conti, 11
Campo S. Giacomo, 2
3000
articoli in
OFFERTA SPECIALE
COSULICH PROFUMERIE
TRIESTE • GORIZIA • UDINE • PORDENONE

I RISULTATI DEL REFERENDUM ABBINATO AL FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA: SONO STATE ESPRESSE 24 MILA PREFERENZE

Boogie-woogie votato da 8 mila

«Daghe, daghe, cori, cori» era cantato dai «Billows '85». Maxi-offerta devoluta a favore dell'Associazione ricerca sul cancro



Qui sopra Mara Sardi, interprete di 'Nina nana per Trieste', la delicata canzone che si è classificata al secondo posto nel referendum musicale cittadino. Qui sotto un'immagine del gruppo canoro giunto al terzo posto: 'Gli Assi'. (Fotoservizio Marino Sterle)

Moltissime schede — esattamente 23.898 — sono pervenute per il referendum sui brani che hanno preso parte all'undicesima edizione del Festival della Canzone triestina che si è svolta al Politeama Rossetti a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Un inoltro così rilevante per il consueto referendum cittadino — alla sua nona edizione — dimostra l'interesse e la curiosità per questo classico e festoso «evento» in cui si pone in evidenza la «triestinità», che gradatamente anno dopo anno sta assumendo sempre maggior importanza per le sue fondamentali finalità.

Con il punteggio record di ben 7.907 preferenze il sondaggio con i nostri lettori ha dato la vittoria a «Daghe daghe, cori cori!» (prima nella linea giovane e moderna) si tratta di un trascinante boogie woogie (con finale nello stile del blues) di Giordano Marassi (versi) e Roberto Gerolini (musica), interpretato con efficace bravura dai «Billows '85»: è la giornata freneticamente animata di una «normale» famiglia d'oggi che grazie agli agi e ai comfort del progresso non trova più il tempo per... riposare, con la consueta «vertenza» serale davanti alla tivù per la scelta del canale preferito. Un tema attuale trattato con briosa verve e humour, e con armonizzazioni orecchiabilissime. La canzone prenderà parte al Festival nazionale di musica leggera di Venezia, premio «Leone d'Oro», insieme ai «Triestini in osmiza» di Mario Palmerini, eseguita da Ladi Slavec e dai «Long Sluc», già ammessa a Venezia in qualità della canzone più votata al Politeama che non è stata collocata nella classifica del referendum, in quanto già selezionata in precedenza.

Al secondo posto (al Politeama era terza assoluta) è «Nina nana per Trieste» di Laura Hager Formentin, interprete Mara Sardi: un ispirato valzer lento d'augurio alla nostra città per un domani più sereno e favorevole, tra delicate immagini poetiche.

Terza è «Nuvoli neri, nuvoli ciari» di Edda Vidiz (versi) e del cantautore Umberto Lupi (musica), già quarta ex-aequo al Politeama, eseguita dagli Assi: un brano molto sentimentale di due innamorati che si ritrovano dopo tanto tempo, tra ricordi e speranze.

I nostri lettori hanno classificato al quarto posto «Ginestre» di Lidia Valmarin, con l'interpretazione di Marisa Surace: una gradevole «cartolina musicale» per ritrarre la suggestiva bellezza di Trieste costellata da queste tipiche macchie floreali; quinta è «Noi se volemo ben» di Renato Scognamillo per il complesso «Jolly»: si tratta di un orecchiabile valzer moderato che descrive il sentimento tra due innamorati triestini.

Per questo riuscitissimo sondaggio con le canzoni del recente Festival triestino un circuito radiofonico — oltre alle tre trasmissioni del Festival su Tele Antenna — ha giornalmente trasmesso tutte le canzoni del Politeama, facendo così conoscere ampiamente il nuovo repertorio. Pertanto i due tradizionali riconoscimenti sono stati assegnati a Rte (9 mila 729 voti) che ha vinto il «Premio Diffusione» e a «Radio Quattro Network» (8 mila 819 voti) che ha conquistato il «Premio Promozione», seguite nelle preferenze dalle due emittenti «Radio Cuore-Onda Stereo Ottanta» e «Radio Insieme».

La consueta cerimonia di premiazione per i primi tre brani si terrà in concomitanza con la consegna della somma di sei milioni, da parte del gruppo promotore del Festival diretto da Fulvio Marion, all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, quale ricavato al netto nel Festival svoltosi con successo al Politeama.

Infine, per mantenere l'interesse per il Festival e le sue canzoni, oltre alla consueta «cassetta» musicale recentemente uscita con tutti i brani e al volume «Trieste mia» per i cent'anni dei concorsi di canzoni in dialetto al Politeama, riprenderà quest'anno la tradizionale Rassegna degli autori di musica triestina, giunta così alla sua sesta edizione. Ogni serata sarà dedicata a un autore in dialetto e costituirà un ottimo punto di riferimento per ogni edizione dei futuri festival triestini.

Il gruppo dei 'Billows 85' che ha vinto il nono referendum musicale con 'Daghe, daghe, cori cori'.

★ IL VOTO DEI LETTORI ★

1. 7907 — **Daghe daghe, cori cori!"** di Giordano Marassi e Roberto Gerolini *Interpreti: i "Billows '85"* — FINALISTA PER IL FESTIVAL NAZIONALE DI VENEZIA
2. 2079 — **"Nina nana per Trieste"** di Laura Hager Formentin *Interprete: Mara Sardi*
3. 2066 — **"Nuvoli neri, nuvoli ciari!"** di Edda Vidiz e Umberto Lupi *Interpreti: "Gli Assi"*
4. 1900 — **"Ginestre"** di Lidia Valmarin *Interprete: Marisa Surace*
5. 1886 — **"Noi se volemo ben"** di Renato Scognamillo *Interpreti: "I Jolly"*
6. 1688 — **"Se volemo tanto ben..."** di Oscar Chersa *Interpreti: Oscar Chersa e Roberta Pohlen*
7. 933 — **"Le tangenti"** di Mariagrazia Detoni Campanella *Interprete: Pietro Polselli*
8. 726 — **"Al caro Verdi"** di Erminia Benci Blason *Interprete: Liviana Martinuzzi*
9. 555 — **"El nostro Festival"** di Davide Pacchietto e Lorenzo Mauro *Interpreti: i "Sympathy"*
10. 588 — **"Trieste regina"** di Rita Verginella *Interprete: Deborah Duse*
11. 565 — **"Trieste grande città"** di Roberto Felluga *Interpreti: Roberto Felluga e il duo Lorena-Nadia*
12. 535 — **"Solo a Trieste"** di Massimo Zulian e Walter Grison *Interpreti: Massimo Zulian e Walter Grison*
13. 505 — **"Tasse, tasse!"** di Fulvio Gregoretti e Giancarlo Gianneo *Interpreti: i "Fumo di Londra"*
14. 472 — **"El dover del pompier"** di Martha Ratschiller *Interpreti: Martha Ratschiller e i "Silvulae Cantores"*
15. 290 — **"La fiaba de Sior Intento"** di Marcello Di Bin e Diego Collarini *Interprete: Andrea Terranino*
16. 164 — **"A scola"** di Paolo Rizzi *Interpreti: Paolo e Mike Rizzi con "La III C"*
17. 120 — **"Città che sogna"** di Carmelo Leo *Interprete: Dario Zerial*

GIOVENTU' MUSICALE: PARTE LA STAGIONE

Cultura in primo piano con concerti e incontri

E' stata presentata dal prof. Stefano Casaccia la XXV stagione concertistica della «Gioventù Musicale». L'associazione che fa parte della sezione italiana della «Fédération Internationale des Jeunesses Musicales», possiede delle sedi in ben 45 paesi.

A dispetto del periodo di crisi economica, che purtroppo solitamente penalizza le attività culturali, quest'anno la sezione triestina ha in programma numerose manifestazioni per far conoscere e lanciare giovani musicisti di talento italiani e stranieri.

La stagione verrà inaugurata giovedì 3 febbraio con il concerto di Walter Ravalli, chitarrista pescarese, che suonerà musiche di Bach, Giuliani e Ponce. Il secondo appuntamento è fissato per il 24, allorché si esibirà il duo composto dal soprano Vascotto e dal pianista Silvestri. Essi proporranno musiche di Viozzi, Sodero e due liriche di Smareglia basate su testi del poeta Biagio Marin. Il pianista triestino Consoli sarà il protagonista del terzo concerto, il 10 marzo: suonerà pezzi di Beethoven, Brahms, Schumann.

Il 24 marzo si terrà il concerto di Franca e Lara Sciarretta che proporranno brani per violino e pianoforte di Bach, Ysaye, Frank, Wieniawsky. Franca Sciarretta, non ancora diplomata, ha comunque già vinto numerosi premi, aggiudicandosi i concorsi di Vittorio Veneto, Genova e Stresa. Il 31 marzo saranno al Miela Biserni e Deserti, del conservatorio di Ferrara, che suoneranno Schumann, Gade, Weber per clarinetto e pianoforte. Il 7 aprile sarà la volta di Quaranta e Peruzzo, rispettivamente all'oboe e al pianoforte che presenteranno composizioni di Bozza, Donizetti e Gershwin. Il maestro italo-americano David Bellugi si esibirà invece il 21 aprile proponendo musiche per flauto dolce con l'ausilio del computer. Gli artisti mongoli Javzandulam, soprano, e Gantumur, baritono, supportati da Silvestri al pianoforte suoneranno il 5 maggio canti della Mongolia e arie d'opera. Pedrazzini, violoncellista, e Amelotti pianista il 19 maggio terranno un concerto con musiche di Schumann, Beethoven e Brahms. Il trio Mondrian il 2 giugno e il pianista Marco Schiavo il 16 giugno chiuderanno la stagione. Tutti i concerti si terranno al Teatro Miela, con inizio alle 20.30.

In parallelo con l'attività concertistica, la Gioventù Musicale organizzerà anche numerose conferenze. La prima, giovedì 27, sarà tenuta, alle 18 alla libreria Minerva, dalla prof.ssa Serra sul tema: testo musicale e poetico nei «Canti dell'isola» di Biagio Marin.

m. z.

PROTESTA

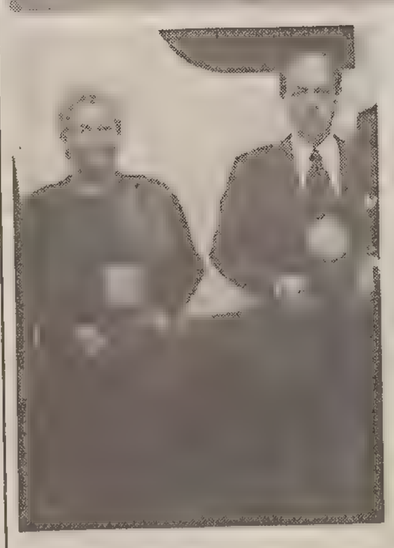
Il Psi solidale con i Vigili del fuoco

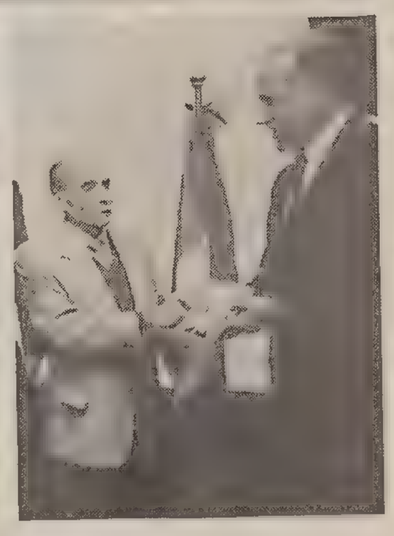
Il Psi manifesta solidarietà ai 22 vigili del fuoco della regione, che sono incorsi in un provvedimento di sospensione per non aver aderito alla richiesta di effettuare dei turni di lavoro straordinario in ambienti adibiti a pubblichemanifestazioni, quali teatri, stadio, spettacoli vari, soprattutto il sabato e la domenica. Premesso che la decisione di lotta sindacale, per la quale altri pubblici dipendenti, che appartengono alle Aziende autonome dello Stato, come i Vigili del fuoco – si legge in una nota – non hanno mai dovuto subire un tale provvedimento, quando poi si considera che l'organico del Comando di Trieste è carente appena del 2,5%, mentre altri enti pubblici hanno delle carenze ben più vistose, per cui si evince che per i pompieri non si dovrebbe porre la necessità di compiere obbligatoriamente il lavoro straordinario».

FESTOSA CONCLUSIONE DELLE MANIFESTAZIONI PER I 130 ANNI DELLA SOCIETA'

Ginnastica, i premi del Presidente

Alla ribalta biancoceleste (con Nereo Felici) i vincitori del concorso letterario e gli atleti meritevoli





Gli onori della ribalta biancoceleste per i vincitori, grandi e piccoli, del concorso letterario, per gli autori delle più belle vetrine e per Nereo Felici. (Italfoto)

Festoso epilogo nella splendida cornice del club sociale Primo Rovis delle manifestazioni per i centotrent'anni della Società Ginnastica Triestina. Sala gremita dai soci biancocelesti, giovani e meno giovani, per un affettuoso abbraccio tra coloro che hanno guidato la Ginnastica negli ultimi anni (il presidente Bartoli in testa) e quanti hanno partecipato alle attività sociali con la loro costante presenza. Appuntamento incentrato sulla premiazione del concorso letterario, con la consegna dei premi del Presidente da parte dello stesso presidente Matteo Bartoli. «Sono anch'io della Ginnastica Triestina. cosa significa farne parte, e cosa mi aspetto da Lei»: era questo il tema del concorso, e in molti vi hanno partecipato, tra i soci biancocelesti. Allori letterari per Sigrid Lipott, Maria Chiara Dessardo e Giulio Costa tra gli alunni delle scuole elementari, Martino Jerian, Giuliana Mosetti e Michela Biacca tra gli studenti under 18, Andrea Bussani, Maria Argentina Minuto e Concetta Comisso tra i soci ultradiciottenni.

Alloro letterario anche per Nereo Felici, di cui Dario Rinaldi ha presentato l'ultima opera «Dalle Alpi Giulie alle Ande argentine».

Per il concorso delle vetrine biancocelesti riconoscimenti di prestigio ad «Amica», «Tommasini Sport» e «La Cicogna».

Premiati infine i più meritevoli tra i protagonisti delle varie sezioni biancocelesti per la stagione 92-93: Scrinier e Donvito per la pallacanestro, Devescovi e Bernetti per il judo, Bortelli per il canottaggio, Marin per l'atletica, Grdina e Franza per i corsi ginnici, Maolo per la ginnastica ritmica, Terzani per la scherma, Cimador per la danza, Pastrovicchio per la flash dance, Rossetti e Baralle per la ginnastica artistica, Cellie per la pallavolo, Pavesi per il kendo, De Michele per il karate, Ruzzier per l'aikido.

Una piccola grande festa a conclusione delle manifestazioni dei 130 anni, mentre la Società Ginnastica Triestina si interroga sul suo presente e sul suo futuro (il consiglio è dimissionario, e sono imminenti nuove elezioni).

Gli atleti più meritevoli delle varie sezioni della Ginnastica Triestina.

DUINO AURISINA / NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI IERI SERA

Verifiche su Visogliano

Sul complesso sportivo la vecchia giunta ha sbagliato: si cerca il rimedio

Il Consiglio comunale di Duino Aurisina affronta il problema del complesso sportivo di Visogliano. La querelle che vede contrapposte l'amministrazione comunale e l'associazione sportiva «San Marco» di Sistiana, ha per oggetto un debito di 54 milioni per il consumo d'acqua, contratto con l'Acquedotto del Carso. Debito, sembra, accumulatosi in un paio d'anni e che a tutt'oggi non risulta essere stato saldato. Entrambe le parti non si ritengono infatti responsabili per l'accaduto.

Sul problema, il capogruppo di Cittadini per Duino-Aurisina, Tiziana Ferluga, aveva presentato un'interrogazione comunale. E ieri, l'assessore ai Lavori pubblici Dario Pertot, ha informato l'assise sulla dettagliata relazione inviata all'Acquedotto del Carso in merito alle cause che avrebbero provocato lo spandimento.

«Nei prossimi giorni — ha assicurato il sindaco Giorgio Depangher — l'amministrazione intende convocare i rappresentanti dell'associazione sportiva, per verificare, attraverso un reciproco confronto, le effettive responsabilità. Anche perché — ha concluso il sindaco — la convenzione stipulata nel 1989 dal Comune con la società che gestisce il complesso, prevede la comunicazione di eventuali guasti entro un certo periodo di tempo. In caso contrario, la spesa andrebbe a ricadere sulle spalle del gestore».

In questo caso specifico, però, le responsabilità sembrano in realtà già ben delineate. La stessa Ferluga ha infatti consegnato ieri al sindaco copia di una lettera inviata all'allora amministrazione comunale dall'associazione sportiva tre giorni prima della stipula della convenzione, nella quale si segnalavano delle notevoli perdite d'acqua.

Dopo aver risposto alla interrogazione della Ferluga, Depangher ha invece rimandato al prossimo consiglio comunale la risposta alla interrogazione del consigliere di Arianuova Vinicio Scapin, sulle carte di identità.

La riunione di ieri è proseguita sui binari dell'ordinaria amministrazione, con l'elezione di numerose commissioni consiliari.

Da segnalare l'istituzione di tre commissioni consiliari permanenti su:
a) bilancio, personale, sanità e assistenza;
b) lavori pubblici, servizi urbanistica e ambiente
c) istruzione, cultura e sport.

Ogni commissione sarà formata da sei componenti che rappresenteranno tutte le forze politiche presenti in consiglio. Approvata infine anche l'istituzione di due commissioni consiliari speciali sull'Urbanistica e lo sviluppo e la Cultura e i servizi sociali. I presidenti di questi due ultimi organismi saranno rispettivamente Danilo Antoni, di «Insieme», e Tiziana Ferluga di Cittadini per Duino Aurisina.

Erica Orsini

MIRAMARE / FORUM

Riserva marina da rilanciare

Gli assessori regionali all'ambiente Mario Puiatti e alla pianificazione territoriale Paolo Ghersina sono intervenuti all'apertura del quarto incontro internazionale della rete «Medpan» in svolgimento a Trieste.

Gli incontri «Medpan» (sigla dell'organizzazione «Mediterranean Protected Area Network») sono nati nel 1990 nell'ambito del programma ambientale per il Mediterraneo (Epm), lanciato dalla Banca mondiale e dalla Banca europea degli investimenti (Bei).

Il quarto incontro annuale si sta svolgendo a Trieste, organizzato dalla Riserva marina di Miramare, con il patrocinio del Wwf, del ministero dell'ambiente e di quello della marina mercantile.

Il tema del «forum» di quest'anno è «la frequentazioe turistica, strumenti e mezzi di gestione» delle riserve marine e risulta di particolare interesse proprio per il Friuli-Venezia Giulia, dove si trova la prima e tuttora unica riserva marina italiana.

Gli assessori regionali Puiatti e Ghersina hanno incontrato organizzatori e i partecipanti al «forum» internazionale, per ribadire, a nome dell'amministrazione regionale, l'importanza che essa intende assegnare all'esperienza triestina, anche in vista di un allargamento delle forme di protezione e valorizzazione scientifica e turistica della fascia costiera regionale, con la delicata situazione della laguna di Grado e Marano.

«La Regione — hanno ribadito durante il convegno gli assessori Puiatti e Ghersina — non può che arricchirsi dal confronto di esperienze internazionali che emergerà dalla riunione del "Medpan" di Trieste: va esplicitamente rinnovato il ringraziamento della comunità regionale al lavoro intelligente, prezioso e lungimirante svolto in questi anni e anche in questa circostanza dalla riserva marina di Miramare, nonché dal Wwf».

Insomma, l'obbiettivo è duplice: contribuire alla salvaguardia del patrimonio naturalistico del Mar Mediterraneo, ma anche sfruttare alcune esperienze pilota in vista di un rilancio anche turistico di tutta la zona.

OPICINA

Mancano i postini

Nella prossima riunione del consiglio circoscrizionaledell'Altipiano Est verrà esaminato il problema della carenza di personale all'ufficio postale di Opicina.

Lo ha chiesto alla fine nell'ultima riunione dell'organismo circoscrizionale la rappresentante di Rifondazione Comunista, Tatiana Malalan.

RIONI

Domani S.Giovanni

Domani, con inizio alle 20, si riunirà nella sede di via Mille 16 il consiglio circoscrizionale di San Giovanni—Chiadino —Rozzol.

All'ordine del giorno, fra gli altri punti, la nonmina dei componenti della conferenza dei capigruppo e l'istituzione della commissioni di lavoro, con le nomine dei componenti.

DUINO A.

Estratti contributivi

Prosegue a Duino Aurisina, nella sede della Cgil di piazza San Rocco, l'emissione degli estratti contributivi Inps per tutti i lavoratori del settore privato con età superiore ai 59 anni, se uomini, o ai 54 anni, se donne (orari: lunedì, martedì e giovedì dalle 9 alle 12.30; venerdì dalle 15.30 alle 18.30).

S. DORLIGO

L'autodromo sorgerebbe in una zona protetta

L'ipotesi di una pista da «Formula 1» sul Carso sloveno, recentemente balzata agli onori delle cronache a seguito dell'appoggio espresso dalla giunta comunale di Sesana, non poteva mancare di sollevare le proteste dei verdi. Ad aprire il dibattito sul circuito di 5 chilometri, che dovrebbe sorgere in una zona abbandonata della località di Cosina, a pochi passi dal confine, è Alessandro Capuzzo, consigliere della Lista verde a San Dorligo della Valle. Già in occasione della seduta consiliare di venerdì, che vedrà all'ordine del giorno anche la mozione sui bacini Siot, Capuzzo intende presentare un'interpellanza al sindaco, chiedendo all'esecutivo cittadino di attivarsi ed assumere maggiori informazioni sull'iniziativa, «di notevole impatto ambientale».

«L'autodromo progettato dalla società lubianese "Phoenix Euro inc" si verrebbe a trovare a un tiro di schioppo da San Dorligo — sottolinea l'esponente verde — con il preciso intento di calamitare il pubblico triestino. Non dimentichiamo però che si tratta di una zona protetta, rientrante nell'ambito sloveno di quello che sarà il futuro parco del Carso».

b. m.

TRIBUNA APERTA

«Strutture sul Carso, ma a favore di tutti»

Ho lasciato passare alcuni giorni prima di rispondere al Wwf in merito ai giudizi espressi sulla L.R. n. 16/92. Da anni lavoro per rompere il muro di incomprensioni tra alcune importanti organizzazioni ambientaliste e gli abitanti del Carso. Ciò ha portato, nel passato, a pesanti radicalizzazioni da entrambe le parti, tanto da identificare come «nemico» primario rispettivamente l'una e l'altra parte, mentre i veri pericoli per il territorio, per le popolazioni ivi residenti, e perciò anche per la minoranza slovena, avevano ben altre origini.

Non ritengo perciò utile che su questi temi si intervenga con atteggiamento integralista. Sento il dovere di puntualizzare quanto segue.

— Si tratta di interventi per 15 miliardi, ridottisi grazie ai ritardi del sindaco Staffieri a 13,5, da impiegare nell'arco di 10 anni.

— La monetizzazione del danno non è certamente, né lo è mai stato, l'obiettivo di coloro che si sono opposti alla localizzazione della macchina di luce a Basovizza. Ma a danno subìto, nonostante una lunga quanto infruttuosa opposizione, cosa avremmo dovuto fare?

— Si dice dell'ulteriore danno finanziario per la collettività. Siamo seri; quante manifestazioni ci sono state per i 100 e passa miliardi dello stadio Nereo Rocco? Investimenti sul Carso, contributi, aiuti, sono un danno per la collettività? Ma non sono, vivaddio, anche gli abitanti del Carso parte di questa collettività, non hanno diritto ai servizi come altri abitanti di Trieste? O siamo cittadini di serie B?

— In merito ai futuri costi di gestione di impianti sportivi, che tra l'altro sono in gran parte già esistenti ma da adeguare, bisogna sapere che per legge e relative convenzioni, non potranno gravare sugli enti realizzatori.

— L'assenza di finanziamenti ad attività tradizionali, a parte i 900 milioni già impegnati dalla Comunità Montana del Carso per l'agricoltura, non è dovuta alle attese né della popolazione locale né dei firmatari dell'accordo di programma, ma bensì al pateracchio di testo di legge uscito dall'aula a causa dei condizionamenti di forze come l'Msi e la LpT (ma anche altri), tesi più a licenziare una legge impercorribile, che a varare un vero «piano straordinario di interventi sul Carso».

— L'assenza di un qualsiasi disegno globale è purtroppo un dato di fatto, che penalizza pressoché tutte le attività a Trieste.

— Non si tratta di elargizioni clientelari a pochi. Ciò è offensivo oltreché menzognero. Tutti gli interventi hanno come interlocutore comunità di paese, sia in forma cooperativa che associativa, e sono per legge destinati all'utilizzo pubblico e non possono avere finalità di lucro.

— Viene detto che sono trascurate esigenze primarie di servizi (metanizzazione, fognature, ripristino ambientale). Basta però leggere il titolo della legge: «Interventi straordinari...» e sapere che quanto sopra citato fa parte della più elementare ordinarietà di interventi di una amministrazione degna di questo nome.

In conclusione non mi sento di cercare collocazioni, per il sottoscritto e per gli altri amministratori pubblici chiamati in causa, tra il «vecchio» ed il «nuovo». Spesso i confini sono aleatori. Mi piace però sottolineare che credo alla collaborazione ed al reciproco rispetto di tutti quanti si trovano oggettivamente dalla stessa parte della barricata. Gli interessi del Carso e del suo ambiente sono interessi prima di tutto di coloro che vi abitano.

Credo si possa operare in positivo, anche nella realizzazione delle opere previste, pur con tutte le sue storture. La C.M.C. non ha mai espresso giudizi in merito alla bontà delle scelte, autonomamente operate dalla popolazione interessata, ma ne ha doverosamente preso atto. Le eventuali nostre perplessità, attenuate dalla convinzione che comunque non dovevamo interporre ulteriori impedimenti all'iter legislativo, non ci fanno però considerare uno scandalo, ciò che scandalo non è, nemmeno in ipotesi. Come non dovrà essere considerato uno scandalo l'ipotesi, che certi interventi, difficilmente realizzabili per normative, pianificazione o quadro economico eventualmenteincompatibili, possano essere sostituiti da altri, più utili o più logici.

Ivan Sirca
Presidente
della Comunità
montana del Carso

ORE DELLA CITTA'

Il caffe delle donne
Oggi alle 18, si riunisce al caffè Tergesteo il coordinamento provinciale de «il caffè delle donne» dell'Udi triestina. All'ordine del giorno: «idee e programmi per i nuovi bilanci dei Comuni e della Regione» ed iniziative pubbliche.

Circolo ufficiali
Questa sera, alle 17 nel salone del Circolo ufficiali di via Università 8, Ermanno Costerni presenterà il documento «Polinesia», assunto nel corso di un viaggio nelle Isole di Tahiti, Morea, Bora Bora, Ranghiroa e Manihi.

Circolo Generali
Questa sera, alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, si inaugura la mostra dedicata a «20 anni di manifesti in Vallonia e a Bruxelles». La mostra si inserisce nell'ambito di manifestazioni organizzate dal «Commissariat général aux relations internationals» della Comunità francese del Belgio, manifestazioni che si prefiggono di portare a conoscenza del pubblico europeo la creazione artistica contemporanea nella Comunità Vallonia - Bruxelles.

Università Terza età
Oggi aula A: 10-12.15, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione e 2.o corso; aula B: 9.45-12, dott.ssa M. Mazzini, lingua spagnola: corso unico; aula A: 16-17, prof. F. Vaia, attraversamento delle Alpi regionali nella storia: paesi, valichi e sentieri; la lezione della prof.ssa I. Chirassi Colombo è rimandata; aula B: 16-18.15 prof.ssa G. Franzot, lingua francese: 2.o e 3.o corso.

Pro Sectute
Oggi alle 18, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Ski Club Union
Lo Ski Club Union informa che il 1.o ciclo dei corsi di sci a vari livelli, comprensivi di 10 ore di lezione complessive con maestri Fisi e le gite sulla neve che dovevano avere inizio il giorno 23 gennaio sono state posticipate al 30 per proseguire poi nelle domeniche 6, 13, 20 febbraio. Per le iscrizioni telefonare al 368977, dalle 17 alle 18.30.

Tesseramento Lega Nord
La Lega Nord Trieste ha iniziato la campagna tesseramento per l'anno 1994, chi desidera tesserarsi può farlo direttamente nella sede della Lega Nord Trieste in via Battisti 2 (tel. 370030), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12 e dalle 19 alle 19.

Leggi razziali
Domani, nei locali del museo Carlo e Vera Wagner in via del Monte 5, alle 18, conferenza della professoressa Silvia Bon sul tema: «Leggi razziali e persecuzione antiebraica a Trieste tra memoria e documentazione inedita».

Battaglia al Cca
Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, il prof. Gabriele Battaglia, dell'Istituto di anatomia umana dell'Università di Ferrara parlerà su: «Aspetti morfo funzionale di cellule umane al microscopio ottico ed elettronico». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti. Sono invitati medici e studenti in medicina.

Terra e spazio
Oggi, alle 18.30, Giovanni Chelleri proietterà una serie di diapositive sul tema: «La terra vista dallo spazio». L'incontro avrà luogo nella sede della Farit di via Paduina 9.

Amici del dialetto
Oggi, alle 18, al «Circolo del commercio e turismo di Trieste» (via S. Nicolò 7), a cura degli «Amici del dialetto triestino», Liliana Bamboschek presenterà Luciano Delmestri in «La carriera di un attore». Una delle voci più popolari della nostra radio offrirà una carrellata di ricordi, aneddoti, monologhi e scenette dal vivo, con finale dedicato alle vecchie canzoni triestine. Ingresso libero.

Binari sconosciuti
Per iniziativa dei Volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), riprende il tour ferroviario con il treno storico del museo a trazione elettrica sull'itinerario Trieste Campo Marzio - Servola - Aquilinia - galleria di circonvallazione - Aurisina - Villa Opicina - Rozzol - Trieste Campo Marzio. Prossima partenza: sabato 5 febbraio, alle 10 (arrivo alle 13). Informazioni e adesioni, sino a esaurimento dei posti, al Museo ferroviario, stazione di C. Marzio, v. G. Cesare 1, tel. 3794185, tutti i giorni salvo lunedì dalle 9 alle 12.

Conferenza del Fuan
Il gruppo di ateneo del Fuan, in collaborazione del Circolo universitario ricreativo e culturale Gn, organizza oggi, alle 18, una conferenza con il professor Mario Bernardi Guardi, giornalista e scrittore, nell'ambito del IV circolo di conferenze su società, cultura, economia e politica, all'Università (piazzale Europa 1), nell'aula Bachelet della facoltà di Giurisprudenza (I piano) tema, Attualità dell'ideale cavalleresco, la figura del cavaliere nel '900 europeo.

Opera Giocosa
L'Opera Giocosa del F.V.G. informa che l'assemblea ordinaria annuale dell'Associazione avrà luogo oggi nella sede di via del Ronco 5, alle 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione. I soci sono pregati di intervenire alla seconda convocazione.

Oratorio don Bosco
Corso di ginnastica per adulti alla palestra dell'oratorio don Giovanni Bosco, via dell'Istria 53. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 825662 dal lunedì al venerdì.

In gita con la Farit
La Farit informa i propri soci e simpatizzanti che domenica si effettuerà un'escursione nella zona carsica tra Aurisina e Slivia, guidata dal prof. Elio Polli, con visita ad alcune sue poco note ma significative particolarità. Ritrovo alle 8.30, in piazza Oberdan; rientro previsto alle 13.45 circa. Mezzi propri.

Poeti al club Zyp
Oggi, alle 18.30, nella sede del club Zyp in via delle Beccherie 14, incontro con la poesia di Roberto Gandusio.

Isola Nostra
«L'Associazione "Isola Nostra" invita i concittadini isolani ad intervenire alla messa in suffragio di mons. Attilio Delise, ultimo parroco italiano d'Isola, che sarà celebrata oggi alle 18.30 nella chiesa della B.V. del Rosario. Del benemerito sacerdote, che fu guida spirituale e morale del suo popolo in esilio, ricorre il secondo anniversario della scomparsa».

Rotary club Trieste Nord
Avrà luogo questa sera, con inizio alle 20.30, al Jolly Hotel, la particolare serata conviviale in interclub tra il Rotary Club Trieste Nord ed il Soroptimist Club di Trieste. Il dott. Claudio Noacco, primario del servizio di Diabetologia dell'ospedale Civile di Udine, terrà una conferenza dal titolo: «Medici, dietologi e cuoche: pregiudizi nell'alimentazione odierna». La serata è aperta alla partecipazione di familiari e ospiti.

Italo francese
L'Associazione culturale italo-francese organizza un corso intensivo a due livelli dal 1.o febbraio al 31 marzo 1994 per un totale di 50 ore. Ricorda altresì che quest'anno l'Alliance di Trieste sarà sede di esami Delf/Dalf. Gli interessati dovranno presentare domanda di iscrizione entro il mese di febbraio. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Circolo della stampa
Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) il prof. Renato Mezzena presenterà una carrellata di diapositive a colori sul tema: «I fiori dei nostri monti».

Omaggio a Lucio Rocco
Oggi, alle 18, nell'auditorium del Museo Revoltella Franco Firmiani presenterà due opere di Giovanni Craglietto (1889-1975) «Autoritratto e ritratto di Vittorio Bolaffio» donate al museo dal prof. Lucio Rocco. Seguirà il concerto «Omaggio a Lucio Rocco» del coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste» diretto da Maria Susovsky.

Club Rovis
La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16, al Club Primo Rovis in via Ginnastica 47, si svolgerà il programma «Intratteniamoci con amicizia».

Novità fiscali
Si terrà oggi, con inizio alle 15, nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5), un incontro per illustrare le principali novità fiscali per il 1994 che il governo ha recentemente varato. Il convegno, organizzato dall'Associazione degli industriali della provincia in collaborazione con l'Associazione nazionale tributaristi italiani, sezione Friuli-Venezia Giulia, e con la Camera di commercio, tratterà in particolari il reddito d'impresa e di lavoro autonomo, le dichiarazioni dei redditi Mod. 730 e Mod. 740, l'accertamento delle imposte sul reddito, la dichiarazione Iva 1993 e le altre tasse e imposte dirette sugli affari.

Estetica all'Encip
Alla scuola di estetica dell'Encip, in via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi della seconda sessione scolastica: estetiste, visagiste, trucco, massaggio estetico, sportivo, Shiatsu, manicure, pedicure, riflessologia plantare, linfodrenaggio. Orario di segreteria: 9.12.30 e 16.20. Tel. 638846.

Corsi intensivi di tedesco
Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di tedesco. Per informazioni Deutsch Institut - Via Donizetti 1 - Telefono. 370472.

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe
Per un inverno all'insegna del risparmio passate da Guina, G. Point e Guina Le Scarpe. Approfittate delle eccezionali occasioni invernali a prezzi superscontati. Via Genova 12, 21 e 23 (com. eff.)

RISTORANTI E RITROVI

Un Paradiso da sballo
Domani, mercoledì 26 gennaio, con inizio alle ore 21, grande festa all'insegna del ballo con esibizioni di pattinaggio artistico e ballerini di stile internazionale... al Dancing Paradiso.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La ragione è al centro della felicità

Dati meteo

Temperatura minima: 5,3; temperatura massima: 10,5; umidità 80%; pressione 1018,2 in diminuzione; cielo: molto nuvoloso; vento da S-O Libeccio, km/h8; mare: poco mosso; temperatura del mare: 9,8.

Le maree

Oggi: alta alle 7.43 con cm 42 e alle 21.16 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2 con cm 10 e alle 14.38 con cm 59 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.22 con cm 46 e prima bassa alle 2.38 con cm 16.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 24 al 30 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - Tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura 11; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina - Tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

STATO CIVILE

NATI: Moschella Nicholas, Poles Lorenzo, Peruzzo Alessia, Bonifacio Francesca, Spreafico Andrea, Chersi Filippo, Zgur Thomas, Zubalich Ambra.
MORTI: Lombardi Margherita, anni 90; Fischer Licia, 55: Krizman Mario, 76; Dolinar Maria, 82; Sain Giuseppe, 83; Crisafi Elisabetta, 35; Simoni Antonia, 88; Basile Concetta, 87; Medizza Maria, 81; Del Torre Edmea, 87; Chiarolanza Maria Francesca, 43; Klicek Stefania, 76; Crepaldi Alba, 85; Nangano Felice, 70; Fornasaro Giorgina, 91; Avian Gioconda, 74; Senni Caterina, 78; Cattai Floriana, 90.

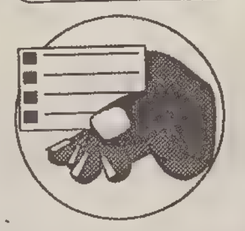
PICCOLO ALBO

Speranzosi, cerchiamo «Minù», gatto completamente nero taglia media, cosce leggermente incavate con collarino blu, se non perduto. 1 milione di ricompensa a chi, osservandone l'eventuale presenza nei pressi di casa o giardino, telefonerà al 304723.

MOSTRE

Galleria Cartesius
Opere
BRESSANUTTI
CARA'
DUIZ
IACOBI
FERFOGLIA
BOMIO
ROSIGNANO
TROVATO

RUBRICHE



DIARIO
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1934 24-30/1
Il Podestà delibera di istituire una Scuola materna anche a Longera, la sola località del suburbio che ne sia ancora priva, affidandone la cura all'Opera «Italia Redenta».
Si dà comunicazione che, in ottemperanza alle disposizioni lasciate da Federico Deseppi, la Congregazione di Carità ha erogato due grazie dotali di lire 175 ciascuna a due nubende povere di buoni costumi della Pia Fondazione «Deseppi per premio alla moralità».
Il direttorio divisioni superiori della Federazione italiana gioco calcio infligge all'U.S. Triestina la multa di lire 1500 per il contegno scorretto del pubblico, durante e dopo la gara con la Roma (1-1), nei confronti di arbitro e squadra ospite.
Si inaugurano i nuovi locali del Dopolavoro dei Crda con la rappresentazione teatrale dei filodrammatici diretti dal signor Paggiaro di «Una partita a scacchi» di Giacosa, interpretata dalla signorina Coen e dai signori Rugliano, Sader e Bruni.

50 1944 24-30/1
Al Rossetti, la Compagnia Navarrini nell'operetta «Il diavolo nella giarrettiera» di Bracchi Danzi e Navarrini, con Vera Rol, Erica Sandri, Renato Mariani e la cantante della Radio Nuccia Galimberti.
Ancora al Rossetti, si svolge una riunione di pugilato imperniata sull'incontro amichevole, che finisce in parità, fra i «pesi gallo» Bondavelli di Reggio Emilia, campione d'Italia, ed il fiumano Ulderico Sergo; negli incontri di contorno, vittorie dei dilettanti triestini Ilias e Mitri.
Avvisi collettivi. Statale laureato relazionerebbe scopo matrimonio signorina slovena con casa o capitale. Autocarro con rimorchio cercasi per trasportare mobili da Pola in provincia di Belluno. Appartamento condominio due stanze, stanzino 160.000 vendesi.
La Direzione dei servizi dell'alimentazione comunica che le razioni mensili spettanti ai consumatori dei Comuni della Provincia: kg 1 di pasta e 1 di riso, gr 500 di zucchero, kg 1 di fagioli e 1 di piselli, gr 200 di concentrato di pomodoro, gr 500 di marmellata.

40 1954 24-30/1
Al Sindaco perviene assicurazione, da parte della Società proprietaria, che lo stabile di via Campo Marzio 4, gravemente pericolante, sarà tra poco demolito e quindi ricostruito mettendo a disposizione della città numerosi appartamenti.
Nel corso dell'assemblea generale del Socoptimist Club, presidente la dott. Aurelia Gruber Benco, si conviene di indirizzare una mozione all'Onmi per sollecitare l'istituzione di una scuola per bambinaie.
Si svolgono i funerali di Francesco Bastiani, deceduto all'età di 76 anni, che per circa un cinquantennio è stato sacrestano della chiesa di San Giacomo.
L'assemblea del gruppo pasticcieri elegge a capogruppo il signor Narciso Penso e a vicecapogruppo i signori Oscar Sortsch e Oscar Pirona, mentre quella dei ristoranti, rispettivamente, il signor Giordano Stafuzza e i signori Aldo Staccioli e Silvio Ambroset.
L'«Ansa» comunica che il Governo australiano ha autorizzato il rilascio di visti per l'emigrazione in Australia di 2.100 lavoratori generici di nazionalità italiana residenti a Trieste e nelle province fitime, la cui prima partenza è fissata per il 13 marzo prossimo.
Battendo 70-63 la Virtus, la Ginnastica si porta al terzo posto nella serie A di pallacanestro dietro Borletti e Gira; (G) Salich, Miliani, Porcelli, Bernardis, Bizzarro, Fabiani, Magrini, Vesnaver, Natali, Damiani.

Roberto Gruden

«MUSICALMENTE PARLANDO»

Due triestini di adozione

«Musicalmente parlando con due triestini di adozione», sabato, alle 17.30, nella sala del Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.o piano. Un programma di Liliana Ulessi, che avrà ospiti due beniamini del pubblico triestino: il maestro Severino Zannerini, toscano ma da molti anni residente a Trieste, e il tenore Max Renè Cosotti, piemontese, applaudito interprete in molte stagioni d'opera ed operetta al teatro Verdi. Insignito dell'ambito premio Abbiati 1992 per la sua splendida interpretazione del nano nel «Compleanno dell'infanta» di Zemlinski, ha spassosamente interpretato il ruolo della strega Marzapane nel recente Haensel e Gretel e sarà nuovamente in scena al Verdi il prossimo marzo con «l'Heure espagnole» di Manuel De Falla. Max Renè Cosotti e Severino Zannerini (nella foto con Liliana Ulessi) interpreteranno musiche di Bellini, Donizetti, Massenet e Lehar.

Incontro con Mattioni e con «Sisina e il lupo»

Venerdì, alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva, in via San Nicolò 20, appuntamento con Stelio Mattioni (nella foto) e con il suo *Sisina e il lupo*, di recente pubblicato per i tipi dell'editore Spirali.

Nel romanzo dell'autore concittadino si assiste all'imprevedibile incontro fra due personaggi dalla psicologia particolare: una ragazza e un abitudinario vedovo di mezza età.

La serata della Minerva sarà condotta da Elvio Guagnini, ordinario di Letteratura italiana alla facoltà di Lettere dell'Università di Trieste. Vi si accede tramite invito disponibile alla cassa della libreria.

MOSTRE

Lontani, anzi vicini

Il lavoro correlato di due artisti neozelandesi per la prima volta insieme

«Lontananze» è il titolo della serie di mostre e di incontri tra il pubblico, gli artisti e le loro opere, proposta per la stagione '93-'94 dalla Studio Bassanese e curata da Laura Safred. Il tema della «lontananza» è riferito alla distanza che si crea e si frappone tra i fruitori e gli autori delle opere d'arte, sia che si tratti di artisti che impiegano materiali e tecniche tradizionali o che invece realizzano opere costruite con immagini virtuali e artificiali.

Il ciclo, cui sono stati autori italiani e stranieri, si propone di stimolare una nuova forma di rapporto fra artista e fruitore identificabile in un nuovo concetto di distanza non assimilabile a quello di separazione. A tal fine ci si avvarrà del percorso compiuto da alcuni autori in territori lontani e diversificati, dissimili da quelli della produzione di massa.

La prima tappa di tale itinerario è rappresentata dal lavoro correlato di due artisti neozelandesi, Barbara Strathdee, che da anni vive e lavora dividendosi con entusiasmo tra Trieste e Wellington, città della Nuova Zelanda dove è nata, e Julian Dashper, di Auckland. Ambedue gli autori, che lavorano per la prima volta assieme, hanno al proprio attivo mostre in Nuova Zelanda, in Europa e in Australia. «Pilot Essay», che tradotto significa «esperimento pilota», è il titolo della rassegna (visitabile fino a tutto

gennaio) che li unisce e con la quale si apre simbolicamente il ciclo delle «Lontananze». Il concetto di distanza, inteso nel senso positivo e non limitativo del termine, è espresso anche attraverso il salto generazionale (trent'anni lui, una cinquantina lei) che divide i due artisti, ma li unisce nel linguaggio artistico. Cento fax - ancora la distanza! - sono stati scambiati tra i due per la realizzazione di questa mostra. E via fax essi hanno colloquiato con un pilota e una hostess delle linee aeree che vivono quotidianamente le distanze. Superandole: è questo il messaggio della rassegna, che ci suggerisce un senso di unitarietà e di armonia nel linguaggio artistico, nonostante le differenze predette. Julian Dahsper è intervenuto su un quadro dipinto dalla Strathdee a Londra nel 1963. E lei nelle opere «I vicini» e «I vicini più prossimi» ha ironicamente creato un collegamento formale con la batteria itinerante che Dashper suole presentare nelle sue istallazioni. Ricorrenti allusioni, che passano anche per la via tracciata dal minimalismo e dall'arte concettuale, inducono ad accorciare o ad annullare le distanze tra i due artisti, in una mostra che è stata costruita attraverso le distanze.

Nell'ambito di «Pilot Essey», per meglio farci conoscere le nuove tendenze dell'arte neozelandese, sono state presentate, sotto il patrocinio dell'Art Council della Nuova Zelanda e con la prefazione di Gabriella Gabrielli e Laura Safred, alcune interessanti video-opere di tre artisti di quel paese, che saranno visibili allo Studio Bassanese fino al 5 febbraio.

Come una favola moderna, si è svolto il racconto per immagini di Patrick Pound, modulate secondo il ritmo gioioso delle opere pop. Meno affascinante anche se interessante per il tema proposto, il dialogo fra la cultura Maori e quella di tipo americano che coesistono in Nuova Zelanda, presentato da Lisa Reihanna. Di forte pathos infine il film sperimentale di Julianne Sumich.

Marianna Accerboni

LE CAVEAU

La pittura senza tempo di Elia Maggiano

Espone fino al 12 febbraio alla galleria «Le caveau» il pittore pugliese Elia Maggiano. L'artista, che ha cinquant'anni ma ha iniziato a dipingere giovanissimo, presenta poco più di una ventina di oli dedicati al paesaggio e alla natura morta, ad eccezione di un interessante autoritratto che lo raffigura bambino. Sono i temi di una pittura senza tempo che ci riporta, a volte con qualche reminescenza dell'arte di Guttuso, la luce e i colori del Sud, in particolare della Puglia e della Lucania, con i loro accesi e vitali contrasti meditati nel silenzio della campagna, dove Maggiano ha trascorso l'infanzia. E che l'artista attraverso la fantasia rende ancora più arditi. Quelle tra le opere esposte che sono meno recenti e rappresentano il paesaggio, testimoniano la prima maniera del pittore, più materica e poco precisata nella scansione delle forme. I colori sono tuttavia sempre gli stessi. Successivamente l'artista raggiunge un livello compositivo più completo e artisticamente maturo, in cui il paesaggio - la pianura pugliese i tetti delle case - diventano lo sfondo su cui si riverberano i luminosi riflessi dei frutti mediterranei.

M.A.

Nell'anno internazionale della famiglia

Su richiesta del direttore generale dell'Unesco, Federico Mayor, l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste si farà promotore di una serie di iniziative dedicate all'anno internazionale della famiglia, proclamato dalle Nazioni Unite per sensibilizzare l'attenzione e, quindi per cercare di migliorare la situazione della famiglia e dei bambini.

Nel ricordare l'attività scientifica svolta dall'Istituto a favore dei diritti del fanciullo. e, in particolare, la recente pubblicazione su «La protezione internazionale dei diritti del fanciullo», il direttore genereale dell'Unesco ha inoltre rivolto un appello alle autorità competenti e al mondo della scuola per impegno risoluto in favore della non violenza, della tolleranza, dell'apertura verso gli altri e verso una «cultura della pace».

Oltre alla pubblicazione sui diritti del fanciullo, l'Istituto ha recentemente realizzato - continuando la sua attività editoriale - un volume di criminologia e diritti dell'uomo.

Pubblicato in collaborazione con la Sorbona e con l'Università di Barilan (Israele), l'opera contiene anche un glossario di criminologia clinica predisposto sotto la guida del prof. Roger Dufour-Gompers.

Il volume sarà presentato ad un pubblico mirato e alla stampa il prossimo 8 febbraio (alle 10), nella sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, alla presenza del presidente Guido Gerin e dello stesso Roger Dufour-Gompers.

LA «GRANA»

Mutui regionali casa Gli ultimi arrivati son diventati i primi

Care Segnalazioni,
scrivo a proposito della sempre più sconcertante questione dei mutui regionali per l'acquisto della prima casa, sperando che la nuova giunta trovi modo di mettere riparo ad alcune nefaste decisioni precedenti.
I fatti essenziali sono presto riassunti: per la concessione del mutuo, era stato definito un criterio semplice e chiaro: tra i richiedenti aventi i requisiti necessari, il diritto di precedenza sarebbe stato dato in base alla data di presentazione della domanda stessa. È chiaro che, date queste regole, ognuno ha potuto definire le proprie aspettative. Eppure, la precedente giunta regionale leghista non ha trovato idea migliore che quella di cambiare i criteri per l'assegnazione dei mutui: con effetto reatroattivo per tutti, compresi quelli che intanto avevano comprato la propria abitazione, certi dei criteri definiti nel momento della loro richiesta! La conseguenza è che sicuramente alcuni di questi, giunti — dopo anni — tra i primi della vecchia lista, ridiventeranno ultimi.

Francesco Carbone

Il corpo dei Vigili urbani nel 1940

Foto di gruppo per il corpo dei vigili urbani nel 1940. Mio padre, Giuseppe Del Ben, è il nono da sinistra.

Mafalda Del Ben

MINORANZE SLAVE / I SORABI DELLA LUSAZIA

«Genti autoctone dell'Europa centrale»

Nello «Speciale turismo» del 18.1.94 appare un interessante articolo, intitolato «Un piccolo popolo "contro"» (con sottotitolo «Da 1400 anni nella regione della Lusazia vive la minoranza slava dei Sorabi»). In esso viene ricordata l'esistenza di un popolo (circa 100.000 persone appartenenti all'etnia slava) che ha conservato fino ad oggi la propria lingua e le tradizioni, vivendo nella regione tedesco-orientale ai confini con Boemia e Polonia.

Non condivido però l'affermazione secondo cui i Sorabi sarebbero giunti in Lusazia «nel corso delle grandi migrazioni dei popoli» del primo Medioevo. Numerosi studiosi individuano l'origine degli Slavi occidentali (ossia Sloveni, Polacchi, Sorabi, Cechi e Slovacchi) nella civiltà lusaziana, la prima e la più importante della preistoria europea, sviluppatasi all'interno del gruppo protoslavo (1200 a.C.) nell'area compresa tra i fiumi Oder e Vistola. I Lusaziani si spinsero in tutte le direzioni e diffusero in Europa una nuova cultura, la cui espansione fu eccezionale: essa è conosciuta come la civiltà dei «campi d'urne», poiché i defunti venivano cremati, le loro ceneri erano deposte in urne e poi seppellite in vaste necropoli, che sono state rinvenute più frequentemente nell'Europa Centrale; molte di esse sono state trovate anche nella parte meridionale delle Alpi, presso i centri delle culture locali: Villanova (Bologna), Golasecca (Val Padana superiore), Este (Padova), e inoltre Melaun (Sud Tirolo, Grigioni e Vorarlberg), Most na Soci e Vace (Slovenia).

Le genti che diffusero la civiltà lusaziana sarebbero il sostrato da cui gli Slavi occidentali ebbero originale in epoca remota; questa ipotesi fu elaborata a partire dal 1922 dalla scuola storica polacca: Kostrzewski e Kozowski (preistoria), Czekanowski e Stojanowski (antropologia ed entologia), Lehr-Splawinski (filologia comparata), Rudnicki (filologia), Moszynski (etnologia); i risultati delle complesse ricerche furono divulgati da Lehr-Splawinski nel 1946-48.

I Lusaziani sono noti storicamente come Vendi o Veneti, la cui area di insediamento prevalente si estendeva dal Baltico all'Adriatico. Intorno al 500 a.C. le fortezze lusaziane della Moravia, della Slesia, del Brandeburgo, della Polonia, furono incendiate e rase al suolo dagli Sciti, invasori provenienti dalle steppe pontiche; Erodoto ha tracciato nelle «Storie» un quadro impressionante della loro burtalità: «Quando uno Scita abbatte un uomo, ne beve il sangue e porta al re le teste di tutti quelli che uccide in battaglia; perché se porta una testa prende parte del bottino preso, altrimenti no. E la scuoia. Pratica un'incisione in giro presso le orecchie, prende la pelle e ne fa uscire la testa...».

Una testimonianza eccezionale della civiltà lusaziana è costituita dal villaggio fortificato ritrovato quasi intatto nel 1929 a Biskupin (Polonia settentrionale), dopo essere rimasto coperto dalle acque per ben 2500 anni! In base a quanto ho sinteticamente ricordato, ritengo inesatto datare l'arrivo dei Sorabi in Lusazia appena agli albori del Medioevo, mentre per contro reputo fondata la tesi dell'autoctonia di genti protoslave nell'Europa Centrale e la derivazione degli Slavi occidentali dai Lusaziani, di cui i Sorabi sarebbero i discendenti più contigui territorialmente.

Sergio Pipan

«Nelle questioni locali votino anche gli stranieri residenti»

L'Associazione per la Pace di Trieste si rivolge a tutte le persone consapevoli della crescita della violenza, sia individuale che collettiva, nella società proponendo iniziative che sviluppino solidarietà, confronto, soluzione democratica ai conflitti. Riteniamo che l'azione positiva sia la sola efficace, se è vero che la violenza si scatena dopo una prolungata incubazione in cui si accumulano pregiudizi, rifiuti e disuguaglianze nei confronti di chi è diverso da sé. Lavorare insieme ai «diversi», proporre e partecipare con uguale diritto significa costruire concretamente un clima che favorisce la convivenza. Sulla base di quste premesse abbiamo valutato positivamente le iniziative dei Sindaci di alcune grandi città italiane che hanno esteso o si sono impegnati a farlo il diritto di voto nelle questioni locali agli stranieri residenti. Ci pare, infatti, che tale iniziativa muova verso un'estensione di riconoscimento dovuto, di dignità, di coinvolgimento a tanti uomini e donne che vivono assieme a noi con pari doveri (obbediamo alle stesse leggi, paghiamo le stesse tasse), ma non godo di pari diritti. L'esclusione cui sono sottoposti contribuisce a mantenere fratture sociali che potrebbero essere invece sanate. Invitiamo perciò il Sindaco di Trieste, Riccardo Jilly, in occasione delle modifiche statutarie che dovranno essere formulate entro il mese di marzo '94 a norma della Legge 81/'93, a prevedere per tutti i residenti a Trieste la possibilità di votare nei referendum consultivi, di rivolgersi al difensore civico, di formulare interpellanze e presentare petizioni al Comune.

Laura Persig
Gianfranco Schiavone

Orgoglio nazionale

Leggo sulla stampa in generale e su Il Piccolo in particolare, interventi che, per ogni nonnulla, esprimono, in forma decisamente eccessiva, il timore di suscitare il nazionalismo nei nostri giovani. Se l'acceso nazionalismo è da deprecare perché può provocare micidiali e insanabili conflitti, quanto accade nei vicini Paesi balcanici è molto eloquente, tuttavia non è da credere che l'assoluta mancanza di orgoglio nazionale sia un'eccelsa virtù civile. Pretendere che gli italiani diventino ancora pià imbelli di quanto già sono non è decente! Anche per il pacifismo dovrebbero esserci dei limiti. Il pacifismo totale e il disarmo unilaterale potrebbero essere davvero dei rimedi radicali contro il pericolo di coinvolgimenti bellici, però comporterebbero qualche inconveniente. Sarebbe come se, per essere sicuri di non commettere violenze carnali, ci si infliggesse, in via preventiva, quella tale mutilazione.

Claudio Scioli

La costiera per bici e pedoni

Vorrei congratularmi con le fervide menti del Wwf per la fulgida idea che hanno partorito: la trasformazione della nostra costiera in «passeggiata panoramica» percorribile solo a piedi, in bicicletta e, bontà loro, anche in autobus. Veramente geniale! Tanto straordinariamente intelligente che io, ultrasettantenne ho pensato di andare subito a comperarmi una bicicletta, meglio forse una mountain bike per potere, finalmente, «godere in piena quiete un panorama incantevole» e trovare poi, dopo qualche chilometro, la vera e piena quiete eterna. E penso anche alle orde di vecchietti come me che, in tuta sportiva, potranno gustare le gioie di una passeggiata di oltre quaranta chilometri, fra andata e ritorno.

Bravi, bravissimi questi giovani avviati a nuove esperienze, dopo aver condotto e vinto la meritoria campagna per il salvataggio della Baia di Sistiana, che, grazie a loro, è diventata una landa, deserta sì, ma intatta ed ecologicamente pura. Ad maiora!

Vitaliano Battelini

DIPENDENTI PUBBLICI / REPLICA

«Lo statale non è il diavolo»

In relazione all'articolo apparso alcuni giorni fa a proposito di statali e legge finanziaria, mi permetto di fare alcune precisazioni. Duole rimarcare ancora una volta l'imperversare del clima di demonizzazione dell'impiegato statale, cui è attribuita in ogni momento di crisi la causa dei mali generali da cui è afflitto il paese. La categoria dei dipendenti pubblici, realtà multiforme cui non appartengono solamente i burocratici, ma pure insegnanti, operai, personale impiegatizio di vario livello, personale medico e paramedico, autoferrotramvieri e così via, viene dall'opinione pubblica appellata col titolo di privilegiata. Dove stia il privilegio, mi riesce difficile da capire. Innanzitutto, il licenziamento, che viene presentato come una novità introdotta dalla finanziaria di quest'anno, è previsto già dal testo unico del 1957: che ne sia stato fatto nel tempo un uso limitato, è possibile, ma ciò basta a dimostrare che l'intoccabilità dello statale è un mito. Né nuova è l'introduzione della cassa integrazione, chiamata nel comparto pubblico collocamento in disponibilità, anche questa pluridecennale.

Piuttosto la novità sta nell'immotivato taglio del congedo straordinario. Va detto per inciso che detto termine comprende le assenze per malattia, lutto, gravi motivi, permessi di studio o per concorso, congedi matrimoniali, che sono presenti in ogni contratto collettivo di categoria, pubblica o privata; la differenza sta solo nella terminologia. Ciò che appare grave non è soltanto l'insensato taglio di un terzo della retribuzione nel primo giorno di malattia, che non servirà sicuramente a combattere l'assenteismo, né a rimpinguare le casse dello Stato, ma andrà ancora una volta a mortificare i lavoratori coscienziosi — la maggioranza — «rei» di ammalarsi (come se non bastassero già i controlli sanitari regolarmente richiesti dalle stesse amministrazioni anche per un solo giorno di malattia).

Di estrema gravità appare invece il fatto che una legge finanziaria possa andare a ledere i diritti acquisiti da una categoria con anni di lotte e due contrattazioni nazionali peraltro ancora valide, in nome di oscuri princìpi di economicità di bilancio. Oggi tocca a noi statali, domani potrebbe toccare ai giornalisti, ai metalmeccanici, agli edili o a chissà chi altro. A peggiorare la situazione, in palese violazione degli accordi firmati dal governo lo scorso 31 luglio, la legge finanziaria non concede spazio a esigenze economiche, tali almeno da salvaguardare il potere di acquisto dei nostri salari. Va ricordato, per la cronaca, che l'ultimo contratto nazionale ha prodotto effetti economici fino al 1990. Da allora, a differenza di altre categorie del settore privato, non ci sono stati aumenti stipendiali, anche in seguito alla cessazione dell'adeguamento della scala mobile.

Per completare questo desolante panorama, possiamo aggiungere che le mansioni superiori, svolte per esigenze di funzionamento degli uffici, non vengono retribuite; non esistono scatti di anzianità; le ore straordinarie vengono pagate meno delle ore ordinarie, quando vengono pagate — in caso di carenza di fondi — si attendono mediamente 4 o 5 mesi, specie a inizio anno, prima di percepire quando dovuto. Lo stipendio medio di un impiegato esecutivo si aggira su 1.400.000 lire, ben lungi dalle idee che si fa l'opinione pubblica della nostra categoria. I veri problemi della pubblica amministrazione sono altri. Primo fra tutti, una burocrazia ottusa e cieca che emette provvedimenti e normative spesso inique e incomprensibili e che viene gestita esclusivamente nei centri di potere; inoltre una classe dirigente ben lontana dall'essere competente e manageriale quanto basta per reggere il confronto con realtà produttive di stampo privatistico. A ciò va a sommarsi la cronica carenza di personale, una politica dei trasferimenti inadeguata e strumentale, sedi spesso disagiate e inadatte sotto il profilo dell'igiene e della salubrità del lavoro, informatizzazione poco diffusa, funzionalmente carente, corsi di formazione e di aggiornamento per il personale inesistenti, strumenti di lavoro obsoleti.

È vero che una parte di assenteismo e di parassitismo ci sarà senz'altro, nel settore pubblico come in quello privato, e continuerà a esserci finché assunzioni, concorsi, passaggi di carriera verranno decisi non sulla base della professionalità, ma tramite raccomandazioni e lottizzazioni politiche. Ciononondimeno, la stragrande maggioranza dei lavoratori pubblici continua, nonostante l'oggettiva demotivazione, a prestare diligentemente e onestamente la propria opera e il proprio impegno.

Susanna Sibelia,
delegato Cgil Tesoro

Una legge iniqua

Da quando l'iniqua legge sui «Patti in deroga» è stata varata, il problema casa anziché attenuarsi, come sembrava essere negli intendimenti del governo, si è ulteriormente complicato. Non poteva essere altrimenti, essendo stata varata frettolosamente e senza un adeguato coinvolgimento di chi si vedeva piombare addosso gli effetti della legge. A testimonianza della veridicità di queste affermazioni sono i vari interventi, pro o contro, sull'argomento che sono culminati con la presentazione al parlamento di un progetto di legge che, di fatto, rivede la materia. Non sappiamo quando il parlamento, oggi sciolto, avrà l'opportunità di esaminarlo, dibatterlo e varare la nuova legge. Certo è che l'insoddisfazione regna sovrana. Ma, mentre da una parte sembra vi siano più lacrime di coccodrillo che disagi reali, dall'altra, quella degli inquilini, il disagio è toccabile con mano. L'esosità degli aumenti richiesti, che inizialmente erano anche del 300 per cento e che ora si sono stabilizzati su di un 170 per cento più l'Istat, è insostenibile dagli inquilini, categoria rappresentata per lo più da monoredditi, pensionati e lavoratori.

La lotta del Comitato inquilini di Trieste, sorto inizialmente come Comitato degli inquilini degli appartamenti del Lloyd Adriatico, ha incominciato a dare frutti tanto che, in alcuni casi, l'aumento richiesto si è ridimensionato e attestato al 60 per cento. Disgraziatamente quell'azienda ha ritenuto che si trattava di una lotta mirata contro di essa e non di una presa di posizione contro tutte le grandi proprietà immobiliari che, proprio per il loro cospicuo capitale immobiliare, potevano condizionare il mercato in senso estremamente negativo per le categorie più deboli. Ciò è stato sfatato con la raccolta di firme attuata da questo Comitato e con la sottoscrizione di personalità della vita cittadina, senza appoggi politici o sindacali di sorta (destra o sinistra), concretizzatasi con la consegna di 930 firme, il 30 novembre, al presidente del consiglio regionale.

In questi giorni provvederemo ad allegare ulteriori 600 firme a quella prima lista e la raccolta continua a testimonianza che il problema a Trieste è sentito, per non parlare di ciò che si sta concretizzando nel resto del Paese.

Più volte abbiamo rimarcato che non siamo contro i piccoli proprietari, spesse volte vittime dei loro inquilini, ma contro quella parte di proprietà edilizia che ha visto in questa legge un motivo per rimpinguare le proprie tasche a spese di chi, oggi più che mai, ha difficoltà ad arrivare a fine mese.

Duole rilevare però che, mentre nelle altre città il sindacato inquilini lotta a fianco degli inquilini e non sottoscrive i contratti di locazione, a Trieste invece i contratti li firma. Da notare che gli aumenti richiesti si equivalgono un po' su tutte le piazze.

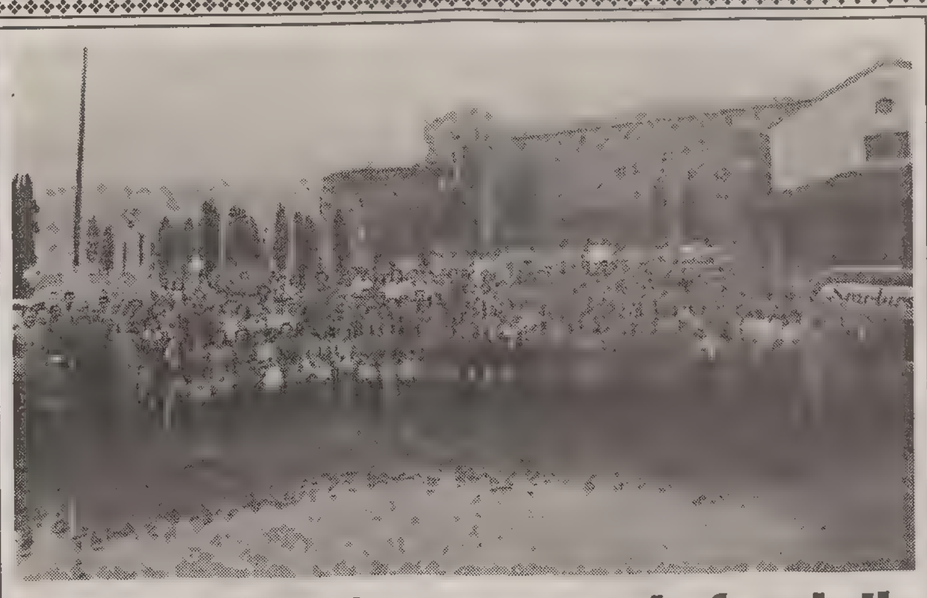
Ci auguriamo che i pianti greci della proprietà edilizia (l'edilizia è in crisi più per il blocco delle commesse statali o degli enti locali che per quello dell'edilizia residenziale) abbiano fine e, realisticamente ci sia una possibilità per trovare accordi che soddisfino entrambe le parti. Se c'è volontà gli accordi si trovano.

Vittorio Fegac,
presidente del Comitato

La pratica di Giulio

In relazione all'articolo apparso sul giornale il 18 gennaio con il titolo «Barbara, la gara di solidarietà prosegue», alla affermazione dei nonni di Giulio Vidali, nella quale si diceva che il dott. Gambassini si era impegnato a seguire l'iter burocratico per far ottenere il rimborso dell'80% delle spese sostenute dalla famiglia di Giulio per i diversi interventi di chirurgia plastico-ricostruttiva eseguiti in una clinica degli Stati Uniti e che, fino ad ora, non si è visto niente, si tiene a precisare che il dott. Gambassini segue attivamente e con tenacia la pratica di Giulio; purtroppo, a causa dei vari documenti necessari richiesti dai genitori di Giulio e che devono ancora pervenire dagli Stati Uniti, non è stato possibile ultimarla. Conseguentemente non si è ancora potuto ottenere alcun rimborso, importante per proseguire i diversi interventi chirurgici ancora necessari a nostro figlio. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che fino adesso ci hanno aiutato ad affrontare questi difficili anni.

Alessandro Vidali



Anni 1930-40: una grande famiglia

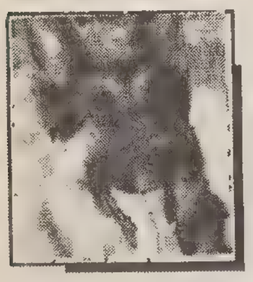
I dipendenti della ditta Smolars riuniti a San Giusto nell'anniversario della fondazione (1872). Vicino ai proprietari, Dante Carniel e Luigia Slataper, c'eravamo anche noi.

Adelia Kirk e Lidia Natali

ELARGIZIONI

— In memoria dei propri genitori da Lina Della Savia 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.
— In memoria del caro papà Dino nel V anniv. (17/1) da Enzo e Vito Macina 200.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.
— In memoria di Maria Dobrovich (18/1) dalla famiglia 25.000 pro Missione triestina nel Kenia, 25.000 pro Avo.
— In memoria di Nino Benussi per il compleanno (20/1) dalla moglie Arge 50.000 pro Assoc. Amici del cuore, 50.000 pro Assoc. de Banfield.
— In memoria di Amalia Brandolin Obran nel XXV anniv. (20/1) da Toni e Libera 100.000 pro Astad.
— In memoria di Lamberto Tomaselli nel XIV anniv. (20/1) dalla moglie Mimi e dal figlio Giorgio con la moglie Laura 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.
— In memoria di Guido Taccheo (21/1) dalla moglie Azzurra 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Graziadei 50.000 pro Ana (borsa di studio avv. Camber); dalla famiglia Giorgio Sabelli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Augusto Barnaba nell'anniv. (22/1) dalla sorella Gilda Di Drusco 20.000 pro Voce giuliana.
— In memoria di suor Bianca Mioni nel X anniv. (22/1) dalle sorelle Alice Antonini e Paola Giannetti 100.000 pro Caritas.
— In memoria del papà Ettore Viutti per il compleanno (23/1) dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Luigi Busatto per il compleanno (24/1) dalla moglie e figli 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Renata Crisiani nel trigesimo (24/1) dalla mamma, dal fratello Umberto e dal nipote Massimo 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano e Marcello Godina dalla famiglia Godina 100.000 pro Airc.
— In memoria della cara mamma Gabriella Adam ved. Micheluzzi nel II anniv. (25/1) da Franca e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Ambrosi per il compleanno (25/1) e l'onomastico (2/2) dalla figlia 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni), 100.000 pro Assoc. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Bruno Carbonaio nel XIII anniv. dalla sorella Wilma 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Dessanti nel XV anniv. dalla moglie Pina 50.000 pro Anffas (casa famiglia).
— In memoria di Ezio Fabbro nel IX anniv. (25/1) dalla moglie Rina 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Fontanini nel V anniv. (25/1) dalla moglie Paola e figli 40.000 pro Caritas (bambini Bosnia), 30.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Mario Vatta), 30.000 pro Astad.
— In memoria del cap. Franco Galdini nel XXVII anniv. (25/1) dalla sorella Marinella e Gianni Pross e nipoti Fiora, Gianna e Franca 50.000 pro Croce rossa italiana, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Sacro Cuore).
— In memoria di Mario Kozmann nel V anniv. (25/1) da Arianna e Franco 50.000 pro Astad; da N.N. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe e Amelia Kosmazh (25/1) da Edgardo, Luisa, Sveva e Alessio 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlo Petelin nell'anniv. dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Beno Pischiutta nel IX anniv. (25/1) dalla moglie, figlio e cognata 150.000 pro Pro Senectute; da Anita Senardi 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.
— In memoria di Silvano Rezzica nel 29.o mese dalla scomparsa (25/1) dalla moglie Enrica 30.000 pro Airc.
— In memoria di Adriana Suligoi per il 42.o compleanno dai genitori Emilia e Fino Suligoi 500.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Vittorio Toso nel I anniv. (25/1) dalla moglie e figlio 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria del dr. Attilio Verginella nel I anniv. da Noris Tery 50.000, da Angelo e Natalia Del Ben 20.000 pro Fondo per lo studio malattie del fegato (borsa di studio dr. Attilio Verginella)
— In memoria di Erminia Visintini nel XXXII anniv. (25/1) dai figli Flora e Aurelio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Remigio Dessenibus dalla moglie e figlia 100.000 pro Assoc. Amici del cuore.
— In memoria di Nerina Del Senno Guadagni da Livia Spehar 50.000 pro Andos.
— In memoria di Antonietta e Mario Macorin dalle figlie 50.000 pro Domus Lucis «Sanguinetti».
— In memoria di Nerina Guadagni dai condomini di via Rittmeyer 15 110.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Anita Mathion D'Angelo da Fabio e Simonetta Devescovi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Emilia Modiano da Licia Ruzzier 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Filomena Moretti in Gammino dai colleghi della figlia 145.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria del dott. Raffaele Okorn da Paola Marchetti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rosa Pertot Zerbo da Giuseppe e Zora Skerk 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Pezza dalla fam. Ida e Danilo Stefani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Pino Plesnik da Laura 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Casimiro Quarin dalla moglie 30.000 pro Movimento Apostolico Ciechi, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Piero Salvadori da Maria Fratta 100.000, da Giuliana e famiglia 100.000, da Margherita e famiglia 100.000, da Nerina Fratta 30.000 pro Scuola materna Deangeli (Tesis di Vivaro).
— In memoria di Mario Scopazzi da Anna Zago 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Emma Seraj ved. Vidmar da Paolo e Fiorella Vidmar 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 150.000 pro Ist. Rittmeyer (Centro Manzutto).
— In memoria del giornalista Roberto Spechar dai genitori, figlia Angela e Valentina 100.000, da Iolanda Gasti 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

ANIMALI



Allarme ingiustificato per il «patentino»

Il presunto patentino per poter dare la pappa ai randagi ha provocato un ingiustificato allarme tra le gattare, che temono persecuzioni maggiori di quelli di cui sono da sempre oggetto. Abbiamo ripetutamente scritto che il patentino avrebbe dovuto avere nelle intenzioni del firmatario della proposta di legge, onorevole Stefano Apuzzo, lo scopo di consentire l'ingresso negli ospedali, scuole e caserme per ritirare commestibilissimi avanzi di cibo che vengono invece buttati. Ma gli intralci burocratici sono stati tali e tanti che il parlamentare ha preferito rinunciare all'iniziativa.

Scartata la patente si riparla di multe per chi imbratta il suolo pubblico, sanzione che esiste da sempre, e che sarebbe giusto fosse applicata anche a coloro che scambiano le cantonate per vespasiani, vuotano i portacenere delle auto sul marciapiede, buttano sacchetti di rifiuti accanto ai cassonetti, disseminano al suolo siringhe e si liberano dove capita da un peso allo stomaco. La stragrande maggioranza delle gattare sono di specchiata pulizia e non corrono il rischio di multe e ciò a lume di logica senza scomodare Grand Hotel, che non è certo il Massimario della giurisprudenza. Tra tante cultrici dell'igiene non manca chi la trascura e tra la moltitudine che ama gli animali c'è anche chi li odia, dimenticando che le colonie di randagi sono tutelate dalla legge, quadro 281 del 14 agosto del '91, che punisce severamente chi incrudelisce su questi derelitti.

I tempi sono davvero cambiati ma in peggio: sino a una decina di anni fa, quando Tangentopoli era ancora nell'ombra, il Comune di Roma stanziava il denaro per la trippa ai gatti, che sono parte integrante del paesaggio capitolino.

****

Per gravi motivi una persona è costretta a regalare due gatti bianco/neri non sterilizzati sugli 8 mesi, puliti e affettuosi. Per averli, chiamare nelle ore serali lo 040/350706. Sul Carso triestino è stato rubato Orso, giovane incrocio di San Bernardo e di lupo canadese, manto marrone e occhi a mandorla. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/370673. Lievissimo calo della popolazione del canile dell'Usl che ora ospita 21 Fido. Tra gli esemplari adottabili, pastori di ambo i sessi, il pastore del Caucaso, meticci, diversi cuccioli e uno spinone nero che si è presentato da solo in via Orsera. Se qualcuno volesse offrire una casa ai trovatelli chiami tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

****

Il gatto tigrato raccolto in via Pascoli, a Trieste, ha trovato un'ottima sistemazione. Il micio era stato trovato da Roberto Maiani, uno dei vincitori del IX concorso nazionale «I buoni della strada»: aveva difatti salvato Grand Prix, un micino rinvenuto su una strada di Grado, che poi aveva riportato ai suoi proprietari, due giovani che abitano nella città giardino. Giorni fa, i ragazzi gli hanno telefonato per annunciargli che Grand Prix era morto avvelenato, così Roberto ha approfittato per raccontare loro la storia del gatto tigrato e i due si sono offerti di adottarlo. Il micio è stato già portato nell'ospitale casa gradese. La buona sorte ha arriso anche alla gatta bianca che cercava una casa: la bestiola è stata adottata da Cristiana, una giovane signora.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDÌ 25 GENNAIO

Il sole sorge alle	7.34	La luna sorge alle	15.05
e tramonta alle	17	e cala alle	5.39

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	5,3	10,5	MONFALCONE	2	6
GORIZIA	1	8	UDINE	-0,2	8,4
Bolzano	-6	6	Venezia	0	7
Milano	0	11	Torino	-5	12
Cuneo	np	np	Genova	7	13
Bologna	0	10	Firenze	-2	11
Perugia	2	8	Pescara	-2	12
L'Aquila	-3	8	Roma	3	13
Campobasso	2	10	Bari	2	13
Napoli	3	14	Potenza	3	10
Reggio C.	10	16	Palermo	9	15
Catania	4	17	Cagliari	3	14

Conversione di S. Paolo

Tempo previsto per oggi: sui versanti orientali da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse; su tutte le altre zone cielo nuvoloso, salvo locali annuvolamenti più intensi sui rilievi. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità su Calabria, Basilicata e Sicilia, mentre in serata condizioni di variabilità, con ampie schiarite, inizieranno a interessare il triveneto. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbia in banchi, specie sulla pianura padana occidentale.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e sulle regioni di ponente.

Venti: deboli o moderati in prevalenza occidentali, con rinforzi da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: poco mossi o mossi, con moto ondoso in lenta attenuazione

Previsioni a media scadenza.

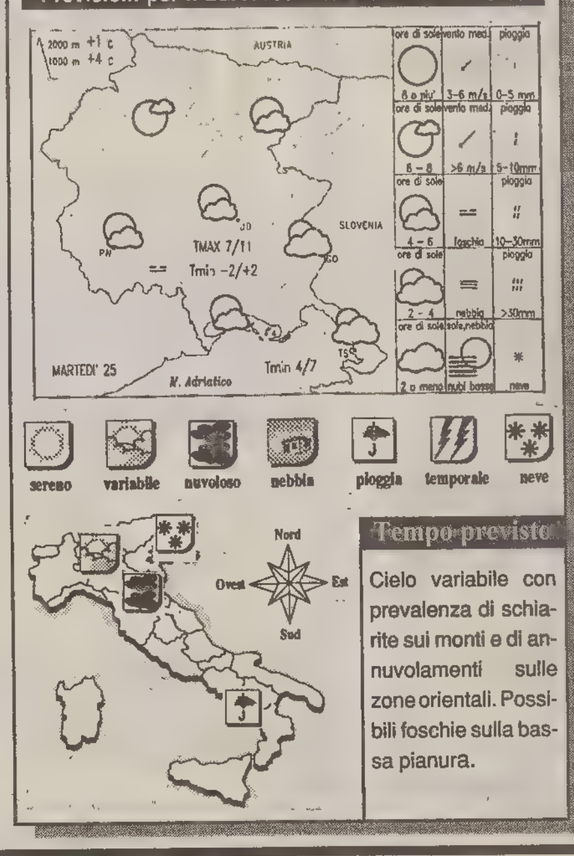
DOMANI: sulla Sicilia, sulle regioni meridionali peninsulari e sulle regioni adriatiche molto nuvoloso e coperto per nubi in prevalenza di tipo stratiforme, con piogge sparse. Su tutte le altre regioni condizioni di spiccata variabilità con addensamenti.

Temperatura: in diminuzione. Possibili gelate notturne sulle zone pianeggianti del Nord.

Venti. in generale moderati con locali rinforzi, in prevalenza da Nord-Ovest al Nord e al centro.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 25.1.1994 con attendibilità 70%



Tempo previsto

Cielo variabile con prevalenza di schiarite sui monti e di annuvolamenti sulle zone orientali. Possibili foschie sulla bassa pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	1	7
Atene	sereno	5	14
Bangkok	sereno	19	29
Barbados	sereno	24	29
Barcellona	sereno	1	11
Belgrado	variabile	-3	3
Berlino	pioggia	1	5
Bermuda	sereno	5	20
Bruxelles	nuvoloso	4	7
Buenos Aires	pioggia	18	26
Caracas	nuvoloso	14	28
Chicago	pioggia	1	5
Copenaghen	sereno	np	6
Francoforte	variabile	11	29
Gerusalemme	pioggia	7	13
Helsinki	sereno	20	25
Hong Kong	sereno	13	17
Honolulu	nuvoloso	20	25
Istanbul	sereno	1	10
Il Cairo	nuvoloso	11	18
Johannesburg	pioggia	14	20
Kiev	nuvoloso	1	2
Londra	pioggia	4	9
Los Angeles	nuvoloso	13	20
Madrid	sereno	-1	13
Manila	nuvoloso	22	29
La Mecca	variabile	20	29
Montevideo	nuvoloso	17	27
Montreal	neve	-17	-15
Mosca	nuvoloso	-4	1
New York	nuvoloso	-1	0
Nicosia	nuvoloso	8	15
Oslo	sereno	-8	4
Parigi	nuvoloso	8	11
Perth	sereno	20	24
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	30
San Francisco	nuvoloso	9	15
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	12	30
San Paolo	nuvoloso	17	28
Seul	nuvoloso	-11	-1
Singapore	nuvoloso	23	30
Stoccolma	sereno	-4	2
Tokyo	sereno	1	7
Toronto	nuvoloso	-1	2
Vancouver	nuvoloso	4	11
Varsavia	[illegible]	3	6
Vienna	nuvoloso	6	10

NUMISMATICA

Monete di Francoforte

All'asta a Zurigo in occasione del 1200° della fondazione della città

Francoforte sul Meno entra nella storia nel 794, anno di un concilio tenuto da Carlo Magno al «guado di Franconia» (Franconofurd), il luogo dove l'imperatore, che aveva guadato il fiume durante una guerra contro i Sassoni, aveva posto una residenza, diventata poi, con Ludovico il Pio, palazzo e luogo fortificato. Città imperiale dal 1311 al 1806, sottoposta all'invasione francese fino al 1813, dopo il periodo napoleonico divenne città libera e sede, fino al 1866, anno dell'annessione al Regno di Prussia, della Dieta della Confederazione Germanica e dell'Assemblea Nazionale (1848/49). La notevole storia numismatica della città che celebra il 1200° della sua fondazione, è illustrata da 615 medaglie, monete e placchette d'oro e d'argento in asta oggi e domani a Zurigo, offerte dalla Società di Banca Svizzera. I pezzi, di grande pregio, notevoli per lo stato di conservazione, coprono un arco di tempo che va dal XII al XX secolo e documentano il ruolo e le funzioni di Francoforte, centro di cultura e fiorente piazza commerciale. Nella foto: medaglia d'argento (diametro 52 mm - senza data) fusa e cesellata per commemorare la resistenza di Francoforte durante la Guerra dei Trent'anni. Al dritto veduta della città dalla parte meridionale con il Sachsenhausen, vasto complesso ospedaliero costruito per l'Ordine Teutonico sulla riva del Meno agli inizi del XIII secolo.

Nel giro: FRANCOFORDIA AD MOENVM.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
La giornata ha solo rilievo per le decisioni finanziarie che comporta, sponsorizzate da Giove e da Plutone. Per il resto non ha grande rilevanza poiché nel vostro panorama personale nulla muta o si modifica. Domani sarà meglio.

Toro 21/4 - 19/5
Sole, Mercurio, Venere e Saturno vi danno energia e vigore da spendere a piene mani nel campo del lavoro e della vostra professione, che è in nettissima fase di rilancio. Agli stessi pianeti positivi dovete la lusinghiera considerazione attuale.

Gemelli 20/5 - 20/6
Venire finalmente a capo di una questione delicata oggi è il favoloso regalo che vi fanno le amiche stelle che hanno un occhio di riguardo per tutto quello che vi concerne e vi interessa. Anche in amore ci saranno consigli più giusti.

Cancro 21/6 - 21/7
In certe difficoltà cambiar politica s'imporrebbe, e magari in fretta, ma mutare rotta in questa fase delicata potrebbe prestare qualche difficoltà. E' quindi meglio attendere, aspettare che ci pensi il destino. Siate pazienti con il partner.

Leone 22/7 - 23/8
Il periodo vi vede annoiati, demotivati e stanchi. Date pure la colpa all'attuale fase di svogliatezza al Sole, a Venere, a Mercurio e a Saturno che attualmente non vi hanno troppo in simpatia e vi provocano disagi, anche nella salute.

Vergine 24/8 - 22/9
Un'amiciza quest'oggi vi procura un appuntamento alla cieca, ma potete già d'ora considerarlo un'esperienza riuscita e piacevole poiché incontrerete una persona che potrà piacervi parecchio. Chissà se da cosa nascerà cosa...

Bilancia 23/9 - 22/10
La prudenza e la misura sono atteggiamenti dai quali di solito non vi consentite di derogare ma oggi, che sarete arrabbiatissimi, potreste dimenticarvelo... Marte, Urano e Nettuno potrebbero farvi perdere le staffe.

Scorpione 23/10 - 22/11
La Luna, positiva e favorevole a ogni vostra odierna iniziativa, dà spessore alla vostra sensibilità e vi invita a indirizzare al meglio le vostre energie. Consente di allargare gli orizzonti culturali e di approfondire le conoscenze.

Sagittario 23/11 - 21/12
Vi attente una giornata ricca di soddisfazioni in tutti i campi, meno in quello che v'interessa: l'amore! Nei sentimenti siete un tantinello frivoli, vi piace volare di fiore in fiore e non assumere impegni definitivi con nessuno...

Capricorno 22/12 - 20/1
Gli astri attualmente propendono a far prevalere le vostre tesi su quelle degli altri. Sapete perché? Perché in questo specifico e focoso periodo Marte, Urano e Nettuno vi fanno strillare molto più forte degli altri...

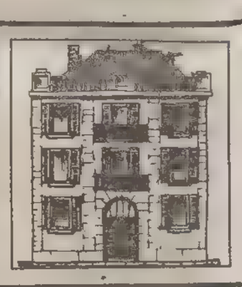
Aquario 21/1 - 19/2
La situazione amorosa è in pieno sviluppo ora che Sole, Venere, Mercurio e Saturno si occupano di voi e a voi regalano la messe positiva dei loro doni di allegria, verve, simpatia e di saggezza temperata dalla comprensione.

Pesci 20/2 - 20/3
In una questione che riguarda l'abitazione e le mura domestiche, oggi non fatevi mettere in minoranza da nessuno. Non perdete la calma ed esprimete il vostro eventuale dissenso sui problemi con vigore e con determinazione!

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolvere. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



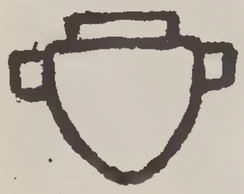
RITI ANTICHI

L'amuleto del cuore

Considerato la sede della forza vitale e l'origine dei pensieri buoni e cattivi

Gli amuleti egiziani di epoca storica sono di solito piccole sculture di forma varia, che spesso erano portate appese a una catenella.

Essi traggono gran parte del loro potere dalla loro stessa forma, la quale spesso non raffigura altro che un geroglifico scolpito invece che scritto; essi quindi possono essere «letti» anche come parole e frasi benauguranti (ad esempio «sii vivo», «sii saldo», ecc.). Un amuleto molto frequentemente adoperato era l'Amuleto del Cuore (nel disegno): il cuore, «ib», non era soltanto la sede della forza vitale, ma anche l'origine dei pensieri sia buoni che cattivi, nonché della coscienza.



Dopo la morte il cuore veniva talvolta mummificato e ricollocato nel torace. Nel Libro dei Morti c'è un intero capitolo che deve fornire al defunto un cuore «sostitutivo» di quello tolto e sottoposto alla mummificazione.

Una volta che questo testo fosse stato recitato dall'officiante il defunto avrebbe ricevuto nell'aldilà i poteri che desiderava e tutte le facoltà e funzioni assicurategli dal suo cuore naturale. L'amuleto su cui tale capitolo andava pronunciato doveva essere di lapislazzuli.

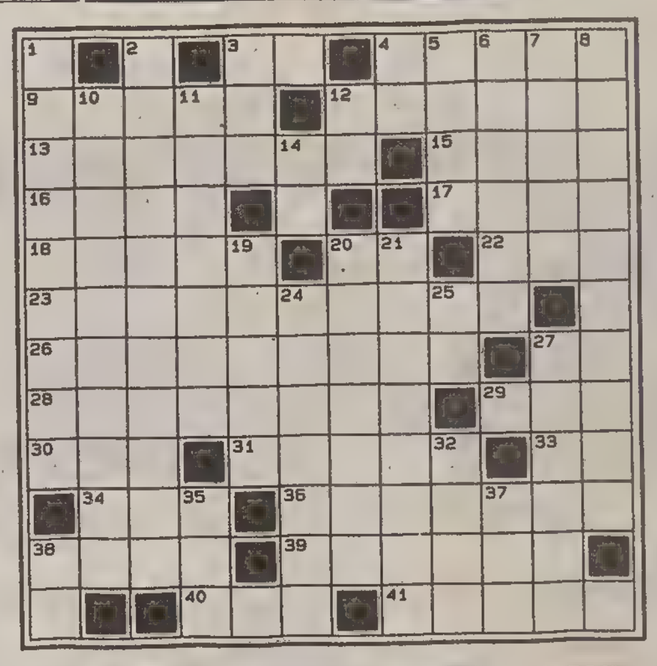
Di tutti i capitoli del Libro dei Morti che riguardano il cuore, il più noto ed è quello conosciuto (con indicazione moderna) come XXX B, che si credeva fosse stato scritto dal dio Toth in persona e poi ritrovato in un tempio di Ermopoli dal famoso saggio Hargedef, figlio di Cheope. Questo testo, da recitare su uno scarabeo da collocare al posto del cuore, oppure da incidere su questo medesimo amuleto, era estremamente importante: era questo infatti il capitolo che il defunto doveva recitare quando si trovava davanti al tribunale di Osiris per il giudizio. «O cuore di mia madre, o cuore di mia madre (oppure «O mio cuore, mia madre»)! O muscolo cardiaco delle mie trasformazioni! Non levarti contro di me come testimonio, non accusarmi nel tribunale, non volgerti contro di me al cospetto degli Addetti alla Bilancia! Tu sei il mio "ka" che è nel mio corpo, lo Khnum che ravviva le mie membra. Se tu ti volgi al bene, saremo salvi... Non dir menzogna contro di me davanti al dio eccelso signore dell'Occidente. In verità, io sarò grande nel giorno della vittoria».

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 3 Breve affermazione - 4 Hanno la corolla - 9 Molto, assai - 12 Suono di campane - 13 L'allenatore Bagnoli - 15 Tipiche insenature spagnole - 16 Lo seguono le pratiche - 17 Particella atomica - 18 Tale è l'amore platonico - 20 Le consonanti in gioco - 22 Il signor... Capanna - 23 Lavorato finemente dall'ebanista - 26 Operazione... con ferro caldo - 27 Le hanno leoni e somari - 28 Amplificatore di suoni - 29 Consuma gli oggetti - 30 E' divisa in quarti - 31 Soggetto a incollerirsi - 33 Preposizione semplice - 34 Andare con un sinonimo - 36 Prive di profumo - 38 Città della Normandia - 39 Resti che si trovano nel braciere - 40 Era Medio nel Trecento - 41 Consumato dai venti.

VERTICALI: 1 Impassibilità nel dolore - 2 Un verbo... di Maigret - 3 In Asia... è Levante - 4 Sigla di Firenze - 5 Si legge sul Crocifisso - 6 Più che antipatico - 7 Cavallo dal pelo misto - 8 Annuncio sul giornale - 10 Settore... d'attesa dell'ospedale - 11 Suddita di Tamerlano... che ricorda un tipo di vivanda a base di carne cruda - 12 La prima nota musicale - 14 Decreto Ministeriale - 19 Artisti come Benvenuto Cellini - 20 La sposa di Giove - 21 Una sua notissima canzone è «Maruzzella» - 24 Registra scrupolosamente eventi e date - 25 Nel bel mezzo... dell'estate - 27 Wanda della rivista - 32 Il fiume di Breslavia - 35 Est Nord-Est - 37 Chi vi nuota... è ricchissimo - 38 Precede la di.



INDOVINELLO

Tennista in finale

Con colpi regolari e calibrati
ha eliminato lungo la sua strada
diversi «fusti» ben piantati e forti:
accettabil di certo è quanto ha fatto.

Il Faro

SCARTO (7/6)

Una educazione fallita

Perché non diventasse un pecorone
l'hanno sacrificato e guarda caso
or è additato, tanto che sovente
è stato pure preso per il naso.

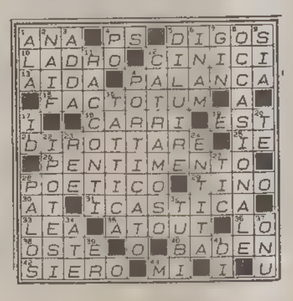
Radar

SOLUZIONI DI IERI

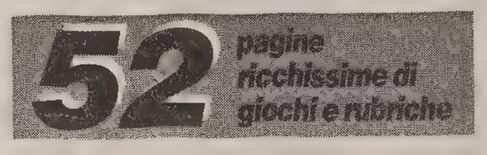
Lucchetto:
muraglia, ragliata = muta.

Antipodo:
macina, manica

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da



OGNI MESE IN EDICOLA

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/1	13.00	Gr KYDON	Igoumenitsa	29
24/1	13.00	Tu. ESRAM	Rijeka	S.S.2
24/1	15.00	Ma JADRAN EXPRESS	Capodistria	49
24/1	19.00	Ma OLAR	Ravenna	Alder
24/1	20.00	Pa HAPPINESS II	Vitoria	49
24/1	23.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	47
25/1	8.00	Bs GREEK FIGHTER	Escravos	Siot/4
25/1	15.00	Is ZIM ELAT	Pireo	VII
25/1	pom.	Ge JUDITH BORCHARD	Raenna	VII
25/1	19.30	It GENOVA	La Spezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
24/1	16.00	It FRANCA D'ALESIO	Taranto	S.S.1
24/1	16.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	49
24/1	pom.	Pa KOVILOV	Marina di Car.	56
24/1	18.00	Tu. KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
24/1	20.00	Ma JADRAN EXPRESS	Venezia	49
24/1	21.00	Gr KYDON	Igoumenitsa	29
25/1	matt.	Pa HAPPINESS II	Capodistria	49
25/1	11.00	Pa EVER GRACE	Jeddah	50
25/1	13.00	It PALLADIO	Durazzo	23
25/1	sera	Pa MAHE REEFER	Ordini	Frigomar
25/1	sera	Ma OLAR	Ordini	Alder
25/1	21.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ashdod	47

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.

CALCIO A ALLIEVI

SERIE A / MA IL MILAN E' ANCORA DISTANTE

Parma e Inter alzano il tiro

ROMA — Milano ride, Roma piange. Mentre continua il momento felice del Milan, a cui si aggiunge la «rinascita» di un'Inter fino a ieri enigmatica e oggi tornata a splendere nel giro delle grandi, l'ultima domenica di campionato partorisce due nuove «vittime». La Lazio, sconfitta nello scontro diretto col Parma prima ancora di scendere in campo per l'infortunio a Boksic che ha costretto la squadra di Zoff a presentarsi monca nel suo reparto migliore già penalizzato dall'assenza di Signori, e la Roma, fischiata dai propri tifosi e beffata da quell'Udinese su cui nessuno avrebbe scommesso due lire, sicuramente neppure Mazzone.

Ma se la Roma si è complicata da sola la vita, azzardando in partenza scelte quanto meno discutibili, la Lazio, colpita a freddo da un gol di Di Chiara che ha portato in vantaggio il Parma dopo appena due minuti, è stata anche penalizzata da una svista arbitrale: così dalla possibilità di un pareggio (il fallo da rigore era stato commesso da Apolloni su Casiraghi), la squadra di Zoff è passata al 2 a 0 che ora riapre vecchie ferite e mette in discussione anche l'Europa. Rinunciare a Boksic e Signori insieme è un lusso che una squadra ancora in fase di crescita e sempre alla ricerca di continuità, non si può permettere.

Ma questo ovviamente non deve funzionare come alibi; lo sa bene il presidente Cragnotti, che a Parma ha fatto sentire la sua voce in maniera decisa. Se c'era, ma non esisteva, una possibilità per Zoff di restare in sella sulla panchina della Lazio, da domenica è morta anche l'ultima speranza. In effetti' a Parma la squadra biancoceleste ha dimostrato ancora una volta i propri limiti caratteriali e di gioco, per di più contro una formazione, quella di Scala, che non ha affatto risolto i propri problemi come il risultato finale potrebbe far pensare.

L'olandese Jonk

Naviga in brutte acque pure la Roma, contestata ed insultata, a cui non resta che aspettare la fine di una stagione senza infamia e senza lode. Anzi, con più magagne che gloria.

Il Milan, invece, è più che mai padrone della situazione. Sconfitto il Piacenza e con il supporto in contemporanea del pareggio tra Samp e Juve, la squadra di Capello tiene le distanze ed è l'unica formazione di vertice ad aver compiuto un solo passo falso, contro Gullit. Ma ancora una volta il campionato conferma le sue debolezze sia in testa che in coda. Il colpo vero lo ha fatto l'Udinese, questo è certo. E lo ha fatto, tra l'altro, nella giornata in cui Atalanta e Piacenza hanno perso terreno mentre, più furbo, il Genoa ha mirato al pareggio in casa del Cagliari.

Due punti importanti sono quelli conquistati dalla Reggiana nello scontro diretto con l'Atalanta, mentre quelli che ha preso il Foggia contro il Lecce consentono alla formazione di Zeman, dopo un avvio incerto, di riproporsi in buona classifica, appena due punti sotto Napoli e Torino che proprio ieri hanno deciso di accontentarsi di un punto a testa.

Non potevano fare diversamente le due società coinvolte in questo periodo da problemi analoghi, più interessate al futuro che al presente.

Insomma stanno tutte lì le grandi, racchiuse nell'arco di sette punti (ci infiliamo anche la Lazio, a cui va concesso un ulteriore appello), e stanno tutte lì le squadre interessate alla lotta per la salvezza, a cui si sono avvicinate in queste ultime domeniche, in maniera pericolosa, altre due concorrenti: il Cagliari che appena un anno fa andava in Europa e la Cremonese ritenuta fino a ieri la rivelazione del campionato.

ATALANTA

Ferron dimesso

REGGIO EMILIA — Il portiere dell'Atalanta, Fabrizio Ferron, ha lasciato ieri, poco dopo le 15, l' ospedale di Reggio Emilia dove era stato ricoverato ieri in seguito allo scontro con l'attaccante della Reggiana Michele Padovano. Prima di lasciare l' ospedale Ferron è stato sottoposto ancora ad una serie di esami, tra cui anche alla Tac, che hanno escluso qualsiasi complicazione. Il portiere atalantino, che ha lasciato l'ospedale accompagnato da un amico, si è trasferito a Bologna dove ha la famiglia.

COPPA ITALIA / (RAIUNO, DIFFERITA 22.40)

Basta il pari al Toro per passare il turno

TORINO — «Se il Piacenza ha eliminato il Milan, non può essere avvenuto per caso»: così l'allenatore granata Emiliano Mondonico mette in guardia i suoi sulla delicatezza dell'impegno odierno al Delle Alpi nella gara di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia, nonostante il risultato dell'andata (2-2) sia favorevole al Torino.

Ai granata dunque basterà un pareggio a reti bianche o con un gol per accedere alla semifinale, dove incontreranno il più abbordabile, almeno sulla carta, degli avversari rimasti, Venezia o Ancona.

Ma Mondonico carica i suoi: «L' importante è fare gol, sarebbe la svolta decisiva». Il Torino, intanto, ha risolto alcuni problemi di infermeria, anche se ieri se ne sono aggiunti altri, seppure di minore entità. Hanno recuperato infatti Francescoli e Galli, ma Delli Carri e Sordo sono ancora fuori uso e Silenzi è afflitto da una contusione lombare.

Probabilmente il bomber resterà a riposo, perchè Mondonico darà l' assoluta priorità all' efficenza fisica in quanto il Piacenza promette battaglia soprattutto sul piano atletico.

Si profila quindi un Torino a due punte, Francescoli e Carbone, con un centrocampista in più, Cois e la conferma di Pastine in porta, se Galli, pur guarito clinicamente, nell' ultimo provino di stamane non si mostrerà del tutto pronto e convinto.

Archiviata con un pò di rammarico la sconfitta con il Milan, il Piacenza ha subito ripreso la preparazione in vista della partita di Coppa Italia a Torino. Contro i granata, gli emiliani partono dal 22 dell' andata, cioè da un risultato che impone loro la ricerca della vittoria. L' allenatore Cagni è conscio delle difficoltà dell' impegno. «I ragazzi sono motivati - ha spiegato - e perciò tenteremo l' impresa, anche se non siamo al meglio della condizione».

Il riferimento è ai postumi dell' influenza che, la scorsa settimana, ha colpito diversi giocatori. «A San Siro ha continuato Cagni abbiamo pagato a caro prezzo i malanni di stagione, calando vistosamente nel secondo tempo. Speriamo di avere già recuperato parte delle energie spese».

A Torino il tecnico degli emiliani non porterà gli infortunati De Vitis e Papais, i convalescenti Carannante e Ferrazzoli ed Erbaggio, rientrato da qualche tempo nella rosa dopo il grave infortunio della passata stagione. I cinque giocatori proseguiranno a Piacenza il lavoro programmato in base alla loro situazione. In panchina al Delle Alpi andranno dunque due promettenti giovani della primavera, Centi e Inzaghi.

Queste le probabili formazioni (ore 20):

TORINO: Pastine, Annoni, Jarni, Cois, Gregucci, Fusi, Mussi, Fortunato, Francescoli, Carbone, Venturin. (12 Piazza, 13 Sergio, 14 Sesia, 15 Sinigaglia, 16 Poggi).

PIACENZA: Gandini, Chiti, Polonia, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Brioschi, Ferrante, Iacobelli, Piovani o Moretti. (12 Taibi, 13 Di Cintio, 14 Centi, 15 Moretti o Piovani, 16 Inzaghi).

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata

UDINESE / DOPO LA VITTORIA OTTENUTA ALL'OLIMPICO

Una pioggia di lodi e di punti

Servizio di
Guido Barella

UDINE — La benedizione è arrivata dal maxi schermo dell'Olimpico durante l'intervallo di Roma-Udinese. A concederla l'ex più ex di entrambe le squadre, Andrea Carnevale: «Vedo l'Udinese giocare con l'autorità che invece dovrebbe essere propria della Roma» ha commentato, sorridendo per la freschezza ritrovata a Pescara dopo lo stanco avvio in Friuli.

Sì, l'Udinese, a Roma, ha convinto tutti. E i commenti di ieri sui quotidiani hanno cancellato anche i dubbi fatti sorgere dalla moviola in merito alla regolarità del gol di Branca (c'era, eh sì, un fuorigioco di Statuto). E sulla stessa lunghezza d'onda di Carnevale si è sentito anche Gianni Galeone, pescato in tribuna in compagnia del procuratore Dario Canovi: «L'Udinese? Ben messa in campo, rubava palla e partiva ch'era un piacere vederla. Per contro, una Roma impaurita e contratta. Il gol di Pizzi, poi, l'ha tramortita».

E così mentre Roma diventa la capitale delle polemiche (vabbè i giallorossi, ma anche la Lazio non scherza...), l'Udinese si tiene ben stretta questi due punti, maledicendo quello sciagurato finale di partita giocato dieci giorni fa contro il Cagliari: fossero giunti anche lì i due punti... Il ritmo anche così, comunque, sembra accompagnato dalla fanfara dei bersaglieri, altro che il passo di marcia degli alpini: cinque punti in tre partite in questo avvio di ritorno. Oppure, se preferite, sei punti nelle ultime quattro gare con Milan, Parma, Cagliari e Roma. Adesso anche l'orso Fedele può sorridere. A Fiumicino, domenica scorsa, si coccolava con gli occhi i suoi ragazzi: la prima volta dell'Udinese sul campo della Roma valeva un bel sorriso.

E tra i più festeggiati c'era Tommasino Helveg, il danese sempre allegro che ha saputo stregare anche il pubblico dell'Olimpico. Il suo italiano è ancora quello che è («Io capisco qualcosa..., io parlo qualcosa...» e giù una risata) ma gli occhi dicevano tutto. Tra qualche settimana scade il suo contratto a tempo, ma l'Udinese ha un'opzione per trattenerlo fino alla fine della stagione e non mancherà di applicarla: il ragazzo, nelle trincee del centrocampo, ha le doti per raccogliere l'eredità di Sensini.

Chi invece deve ancora ambientarsi è Adamczuk: molti avranno sorriso leggendo il suo nome nella formazione anti Roma, ma sulla fascia che doveva essere di Mihajlovic il protagonista è stato questo polacco silenzioso e gentile. Fosse più abituato al dialogo con i compagni sarebbe perfetto. Ma non si può avere tutto subito, accontentiamoci.

UDINESE / CONTENZIOSO

Rosenthal chiede 750 mila dollari per essere stato «tagliato»

UDINE — 750 mila di dollari: è quanto chiede Ronni Rosenthal all'Udinese come risarcimento per il mancato ingaggio, nel 1989. La causa si svolge davanti al pretore Benvegnù di Udine, che ha aggiornato il processo al prossimo 3 ottobre.

Nel frattempo i periti dottori Del Ben e Fachin dovranno valutare le condizioni della schiena del giocatore mentre dovranno essere convocati come testi l'ex direttore sportivo Marino Mariottini e l'ex addetto stampa Balilla Gritti.

Ieri, in pretura a Udine, si sono visti Rosenthal e il suo procuratore, l'avvocato Ben Israel. Il giocatore, assistito dall'avvocato Stefania Votano di Roma, sostiene che l'asserito mal di schiena che l'Udinese ha scoperto e che ha causato la rottura del contratto altro non era che una scusa: a conferma di ciò porta il suo ruolino di marcia in questi ultimi quattro anni al Liverpool.

Secondo Rosenthal quindi l'Udinese lo avrebbe scaricato sotto pressioni di tipo razzistico.

TRIESTINA / DOMANI IL RITORNO DI COPPA ITALIA CON IL MANTOVA

In via Roma la partita più difficile

TRIESTE — Ve l'immaginate un leone senza i canini, le labbra pendule come quelle di un boxer (cane, non pugilatore) che non trattengono nemmeno la saliva. Figuratevi se trattengono un brodo. Ebbene, la Triestina ad Alessandria ha sorbito un brodo pur sentendosi un leone. Senza i canini. Vedremo nelle prossime settimane se spunteranno i denti per le prede.

Intanto la società ha onorato la prima scadenza di pagamento degli stipendi concordata con l'emissario della Lega e oggi scade il tempo per la seconda. Se tutto va a posto, i giocatori avranno ricevuto la remunerazione per mezzo mese di ottobre. L'altra mezza mesata, più novembre e dicembre, verrà saldata chissà quando. Certamente dopo l'assemblea, giovedì in seconda convocazione, nella quale si deciderà il futuro della società.

L'assemblea del 27 è una fotocopia di quella novembrina in cui si decise l'abbattimento di capitale. Però, non essendo subito stato reintegrato il versamento minimo di 200 milioni (capitale minimo per tenere in vita una società per azioni), quella non è stata considerata valida. In settimana si ottempererà agli obblighi di legge con una situazione più precaria di prima.

Se prima c'era la speranza in un sindaco, adesso ci si rende conto che i miracoli li può fare padre Pio e pochi altri. Raffaele De Riù non intende tirare più fuori i denari per gestire la Triestina, ma non vuole nemmeno regalare la società. Per cui, o continuerà a pagare fino a giugno (e ancora dopo) una gestione onerosa, oppure porterà i libri in tribunale e comincerà la procedura di fallimento.

L'alabardato Casonato

Non sono solo i giocatori a chiedere gli ingaggi pattuiti, anche qualche fornitore comincia a spazientirsi e bussa a soldi. Ma è inutile insistere con cahiers de doleance, aspettiamo prima l'assemblea.

Prima dell'assemblea, proprio nel giorno della prima convocazione dell'assise, la squadra giocherà il ritorno di Coppa Italia serie C contro il Mantova. Mantova che, secondo Buffoni, è «la squadra migliore vista all'opera; forse non piena di individualità, ma senz'altro la più quadrata, la meglio organizzata».

Per l'occasione, la società alabardata farà aprire un solo settore dello stadio, quello delle tribune d'onore. I prezzi saranno abbordabili _ 15 mila lire gli interi, 10 mila i ridotti _ per invogliare qualche centinaio di tifosi ad assistere all'avvenimento.

Certo, non sarebbe male che la Triestina proseguisse il cammino in Coppa Italia: a questo punto, tanto vale arrivare alla finale.

In campionato il cammino è deludente, anche se l'allenatore alabardato insiste nel dire che le ambizioni non sono state rinfoderate. Non resta che aspettare che dal bozzolo, abbandonata la crisalide, si muova vispo il baco da seta. Purchè ci sia qualcuno a offrire foglie del gelso alla bestiola che deve vivere. Le foglie del gelso potrebbero ottimamente venir surrogate dagli stipendi.

Per incontrare il Mantova, la Triestina non schiererà la formazione migliore: andranno in campo quelli che abitualmente giocano meno e anche Casonato che domenica prossima salterà la gara col Prato per squalifica. Il Mantova farà lo stesso: i virgiliani inseguono i play-off e non rischieranno infortuni.

Bruno Lubis

TRIESTINA / IL CALENDARIO E' ORA FAVOREVOLE

Due incontri di fila al «Rocco» per rimettersi in carreggiata

TRIESTE — Cade subito all'aprirsi del ritorno l'imbattibilità della Spal, stoppata al Bentegodi dal Chievo, che ha usufruito di superiorità numerica (10 contro 9 per effetto di tre espulsioni) e ha piegato i biancocelesti dinanzi a 4000 spettatori giunti per lo più proprio dalla non lontana Ferrara; in una giornata dagli esiti ampiamente previsti, ne hanno approfittato il Bologna, giunto alla quinta vittoria consecutiva con un poker firmato Cecconi; il Mantova, che pare aver risolto anche i problemi della sua sterilità; il Como, che pure ha stentato contro il fanalino di coda Palazzolo, e naturalmente lo stesso Chievo.

Hanno non solo ridotto le distanze dalla capolista — che comunque rimane ancora salda — ma soprattutto quasi agganciato il Fiorenzuola, e insieme alla Pro Sesto, abile a rimontare a Empoli, compongono ora il gruppetto delle magnifiche sette dalle quali dovrebbero uscire i nomi della promossa in B e delle quattro ammesse ai play-off.

Infatti, dai 26 punti della Pro Sesto corrono ben quattro lunghezze rispetto ai 22 del terzetto Prato - Massese - Leffe, che aprono la lunga fila delle formazioni che ora come ora devono pensare a evitare i play-out, che sono ben dieci (e tra esse la Triestina); mentre sul fondo la posizione del Palazzolo si fa sempre più disperata rimanendo fisse le cinque lunghezze di distacco dalla penultima, che ora è lo Spezia, pur imbattuto in casa (ma 8 pareggi su 9).

Se è indiscutibile appannaggio degli aquilotti liguri il record dei pari casalinghi, quello totale è della Triestina, arrivata a 11 in 18 gare: conseguentemente quella alabardata rimane la squadra maggiormente penalizzata dalla nuova regola, che peraltro inizia a prendere pieno piede a livello internazionale e con la quale pertanto sarà opportuno raggiungere quanto prima piena confidenza, giusta o sbagliata che sia.

Il trittico di partite (Alessandria, Prato, Palazzolo) chiamato a dire se la Triestina si toglierà presto al di sopra della mischia dei play-out, se vi resterà impelagata o se addirittura vi precipiterà, si è aperto con un pari, che siccome è venuto in uno scontro diretto esterno e in condizione di svantaggio, va accolto con sollievo nonostante superiorità numerica e di cifra tecnica. Ma più che starvi a sottilizzare, ci pare importante riconsiderare qualche dato emerso dalla conclusione del girone di andata.

Ecco come sarebbe o è la formazione-tipo della Triestina dopo 17 giornate, indicando tra parentesi le presenze di ogni singolo giocatore: Drigo (9); Pasqualetto (15), Milanese (14); Conca (16), Cerone (12), Sottili (15); Terracciano (13), Rizzioli (14), Marsich (12), Casonato (13), Caruso (14). Rispetto a quella che si riteneva e scriveva come formazione-tipo in estate mancano i nomi dei vari Facciolo (8), Soncin (3), La Rosa (7), Romano (9), Labardi (8), mentre un po' di più hanno giocato Danelutti, Pasqualini e Zattarin (10 a testa), e di meno Ballanti (5).

Al di là dei pesanti condizionamenti derivanti da una situazione societaria che è ottimistico definire instabile (mancanza del dinero), ci sono state ben 82 assenze per indisponibilità fisica e 7 per squalifiche: una media di quasi 5 infortunati a partita (mancanza della salud) che ha impedito sia l'assestarsi di una formazione in perenne evoluzione (basti pensare che da libero ha giocato per lo più l'ora accantonato Sottili, ma anche Cerone, Ballanti e ora Zattarin!) e rivoluzione (mancherà per un pezzo l'ottimo Pasqualetto), con salutarie esclusioni anche clamorose (ultimo esempio, Labardi).

Se dalla sede di via Roma non è giunta chiarezza, quasi per simpatia altrettanto è avvenuto dal campo. Dopo la vittoria conseguita dalla Triestina all'andata a Prato, se qualcuno ci avesse detto che gli azzurri toscani sarebbero saliti in gennaio al Rocco guardando gli alabardati dall'alto in basso nella classifica, lo avremmo preso per pazzo.

Giancarlo Muciaccia

TRAPATTONI ACCUSA

Bufera sugli arbitri dopo gli errori in Samp-Juve

TORINO — Ancora polemiche in casa juventina nei confronti degli arbitri. Il direttore di Juve-Samp, il livornese Ceccarini, ha scontentato sia i bianconeri sia i blucerchiati. Il clan juventino è inviperito per l'arbitraggio di Genova, anche se i toni di Trapattoni sono pacati e il discorso del tecnico si sforza di essere propositivo. «Vado dicendo da tempo - afferma Trapattoni - che è indispensabile l' uniformità interpretativa nelle decisioni arbitrali e lo ribadirò lunedì a Coverciano al raduno degli allenatori.

Nemmeno il doppio arbitro servirebbe a risolvere il problema. Ho rivisto le immagini in tv e la penso esattamente come ieri.

Nessuno nega il rigore di Fortunato su Gullit, ma anche quello su Baggio si doveva dare, così come quello su Moeller a Cremona. Il fallo di Carrera su Mancini è identico a quello commesso su Porrini in Juventus-Roma. E' vero che alla fine gli errori si compensano, ma non sono equivalenti in momenti diversi tra loro: in una certa circostanza un rigore può essere decisivo, mentre un regalo a risultato acquisito, oltre ad essere un errore, non serve a chi lo riceve».

Maradona minaccia di nuovo di ritirarsi dall'attività

BUENOS AIRES — Torna a prospettare il ritiro dall' attività agonistica Diego Maradona, facendo così tremare i tecnici della selezione argentina ma soprattutto gli ambienti finanziari sportivi che dall' attività del 'pibe de orò sperano di lucrare ancora discrete somme di denaro, almeno fino ai mondiali di Usa '94. I suoi acciacchi fisici, però non gli impediscono di ricordare Fidel Castro, definito questa volta «il maestro di tutti i tempi», aggiungendovi questa volta Che Guevara.

Nell' incontro di venerdì notte tra i suoi Newell's e i brasiliani del Vasco da Gama (0-0 il risultato finale) l' ex- centrocampista napoletano è sceso in campo dopo due mesi di inattività e quasi subito ha avvertito un risentimento al polpaccio destro. Ha giocato i 70 minuti previsti dal contratto, e quindi ha chiesto il cambio.

Domenica la stampa argentina titolava quasi all' unisono «Diego medita il ritiro prima dei mondiali», e il campione argentino non ha fatto granchè per sdrammatizzare la situazione.

Condannato a quattro mesi di reclusione il giocatore della Maceratese

MACERATA — Si è conclusa con una condanna a quattro mesi e dieci giorni di reclusione, pena patteggiata e immediata scarcerazione, la vicenda di Marco Romiti, l' attaccante della Maceratese che ieri, al termine della partita di C/2 con il Pontedera, finita 2-2, aveva ferito con un attrezzo di ferro tre agenti di polizia intervenuti per separarlo da un corpo a corpo con i tifosi.

BASKET

SERIE A1 / IN CASA DELLA STEFANEL CI SI INTERROGA SUL RENDIMENTO DEL «NUMERO QUATTRO»

Il momento-no di Bodiroga

TRIESTE — La legge del taglio colpisce ancora inesorabile, a dispetto della conclamata austerity. Mannion è l'ultimo anello di una strana catena cestistica. Molte società sono affette dalla sindrome da straniero. Livorno era partita in pole-position con un atleta (Copa) che ricordava più il gioco delle carte che non la pallacanestro, Milano dava la sensazione di aver equivocato sul cognome (Jordan), Bologna si decideva a sbranare l'amico degli animali (Levingston) quando questi aveva esaurito il bonus della pazienza societaria, Cantù, sodalizio definito pretonzolo, non sa ormai a quale santo votarsi (Hodges, Winslow, Curry), insomma servirebbe alla causa del futuro manager ideale conoscere i criteri seguiti nella scelta dei cosiddetti rinforzi.

Trieste in questo senso si conferma un'isola felice e cambierebbe solo se glielo imponesse il dottore. Ciò non toglie che non vengano sollevati interrogativi riguardo alla condizione di uno straniero, tale solo ai fini del tesseramento, visto che in pratica è un «mulo» d'adozione. Comunque quanti hanno assistito a Scavolini-Stefanel si sono chiesti se quell'incerto direttore d'orchestra fosse davvero Bodiroga oppure la sua controfigura. E a nessuno sarà sfuggito il gesto di Tanjevic, il quale a un certo punto ha rinunciato alle sue colorite «raccomandazioni». Una sola gara e un avversario fenomenale, Carlton Myers, non possono far testo, d'accordo, tuttavia quando le prestazioni incolori assumono carattere di ripetitività fanno suonare l'allarme.

«Riesco ad eseguire ogni movimento in attacco e in difesa, però mi rendo conto di non avere il ritmo adeguato e questo lo migliorerò allenandomi con maggior intensità», ci diceva Dejan nella preparazione, ma i dati non sono confortanti. Al di là dell'aridità dei numeri (nelle ultime sei partite ha realizzato mediamente 12 punti, presenta appena il 40 per cento nei tiri da due e il 25 in quelli da tre, ha una differenza di -10 fra perse e recuperate) c'è da aggiungere che il regista ha smarrito smalto e lucidità. E lasciamo perdere le solite allusioni che saltano immancabilmente fuori in queste circostanze sull'imborghesimento e sulla dolce vita perché sarebbe un'offesa alla sua professionalità, basta osservare lo scrupolo e le ore di lavoro in palestra.

«Il tempo libero lo occupo come ogni ragazzo della mia età, rendendomi conto che sono uno sportivo professionista», tiene a precisare Bodiroga, che certo non può essersi trasformato improvvisamente in un giocatore mediocre. Un «caso» destinato a sgonfiarsi e per sgombrare il campo dai dubbi la società ha deciso di sottoporre Dejan ad accertamenti clinici in modo da appurare se le cause di appannamento siano da attribuire a qualche malanno latente. Se non ci saranno problemi vorrà dire che pure il play supererà con l'aiuto dei compagni un periodo-no che è capitato a buona parte della squadra.

Un brodino greco andrebbe bene già domani, considerato che «Bodi» si esprime ad alto livello in campo internazionale. «Non cerco scuse — si limita a dire — per la brutta figura di Pesaro. Avverto una mancanza di energia che si riflette pure mentalmente, altri grattacapi non ne ho, spero passi presto questa fase negativa».

Severino Baf

Bodiroga non sembra più lui.

SERIE A1 / IL COMMENTO

Trieste e Verona fanno il «vuoto»

Commento di
Gianni Dechiava

La frattura è netta, Trieste e Verona hanno il passo delle grandi squadre, dietro, per vari motivi, arrancano, tranne Milano che ormai ha trovato sicurezza e sta risalendo rapidamente. Le altre grandi sono sommerse dai problemi, infortuni a raffica (non ne ricordiamo tanti negli scorsi anni), lavoro sempre in affanno per recuperare. Corsa a due dunque fra Stefanel e Glaxo per il primato, duello fra Tanjevic e Marcelletti, dopo gli anni di lavoro assieme a Caserta. Due squadre che hanno la stessa filosofia, basata sulla valorizzazione dei giovani e su stranieri integrabili, disposti a giocare per il gruppo e non solo per se stessi. Ma due situazioni anche diverse: in questo momento è Verona che offre il più bel basket del campionato, meccanismi perfetti mai fermati da un infortunio o un imprevisto, niente coppe a rallentare la preparazione.

Trieste invece era splendida all'inizio, poi ha avuto i suoi problemi, non pochi, e li ha superati bene, ora sta ritrovando anche il gioco. Ma certo la Stefanel è fisicamente più forte ed ha molta più panchina, quindi si farebbe preferire in uno scontro prolungato (play off), diverso magari il discorso in una partita secca (Coppa Italia?). Ma il momento è ancora lontano, per ora marciano tranquille mentre la Buckler ha avuto un cedimento, anche psicologico, dopo l'ennesima tegola. L'infortunio di Danilovic. Fermata in casa dalla Pfizer, Bologna aspetta un nuovo straniero, deve anche pensare alla Coppa. Momentaccio dunque per Bucci, ma è chiaro che l'organico della Buckler è da primato. Come quello d'altronde della Benetton, che ha vinto ancora con i soli italiani, perché il nuovo americano Addison è fuori condizione e visto così non serve a molto, tanto valeva aspettare ancora. Comunque la Benetton, pur fra tante difficoltà, non ha perso moltissima strada e può ancora pensare al recupero.

Ma intanto si è vista sorpassata da Milano. La Recoaro avanza a suon di risultati di prestigio, ora è terza, e sta lanciando Sconochini, il protagonista delle ultime vittorie, un'arma in più nella letale batteria di guardie di D'Antoni. Fatica più del previsto la Scavolini Pesaro, tradita da due americani che fanno la metà del possibile. Per Garrett è il peggior campionato in Italia, per McCloud, i tempi di recupero sono decisamente lunghi, troppo ed a Pesaro sono impazienti. Questo gruppo ha fatto il vuoto, dietro riemerge Reggio Calabria, dove fa un buon lavoro Recalcati e la squadra, pur ridimensionata, sembra poter tenere le posizioni, puntare ad un posto in Coppa Korac.

Fa la corsa con la Filodoro Bologna, che ha vinto facile sul campo di una Livorno psicologicamente allo sfascio, tanto fumo e poca sostanza in campo. La Filodoro invece cresce ancora, vince senza Esposito, è fra le grandi. Dramma in coda, i risultati preziosi di Montecatini e Caserta fanno da specchio Roma ancora sconfitta e sempre in zona retrocessione e Reggio Emilia sempre fragile fuori casa. Per la Burghy è una sentenza pesante: s'era illusa dopo la vittoria in casa con Bologna ed invece deve ragionare con la rabbia di chi lotta per sopravvivere non con lo spirito da grandi signori decaduti. E' lo stesso problema della Clear Cantù, che comunque, a parte il tonfo di Verona, forse è più equilibrata con Curry e il rientro di Bosa.

SERIE A1 / DOPO LA SECONDA GIORNATA DI RITORNO

Il peso decisivo dello straniero

Secondo l'ex ct Sandro Gamba le scelte di inizio stagione stanno facendo la differenza

MILANO — Lo straniero condiziona il campionato. Scelte giuste, errori di valutazione, infortuni che hanno contraddistinto le coppie presentate dalle varie squadre hanno finora «fatto» la classifica: in testa ci sono due squadre, Stefanel e Glaxo, che hanno stranieri giusti al posto giusto (Bodiroga-Lampley fra i giuliani, Williams-Gray fra i veronesi), dietro la Recoaro (che prima dell'inizio della stagione ha affiancato al serbo Djordjevic il croato Tabak al posto dello spaesato americano Thomas Jordan) ha agganciato la Buckler, alle prese con il problema Danilovic dopo aver cercato di superare con Schoene quello creato dalla «frattura» con Cliff Levingston. E, dietro, faticano Benetton e Scavolini: i trevigiani hanno appena sostituito Mannion con Addison, i pesaresi hanno da poco ricostituito la coppia McCloud-Garrett, che comunque ha offerto fino a questo momento un rendimento al di sotto delle attese.

L'infortunio di Sasha Danilovic ha dato una dimostrazione di quanto incidano gli stranieri nell'assetto delle squadre: senza il giovane talento serbo, la Buckler ha ceduto in casa contro una Pfizer prontissima ad approfittare del disagio di un avversario privato di quello che è il terminale di gran parte dei suoi giochi offensivi.

A giudizio di Sandro Gamba, ex ct azzurro e attuale direttore del Centro tecnico di Riano, «gli stranieri sono importanti ma è soprattutto in A/2 che incidono e decidono. Lì, infatti, se togliamo la Cagiva che può permettersi di giocare anche con il solo Komazec, basta uno straniero più o meno buono per spostare l'andamento dei risultati. Troppo decisivi». Di qui l'insistenza con la quale Gamba sostiene, ormai da anni, la necessità di ridurre, almeno in A/2, da due a uno il numero degli stranieri.

In A/1, secondo l'ex ct, l'incidenza è meno marcata «anche perchè la qualità media dei giocatori italiani è più elevata. Non a caso, in testa alla classifica, c'è una Stefanel che è la squadra con l'organico italiano più consistente, con tutti i ruoli coperti. Potrà magari anche non vincere lo scudetto, tuttavia che sia la formazione più equilibrata è fuor di dubbio». Ma allora perchè basta l'assenza di un Danilovic per mandare in tilt anche la «corazzata Buckler»?

«Credo - replica Gamba - che la Buckler abbia molte scusanti. Non si può negare che la sfortuna si sia accanita contro la squadra bolognese e certi risultati sono una logica conseguenza».

Eppure, negli ultimi tempi, dagli Stati Uniti non sono arrivati giocatori di grande talento, come è accaduto in passato: il ridotto potenziale economico italiano, la concorrenza di Spagna, Francia e Grecia e l' aumentato numero di squadre della Nba hanno impoverito il mercato d'Oltreoceano. «Così spesso - rileva Gamba - occorre accontentarsi di giocatori di medio calibro oppure rischiare la scelta di qualche giovane proveniente dal college: può andare più o meno bene». Ne sa qualcosa la Clear che sta pagando la scelta dell'imberbe olandese-americano Hammink, è andata molto meglio all'Elecon Desio, che ha pescato l'eccellente Gary Alexander.

E allora si rivela sempre più un affare la scelta degli stranieri pescando nel serbatoio della ex-Jugoslavia oppure in quello degli americani «riciclati»: Djordjevic, Danilovic, Bodiroga, Radulovic e compagni sanno perfettamente cosa una squadra si attende da loro e in quale tessuto sociale sono chiamati a vivere. Gli americani con precedenti esperienze in Italia sono consapevoli del loro ruolo, che non è quello di fare gli specialisti - come spesso accade fra i pro americani - ma di dare una connotazione ben precisa ad una squadra. E le scelte azzeccate si leggono attraverso la classifica.

SERIE A1 / TREVISO CERCA LA MIGLIORE INQUADRATURA

Ma Addison quanto vale?

Modesta la prestazione del sostituto di Mannion contro la Reyer

TREVISO — «Non aspettatevi un americano che strappa un rimbalzo urlando o che schiaccia in faccia agli avversari, io sono forte fisicamente ma non sono questo tipo di giocatore. I miei movimenti migliori sono altri.

«In un certo senso sono più tecnico che potente, mi piace intrappolare il difensore usando la testa. Penso di poter giocare in tutti i ruoli. Tornare in Italia e in una grande squadra è proprio il massimo, il coronamento di un sogno. Sono convinto che farò bene». Questo è Rafael Addison al lavoro per risanare una Benetton sempre più malandata.

Dopo la partitaccia di Barcellona (è proprio il caso di dirlo) le speranze dei tifosi poggiano tutte su di lui. Dopo il debutto contro la Reyer Acqua Lora si è presentato con l'aria di un rookie al primo ingaggio in una squadra professionistica.

Cappello degli «orangemen» di Syracuse in testa (l'università dal quale proviene), borsa tracolla, labbrone sporgente come nella miglior tradizione dei coloured d'oltreoceano: ha dosato le sue parole ma ha detto ugualmente cose interessanti.

«E' chiaro, non sono nelle condizioni migliori. Per vedere il vero Addison bisognerà aspettare almeno due settimane, ma conto comunque di fare la mia parte già da domenica».

Maurizio Gherardini, general manager della Benetton, ha spiegato come si è arrivati alla scelta di Addison. «Lo avevamo cercato già questa estate ma lui si offriva sul mercato europeo a cifre troppo alte.

Sperava probabilmente in un maxi ingaggio visto che proveniva dalla Nba. Abbiamo preso il giocatore con le migliori referenze in assoluto. C'è stato qualche problema per il nulla osta col Levallois, squadra con la quale non è rimasto in buoni rapporti».

Raf ha firmato un contratto stagionale. La Benetton lo ha strappato alla Burghy e alla Clear, anch'esse interessate all'ingaggio dell'americano.

Frates si è detto molto contento dell'acquisto. «Ci serviva proprio un nuovo americano. Porterà freschezza ed entusiasmo». Ma nel giorno di Rafael il coach trevigiano non ha voluto dimenticare il buon Mannion: «Il taglio di Pace, col quale ho diviso anni bellissimi, è per me una sconfitta morale.

Lui è un ottimo professionista e un ragazzo molto sensibile. Psicologicamente è distrutto. L'anno scorso in termini di valutazione era il miglior americano del campionato e ora si trova fuori dopo pochi mesi. La cosa che mi ha fatto più male è che molti gli hanno mancato di rispetto».

Addison in cifre. Rafael è alto due metri, pesa 111 chili e farà 30 anni a luglio. Con gli «orangemen» ha giocato una media di 30 minuti a partita con 15 punti e il 53 per cento dal campo. E' stato successivamente scelto da Phoenix al secondo giro e in Arizona ha giocato 62 partite (11 minuti, 6 punti, 1 rimbalzo). In Italia ha fatto faville a Livorno mantenendosi costantemente tra i primi tre realizzatori del campionato. Ha chiuso la sua miglior stagione, la terza, con 29 punti e 6,5 rimbalzi.

Poi di nuovo nei pro, ma senza fortuna. In due anni ai Nets ha racimolato appena 6 presenze. Quest'anno ha giocato quattro partite a Levallois trascinando la squadra francese, ultima prima del suo arrivo, a tre vittorie consecutive.

Il suo contratto è stato rescisso per inadempienza (si è rifiutato di giocare un torneo natalizio in Polonia per stare con la sua famiglia).

Nel derby con la Reyer a dire il vero si è visto più Iacopini che Addison. Addison ha peccato alla prima, e la cosa era abbastanza prevedibile.

Fermo da un mese non conosceva i compagni ed era reduce da un volo transoceanico. E per lui c'era anche qualche problema di peso (centoundici chili sono tanti anche per un «due» metri).

A. Baschieri

Eurobasket: domani sera in «Korac»
Stefanel nella tana del Peristeri

MILANO — Undici squadre italiane saranno in campo in questa settimanainternazionale che propone, oltre ai gironi dell'Euroclub e della Coppa Campioni donne, anche il turno di andata dei quarti di finale di Korac e Ronchetti.

Euroclub: è un periodo delicato per le italiane, ogni settimana sembra allontanarsi la possibilità di conquistare un posto per la «final four» di Tel Aviv. E senza italiane fra le quattro protagoniste, l'anno prossimo ci sarebbe un posto in meno (due anzichè tre) nella maggiore competizione europea. La Benetton, nel girone «A», ospita il Malines, squadra-rivelazione del girone di andata, che però è reduce da una secca sconfitta a Madrid. Obbligatoria la vittoria per i trevigiani, se hanno ancora ambizioni. Non può permettersi un passo falso la Buckler a Pau, contro l'Elan Bernais. Completa il programma Benfica-Clear, che non ha più nulla da dire, almeno per la squadra brianzola. Si gioca giovedì.

Coppa Korac: domani Recoaro e Scavolini sono in casa con Antibes e Paok, la Stefanel in trasferta ad Atene con il Peristeri. In questi accoppiamenti l'impegno più morbido sembra essere quello dei triestini, sia per la consistenza dell' avversario sia per l'opportunità di giocare il ritorno in casa. L'Antibes, che due settimane fa ha vinto a Pesaro, appare insidioso per la Recoaro e ancor più lo appare il Paok per la Scavolini. Se vogliono proseguire in Coppa, milanesi e pesaresi devono ottenere successi di una certa consistenza.

Coppa Campioni donne: trasferta tranquilla, domani a Lubiana, per la Comense, reduce dal limpido successo sulle campionesse del Dorna.

BASKET / SERIE B FEMMINILE

Ginnastica Triestina al vertice nel ricordo delle antiche glorie

Una fase della partita vinta domenica dalle biancocelesti sulle ravennati a Chiarbola (69-58).

TRIESTE — Di questi tempi, anche se le «mule» della Ginnastica Triestina copiano i maschietti della Stefanel, il basket in gonnella richiama solo i parenti e qualche irriducibile tifoso. Non dobbiamo dimenticare che siamo nell'inferno della serie B e nonostante qualche prodezza di Verde e compagne nonché il buon lavoro di Mauro Stock il livello spettacolare non calamita l'entusiasmo delle folle. Fortunato, dunque, chi in simile immobilismo riesce a racimolare due lirette dagli sponsor.

Strano ma vero, fu proprio un'azienda triestina, la Stock, sul finire degli anni '50, a dare fiducia alla Ginnastica e l'iniziativa si sposò con l'ultimo scudetto, sull'onda, comunque, di una supremazia consolidata negli anni. L'ultimo vero salto di qualità si è registrato un decennio fa, grazie ad un altro investimento ma soprattutto per l'ingaggio di una fuoriclasse di colore che riuscì a fare il pienone al palasport di Chiarbola. Non la voleva nessuno, ebbene «Tomeboy», così soprannominata perché non era né carne né pesce, a furia di lotte in famiglia (mamma Pollard era custode di una scuola e dove va badare ad altri 12 figli) e di sfide con i maschi divenne una delle migliori giocatrici d'America. Troppo piccola, sentenziarono gli intenditori, e così Tanya approdò nella nostra città per 30 mila dollari (anni dopo le sue prestazioni vennero compensate più del doppio), alloggio e macchina. Oggi chi si metterebbe, come faceva la Pollard, ad allenarsi nel cortile con due canestri di fortuna? Gli allenatori hanno già il loro bel daffare a convincere le atlete a rinunciare alle settimane bianche e riesce ancor più difficile allenarle in maniera sostenuta.

Così la storia vecchia ci ricorda che Trieste ciclicamente consegna la valigia alle migliori, ma c'è chi - e parliamo di Carolina Meucci - ha rifiutato lusinghe milionare per abbracciare gli studi. Fare confronti è arduo è discutibile, in ogni caso il basket triestino forse ha sprecato una grande occasione negli anni '70 per accorciare i tempi della risalita e per ottenere un apporto economico importante in prospettiva.

Sempre di serie B si trattava e la formazione comprendeva Licia Apostoli, la fuoriclasse, Gabriella Tomasi, speedy della squadra, Serena Bontempi, atleta rubata al nuoto, Tiziana Pavatich, la grinta, Patrizia Ricci, il motorino, Monti e Frisolini, lunghe preziose, Nives Lonzar e Adriana Guarini, valide alternative. Opportunità non sfruttate e così l'esodo continuò.

Ma la formula attuale è assai generosa e l'allargamento della fascia delle promosse svilisce un primo posto che resta gratificante. Non tutti i mali vengono per nuocere, se pensiamo che le società si dovranno dare una regolatina quanto a costi. Con l'indispensabile rinnovamento e riducendo la legione straniera chissà che non ritorni no all'ovile le «mule» che stanno facendo le fortune altrui.

s. b.

CAMPIONATI ASSOLUTI / NUOVE CONFERME

Silvio e Stefania, re e regina

PARLA IL CAMPIONE SLOVENO

Kosir, uno zingaro diviso fra sci e rap

Salito prepotentemente alla ribalta nella passata stagione, ha ottenuto la definitiva consacrazione il 20 dicembre scorso con la vittoria nello slalom speciale di Madonna di Campiglio: Yure Kosir, sorridente e gentile con tutti, ha saputo attirare tanta simpatia grazie non solo al proprio talento sportivo, ma anche alla personalità estroversa.

Yure parla l'inglese, ama divertirsi e ha realizzato un video di musica rap, inciso con altri amici e compagni di squadra, al fine di raccogliere fondi per il team sloveno.

«È stato molto ascoltato in Slovenia — rivela Yure —, è piaciuto alla gente e così adesso stiamo preparando un album che incideremo a fine stagione, sempre di rap e tecno».

Yure, oltre a essere uno dei migliori interpreti dello slalom, è anche un giocatore di pallacanestro, fa parte di un team che porta il suo nome, ed è uno «zingaro» appassionato di viaggi.

«Adoro viaggiare con gli amici — racconta Kosir —; sono stato in mezzo mondo: a Tahiti, alle Cook, in Spagna, ma probabilmente il posto che preferisco è Los Angeles».

Il salto più importante Kosir lo ha fatto nella passata stagione, risalendo dal trentacinquesimo fino al quinto posto nelle classifiche mondiali di slalom; quest'anno ha ottenuto la prima vittoria in Coppa del Mondo della carriera e contemporaneamente è molto migliorato anche in slalom gigante.

«La mia mente — spiega Yure — è cambiata: sciavo bene in allenamento, ma avevo dei numeri talmente alti che non potevo far vedere quanto sapevo fare. Poi ho ottenuto il primo buon risultato nel '92 a Campiglio: avevo sciato molto bene la prima manche ed ero secondo. in quel momento è scattata la scintilla: ho capito che potevo battere chiunque e che valevo».

La sua patria, la Slovenia, è stata solo sfiorata dalla guerra che coinvolge la ex Jugoslavia, ma lui continua a sentire da vicino il problema.

«La Slovenia — spiega Kosir — voleva l'indipendenza, in un modo democratico, come poi abbiamo ottenuto. Non ci sono stati grossi conflitti, come invece ci sono in Croazia e Bosnia. Quando la Jugoslavia era unita, c'erano così tante divisioni interne, tante religioni, con tante culture che non poteva rimanere un'unica entità. Quello che sta succedendo adesso è però assurdo: penso che le Nazioni Unite o gli Stati Uniti o qualcun altro dovrebbero fare qualcosa di concreto. Finora non hanno fatto nulla, sono solamente stati a guardare e hanno lasciato che ci andassero di mezzo persone innocenti, donne e bambini».

Chi non ha amici nella ex Jugoslavia, o comunque non ha potuto toccare con mano la mentalità di chi vive in questi paesi, non può capire come da generazioni, a causa di quelle divisioni di cui ci parla Kosir, si coltivasse un odio tra i popoli.

«Mi piacerebbe — dice sinceramente lo sloveno — vedere finire questa guerra. Quando mi allenavo in America, guardavo sempre la Cnn e trasmettevano immagini davvero impressionanti di Sarajevo, dove sciavo e dove ho ancora dei buoni amici, di cui ora non ho notizie. Io, purtroppo, non posso fare niente per farli smettere: gli ho regalato dell'attrezzatura da sci e dei soldi, ma non posso fermarli».

Il simpatico sloveno era stato costretto a saltare la prima gara di Coppa del Mondo, a causa di un infortunio alla mano, e logicamente adesso la paura degli infortuni è tanta. I risultati ottenuti però fanno crescere in lui parallelamente la consapevolezza dei propri mezzi e l'appuntamento con le prossime Olimpiadi di Lillehamer potrebbe significare per Kosir la realizzazione di un sogno.

«Come sportivo — confessa Yure — l'obiettivo principale è una medaglia alle Olimpiadi: d'oro sarebbe il massimo ma va bene una di un metallo qualsiasi. Io e il mio allenatore abbiamo modificato a questo punto il programma di lavoro: a fine gennaio potrei avere una flessione, per poi tornare al massimo per Lillehamer».

Laura Mazzonetto

OLIMPIADI / CONVOCAZIONI

Fatta la squadra maschile per Lillehammer

TRENTO — Il Direttore agonistico della nazionale di fondo, Alessandro Vanoi, ieri ha reso noto i nomi degli atleti convocati per le Olimpiadi di Lillehammer in programma metà febbraio.

Sono Silvio Fauner (Cs Carabinieri), Marco Albarello (Cs Esercito), Giorgio Vanzetta (Gs Fiamme Gialle), Maurilio De Zolt (Vvff Belluno), Gianfranco Polvara (Cs Esercito), Fabio Maj (Cs Carabinieri), Fulvio Valbusa (Cs Forestale), Silvano Barco (Gs Fiamme Gialle), Gaudenzio Godioz (Cs Esercito) e Maurizio Pozzi (Cs Forestale).

La squadra si riunirà ora venerdì per un allenamento preolimpico all' Alpe di Siusi sino al 6 febbraio.

Gli azzurri voleranno in Norvegia il nove febbraio assieme alla squadra femminile.

Oggi il Dt della squadra femminile, Alberto Berto renderà noti i nomi delle sei convocate per le Olimpiadi: con Manuela Di Centa (Cs Forestale), Stefania Belmondo (Cs Forestale), Gabriella Paruzzi (Cs Forestale), Bice Vanzetta (Us Cermis) e Sabina Valbusa (Sc Bosco) sicure in squadra, il dubbio riguarda la scelta tra Guidina Dal Sasso (Sa Fior di Roccia) e Cristina Paluselli (Us Cornacci).

TESERO — Terza gara femminile ai campionati italiani assoluti di sci di fondo di Lago di Tesero in Trentino e terza vittoria consecutiva di Stefania Belmondo.

Il terzo alloro per l' atleta di Pietraporzio è venuto nella 10 km a tecnica libera con partenza ad inseguimento; la Belmondo, come nelle gare precedenti e soprattutto nella 5 km classica di ieri, anche oggi ha dominato dall' inizio alla fine concedendo alle avversarie solo il secondo e terzo gradino del podio.

Assente ancora una volta la Di Centa, Stefania a metà gara ha distanziato il quartetto Valbusa, Paruzzi, Dal Sasso e Vanzetta di oltre un minuto e mezzo, e la trentina Cristina Paluselli di oltre due minuti e mezzo.

Alla fine il distacco del quartetto è andato oltre i due minuti.

Praticamente non c' è stata gara in testa mentre la bagarre c' è stata tra le quattro sopracitate con acuto finale di Gabriella Paruzzi, capace negli ultimi chilometri di staccare leggermente le avversarie. Terza in volata si è classificata Sabina Valbusa con appena 4 decimi su Guidina Dal Sasso, mentre Bice Vanzetta non è riuscita a ripetere la bella prestazione di ieri chiudendo al quinto posto.

Con questo titolo Stefania Belmondo arriva a dieci scudetti tricolori.

In campo maschile Silvio Fauner (Cs Carabinieri) si è confermato il più in forma degli azzurri vincendo anche la 30 km tecnica libera. Sono quattro così i titoli tricolori vinti dall' atleta veneto, che ha coperto il percorso in 1 ora 13'00«8.

Alle sue spalle si è piazzato Maurilio De Zolt (Gs Vigili del Fuoco Belluno), a 30» e al terzo posto Gianfranco Polvara (Gs Esercito), a 1'31«. Oggi è in programma la 30 km a tecnica libera maschile.

Questa la classifica della 10 km a tecnica libera femminile dei Campionati italiani assoluti a Lago di Tesero in Trentino:

1) Stefania Belmondo (Forestale) 40'07«9; 2) Gabriella Paruzzi (Forestale) a 2'24»9; 3) Sabina Valbusa (Sc Bosco) a 2'26«4; 4) Guidina Dal Sasso (Fior Roccia) a 2'26»8; 5) Bice Vanzetta (Us Cermis) a 3'13«4; 6) Paola Pozzoni (Valsassina) a 3'48»3; 7) Cristina Paluselli (Us Cornacci) a 4'07«6; 8) Olga Kamenskaia (Sc Cunardo) a 5'20»5; 9) Giorgia De Marco (Us Primiero) a 6'09«9; 10) Jole Trozzi (Neve-Ghiacc.) a 6'33»4; 11) Paola Pezzo (Sc Prisma) a 6'33«7; 12) Monica Gallazzi (Sc Caronno) a 6'34»0; 13) Anna Santer (Sc Cortina) a 6'37«7; 14) Pamela Maffei (Sc Pinzolo) a 6'51»4.

TARVISIO

Domanda ufficiale

TRIESTE — Per rafforzare la proposta di candidatura dell'area tarvisiana ai Giochi olimpici invernali del 2002, che il Coni dovrà ufficializzare al comitato olimpico internazionale entro il prossimo primo febbraio, la giunta regionale delibererà nuovamente questa settimana l'adesione dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia a questa candidatura, che dovrà vedere la compartecipazione delle località carinziane di Arnoldstein e Hermagor e del comune di Jesenice, appoggiate dai governi.

CIRCUITO REGIONALE / UN DENSO WEEK END

Doppietta di Ursula Nussdorfer

Vittoria in slalom e gigante - Buoni piazzamenti degli atleti triestini

TRIESTE — nte le gare del circuito regionale che hanno impegnato gli sciatori del Friuli-Venezia Giulia. A Piancavallo giovani e seniores hanno gareggiato in un gigante Rgg e in uno slalom Qg, allievi e ragazzi si sono incontrati allo Zoncolan per un superG, cuccioli e baby hanno partecipato a uno slalom a Piancavallo e a Tarvisio, veterani, per pionieri e dame slalom gigante di qualificazione regionale.

Nelle due gare di Piancavallo Ursula Nussdforfer, triestina tesserata per lo Sc Monte Lussari, ha meritato due primi posti. «Nel gigante ho vinto senza sciare bene, sono scesa tranquilla, senza attaccare — ha detto Ursula —. C'erano poche avversarie». Nello slalom speciale, invece, Ursula ha trovato una degna avversaria, la pordenonese Anna Marchi. Al termine della gara Ursula era in testa con il tempo di 96''66. Alle sue spalle la Marchi, in 97''12 e poi la carnica Da Pozzo, lontanissima, con il tempo di 102''93. Tra le altre triestine quinta la Suber del Brdina (107''40) e sesta la Ceballos del 70 (108''07).

In campo maschile il podio dello slalom è andato al finanziere Lorenzoni (86''53) a Pachner del Cimenti di Tolmezzo (87''20) e al finanziere Fazzini (89''35). Tra i triestini settimo, e terzo tra i giovani, Mauro Bruni dello Sci Cai Ts (93''52), autore di una buona seconda manche, e 14° Enrico Manzani, del Ravascletto (97''78). Nello slalom gigante podio per Pachner (135''73), Filipuzzi del Ravascletto (137''26) e al pordenonese Piccin (139''55). Nono Manzani (143''49) e 11° e 12° Radovani (145''12) e Clemente (146''11) dello Sc 70.

Nel supergì circoscrizionale allievi/ragazzi dello Zoncolan le triestine hanno meritato due prime piazze. Tra le ragazze si è imposta Irina Germani, dello Sc 70 (70''05). Alle sue spalle un'altra atleta del 70, la Pasutto. Tra le allieve vittoria di Francesca Redolfi, dello Sci Club 70, al traguardo in 68''49. Alle sue spalle un'altra «settantina», Paola Paladini (69''63) e Lara Schrey dello S. Cai Trieste (70''31).

Tra i ragazzi doppietta al vertice per due atleti dell'Alpe 2000 di Pordenone, Lechner (67''09) e Moro (70''45). Terzo Davide Greco dello Sci Cai Trieste (72''78). Tra gli allievi, infine, primo l'udinese Cosatti del Pn (64''22), secondo Aaron Nider dello S.C. 70 (64''71) e terzo Gemona del Pn (65''85). Quarto Coceani del Cai Ts e quinto, e primo dei nati nell'80, il triestino Stoch.

Nella gara riservata ai più piccoli a Piancavallo tripletta triestina al vertice tra i baby con Edoardo Sirza, tesserato per l'Alpe 2000 di Pordenone, primo in 34''31, Mauro Lamprecht, del 70 (anche lui, come Sirza, tra i più piccoli in gara) secondo in 36''72 e Matteo Vatua, del 70, terzo in 36''75. Nelle posizioni a seguire altri tre triestini: Zampar, Bacer e Scabar. Tra le baby prima, in 35''51, la pordenonese Vesco, seconda, in 35''94, la Kulterer dello Sci Cai Ts e terza la Paulina (39''62) del Devin.

Nella categoria cuccioli tripletta dello S.C. 70 con Andrea Zanei (31''34), Alessandro Stocca (31''42) e Andrea Caproni (31''48). Dal 4.o al 6.o posto altri triestini: Scabar, Bressan e Mistretta. Tra le cucciole prima la maniaghese Polegato (31''95) e 2.a e 3.a due «settantine»: Daria Zerial (32''98) e Lorenza Romanese (33''68).

Nella gara riservata a veterani, pionieri e dame buona prova dello Sci Cai XXX Ottobre che ha meritato la seconda piazza nella classifica delle società. Tra le dame si è imposta Renata Steffè del Cai XXX Ottobre (49''37) davanti alle lussarine Tessitori (49''70) e Kravenja (51''92). Tra i veterani primo, in 42''26, Siega del Cai Lussari e alle sue spalle il triestino Lucio Sadoch, del Cai XXX Ottobre (43''57) e il carnico Veritti (45''28). Sesto Bertocchi del XXX Ottobre e ottavo Cossi del Cai Trieste. Tra i pionieri prime tre piazze per i carnici Negri (46''12), Colloredi (48''50) e Buzzi (48''67). Nono Frisori del XXX Ottobre e 10° Braico del 70.

Anna Pugliese

TENNIS / OPEN D'AUSTRALIA

I quarti sfuggono a Wilander

Lo svedese, eliminato da Washington, forse si ripresenterà a Parigi

MELBOURNE — Senza ulteriori colpi di scena, si è completato il quadro dei quarti di finale degli Internazionali d'Australia, che presentando ancora sette giocatori delle prime 10 teste di serie, ha rispettato abbastanza quelle che erano le previsioni della vigilia. Unico giocatore tra i non favoriti ancora in corsa è lo statunitense MaliVai Washington, qualificatosi dopo una sofferta vittoria contro il redivivo Mats Wilander in quello che è stato uno dei match più combattuti degli ottavi. Lo svedese ha condotto per due set a uno prima di crollare nel set decisivo.

Un po' meno complicato è stato il successo dell'americano di Coppa Davis Todd Martin che ha posto fine all'avventura del sorprendente Xavier Daufresne. Il 25/enne gigante belga (1,93 m d'altezza per 87 kg e un servizio molto potente) non se l'è presa più di tanto: alla sua prima apparizione a questi Internazionali ha superato tre turni guadagnando 32.000 dollari (55 milioni di lire), più dei 31.000 dollari racimolati in tutta la scorsa stagione. Più veloci invece i successi di Muster ed Edberg. L'austriaco, unico giocatore a non aver ancora perso un set nei quattro turni fin qui disputati, è apparso caricatissimo tanto da non concedere alcuna possibilità a un giocatore quotato come il russo, distrutto oltre che dalla potenza dei colpi di Muster anche dal caldo che ha patito visibilmente.

Ben più serio sarà il test che Muster dovrà affrontare contro Edberg, facile vincitore ieri del connazionale Jonsson, e che lo ha già battuto tre volte su tre nei precedenti incontri. L'attuale forma dello svedese non dovrebbe lasciar scampo a Muster per quanto caricato possa essere in questo momento l'austriaco. Fra i quarti in programma domani spicca anche la sfida da Jim Courier e Goran Ivanisevic, una partita che ripete la finale degli Internazionali d'Italia dello scorso anno. In quella occasione fu gioco facile per l'americano che trovò il croato scarico dopo il successo in semifinale su Pete Sampras. Questa volta le premesse sono diverse, e l'esito è più che mai incerto.

Oggi si disputano i quarti di finale del tabellone femminile. Interessante soprattutto il match che oppone Steffi Graf all'emergente 17/enne statunitense Lindsay Davenport (1,88m. d'altezza per 70 kg.) Passata nel giro di due anni dalla 339/a posizione mondiale all'attuale 19/o posto. Tranne che per l'esperienza, la Davenport in quanto a potenza ha ben poco da invidiare all'avversaria. Intanto Mats Wilander ha lasciato intravedere la possibilità di essere presente al Roland-Garros, ossia al primo torneo del Grande Slam.

TENNIS / MELBOURNE

Bene fra gli juniores Galimberti e Castellari

RISULTATI

Singolare maschile, ottavi di finale (parte bassa)
Muster b. Volkov 6-3 6-3 6-2; Edberg b. Lars Jonsson 6-4 6-4 6-4; Martin b. Damm 6-7 7-6 6-3 6-3; Washington b. Wilander 6-7 6-2 6-7 6-4 6-1.

Singolare maschile juniores, primo turno
Galimberti b. Zaman 6-1 7-5; Castellari b. Healey 6-2 7-5.

Singolare femminile juniores, primo turno
Lynn b. Marradi 6-2 3-6 6-2.

PROGRAMMA DI OGGI

Singolare femminile, quarti di finale
Graf-Davenport; Martinez-Date; Novotna-Sabatini; Sanchez-Maleeva Fragniere.

PROGRAMMA DI DOMANI

Singolare maschile, quarti di finale
Sampras- Gustafsson; Courier-Ivanisevic; Muster-Edberg; Martin-Washington.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Basta a Othello un mezzo giro

TRIESTE — Il convegno delle nove corse ha avuto il conforto, oltre che della splendida giornata di sole, di un pacchetto di risultati tecnici apprezzabile. Ovviamente, questi sono scaturiti dalle competizioni che avevano chiamati in causa gli anziani, quelli delle categorie più appariscenti.

Certo, Othello, splendido vincitore dell'episodio più remunerato, avrebbe senz'altro potuto fare meglio dell'1.17.8 che si è visto assegnare, se Nashua Bi, dopo il lancio impetuoso (14.6, da 1.13 al chilometro), non avesse tirato i remi in barca nel successivo quarto (32.7, da 1.21.7 al chilometro).

Poi ci ha pensato Laughin Hanover a far sì che il ritmo non stagnasse, operando la rituale incursione per linee esterne che è un po' la prerogativa dell'americana di Roberto Destro la cui condizione di forma ormai da parecchio si mantiene su livelli ottimali. Othello, sangue francese nelle vene, ha corso praticamente mezzo giro, ma lo ha fatto in maniera eccezionale risalendo dall'ultima posizione.

Fra lepri e mastini, Laughin Hanover non ha di certo sfigurato, visto che il compito più duro se lo è sciroppato lei. Unica rappresentante della forma triestina in un campo infarcito di «invaders» pretenziosi, la figlia di Super Bowl ha corso da protagonista, nulla ha potuto fare all'epilogo contro Nashua Bi e Othello, però, sfoggiando orgoglio e condizione fisica ottimale, ha salvato il terzo posto.

È mancato invece Ordito, pole position, una fama di scattista preclaro, un record di 1.15.3 ottenuto proprio all'ultima uscita a Treviso. Soggetto di mole non indifferente, il figlio di Song and Dance Man non l'ha passata liscia sulla prima curva, sbagliando sotto la pressione della tedesca Boriz Leztze. Poi Ordito ha cercato di rientrare, ma sulle curve si è mosso a disagio, e a 500 metri dal traguardo non aveva più nulla da offrire.

Chi invece continua ad offrire continui spezzoni di vitalità non indifferente, e con essi anche una serie di risultati utili che dura da tempo immemore, è Gialy. Il castrone figlio di Flush è entrato nei dieci anni di età con l'entusiasmo di un puledro e lo si è visto spazzare via gli avversari di Categorie D/E con il vigore di un panzer.

Cavallo da corsa come pochi, Gialy, con il successo ottenuto domenica, ha portato a 400 milioni le vincite in carriera, una carriera iniziata sotto il sole romano e che concluderà con i nostri refoli di bora sotto la regia di Claudio de Zuccoli che ha egregiamente amministrato in questi anni il patrimonio agonistico di questo trottatore. Nella corsa dominata da Gialy, si è nuovamente evidenziato Nardoz, il cavallo ricostruito da Antonio Roma che, finendo a scorta del figlio di Flush, precedendo i sempre precisi Nelumbo Sir e Olmo Brazzà, si è ascritto il record di velocità ora portato a 1.18.5.

Una conferma in campo giovanile è venuta dal 3 anni Requerdo, il figlio di Atmos sceso in pista finora soltanto cinque volte ottenendo due vittorie e tre secondi posti. Puledro promettente l'allievo di Mazzuchini che sulla media distanza ha fornito media di 1.21.9, la stessa assegnata al secondo arrivato Regrund, anch'esso confermatosi giovane di belle speranze.

Mazzuchini avrebbe potuto bissare in sulky a Parist, ma non ce l'ha fatta per lo... sgambetto fatto al figlio di Zebù da Picoss ad un giro dall'arrivo. Poi Picoss ha vinto e ottenuto il record (1.20.2), però Parist ha limato anche lui il proprio limite (1.20.5).

Mario Germani

CICLISMO / CONCLUSA L'AVVENTURA DEL TRENTINO

Definitiva rinuncia di Moser ai tentativi sull'ora

PARIGI — Francesco Moser ha annunciato a Bordeaux la sua rinuncia al tentativo di battere il record mondiale dell' ora e il suo definitivo ritiro dall' attività sportiva.

«E' l' ultima volta che mi vedete in tenuta sportiva» ha detto qualche minuto prima di prendere un aereo che lo ha ricondotto in Italia.

Moser, 42 anni, era giunto in mattinata al velodromo di Bordeaux-Lac. Dopo aver più volte provato sui 10 e sui 20 minuti, ha deciso di rinunciare: «al massimo potrei finire a 400 metri dal record» ha commentato.

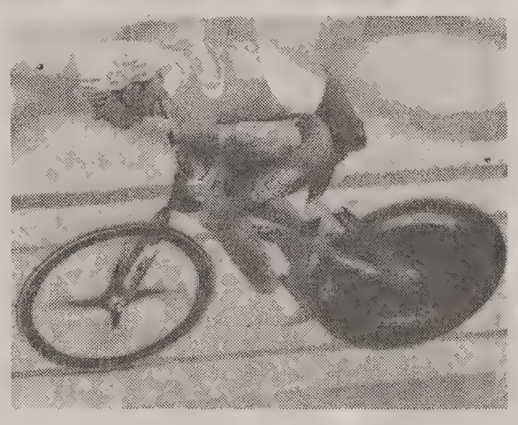
«Credevo molto nelle mie possibilità in Messico - ha aggiunto - ma, da un punto di vista fisiologico, mi rendo conto che è troppo difficile».

Moser era partito questa mattina per Bordeaux, con un aereotaxi noleggiato a Verona, in compagnia del fratello Enzo e del prof. Francesco Conconi per sostenere una serie di test sulla pista del velodromo francese, che misura 250 metri e a detta dei tecnici risulta più scorrevole di quella di Stoccarda.

Nulla faceva pensare a una rinuncia, anzi, nel suo staff non si escludeva l'ipotesi che il trentino potesse scegliere di rimanere direttamente in Francia per proseguire gli allenamenti in vista di un tentativo che i più indicavano per sabato prossimo. Nella sua azienda di Gardolo (Trento) era tutto pronto per far giungere a Bordeaux, già domani, il materiale necessario per gli allenamenti e il tentativo di record. Ieri lo stesso direttore del velodromo di Bordeaux, Thierry Lacarriere, aveva indicato addirittura mercoledì come probabile giorno della prova.

Domenica Moser s'era limitato a pedalare circa un'ora e mezzo sui rulli, mentre tra venerdì e sabato aveva percorso un centinaio di chilometri, in sella ad una bici gemella a quella da record.

Sabato aveva svolto un lavoro esclusivamente in pianura mentre il giorno precedente s'era impegnato anche in attività di potenziamento.



Moser rinuncia all'assalto al record.

CRTRIESTE BANCA SPA
Lo stile giovane di risparmiare

IL PICCOLO

CRTRIESTE BANCA SPA
Lo stile giovane di risparmiare

OGNI MERCOLEDÌ su IL PICCOLO

Questo l'ho scritto io!

Regolamento

1) *Il Piccolo* d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Trieste, promuove *Il Piccolo Giovani*, una pagina settimanale realizzata con il contributo degli alunni delle scuole elementari, medie e superiori della provincia.

2) *Il Piccolo Giovani*, un vero e proprio giornale scolastico all'interno de *Il Piccolo*, ha lo scopo di promuovere la lettura e la conoscenza del giornale quotidiano nelle scuole e, al tempo stesso, di avvicinare gli alunni al mondo dell'informazione, attraverso la pubblicazione dei loro articoli e delle loro lettere.

3) L'iniziativa consiste nella stesura collettiva (gruppo, classe o interclasse) o individuale di articoli che, selezionati dalla redazione de *Il Piccolo* in base a criteri di validità giornalistica, saranno pubblicati ogni mercoledì in una apposita pagina con la testata **Il Piccolo Giovani**.

4) La manifestazione si articola in due sezioni:
a) cerca la tua notizia
b) lettera al giornale

5) Per la sezione **cerca la tua notizia**, dovranno essere inviate al giornale (che le pubblicherà così come sono state scritte dagli alunni, con le relative firme, come se fossero articoli veri e propri del giornale) notizie di carattere locale, riferite cioè al luogo dove si trova la scuola (quartiere, paese, comprensorio), eventualmente corredate da fotografie o da disegni. Per esempio, la cronaca di avvenimenti locali (cerimonie, incidenti, feste, manifestazioni sportive, ricorrenze ecc...), l'intervista a un personaggio rappresentativo, l'esposizione di un problema.

6) Per la sezione **lettere al giornale**, si potranno inviare fino a tre lettere, che saranno pubblicate in un'apposita rubrica.

In esse le classi o i singoli alunni potranno intervenire su argomenti che il giornale ha trattato in uno dei suoi articoli o dare suggerimenti.

7) Le classi o i singoli alunni potranno partecipare indifferentemente a una o a entrambe le sezioni. Potranno partecipare, inoltre, più volte nel corso dell'anno scolastico.

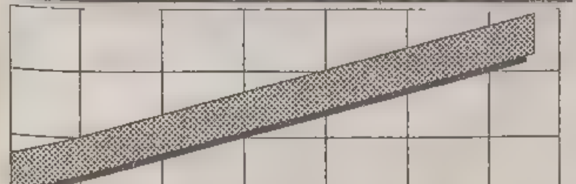
8) Tutti gli elaborati dovranno pervenire a: ***Il Piccolo Giovani* via Guido Reni 1, 34123 Trieste** con nome, indirizzo e telefono, scuola e classe dell'autore o degli autori. Gli elaborati non saranno restituiti.

9) L'iniziativa si concluderà il 30 maggio 1994. A tutti indistintamente gli autori degli articoli pubblicati su *Il Piccolo* sarà consegnato il tesserino di *Collaboratore* del giornale.

Un giornalista de *Il Piccolo* sarà a disposizione degli insegnanti per fornire loro tutta l'assistenza necessaria nell'impostazione e nell'esecuzione del lavoro.

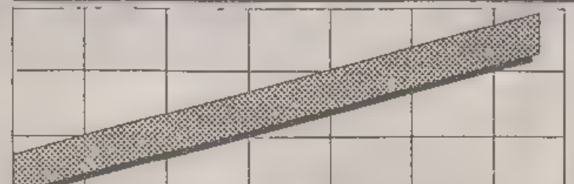
A cura de IL PICCOLO in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Borsa



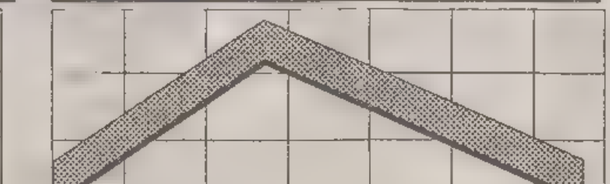
989 +0,61%

Dollaro



1708.60 +0.73

Marco



975.51 -0.2

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	16500	16069	+431	+2.68	16000	16700
Zignago	8500	8440	+60	+.71	7900	8500
ASSICURATIVE						
Abeille	79400	79400	0	0	78000	82900
Fata	18650	18650	0	0	18400	18650
La Fond War	1448	1480	-32	-2.16	1448	1580
La Fondiaria	7720	7745	-25	-.32	7350	7790
Subalpina	11690	11690	0	0	11300	12620
BANCARIE						
Banco Chiavari	3490	3450	+40	+1.16	3450	3848
Bca Agricola M	9800	9860	-60	-.61	9450	10300
Bca Mercantile	9000	9000	0	0	8600	9499
Bco Legnano	7400	7400	0	0	7260	7850
Bco Sardegna R	13310	13120	+190	+1.45	13120	14100
Bna	3519	3550	-31	-.87	3519	3838
Bna Pr	1330	1327	+3	+.23	1310	1400
Bna Rnc	870	875	-5	-.57	849	900
Cr Commerciale	5971	5970	+1	+.02	5932	6020
Cr Lombardo	3110	3050	+60	+1.97	2670	3190
Interbanca Pr	21000	20000	+1000	+5	20000	21890
EDITORIALI						
Mondadori	14970	14940	+30	+.2	14400	15050
Mondadori Rnc	10180	10180	0	0	10180	10290
Poligrafici	4750	4750	0	0	4400	5020
CEMENTI						
Cem Aug War	1434	1450	-16	-1.1	1325	1640
Cem Augusta	2650	2600	+50	+1.92	2500	2650
Cem Barletta	5400	5450	-50	-.92	5000	5530
Cem Barletta R	3970	4190	-220	-5.25	3970	4370
Cem Sardegna	5190	5189	+1	+.02	4710	5190
Merone	1911	1900	+11	+.58	1801	1911
Merone Ri War	1410	1599	-189	-11.82	1410	1700
Merone Rnc	1299	1299	0	0	1260	1390
Merone War	1300	1370	-70	-5.11	1300	1500
CHIMICHE						
Auschem	720	680	+40	+5.88	680	750
Auschem Ri	730	670	+60	+8.96	670	730
Boero	8150	8150	0	0	7550	8155
Caffaro	1851	1820	+31	+1.7	1650	1851
Caffaro Ri	1831	1801	+30	+1.67	1650	1831
Calp	3715	3740	-25	-.67	3510	3740
Enichem Aug	2430	2469	-39	-1.58	2099	2500
Fmc	999	999	0	0	985	1090
Marangoni	4789	4797	-8	-.17	4430	4800
Perlier	405	405	0	0	405	424
Recordati	6770	6735	+35	+.52	6700	7300
Recordati Rnc	3900	3760	+140	+3.72	3671	4252
Saiag	1410	1385	+25	+1.81	1200	1410
Saiag Rnc	860	825	+35	+4.24	700	860
Snia Fibre	520	508	+12	+2.36	450	520
Vetrerie Ita	3480	3485	-5	-.14	3100	3485
COMMERCIO						
Standa	27900	27800	+100	+.36	27800	29510
Standa Rnc	9280	9280	0	0	9118	9780
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	9300	9400	-100	-1.06	9300	9965
Auto To Mi	9810	9810	0	0	9200	10050
Nai	243	245	-2	-.82	243	270
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	5100	5350	-250	-4.67	5000	5495
Gewiss	18000	17999	+1	+.01	17500	18100
Saes Getters P	13000	12750	+250	+1.96	11610	13000
FINANZIARIE						
Avirfin	6100	6150	-50	-.81	5770	6150
Bastogi	87	85	+2	+2.35	76	92
Bon Siele	14800	14770	+30	+.2	14600	15140
Bon Siele Rnc	3050	3010	+40	+1.33	2900	3100
Brioschi	280	295	-15	-5.08	243	303
Broggi War	420	450	-30	-6.67	420	495
Buton	6480	6480	0	0	6480	6650
Camfin	2790	2750	+40	+1.45	2630	2790
Cmi	3750	3650	+100	+2.74	3520	3840
Euromobil	2370	2349	+21	+.89	2180	2370
Euromobil Rnc	1485	1450	+35	+2.41	1390	1500
Fer To Nord	-	189	-189	-100	140	810
Fimpar	-	220	-220	-100	120	511
Fimpar Rnc	-	129	-129	-100	79	247.5
Finarte Aste	1455	1450	+5	+.34	1407	1515
Finarte Ord	1595	1605	-10	-.62	1595	1700
Finarte Pr	528	529	-1	-.19	515	550
Finarte Ri	445	465	-20	-4.3	445	468
Finrex	754	759	-5	-.66	700	815
Finrex Rnc	825	825	0	0	800	861
Fiscambi	2150	2230	-80	-3.59	2090	2440
Fiscambi Rnc	1670	1685	-15	-.89	1670	1790
Fornara	-	120	-120	-100	34	150
Fornara Pr	-	170	-170	-100	170	395
Gim	2360	2299	+61	+2.65	2150	2390
Gim Rnc	1367	1369	-2	-.15	1295	1387
Intermob	2655	2660	-5	-.19	2630	2800
Isefi	626	624	+2	+.32	600	640
Isvim	-	-	0	-	5590	9700
Mittel	1275	1250	+25	+2	1230	1397
Mittel War	400	400	0	0	380	440
Paf	1629	1629	0	0	1520	1629
Paf Rnc	650	636	+14	+2.2	611	650
Pozzi	-	-	0	-	44	920
Pozzi Rnc	-	-	0	-	395	750
Raggio Sole	699	710	-11	-1.55	680	725
Raggio Sole Rn	705	715	-10	-1.4	700	775
Riva Fin	4450	4630	-180	-3.89	4280	4690
Santaval R	371	380	-9	-2.37	371	427
Santavaleria	820	831	-11	-1.32	801	902
Schiapp War	95	95	0	0	91	100
Schiapparelli	250	240	+10	+4.17	225	255
Serfi	5350	5290	+60	+1.13	5000	5350
Sisa	1085	1060	+25	+2.36	1000	1088
Smi	555	528	+27	+5.11	490	555
Smi Rnc	431	426	+5	+1.17	385	431
Smi War	91	83	+8	+9.64	80	97
Sogefi	3749	3780	-31	-.82	3380	3780
Sogefi War	499	500	-1	-.2	402	500
Sopaf	2525	2500	+25	+1	2460	2540
Sopaf Rnc	1660	1689	-29	-1.72	1641	1760
Terme Acqui	1280	1240	+40	+3.23	1240	1411
Terme Acqui Rn	550	575	-25	-4.35	550	610
Trenno	3128	3120	+8	+.26	[illegible]	3200
Tripcovich	2290	2200	+90	+4.09	2170	2345
Tripcovich Rnc	1149	1150	-1	-.09	1100	1176
IMMOBILIARI						
Aedes	12270	12290	-20	-.16	12270	12700
Aedes Rnc	5180	5180	0	0	5160	5310
Caltagirone	1715	1715	0	0	1590	1751
Caltagirone Ri	1671	1635	+36	+2.2	1406	1700
Del Favero	1301	1300	+1	+.08	1215	1330
Fincasa	1170	1165	+5	+.43	1120	1200
Gifim	1029	1035	-6	-.58	1000	1170
Gifim Rnc	-	-	0	-	1010	1130
Risanamento	27300	27400	-100	-.36	27200	28000
Risanamento Rn	12790	12800	-10	-.08	11500	13000
Sci	779	780	-1	-.13	740	820
Vianini Ind	950	990	-40	-4.04	865	990
Vianini Lav	3580	3569	+11	+.31	3080	3580
MECCANICHE						
Danieli	10500	10599	-99	-.93	10500	11300
Danieli Rnc	5900	5900	0	0	5789	5975
Dataconsyst	1505	1505	0	0	1400	1590
Faema	5800	5910	-110	-1.86	5300	5940
Fiar	7180	7010	+170	+2.43	6900	7200
Finmec W	126	135	-9	-6.67	125	157
Finmecc	1519	1540	-21	-1.36	1432	1540
Finmecc R	1469	1460	+9	+.62	1409	1485
Ind Secco	-	-	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	-	-	0	-	970	1690
Mandelli	-	-	0	-	2000	4390
Merloni	4890	4985	-95	-1.91	4670	5200
Merloni Ri	2306	2320	-14	-.6	2170	2500
Necchi	1120	1155	-35	-3.03	1115	1160
Necchi Rnc	1440	1440	0	0	1440	1440
Pininfarina	11750	11750	0	0	10920	11780
Pininfarina Ri	11100	10900	+200	+1.83	10900	11976
Rejna	8390	8420	-30	-.36	8390	8800
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800
Rodriquez	3200	3200	0	0	3150	3599
Sasib Pr	-	8150	-8150	-100	3900	42500
Teknecomp	600	602	-2	-.33	599	620

PIAZZA AFFARI

Mercato più attivo per la Montedison

MILANO — Parte bene la settimana a piazza Affari che, contrariamente alle altre Borse europee, ha mostrato un tono di fondo positivo e una attività vivace. La seduta si chiude con l'indice Mib a 989 punti, in rialzo dello 0,61%, mentre il Mibtel si è riportato sopra quota 9.900 a 9951 punti con un progresso dello 0,88%. Il mercato in realtà era partito su livelli abbastanza deboli e la mattinata aveva visto scambi praticamente solo sulle Montedison. Il risveglio, che ha colto di sorpresa anche gli operatori, si è avuto attorno alla metà seduta, quando l'attività si è allargata alla maggior parte dei valori industriali. A far la parte del leone, comunque, è stata la Montedison che, superate già in apertura le 1000 lire, ha chiuso a 1015 lire (+1,86%) ed ha fatto registrare scambi per più di 89 milioni di titoli (più di 10 milioni le Rnc trattate). Tra i valori del gruppo Ferruzzi, inoltre, in forte tensione le Ferfin ord. e risp. Che guadagnano rispettivamente il 6,80% e il 9,45% e le Edison che mettono a segno un progresso del 2,66% con più di due milioni di pezzi scambiati. Il risveglio del listino ha interessato in modo considerevole la Fiat che all'inizio della seduta aveva mostrato segni di debolezza: il titolo della casa automobilistica, che chiude in rialzo del 2,84% (+3,56% la priv. e +2,59% la Rnc.), Ha trascinato anche gli altri valori del gruppo ed in particolare la Ifi priv. e la Snia Bpd che guadagnano rispettivamente il 3,08% e il 3,46%.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Teknecomp Rnc	371	376	-5	-1.33	366	380
Westinghouse	5750	5790	-40	-.69	5600	5890
MINERARIE						
Dalmine	390	[illegible]	-1	-.26	375	400
Maffei	2920	2900	+20	+.69	2710	2960
Magona	4490	4510	-20	-.44	3600	4510
TESSILI						
Bassetti	5460	5450	+10	+.18	5100	5460
Cantoni	2850	2850	0	0	2350	2990
Cantoni Ri	2805	2800	+5	+.18	2300	2805
Cent Zinelli	224.5	225	-5	-.22	224	231
Cucirini	1070	1135	-65	-5.73	1050	1150
Linificio	1185	1195	-10	-.84	1131	1230
Linificio Rnc	920	920	0	0	920	995
Marzotto Rnc	4810	4810	0	0	4700	4840
Rotondi	407	411	-4	-.97	407	470
Simint	2030	2070	-40	-1.93	1781	2081
Simint Pr	1450	1450	[illegible]	0	1210	1450
Texmantova	-	-	-1440	-100	1440	1440
Zucchi	7360	7350	+10	+.14	6980	7360
Zucchi Ri	4200	4200	0	0	4000	4310
DIVERSE						
Acque Pot To	10450	10500	-50	-.48	[illegible]	10800
Ciga	-	641	-641	-100	301	1500
Ciga Rnc	-	490	-490	-100	205	619
De Ferrari	5730	5650	+80	+1.42	5510	6090
De Ferrari Rnc	2051	2045	+6	+.29	1950	2051
Jolly Hotels	6450	6400	-30	-.46	6450	6650
Jolly Hotels R	-	-	-11200	-100	11199	11201
Pacchetti	199	198	+1	+.51	184	210

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	11840	11900	-0.5
Bca Mantovana	109000	108950	+0.05
Bca Prov Na	4550	4550	-0.00
Bca Provito	4285	[illegible]	-0.81
Broggi Izar	1270	1399	-9.22
C.A.B.	7300	7290	+0.14
Calz. Varese	450	430	+4.65
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	75	74	+1.35
Condotte Acqua	47	47	-0.00
Cr Bergamasco	13160	13160	-0.00
Cr Romagnolo	13750	13800	-0.36
Cr Valtellina	15700	15350	+2.28
Creditwest	5590	5460	+2.38
Ferr Nord Mi	3100	3030	+2.31
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	[illegible]	-
Frette	4399	4399	-0.00
Ifis Pr	885	885	-0.00
Inveurop	349	359	-2.79
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	155	155	-0.00
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	nq	nq	-100.00
Nones	1550	1485	+4.38
Pop Comm Ind	16950	16850	+0.59
Pop Crema	53890	53900	-0.02
Pop Cremona	9350	9750	-4.10
Pop Emilia	110350	110350	-0.00
Pop Intra	10950	10800	+1.39
Pop Lecco	16951	16995	-0.26
Pop Lodi	12890	12950	-0.46
Pop Luino Va	16900	16900	-0.00
Pop Milano	4900	4910	-0.2
Pop Novara	12000	12000	-0.00
Pop Siracusa	14600	14600	-0.00
Pop Sondrio	58500	58200	+0.52
Sifir Pr	1166	1161	+0.43
Terme Bognanco	171	171	-0.00
Zerowatt	[illegible]	4100	-0.24

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32600	—
Warr. Ras risp.	3850	—
Lloyd Adriatico	16550	—
Lloyd Adriatico risp.	[illegible]	—
Snia BPD risp.	1305	—
G.L. Premuda	1210	1180
G.L. Premuda risp.	989	990
Warrant Sip 91/94	402	—
Bastogi Irbs	86	87
Comau	1890	—
Tripcovich	2230	2290
Tripcovich risp.	1170	1150
Attività Immobiliari	2300	—
Gilardini	[illegible]	—
Gilardini risp.	1850	—
Dalmine	331	390
Lane Marzotto risp.	[illegible]	9100
Lane Marzotto rnc.	4840	4810
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3200

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alitalia Cat.A.	794	+2,32	800	777	238
Alitalia Priv.	567	-1,56	[illegible]	562	28
Alitalia Risp Nc	705	+3,68	730	[illegible]	28
Alleanza Ass Ris	13222	+0,72	13300	13010	866
Alleanza Ass.	16488	+0,42	16600	16270	7312
Assitali	10217	-0,73	10350	10110	224
Attiv Immobili	2574	-0,81	2590	2560	120
Autostr Priv Cat	1781	-0,11	1800	1748	231
Bca Com Ital Ris	4176	-3,15	4321	4100	2013
Bca Commerci	4703	+0,23	4750	4672	7543
Bca Di Roma	1845	+0,87	1860	1810	1619
Bca Fideuram	1611	np	1620	1600	636
Bca Pop Bergamo	19445	-1,23	19700	19300	1395
Bca Pop Di Bresc	8313	-0,08	8399	8290	486
Bca Toscana	3282	+0,74	3300	3261	927
Bco Ambr Ve	2846	+0,42	2875	2825	91
Bco Ambros V	4594	+0,55	4620	4516	2071
Bco Ambros V	2937	-2,00	2990	2900	851
Bco Napoli	1805	-0,61	1835	1800	243
Bco Napoli R	1511	-0,26	1520	1505	472
Benetton Group Sp	26990	-0,75	27400	26100	6626
Bnl Risp Por	11798	-0,46	11900	11750	348
Calcestr Spa	10881	+0,59	11090	10720	250
Cart Burgo	10055	+0,96	10240	9812	3247
Cart Burgo Pr	7410	+0,82	7500	7350	37
Cart Sottrici	356	-2,20	[illegible]	350	28
Cementer Sicilian	5001	-0,06	5100	4905	485
Cementir	1592	-0,06	1600	1580	179
Cir Risp Por	1016	+3,89	1042	989	6126
Cir-Comp Ind Riun	2021	+3,96	2060	1963	14479
Cirio Bert-De	1005	+2,66	1018	990	1563
Cofide Risp Por	781	+3,17	798	751	1700
Cofide Spa	1408	+2,18	1433	1371	7320
Cogefar-	3286	+1,83	3300	3240	2020
Cogefar- Rp	2143	+3,03	2190	2100	758
Comau Finanzia	2062	+1,68	2070	2050	391
Costa Crociere	4294	+1,27	4350	4221	354
Costa Crociere	2497	+1,79	2530	2450	37
Cr Fondiari	4994	-0.30	5030	4950	229
Cred Italiano	2200	-0,23	2215	2191	6088
Cred Italiano	1926	-0,52	1951	1900	576
Edison	7187	+1,90	7250	7085	15028
Edison Risp Por	5358	-0,92	5420	5050	128
Edit La Repubbli	3605	+0,06	3674	3590	234
Ericsson	26061	+0,19	26300	25900	78
Europa Metalli-	[illegible]	+3,72	595	577	1402
Falck	4275	-1,22	4330	4201	1457
Falck Risp Por	4750	-2,96	4750	4750	4
Ferruzzi Fin.	1597	+4,45	1645	1531	7175
Ferruzzi Fin Risp	575	+6,88	595	540	4123
Fiat	4510	+2,43	4594	4382	83962
Fiat Priv	2381	+2,76	2426	2305	25212
Fiat Risp	2497	+1,84	2560	2427	6886
Fidis	4199	+0,77	4285	4050	2674
Fin Agroind	5974	-0,27	6101	5801	155
Fin Agroindu	7745	+1,20	7899	7575	735
Fisia	1019	+3,14	1030	991	81.
Fochi Filippo	8565	+0,54	8690	8460	423
Fondiari Spa	12915	-0,31	13010	12860	2912
Franco Tosi	21987	+0,82	22400	21600	1192
Gaic.	773	-0,39	782	770	77
Gaic Risp Por	760	np	np	np	np
Gemina	1412	+0,79	1419	1400	7474
Gemina Risp Por	1168	-1,10	1180	1152	169
Generali Ass	38564	+1,09	38750	38250	36587
Gilardin	3003	+0,98	3028	2970	1096
Gilardin Risp Por	2273	-1,60	2300	2240	68
Gottardo Ruffoni	1125	+0,90	1139	1083	292
Grassett Spa	1280	-1,54	1300	1265	490
Ifi Priv	17664	+3,63	17920	17310	17999
Ifil Fraz	5779	+1,81	5845	5670	5397
Ifil Risp Por	3256	+2,52	3340	3201	7388
Imm Metanopo	1424	+0,64	1440	1415	99
Italcabl.	9220	+0,42	9300	9111	3181
Italcabl Ris Port	7587	+0,40	7640	7525	1654
Italceme	12161	+2,14	12350	11915	9446
Italceme Ricp	6546	-0,18	6635	6490	3633
Italgas	5459	+1,28	5569	5380	10754
Italgel	1513	+0,20	1520	1507	355
Italmobi.	38693	+1,86	39270	38010	4674
Italmobi Rnc.	20201	+0,79	20490	19920	1739
L'espres.	4746	+1,19	4800	4668	901
La Previden	13714	+0,20	13800	13640	1158
Latina Ass Ord	5005	+1,11	5080	4950	205
Latina Ass Risp	2775	-1,63	2835	2695	183
Lloyd Adriatic	13777	+0,54	14190	13610	1722
Lloyd Adriatic	9972	-0,58	10000	9900	39
Magneti Mar Risp	850	np	np	np	np
Magneti Marelli	895	+2,76	910	870	2257
Marzotto	9850	+1,59	9900	9800	1674
Medioban	14369	+1,77	14600	14100	11861
Milano Ass Ord	7018	+0,59	7050	6866	1382
Milano Ass Risp	3846	+0,73	3940	3726	42
Montedis	1013	+3,05	1020	1003	90377
Montedis Ris Nc	746	+2,19	750	740	7888
Montedis Risp Cv	959	-3,03	1023	900	302
Montefib	924	-0,11	940	911	1197
Montefib Risp Nc	698	+0,14	708	690	167
Nuovo Pignone	6435	-0,22	6520	6410	135
Olivetti Ord	2228	+2,69	2374	2275	49441
Olivetti Priv	2003	+1,37	2025	1937	150
Olivetti Ris Port	1613	+0,81	1626	1590	282
Parmalat Finan	2258	+0,36	2278	2221	2495
Parmalat Finan 1g	2196	-0,05	2215	2172	230
Pirelli E C	4288	+1,88	4397	4201	5111
Pirelli E C Risp	1739	+2,47	1750	1720	674
Pirelli Spa	2163	+1,88	2179	2145	9709
Pirelli Spa Risp	1317	+0,30	1332	1283	460
Premafin Finanzia	1655	+0,36	1670	1638	567
Ras Fraz	25429	-0,78	25865	25150	15835
Ras Risp Por	14418	-1,26	14675	14210	6350
Ratti Spa	2969	+1,78	3000	2941	463
Rcs Libri&gr	3642	-0,36	3650	3615	178
Rinascen	8726	-0,66	8820	8675	2757
Rinascen Priv.	4583	-1,40	4689	4420	329
Rinascen Risp Nc	5768	+0,02	5800	5650	755
Saffa	4963	+1,87	5140	4880	2799
Saffa Risp Nc	3281	+1,48	3300	3200	216
Saffa Risp Por	4766	np	4840	4650	47
Safilo Risp Por	10200	np	np	np	np
Safilo Spa	8360	-1,60	8495	8130	300
Sai	17751	+1,16	18050	17580	7774
Sai Risp	8831	-0,02	8950	8745	3020
Saipem	2999	+0,37	3089	2935	817
Saipem Risp Por	2190	+1,72	2220	2140	60
San Paolo To	10100	-0,73	10275	10060	5054
Sasib	8513	-0,18	8590	8420	1132
Sasib Risp Nc	5881	+0,17	5990	5750	164
Sip.	3621	+0,86	3650	3572	35975
Sip Risp Por	3155	-0,25	3165	3140	8061
Sirti	9604	-0,83	9750	9505	3097
Sme	3842	+0,73	3858	3800	5656
Snia Bpd	1605	+3,55	1630	1567	5481
Snia Bpd Risp	952	+3,82	984	[illegible]	419
Snia Bpd Risp	1537	+2,13	1585	1501	30
Sondel Spa	[illegible]	+1,94	2150	2055	1017
Sorin Biomedic	4692	+0,62	4750	4645	483
Stefanel	5787	+0,50	5830	5725	555
Stet	4309	+0,09	4350	4260	31273
Stet Risp Por	3464	+0,32	3485	3435	14366
Tecnost Spa	3134	+1,03	3140	3120	70
Teleco Cavi Ris	5078	-1,01	5120	5010	76
Teleco Cavi Spa	8872	+0,02	8950	8800	1002
Toro Ass Ord	28936	-0,51	29600	28510	3544
Toro Ass Priv	12310	+0,64	12670	12100	609
Toro Ass Risp	10763	-0,58	11080	10651	1851
Unicem.	11628	-0,67	11700	11500	255
Unicem Risp Por	5900	-2,29	5980	5715	495
Unipol	11776	+1,62	51890	11700	47
Unipol Priv	6770	+0,22	6899	6701	301
Vittoria Ass	7117	+1,51	7350	7020	71

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	19975	20000	-0,13
Adriat Eur F	18877	[illegible]	+0,37
Adriat F East	15494	15454	+0,26
Adriat Global	19737	19739	-0,01
America 2000	15190	15259	-0,45
Aureo Global	13873	13891	-0,13
Azimut Trend	15918	15938	-0,13
Bai Gest Azio.	11649	11696	-0,40
Bn-Mondialfon.	15515	15559	-0,28
Capitalgest In	13403	13350	+0,40
Carif Ariete	16159	16192	-0,20
Carif Atlante	17087	17078	+0,05
Centrale Amer.	13756	13807	-0,37
Centr.Amer $	8,113	8,113	0,00
Centrale Eur.	17846	17904	-0,32
Centr.Eur. Ecu	9,419	9,463	-0,46
Eptainternat.	17271	17298	-0,16
Euromob Capit.	19165	19140	+0,13
Europa 2000	17410	57503	-0,53
Fideuram Az.	15909	15885	+0,15
Fondersel Am.	12024	12036	-0,10
Fondersel Eur.	12059	[illegible]	-0,24
Fondersel Or.	13383	13299	+0,63
Fondicri Int.	21838	21821	+0,08
Fondo Geode	16561	16525	+0,22
Genercomit Am.	20512	20563	-0,25
Genercomit Eu	18748	18786	-0,20
Genercomit Int	20148	20113	+0,17
Gesfimi Innov	10609	10642	-0,31
Gesticredit Az	17711	17730	-0,11
Gesticredit Eu	16193	16234	-0,25
Gesticred Pha	14257	14279	-0,15
Gestielle I	15444	15404	+0,26
Imi East	15999	15707	+1,85
Imi Europe	16687	16743	+0,33
Imi West	16974	17000	-0,15
Investimese	17887	17914	-0,15
Investire Am	19529	19592	-0,32
Investire Eur	15637	15658	-0,13
Investire Int	14844	14862	-0,12
Investire Pac.	18138	18038	+0,55
Lagest Int.	16634	16582	+0,31
Magellano	13987	13948	+0,28
Mediceo Azion	11573	11600	-0,23
Oriente 2000	22557	22262	+1,33
Performance Az	14227	14180	+0,33
PersonalF Az	15987	15995	-0,05
Prime Global	18572	18556	+0,09
Prime Mediter	15866	15878	-0,08
Prime M Amer	17216	17312	-0,55
Prime M Eur	21242	21332	-0,42
Prime M Pac	19743	19550	+0,99
S Paolo H Amb	18291	18346	-0,30
S.Paolo H Fin	22236	22280	-0,20
S.Paolo H Ind	16735	16714	+0,13
S Paolo H Int	17093	17069	+0,14
Sogefist Bl Ch	16096	16117	-0,13
Svil.Ind Glob	14020	13975	+0,32
Sviluppo Eq	17648	17563	+0,48
Triangolo A	15835	15819	+0,10
Triangolo C	15401	15436	-0,23
Triangolo S	17937	17979	-0,23
Zeta Swiss	21744	21709	+0,16
Zeta Stock	16220	16209	+0,07
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	17034	17092	-0,34
Arca Azioni I	16350	16455	-0,64
Aureo Previd	19629	[illegible]	-0,36
Azimut Bor Int	14088	14122	-0,24
Azimut Cresc.	16036	16136	-0,62
Capitalgest Az	15362	15405	-0,28
Carif. Delta	21154	21216	-0,29
Centrale Cap.	18411	18497	-0,46
Centr.Estr.Or.	12621	12504	+0,94
Cisalpino Az.	13422	13497	-0,56
Euro Aldebaran	15272	15318	-0,30
Euro Junior	18938	19009	-0,37
Euromob Risk F	19455	19526	-0,36
Finanza Romag	11881	11972	-0,77
Fiorino	34295	34421	-0,37
Fondersel Ind.	9249	9253	-0,04
Fondersel Ser.	11795	11890	-0,80
Fondicri Ita	16398	16432	-0,21
Fondinvest Tre	14865	14968	-0,69
Fondo Pr.gest.	16469	16566	-0,59
F Professional	53734	53944	-0,39
Fondo Trading	7674	7703	-0,38
Galileo	12880	12934	-0,42
Genercomit Cap	12973	13026	-0,41
Gepocapital	15249	15305	-0,37
Gesticred Bor	12577	12642	-0,51
Gestielle A	10669	10691	-0,21
Gestifond.Int	10257	10268	-0,11
Gestifondi Ita	10394	10411	-0,16
Imi Italy	16135	16261	-0,77
Imicapital	32529	32588	-0,18
Imindustria	13046	13078	-0,24
Industria Rom	12032	12048	-0,13
Interb Azion	22684	22766	-0,36
Investire Az	14563	14618	-0,38
Lagest Azion.	21099	21223	-0,58
Lombardo	18314	18407	-0,51
Phenixfund Top	11945	10009	-0,53
Prime Italy	13564	13646	-0,60
Primecapital	41871	42070	-0,47
Primeclub Az	13915	13984	-0,49

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
Quadrifogl.Az	14329	14417	-0,58
Risp It. Az	15528	15598	-0,45
Risp. It. Cr.	11235	11129	+0,95
Salvadanaio Az	13335	13363	-0,21
Sogesfit Fin.	13072	13121	-0,37
Svil Ind.Ita	9324	9357	-0,35
Sviluppo Az.	16620	16655	-0,21
Sviluppo Iniz	16571	16595	-0,10
Venetoblue	12650	12707	-0,45
Venetoventure	13499	13536	-0,27
Venture Time	13405	13461	-0,42
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18995	19011	-0,08
Centrale Glob	19690	19730	-0,20
Coopinvest	12452	12483	-0,25
Crist.Colombo	60346	20515	-0,82
Epta92	16040	16032	+0,05
Fideuram Perf.	11667	11641	+0,22
Fondersel Int	15516	15529	-0,08
Fondo Armonia	14540	14556	-0,11
Fond.Prof.Int.	17932	17991	-0,33
Gepoworld	13760	13760	0,02
Gesfimi Inter	15222	15240	-0,12
Gesticredit F.	17639	17653	-0,08
Investire Glob	15077	15084	-0,05
Nordmix	16879	16894	-0,09
Occidente Rom.	10806	10828	-0,20
Oriente Romag.	10582	10579	+0,03
Rolointernat.	15195	15184	+0,07
Sviluppo Eur	18207	18208	-0,01
BILANCIATI ITALIANI			
America	19197	19266	-0,36
Arca BB	31353	31461	-0,34
Aureo	27678	27750	-0,26
Azimut Bil	19270	19377	-0,55
Azzurro	25597	[illegible]	-0,35
Bn Multifondo	13207	13246	-0,29
Bn Sicurvita	18056	18131	-0,41
CT Bilanciato	16021	16072	-0,32
Capital Ras	15752	15833	-0,51
Capitalcredit	17251	17318	-0,39
Capitalit	20669	20737	-0,32
Capitalgest Bi	21840	21886	-0,21
Carifond.Libra	28252	28368	-0,41
Centr Cash CC	11290	11288	+0,02
Cisalpino Bil	18717	18783	-0,35
Cooprisparmio	11704	11724	-0,17
Corona Ferrea	15131	15172	-0,27
Eptacapital	15123	15185	-0,41
EuroAndromeda	26300	26349	-0,19
Euromob Strat.	16889	16950	-0,36
Fondattivo	10393	10437	-0,42
Fondersel	43093	43231	-0,32
Fondicri Due	14463	14494	-0,21
Fondinvest Due	22560	22671	-0,49
Fondo Centrale	22116	22201	-0,38
Fond.Prof.Risp	15758	15815	-0,36
Genercomit	27798	27926	-0,46
Geporeinvest	15427	15472	-0,29
Gestielle B	12676	12761	-0,67
Gestifondi Mon	11103	11109	-0,05
Giallo	12644	12687	-0,34
Grifocapital	17616	17701	-0,48
Intermobil.	16776	16793	-0,10
Investire Bil	14428	14471	-0,30
Mida Bilanc.	11899	11909	-0,08
Multiras	26068	26149	-0,31
Nagracapital	19993	20037	-0,22
NordCapital	14758	14810	-0,35
Phenixfund	15477	15543	-0,42
Primerend	28382	28420	-0,13
Quadrifoglio B	17427	17492	-0,37
Redditosette	25977	25995	-0,07
Riserva Lire	10198	10201	-0,03
Risp.It.Bilan.	23507	23556	-0,21
Rolomix	13599	13651	-0,38
Salvadanaio	17320	17348	-0,16
Spiga D'oro	15821	15880	-0,37
Sviluppo Port	22156	22132	+0,11
VenetoCapital	13361	13416	-0,41
Visconteo	26920	27032	-0,41
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat.Bond F	21118	21138	-0,09
Arca Bond	14966	14987	-0,14
Arcobaleno	17578	17621	-0,24
Aureo Bond	11895	11891	+0,03
Bn-Sofibond	10220	10228	-0,08
Carifondo Bond	13737	13752	-0,11
Centrale Money	17720	17764	-0,25
Euro Vega	32141	12151	-0,08
Euromob Bond F	15488	15524	-0,23
Euromob Monet.	12578	12578	0,00
Euromoney	12728	12741	-0,10
Fondic.P.B.Ecu	np	7,128	
Fondicri Pr Bo	13475	13485	-0,07
Generc Am Bond	10000	10000	0,00
Genercomit AB$	5,896	5,876	-0,34
Generc EB Ecu	5,278	5,286	-0,15
Generc Eu Bond	10000	10000	0,00
Gesfimi Pianet	10315	10323	-0,08
Gestic.Global	14207	14214	-0,05
Gestielle Bond	12820	12800	+0,16
Imibond	18050	18091	-0,23
Intermoney	13327	13347	-0,15
Investire Bond	11642	11649	-0,06
JPM Eu B Fsv	np	112,8	
Lagest Obb Int	16237	16285	-0,29

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Mediceo Obbl	11477	11496	-0,17
Oasi	13976	13994	-0,13
Performance O	13100	13132	-0,24
Pers.Dol. $	10,42	10,42	0,00
Pers.Marco DM	10,65	10,67	-0,19
Primebond	20635	20678	-0,17
Primemonet.	18595	18607	-0,06
Rendiras	17771	17771	0,00
S.Paolo H.Bond	10062	10080	-0,18
Sogesfit Bond	11258	11262	-0,04
Sviluppo Bond	20768	20811	-0,21
Svil.Em.Mark	10898	10928	-0,27
Vasco De Gama	15524	15531	-0,05
Zeta Bond	17364	17387	-0,13
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	11056	11056	0,00
Agrifutura	19346	19372	-0,13
Arca MM	15235	15235	0,00
Arca RR	13001	13702	-5,12
Aureo Rendita	20528	20546	-0,09
Azimut Garanz.	14524	14521	+0,02
Azimut Gl Redd	16295	16328	-0,20
Azimut Ren Int	11405	11436	-0,27
Bai Gest Mon.	11123	11123	0,00
Bn Cash Fondo	14199	14201	-0,02
Bn Rendifondo	12689	12699	-0,08
CT Rendita	11966	11967	-0,01
Capitalgest Mo	11316	11316	0,00
Capitalgest Re	14877	14880	-0,02
Carifondo Ala	14920	14947	-0,18
Carifondo Car	12339	12339	0,00
Carif.Lirepi—	16981	16987	-0,04
Centrale Redd.	21304	21330	-0,12
Cisalpino Redd	14499	14513	-0,10
Cooprend	13344	13358	-0,10
Eptabond	23539	23532	+0,03
Eptamoney	17326	17329	-0,02
Euro Antares	15526	15557	-0,20
Euromob Redd.	15179	15205	-0,17
Fideuram Mon	17504	17507	-0,02
Fideuram Secur	11494	11515	-0,18
Fondersel Red	14634	14662	-0,19
Fondicri 1	13489	13506	-0,13
Fondicri Monet	16661	16664	-0,02
Fondimpiego	18570	18563	+0,04
Fondinvest Uno	14596	14622	-0,18
Fondo Conto V	13804	13811	-0,05
Fondo Prof Red	14381	14384	-0,02
Fondoforte	12375	12375	0,00
Genercomit Mon	14344	14342	+0,02
Genercomit Ren	12193	12196	-0,02
Geporend	11655	11664	-0,08
Ges Fimi Prev	13442	13446	-0,02
Gesticred.Mon	15353	15358	-0,03
Gestielle Liq	14457	14441	+0,11
Gestielle M	11258	11394	-0,32
Gestiras	31928	31945	-0,05
Giardino	13041	13052	-0,08
Griforend	14805	14822	-0,11
Imi 2000	20952	20980	-0,13
Imirend	17094	17129	-0,20
Interban. Rend	25538	25558	-0,08
Investire Mon.	51184	11183	+0,01
Investire Obb	23521	23564	-0,18
Italmoney	12640	12658	-0,14
Lagest Obb.It.	20591	20597	-0,03
Mida Obbligaz	18498	18520	-0,12
Monetario Rom.	14928	14931	-0,02
Money-Time	14179	14187	-0,06
Nagrarend	14871	14896	-0,17
Nordfondo	17262	17262	0,00
Performance M	11492	11490	+0,02
Personal Lira	11460	11469	-0,08
PersonalF Mon	16695	16707	-0,07
Phenixfund 2	18206	18219	-0,07
Pitagora	13593	13594	-0,01
Primecash	13876	13892	-0,11
Primeclub Obb	20377	20406	-0,14
Quadrif.Obb	16554	16561	-0,04
Rendicredit	13061	13074	-0,10
Rendifit	13936	13943	-0,05
Risp.It.Corr.	16372	16387	-0,01
Risp Ita Redd	24834	24879	-0,18
Rologest	18757	18756	+0,01
Rolomoney	12221	12224	-0,02
Salvadanaio Ob	17120	17137	-0,10
Sforzesco	13702	13712	-0,07
Sogefit Domani	18420	18445	-0,14
Sviluppo Redd	20096	20115	-0,09
Venetocash	13978	13976	+0,01
Venetorend	16759	16771	-0,07
Verde	13255	13269	-0,11

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	69124	40,60
Fonditalia (Dlr)	141648	83,51
Interfund (Dlr)	69560	41,01
Intern.sec.fund. (Ecu)	63375	33,45
Italfort. A (Lit)	76267	76267
Italfort. B (Dlr)	20042	11,80
Italfort. C (Dlr)	18599	10,95
Italfort. D (Ecu)	21079	11,15
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	53826	31,59
Rom Universal (Ecu)	53826	28,66
Rom Short Term (Ecu)	315096	166,31
Rom Italbonds (Ecu)	213108	112,48
Fondo 3 R (Lit)	67065	67065

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 94	99.80	-
Btp Gen 94 2	99.80	-
Btp Feb 94	99.95	-
Btp Mar 94	100.20	-
Btp Mag 94	100.70	-0.05
Btp Giu 94	101.05	-
Btp Lug 94	101.40	-
Btp Set 94	101.95	-
Btp Nov 94	102.60	-0.1
Btp Gen 96	107.15	+0.14
Btp Mar 96	107.40	-0.09
Btp Giu 96	107.20	-
Btp Set 96	107.95	-0.09
Btp Nov 96	108.30	-
Btp Gen 97	108.95	-
Btp Giu 97 1	111.30	+0.04
Btp Nov 97	112.85	+0.04
Btp Gen 98	113.50	-
Btp Mar 98	113.55	-0.13
Btp Giu 98	112.35	-
Btp Set 98	112.95	+0.09
Btp Mar 01	119.25	+0.13
Btp Giu 01	117.20	-0.04
Btp Set 01	117.40	+0.04
Btp Gen 02	118.00	+0.04
Btp Mag 97	109.65	-
Btp Giu 97	111.00	-
Btp Gen 99	113.80	-
Btp Mag 99	114.50	+0.09
Btp Mag 02	118.95	+0.08
Btp St97	110.40	-
Btp St02	119.35	+0.04
Btp Ot95	105.15	+0.1
Btp Mz96	105.80	+0.09
Btp Mz98	110.50	-
Btp Mz03	116.60	-
Btp Ge96	106.10	-0.05
Btp Ge98	111.70	+0.04

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ge03	119.60	-0.08
Btp Mg96	106.00	-0.24
Cassa Dp-Cp 97	102.50	-1.44
Cct Ecu Feb 94	99.70	-
Cct Ecu Mar 94	98.80	+0.71
Cct Ecu Apr 94	100.50	+0.35
Cct Ecu Mag 94	98.80	-1.20
Cct Ecu Lug 94	100.40	-
Cct Ecu Ago 94	101.20	+0.05
Cct Ecu Ott 94	103.85	-
Cct Ecu Nov 94	103.50	-0.43
Cct Ecu Gen 95	109.00	+1.92
Cct Ecu Mar 95	107.00	+0.05
Cct Ecu Mag 95	104.30	+0.19
Cct Ecu Mag95 1	108.50	+0.74
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	106.05	-1.44
Cct Gen 94	99.85	-
Cct Feb 94	99.95	-
Cct Mar 94	100.10	-0.05
Cct Mar 94 2	100.20	-
Cct Apr 94	100.20	-
Cct Set 94	100.40	+0.05
Cct Ott 94	101.10	-
Cct Nov 94	100.40	-
Cct Gen 95	100.85	+0.05
Cct Feb 95	101.40	+0.1
Cct Mar 95	100.65	-
Cct Mar 95 2	100.70	-0.05
Cct Apr 95	100.65	-0.05
Cct Mag 95	100.80	-0.05
Cct Mag 95 1	100.80	+0.1
Cct Giu 95	101.15	-0.05
Cct Lug 95	101.80	-0.2
Cct Lug 95 1	101.00	-
Cct Ago 95	101.70	-0.05
Cct Set 95	101.40	-0.15
Cct Set 95 1	100.90	-0.05
Cct Ott 95	101.45	-0.15

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ott 95 1	101.05	-0.1
Cct Nov 95	101.30	-0.25
Cct Nov 95 1	101.00	-0.1
Cct Dic 95	101.30	-0.2
Cct Dic 95 1	101.25	+0.05
Cct Gen 96	101.70	-0.2
Cct Gen 96 2	103.75	+0.53
Cct Gen 96 3	101.60	-0.1
Cct Feb 96	102.20	-0.1
Cct Feb 96 1	101.65	-0.05
Cct Mar 96	101.60	-
Cct Apr 96	101.55	-
Cct Mag 96	101.60	-0.1
Cct Giu 96	102.25	-0.05
Cct Lug 96	101.95	-0.29
Cct Ago 96	101.85	-0.2
Cct Set 96	101.85	-0.05
Cct Ott 96	102.05	-0.15
Cct Nov 96	101.85	-0.05
Cct Dic 96	101.85	-
Cct Gen 97	102.00	-0.1
Cct Feb 97	102.00	-
Cct Feb 97 2	101.80	-0.1
Cct Mar 97	101.85	-
Cct Apr 97	101.80	-0.05
Cct Mag 97	101.75	-0.1
Cct Giu 97	102.50	-
Cct Lug 97	102.10	-0.1
Cct Ago 97	102.45	-0.05
Cct Set 97	102.40	-
Cct Mar 98	101.20	-
Cct Apr 98	101.30	+0.05
Cct Mag 98	101.30	-0.05
Cct Giu 98	101.35	+0.05
Cct Lug 98	101.55	-0.1
Cct Ago 98	101.40	-0.05
Cct Set 98	101.35	+0.05
Cct Ott 98	101.30	-0.05
Cct Nov 98	101.40	+0.05

Titol.	Prezzo	Var. %
Cct Dic 98	101.45	+0.15
Cct Gen 99	101.40	-
Cct Feb 99	101.35	-
Cct Mar 99	101.20	-0.05
Cct Apr 99	101.40	+0.05
Cct Mag 99	101.30	-
Cct Lug94 Au 70	100.40	-
Cct Usl Gen 94	99.60	-
Cct Bh Gen 94	99.60	-
Cct Ecu 91/96	111.50	-
Cct Ecu Mz97	113.70	+3.18
Cct Ecu Mg97	117.00	+2.09
Cct Ag99	101.50	+0.3
Cct Nv99	101.30	-
Cct Ge2000	101.50	+0.05
Cct Fb2000	101.35	-0.2
Cct Mz2000	101.25	-0.1
Cct Ecu Ot95	109.10	+0.09
Cct Gn99	101.35	-0.1
Cct Ecu St95	106.80	-1.29
Cct Ecu Fb96	107.90	-0.96
Cct Mg2000	101.70	+0.05
Cct Gn2000	101.60	+0.05
Cto Giu 95	104.80	-0.1
Cto Giu 95 2	104.85	-
Cto Lug 95	105.00	-0.19
Cto Ago 95	105.70	+0.28
Cto Set 95	105.70	-
Cto Ott 95	105.70	-0.09
Cto Nov 95	106.30	-0.09
Cto Dic 95	106.30	-
Cto Gen 96	107.00	+0.05
Cto Feb 96	107.00	-
Cto Mag 96	107.80	-0.14
Cto Giu 96	108.15	-
Cto Set 96	109.00	-0.09
Cto Nov 96	109.55	-
Cto Gen 97	110.00	-0.05
Cto Apr 97	110.75	-

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valteil 94	139.95	+3.66
Cb. Saffa 91-96	101.15	-
Cb. Saffa R 91-96	100.70	+0.09
CentroBam 92-96	116.00	+0.56
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	105.00	-1.22
Italgas 90/96		-
Mediob Cir Rnc	109.15	+0.09
Mediob Fid.Vetraria	100.60	-0.04
Mediob Franco Tosi	100.10	-0.29
Mediob Italmob.Ris	114.00	-0.17
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	109.25	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	107.10	-0.09
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	97.00	-0.05
Mediob Alleanza	130.20	-0.57
Pirelli Spa	113.30	-
Saffa 87/97	98.00	-1.10
Serfi 90-95	104.20	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1708.60	1696.18
Ecu	1894.67	1894.63
Marco	975.51	977.46
Fr Francese	287.47	287.24
Sterlina	2552.99	2545.46
Fiorino	870.58	871.80
Fr Belga	46.862	46.882
Peseta	11.934	11.910
Cor Danese	251.26	251.32
L Irlandese	2443.13	2440.46
Dracma	6.802	6.814
Escudo	9.685	9.663
D Canadese	1303.08	1291.44
Yen	15.253	15.448
Fr Svizzero	1164.29	1168.17
Scellino	138.79	139.07
Cor Norvegese	226.94	226.84
Cor Svedese	211.72	211.23
M Finlandese	301.34	300.47
Australiano	1203.20	1189.87

BORSE ESTERE

New York	+0,38%
Londra	-0,08%
Francoforte	+0,22%
Parigi	+1,36%
Zurigo	n.p.
Tokio	-4,94%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20880	20950
Argento (per kg.)	276275	277020
Sterlina vc	149000	159000
Sterlina nc(ante 74)	150000	163000
Sterlina nc(post 74)	150000	160000
Krugerrand	640000	700000
50 Pes.Messicani	770000	850000
20 Dollari Liberty	650000	780000
Marengo Svizzero	119000	128000
Marengo Italiano	120000	132000
Marengo Belga	119000	130000
Marengo Francese	119000	129000

Rivolgersi al professionista per ACQUISTI, VENDITE, STIME di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico
TRIESTE
Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

SINDACATO SCETTICO SUL TENTATIVO DI GIUGNI

Fiat, è già sciopero

Quattro ore di astensione dal lavoro a Torino, Trentin pronto a lasciare

Bruno Trentin

ROMA — Qualcosa si muove per far ripartire la trattativa sulla Fiat. Il ministro del Lavoro Gino Giugni ha infatti informalmente invitato i tre leader di Cgil, Cisl e Uil Trentin, D'Antoni e Larizza a un incontro fissato per il pomeriggio di oggi. E da Torino l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti auspica che si creino le condizioni per riallacciare i contatti sul piano industriale presentato dall'azienda e bocciato dai sindacati. «E' una sfida così grande e impegnativa - sottolinea Romiti - che auspico che magari fin da questa settimana si creino le condizioni per una ripresa delle trattative e spero che operino in tal senso anche le organizzazioni sindacali».

La convocazione di domani al ministero del Lavoro non cita espressamente la vertenza arenata tra i motivi del colloquio, ma fonti sindacali giudicano molto probabile che il faccia a faccia di domani consentirà di fare il punto sulla situazione. Del resto Giugni non fa mistero di essere ottimista su una possibile ripresa dei colloqui. E anche ieri da Londra, dove si trovava per una conferenza internazionale, ha nuovamente sollecitato le parti a dar prova di responsabilità. «Per risolvere la vertenza - ha spiegato ci vuole spirito di collaborazione. Se non c'è a scricchiolare è l'intero accordo sul costo del lavoro stipulato a luglio».

Più scettico è invece il segretario generale della Cgil Bruno Trentin che, pur non chiudendo la porta alla ripresa della trattativa pone una serie di questioni. Per il leader della Cgil c'è infatti bisogno che la Fiat modifichi il piano industriale mettendo in campo nuove risorse.« E per ora nulla lascia supporre che intenda farlo». In mancanza di ciò risedersi intorno a un tavolo sarebbe fatica sprecata. Da parte sua la Cgil rilancia l'idea «di un vero contratto di programma tra Governo e azienda, in grado di dare un nuovo futuro all'auto elettrica ma anche all'industria automobilistica italiana».

La proposta Trentin la rilancia durante la tradizionale conferenza stampa di inizio anno nel corso della quale il segretario generale della Cgil ribadisce che entro pochi mesi, probabilmente prima dell'estate, lascerà il suo posto alla guida del principale sindacato italiano. Ma prima di abbandonare Trentin vuole lavorare per arrivare all'auspicata unità sindacale. Una meta che «potrebbe essere raggiunta già prima della fine dell'anno».

Sulla vertenza Fiat invece per Trentin «spazi di soluzione esistono solo se il Governo da un lato e l'azienda dall'altro, predispongono elementi che consentano di valutare se la Fiat è disponibile ad ampliare il suo progetto industriale ed il Governo a tradurre in proposte concrete gli importanti impegni assunti». In attesa di conoscere gli sviluppi Torino si fermerà 4 ore il prossimo 2 febbraio per uno sciopero generale cui oltre alle categorie industriali potrebbero partecipare anche molte categorie professionali.

Il gruppo automobilistico tedesco Volkswagen chiuderà intanto l'annno in pareggio nonostante le perdite di 200 milioni di marchi previste per la controllata spagnola Seat.

Allo stesso tempo la Krupp ha deciso di tagliare altri posti di lavoro. Il colosso siderurgico tedesco ridurrà l'organico di 4400 unità entro il 1995.

A OTTOBRE UN MILIONE 771 MILA 364 MILIARDI

Cresce il debito pubblico, bene i conti con l'estero

La quasi totalità della cifra composta da crediti delle famiglie e delle imprese che possiedono titoli di Stato

ROMA — Una serie di dati diffusi ieri ha permesso di scattare una simbolica fotografia dell'economia italiana alla fine dell'anno appena trascorso. Si tratta del debito pubblico, della bilancia commerciale valutaria e della bilancia dei pagamenti. Ognuno di questi dati ha portato, rispettivamente, allarme e soddisfazione sia pure con qualche ombra.

Cominciamo dal debito pubblico. Secondo la Banca d'Italia a ottobre '93 ammontava a un milione 771 mila 364 miliardi di lire, con un incremento dell'11,4% rispetto allo stesso mese del '92. Ciò significa che per la fine dell'anno si sarà superato il milione 800 mila miliardi. La quasi totalità del debito è composto da crediti vantati dalle famiglie e dalle imprese attraverso titoli di Stato. Questi rappresentano l'82,9% del debito totale. In forte crescita risulta il debito estero (+42,8% rispetto a ottobre '92). La Banca d'Italia evidenzia inoltre che nei primi undici mesi dell'anno il fabbisogno del settore statale è ammontato a 141 mila 538 miliardi. Nei giorni scorsi il Tesoro aveva ammesso che il '93 si è chiuso con un deficit di 153 mila miliardi, quasi 2 mila in più del previsto.

E veniamo alle esportazioni. A novembre la bilancia commerciale valutaria ha segnato un attivo di mille 914 miliardi che porta il surplus dei primi 11 mesi del '93 a 7 mila 276 miliardi contro un disavanzo di 15 mila 794 miliardi nello stesso periodo del '92. I dati dell'Uic (Ufficio italiano cambi) evidenziano per il solo novembre incassi pari a 19 mila 367 miliardi e pagamenti per 17 mila 453 miliardi. Rispetto a novembre '92 i primi sono cresciuti del 25,9%; i secondi sono scesi dell'1,4%.

I prodotti italiani che più di altri tirano all'estero sono, per l'Unione europea, quelli alimentari (+32,1%), chimici (+26,5%), metallurgici (+17,1%). Fuori dalla Ue, mezzi di trasporto (+66,1%), prodotti della metallurgia (+37,5%), meccanici (+32,3%), chimici (+27,4%). In aumento gli incassi per esportazioni negli Usa (36,3%), in Svizzera (+16,7%), in Giappone (+15,9%), in Francia (+15,5%), in Germania (+7,9%).

La bilancia dei pagamenti. Male a dicembre, ma complessivamente il '93 è andato bene, con un saldo positivo dei nostri conti con l'estero pari a 2 mila 114 miliardi, contro un passivo di 32 mila 548 miliardi dell'anno precedente. A dicembre invece c'è stato un rosso di 2 mila 305 miliardi, mentre nello stesso mese dell'anno prima ci fu un attivo di 12 mila 935 miliardi.

Ma non c'è da preoccuparsi più di tanto perchè la voce più importante della bilancia dei pagamenti (cioè le partite correnti) ha comunque messo a segno un attivo di 735 miliardi contro un saldo negativo di 3 mila 500 nel dicembre '92.

Ad influenzare negativamente i movimenti di capitali sono stati innanzitutto una serie di trasferimenti pubblici correnti effettuati dall'Uic.

DIALOGO BRITTAN-BARATTA

L'Uruguay round aiuterà l'Italia a uscire dalla crisi

ROMA — Il 1993, nonostante la recessione, è stato un anno storico per il commercio mondiale, contrassegnato dalla nascita del Nafta, dai colloqui per la creazione dell'area economica del pacifico e, soprattutto, dalla conclusione dell'Uruguay Round.

Due fra i protagonisti del negoziato, Leon Brittan, commissario europeo per gli affari economici esterni e la politica commerciale, e Paolo Baratta , ministro per il commercio estero, si sono confrontati ieri, nel corso di un dibattito organizzato dall'Anide (Associazione per l'informazione e la documentazione europea), sulle prospettive aperte all'Europa e, soprattutto all'Italia, dall'intesa, costata sette anni di difficili trattative. Leon Brittan non ha dubbi: per l'Italia e l'Europa i risultati ottenuti sono molto buoni, grazie anche alla compattezza dimostrata dall'Europa che ora deve guardare non solo ad est ma anche al Mediterraneo .

«I risultati ottenuti dall'Uruguay Round ha aggiunto possono contribuire in modo significativo ad un ulteriore integrazione europea».

Per Baratta, la conclusione del negoziato permetterà all'Italia di consolidare gli eccezionali risultati del '93 , dovuti soprattutto alla capacità del sistema industriale italiano di cogliere le opportunità dei diversi mercati, soprattutto quelli emergenti.

«La riduzione delle barriere tariffarie, l'abbattimento delle misure unilaterali e soprattutto — ha proseguito Baratta — l'apertura verso i nuovi paesi emergenti che hanno tassi di crescita elevati rappresentano delle grandi opportunità».

Ma quali iniziative richiede il dopo-Uruguay round?

In primo luogo — ha risposto Brittan — occorre attuare la normativa dell'accordo ed illustrarla agli operatori economici; occorre poi procedere alla realizzazione del World Trade organisation e comiciare ad affrontare i problemi del rapporto fra commercio ed ambiente .

Per Paolo Baratta è necessario ancora affrontare il «grande ostacolo» delle barriere non tariffarie, un problema che non può essere lasciato solo ai rapporti bilaterali e di cui si deve fare carico l'Europa.

Per quanto riguarda l'Italia — ha aggiunto il Ministro — occorre un programma quinquennale per rendere competitivo il nostro sistema industriale, grazie anche ad una politica fiscale a favore delle imprese .

«Ci vogliono più risorse e più strumenti pubblici — ha concluso Baratta — anche perchè sul campo della internazionalizzazione dovranno scendere tutti, in primo luogo le imprese di pubblica utilità come le telecomunicazioni, i trasporti e l'energia».

PRIVATIZZAZIONI

L'Imi promossa nella City: «È' un'occasione rara»

Presto in vendita le società Sme della Gs e Autogrill

ROMA — L'Iri sta valutando, d'intesa con gli organi di Governo, «nuove modalità di dismissione della partecipazione posseduta (62,12%)» nella Sme. E' quanto si legge in una nota dell'Istituto di Via Veneto.

La comunicazione dell'Iri avviene «su richiesta della Consob» ed in relazione alla definizione di un nuovo bando di gara per la cessione della società alimentare che controlla Gs-Autogrill e l'immobiliare Athena. «E' previsto spiega l'Iri - che le modalità di dismissione vengano esaminate in una prossima riunione del consiglio di amministrazione dell'Iri».

La procedura per la cessione dell'ultima parte della Sme era stata interrotta il 16 settembre dello scorso anno. Per il momento sono già finite in mani private l'Italgel (ceduta alla Nestlè) e la Cirio-BertolliDe Rica, venduta alla Fisvi di Saverio Lamiranda).

Intanto il giudizio sulla privatizzazione dell'Imi del Financial Times non si presta ad equivoci: «E' una rara occasione». Il quotidiano britannico si occupa della privatizzazione dell'istituto di via dell'Arte nella Lex Column, dopo essere stato prodigo di punture di spillo quando sul mercato si presentava il Credito Italiano.

«Si tratta di un'istituzione - nota Ft - che è riuscita ad accumulare capitale anzichè scialacquarlo. La sua cautela nel concedere finanziamenti è costata quote di mercato, ma ha contribuito alla creazione di un margine di utile inusualmente stabile». Il quotidiano della City ricorda a questo punto che l'Imi ha evitato esposizioni verso gruppi, come Ferruzzi e l'Efim, che hanno determinato pesanti riflessi sui bilanci di altre banche.

AMERICA LATINA

La Comit controllerà la Banque Sudameris Escono i soci francesi

MILANO — La Comit salirà dal 48 ad almeno il 96 per cento della Banque Sudameris, un istituto francese particolarmente presente sui mercati sudamericani e alla quale la banca italiana fornisce da tempo le strutture manageriali.

L'incremento della partecipazione, si legge in una nota, avverrà attraverso una riduzione del capitale grazie alla quale usciranno Dresdner Bank, Indosuez, Paribas e Ubs, ciascuna delle quali è ora azionista di Sudameris con il 12 per cento.

In pratica, la Sudameris riacquisterà da tutti i suoi azionisti, tranne che da Comit, le proprie azioni e poi le annullerà. L'operazione, che sarà sottoposta al'assemblea degli azionisti il 23 febbraio prossimo, sostiene la nota, «darà a ciasciun socio, e specificatamente ai piccoli portatori, l'opportunità di ricevere in contanti l'ammontare corrispondente al valore della azioni possedute».

Il prezzo di riacquisto sarà annunciato prossimamente. In seguito «il capitale della Banque Sudameris sarà ricostituito al livello anteriore attraverso l'incorporazione di riserve» e l'operazione «dovrebbe essere completata entro maggio 1994».

La Banque Sudameris, anche dopo il cambio di proprietà, «intende proseguire la sua attività rivolta a favorire e sviluppare gli scambi commerciali tra l'Europa e l'America Latina e tra i differenti paesi dell'America Latina stessa».

L'ARMATORE DI TAIWAN HA MANDATO IL PRIMO «ASSAGGIO»

Il Molo VII raccoglie la sfida di Evergreen

Dal pomeriggio di ieri all'opera su «Ever Grace» - Anche la Clou, in lizza per il Lloyd, punta al terminal container

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Sembrava dovesse approdare nella prima mattinata, se l'è presa un po' più comoda e si è fatta viva intorno alle 11 e mezza; ha parcheggiato dietro una collega della «Norasia» e ha atteso il suo turno. L'ora X è scoccata alle 14, quando tre gru portainer «Reggiane» sono entrate in azione; nel tardo pomeriggio tutto procedeva con tranquillità, secondo copione.

In definitiva, questa «Ever Grace» è una nave come tante altre. Ma l'esordio al Molo VII di un'unità «Evergreen», grande partner del Lloyd Triestino nel servizio «Medway» tra Mediterraneo e Far East, si era caricato di vari significati simbolici: l'uscita del Lloyd dalla consolidata alleanza con le giapponesi Nyk e Mol e il relativo disimpegno di questi due armatori dallo scalo triestino implicano per il terminal container una perdita di circa un quarto del movimento complessivo; in seguito al nuovo accordo commerciale tra la compagnia Finmare ed Evergreen, l'Eapt conta di compensare la «fuga» nipponica. «Evergreen», una delle prestigiose firme dello shipping mondiale, ha chiesto determinate garanzie operative per attraccare al Molo VII, l'Eapt non poteva permettersi il lusso di perdere il cliente, l'armatore di Taiwan ha concesso una «prova» di 10 portacontainer da qui alla fine di marzo. Così si spiega l'attenzione particolare prestata all'interlocutore asiatico.

Il primo «sondaggio» non dovrebbe procurare troppi patemi al Molo VII: sono previsti 710 movimenti (434 di imbarco, 276 di sbarco), che vengono articolati su tre turni. Tre gru hanno lavorato ieri pomeriggio, due portainer durante la notte, due portainer concluderanno le operazioni nell'odierna mattinata. Un ritmo di 100 container per gru a turno. Lo stivaggio particolare della nave comporterà un maggior numero di «traslazioni»: si verificherà in corso d'opera quanto questo potrà incidere sulla produttività delle gru e degli addetti impegnati.

Intorno a mezzogiorno «Evergrace», salvo imprevisti, sarà in grado di riaccendere i motori. Punterà verso Suez, poi toccherà le varie tappe del lungo viaggio verso l'Estremo Oriente: Gedda, Colombo, Singapore, Kelang, Penang, Bangkok, Giakarta, Manila, Saigon, Hong Kong, Tokio, Osaka. Prima di arrivare a Trieste, si era vista un po' di Mediterraneo: La Spezia, Marsiglia, Barcellona, Valencia. Lloyd ed Evergreen hanno schierato per ora 7 unità ma è in programma un potenziamento della linea, che sarà rafforzata con altre due portacontainer così da rendere settimanale un servizio che in questa fase iniziale ha una frequenza decadale.

Insomma, nonostante le pretese di Evergreen e le ansie della vigilia, il Molo VII dovrebbe permettere all'Eapt di mantenere fede agli impegni assunti. L'accordo sindacale sull'organizzazione (numero di autisti sui "cavalieri", utilizzabilità notturna dei soci Culpt, competenze dei gruisti, ecc.) e sugli incentivi al terminal container, che è stato siglato venerdì scorso e che verrà discusso giovedì in assemblea, rasserena il contesto sociale, necessaria prerogativa per un buon funzionamento della struttura. I lavoratori in servizio al Molo VII sono circa 170, alcuni di essi otterranno, una volta varato (è forse la settimana favorevole?) il sospirato decreto-legge, il prepensionamento.

Il preavviso di gara internazionale per la concessione ai privati lascia agli eventuali candidati ancora una settimana di tempo. Alle proposte della Hit (Felixtow), della P&O Australia, della Sinport, delle Fs, si è recentemente aggiunto l'interesse di **Clou container**, la società italotedesca, capeggiata dal cingalese Karan, che sta trattando con Finmare l'acquisto del Lloyd Triestino. Evidentemente nelle intenzioni di Karan rientra un progetto sinergico tra banchina e flotta. Trova conferma la voce che Clou container non si stia muovendo in solitudine, ma abbia alle spalle interessanti riferimenti in campo armatoriale.

Ma è indispensabile che la concessione ai privati sia preceduta dal completamento infrastrutturale e tecnologico del terminal. Ieri passeggiavamo nella parte nuova e lo spettacolo non era certo esaltante: manca ancora un pezzo di banchina, manca l'illuminazione, soprattutto mancano ancora le gru in attesa che le Reggiane, risolte le vicissitudini Efim, sfornino impianti come Dio comanda e come l'ammontare degli investimenti merita. E non come Roma aveva disposto. Trieste ha bisogno di un porto efficiente, non di una pista per elicotteri.

«Ever Grace» è la prima di 10 unità-campione della flotta Evergreen che toccheranno Trieste nei prossimi tre mesi

CISAL

«Rosina non vuole privatizzare il Lloyd»

TRIESTE — Giovedì 3 febbraio si terranno, in seconda convocazione, le assemblee di Lloyd Triestino, Italia di navigazione, Finmare, Interlogistica, che erano state rinviate il 12 gennaio. Il decreto-legge governativo, che aveva stanziato 65 miliardi a sostegno del servizio-linea pubblico, aveva temporaneamente bloccato il disegno accorpatore di Ezio Alcide Rosina. Tra poco più di una settimana il vertice Finmare scoprirà le carte: Federmar Cisal, in una nota, ritiene che Rosina non abbia alcuna intenzione di privatizzare, chiede che il Lloyd venga adeguatamente ricapitalizzato, consiglia di valutare con attenzione l'eventuale proposta di fusione (non di incorporazione) LloydItalia fermo restando che Trieste non può rinunciare a una forte presenza della flotta pubblica.

SPEDIZIONIERI VENEZIANI

Maggiore integrazione in Alto Adriatico da Ravenna a Trieste

VENEZIA — Non «una guerra tra poveri» ma maggiore integrazione tra i porti dell'Alto Adriatico con un dialogo aperto tra agenti marittimi e spedizionieri, tra i responsabili delle strutture legate al mondo del trasporto. Da Ravenna a Trieste, passando per Porto Levante, Chioggia, Porto Nogaro e Monfalcone, per autoporti, interporti ed aeroporti del Nord-Est per realizzare ed avviare quanto prima un sistema trasportistico in grado di integrarsi in quel «range» Alto Adriatico già in essere con strutture ed infrastrutture che potrebbero da subito operare «a regime» in forza di una nuova più vasta collaborazione da chi gestisce i traffici che a questo sistema fanno capo.

L'associazione tra case di spedizione, spedizionieri ed agenti marittimi di Venezia, che dal prossimo aprile opererà allargata alle categorie delle province limitrofe del settore, si propone al Nord-Est italiano con un ruolo trainante nelle scelte tecniche e politiche che si andranno ad attuare nella formulazione di quella nuova politica del trasporto nella quale quanti operano in questo settore strategico della nostra economia, dovranno porsi come interlocutori privilegiati di organismi pubblici e privati che sovrintendono al trasporto. «Con l'avventodell'intermodalità — dichiara il presidente dell'associazione Paolo Parisatti —, quello che sino a qualche tempo fa poteva essere unilateralmente considerato un dialogo tra i soli produttori di beni e i destinatari finali del traffico, oggi, in realtà, va allargato dando ad agenti marittimi raccomandatari, a spedizionieri, agli stessi brookers, più ampia facoltà di intervento ed una maggiore presenza anche nella fase programmatoria e progettuale di strutture ed infrastrutture al servizio dell'interscambio mercantile». In questo senso l'Associazione dovrà assumere le caratteristiche di un vero e proprio «contenitore» di cultura imprenditoriale al servizio delle molteplici, singole problematiche che gravano sul mondo della spedizione e del trasporto.

«Questo, è anche il messaggio che l'associazione farà conoscere in Europa: un'associazione di imprenditori al servizio innanzitutto dei suoi associati ma contestualmente di quanti, in questo nostro mercato europeo, vogliano operare via Alto Adriatico — conclude Parisatti —. In un golfo connesso ad un'area mercantile che ha già in sé strutture ed infrastrutture adeguate ad una domanda sempre più attenta alla qualità dei servizi offerti. Ecco allora che l'Associazione opererà nella logica economica di una politica di area, di un'area forte che trascende i meri confini geografici provinciali polarizzando l'interesse di vettori ed aziende di servizio che operano nell'interscambio internazionale».

Massimo Bernardo

VIAGGIO NELLA CRISI / L'EMERGENZA OCCUPAZIONE

Trieste, 10.000 senza lavoro

Il 1993 è stato un anno in nero: crollo verticale nell'industria (1.375 addetti in meno)

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE — Occupazione, la situazione di emergenza ha raggiunto i livelli di guardia. Qualche settimana prima della fine dell'anno economisti e sindacati avevano fatto previsioni nerissime sul bilancio complessivo del 1993. Previsioni confermate in pieno se non addirittura superate con tendenza negativa. Sono emersi i primi dati conclusivi per la provincia di Trieste ed è soltanto un'anticipazione, il primo dei campanelli di allarme, del panorama di tutta la regione.

Balza agli occhi innanzitutto l'analisi degli avviati e cessati al lavoro in tutto il 1993: il saldo è assolutamente negativo, sia per le donne che per gli uomini. Le prime si trovano a quota -859, mentre gli uomini a -789. Il totale negativo e di -1648. Ancora più grave la situazione dal punto di vista del «termometro disoccupati»: il dato si attesta sulle 10 mila 362 unità ed è sconfortante anche l'analisi dei vari trimestri e semestri con la cifra costantemente sopra i 10 mila tranne che nel secondo trimestre (9.687).

Conclude il panorama il bilancio di oltre dieci anni del settore industria: nel 1981 i valori assoluti degli andamenti occupazionali parlavano di 26 mila 609 addetti che nel 1991 si sono ridotti a 17 mila 852. Una differenza di 8 mila 757 addetti in meno che equivale al 32 per cento di saldo negativo. Ma i dati più gravi emergono nel '92 ad un solo anno di differenza con 16.508 addetti e un calo di 1.344 unità (meno 7,53 per cento) e nel '93 dove si registra il crollo. L'anno appena lasciato vede un meno 9,16 per cento e una situazione occupati dell'industria a quota 15 mila 133: mille e 375 unità in meno a distanza di soli 12 mesi.

«La situazione è drammatica — commenta Paolo Petrini, segretario del settore Industria della Cisl che ha elaborato i dati — si tratta del quadro complessivo del '93 per la provincia di Trieste, ma è un'anticipazione della situazione regionale. Emergono 3 fattori allarmanti: i disoccupati nel '93 sono rimasti costantemente sopra le 10 mila unità, è il terzo anno consecutivo che gli andamenti occupazionali sono negativi per Trieste e per la prima volta il pubblico impiego viene toccato con un saldo negativo di -514 unità. Questo vuol dire che gli sbocchi occupazionali come il terziario e la pubblica amministrazione non esistono più».

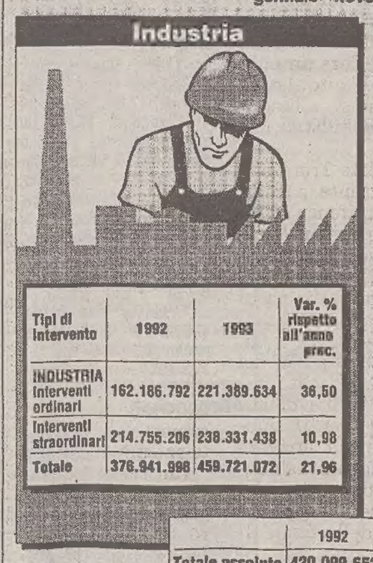
«Non serve nemmeno commentare la situazione dell'industria — conclude Petrini — basta guardare i dati: da 3 anni la crisi colpisce il settore e la differenza di occupati tra '92 e '93 raggiunge il 9,16 per cento negativo. Serve con urgenza un accordo nazionale e l'apertura finalmente di un tavolo con Borghini e la task force».

Anche Antongiulio Bua, segretario generale della Cgil e componente del direttivo nazionale, è sulla stessa linea: «O entro febbraio si giunge a un accordo di programma con il Governo e la Regione oppure entro la fine dell'anno assisteremo a un'ennesimo tracollo della situazione occupazionale per l'industria. Siamo a quota 15 mila a fine '93 ma oso pensare che sia possibile che i dati per il primo trimestre '94 raggiungano valori ancora più bassi, attorno ai 14 mila adetti».

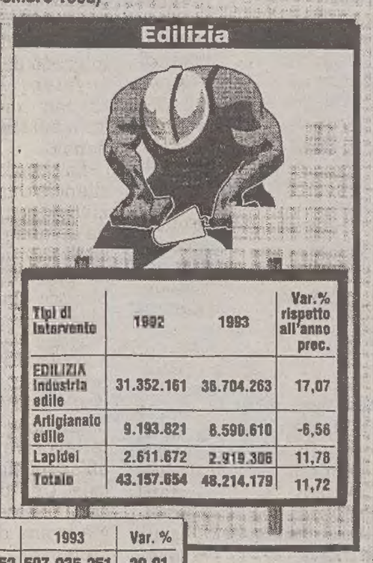
Bua insiste: «Con Borghini si deve arrivare a un accordo su Trieste e che i soldi dell'Obiettivo 2, del Fondo Trieste e del Fondo benzina siano spesi attraverso un accordo tra enti. Bisogna aiutare lo sviluppo della piccola-media impresa. Come si dice in termini tecnici "giocare in dumping" offrendo un territorio in cui servizi, insediamenti, investimenti costano di meno alle realtà produttive. Serve un accordo di programma che prepari in seguito un "contenitore", un'agenzia, una società che riunifichi tutti gli strumenti finanziari e decisionali per agire in concreto. Gli ammortizzatori sociali non sono affatto la soluzione: renderanno soltanto meno drammatica la situazione».

1993: la cassa integrazione cresce

(Ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale gennaio - novembre 1993)



Tipi di intervento	1992	1993	Var. % rispetto all'anno prec.
INDUSTRIA Interventi ordinari	162.186.792	221.389.634	36,50
Interventi straordinari	214.755.206	238.331.438	10,98
Totale	376.941.998	459.721.072	21,96



Tipi di intervento	1992	1993	Var. % rispetto all'anno prec.
EDILIZIA Industria edile	31.352.161	36.704.263	17,07
Artigianato edile	9.193.821	8.590.610	-6,56
Lapidei	2.611.672	2.919.306	11,78
Totale	43.157.654	48.214.179	11,72

	1992	1993	Var. %
Totale assoluto	420.099.652	507.935.251	20,91

P&G Infograph

INDUSTRIA E CANTIERI

E' allarme rosso nel Monfalconese: l'indotto va k.o.

MONFALCONE — Allarme rosso per l'occupazione nell'area del Monfalconese. Nel '93 sono stati licenziati o prepensionati 1.429 addetti nel settore dell'industria, e se il buongiorno si vede dal mattino, i primi riscontri dell'inizio del nuovo anno sono tutt'altro che incoraggianti. Dopo un disastroso '93, infatti, il mese di gennaio non ha evidenziato gli auspicati segnali di ripresa. E quando non si parla di licenziamento, in un'area sempre più depressa, non solo economicamente, la costante rimane sempre la stessa: cassa integrazione.

Proprio ieri, 40 operai della Detroit Refrigeration (azienda leader nel settore dell'industria del «freddo», con un organico di 105 dipendenti) di Ronchi dei Legionari sono finiti in cassa integrazione. Ci resteranno per un mese e mezzo. Si aggiungono ai 60 dipendenti della Eaton Est di Monfalcone (su un totale di circa 360) per i quali la richiesta di cig era scattata nella scarsa settimana.

Ormai endemica la cassa integrazione alla Metoer-Alenia, che produce tecnologie per l'aeronautica militare; avviata due anni fa, la cig straordinaria interessa attualmente 64 dei 340 dipendenti. Il quadro desolante è completato dalla coltre d'incertezza in casa Fincantieri. Il cantiere di Ranzano, nonostante il boom delle commesse di navi da crociera (due navi in allestimento, altre a seguire) e gli eccellenti standard d'efficienza e produttività non riesce a scrollarsi di dosso il problema della «cassa». Gli accordi siglati lo scorso anno prevedevano il completo rientro dei 550 cassintegrati entro il mese d'aprile, ma i vertici aziendali nel corso del comitato nazionale Iri (tenutosi a Roma nella prima metà del mese), hanno fatto marcia indietro. Gli operai sono ancora a casa e si teme che non si possa parlare di rientri prima dell'arrivo dell'estate.

Una crisi che non risparmia neppure gli altri settori. L'indotto ha subìto una vera e propria mazzata, il commercio non ha retto al drastico calo dei consumi e molti esercizi hanno chiuso i battenti. Ma la crisi non miete vittime solo tra operai e commercianti. L'impasse delle assunzioni ha di fatto bloccato l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Anche il consueto picco dei mesi estivi (legato al lavoro stagionale) ha registrato un vero e proprio crollo: neanche 600 assunzioni in luglio e agosto contro le oltre 900 del '92. E gli ultimi dati parlano chiaro: nel dicembre scorso gli iscritti alle liste dell'ufficio di collocamento di Monfalcone (cui fanno riferimento tutti i comuni del mandamento e Grado) erano 4.370. Di questi, 3.442 sono persone che hanno perso il posto di lavoro e che non ne trovano un altro, 928, sono giovani (tra cui molti diplomati e laureati) alla vana ricerca del primo impiego.

Federico Razzini

PIANI DI SVILUPPO

Un progetto Cee per la montagna

UDINE — Tempi stretti per l'avvio dell'obiettivo «5B» per lo sviluppo delle aree rurali marginali e in crisi, approvato dalla Comunità Europea. Passaggi operativi e scadenze sono stati affrontati in una riunione del vicepresidente della Giunta, Giancarlo Pedronetto — nella sua veste di assessore alle autonomie locali e agli affari comunitari — e degli assessori all'agricoltura e foreste, Tiziano Chiarotto, e all'ufficio di piano, Michele Degrassi, con la direzione dell'Ersa e rappresentanti dell'Uncem e dell'Agemont.

E' all'Ersa che spetta il compito di «assistere» la regione nella stesura del programma di lavoro, in un impegno di assistenza tecnica che prevede raccordo e coinvolgimento di comunità montane e agenzia per la montagna. Assistenza tecnica che — è stato precisato — significa predisposizione di una griglia di documenti all'interno della quale si collocheranno le scelte della regione vero soggetto di riferimento comunitario.

Alla predisposizione del piano di sviluppo delle aree interessate — sia nei territori montani che in pianura nelle province di Udine e Pordenone — nell'arco dei prossimi tre mesi dovranno seguire l'individuazione dei settori di intervento, la stesura dei piani operativi di dettaglio e la definizione delle quote dei fondi strutturali del bilancio comunitario destinate al progetto da ripartire all'interno dei vari ambiti. Giova infatti ricordare che il provvedimento è piuttosto complesso e riguarda moltissimi campi di azione, dall'agricoltura alle foreste, dal turismo, all'industria.

Non potrà mancare una valutazione di impatto socio-economico e ambientale degli interventi che — è stato ricordato — devono essere ecocompatibili. Alla Regione comunque l'Unione Europea lascia ampia discrezionalità di scelta e di azione fissando solo alcune condizioni considerate inderogabili e che riguardano tra l'altro la concentrazione degli interventi (che devono essere «concreti e visibili»), la partnership, la programmazione, l'assenza di contribuzioni regionali. Un'opportunità che nel suo complesso consentirà di superare gli elementi di frammentazione esistenti con la Comunità europea.

SCHEDA

Dalla «cassa» alla mobilità

TRIESTE — Il ministero del lavoro, come è noto, ha varato definitivamente il testo del «decreto sull'occupazione». Ecco evidenziate le novità più significative per i lavoratori.

CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA (CIGS).

Scelta da aziende in crisi di settore o momentanea e prelude a riconversioni, riorganizzazioni o ristrutturazioni. Vengono trasferite al ministero del lavoro le competenze che prima erano del Cipi. Le richieste per crisi devono essere approvate entro 40 giorni. Durata dei trattamenti mantenuta (2 anni) mentre le due proroghe di 12 mesi ciascuna dovrebbero essere più accessibili rispetto ai limiti del Cipi con l'estensione se ci sono «rilevanti conseguenze occupazionali». Fino al 31.12.94 possibile una proroga di 12 mesi per ristrutturazione, riconversione, riorganizzazione e crisi. Dal 1.1.94 l'importo della Cigs sarà di 1.500.000 lordo mensile se la retribuzione (comprese 13ma e 14ma) è superiore a 2.700.000 mensili. Con decorrenza da 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto la Cigs partirà dal primo giorno sucessivo a quello della domanda. Il trattamento è esteso alle aziende appaltatrici di servizi di pulizia nel caso in cui l'attività appaltata venga ridotta per ricorso alla Cigs dell'azienda appaltante.

CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA

Si applica quando c'è un calo di produzione, in caso di distruzione della fabbrica, rotture dei macchinari. Previsto l'allungamento a 24 mesi consecutivi (ovvero a 24 mesi nell'arco di 3 anni) per le imprese fino a 50 dipendenti.

INDENNITA' DI MOBILITA'

La ricevono i lavoratori quando un'Azienda licenzia. L'importo varia a seconda dell'età anagrafica. Estesa alle imprese commerciali, alle agenzie di viaggio e imprese di vigilanza, di spedizione e di trasporto, che occupano almeno 50 unità e che precedentemente siano ricorse alla Cigs.

ACCESSO ALLA MOBILITA' PROLUNGATA

Prorogato fino al 31.12.94. Resta confermato per tutte le aziende di tutti i settori nel Mezzogiorno, nelle zone del Centro Nord con tasso di disoccupazione superiore alla media nazionale, nelle aree a declino industriale (obiettivo 2). Settori confermati: Chimica, Difesa, Minero-metallurgico non ferroso. Inserite le aziende Tessili, di Abbigliamento e Calzaturiere. Esclusa (Centronord) la siderurgia (beneficia dei pensionamenti).

PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA

Confermata la circolare del dicembre scorso: 60 anni per gli uomini e 55 per le donne, per coloro che hanno un'età non inferiore rispettivamente a 55 e 50 anni e possono arrivare alla mobilità prolungata, pur non disponendo del requisito minimo di 28 anni di anzianità contributiva per accedere, attraverso la mobilità, alla pensione di anzianità.

INCOMPATIBILITA' PENSIONE DI INVALIDITA' E INDENNITA' DI MOBILITA'

I lavoratori con pensione di invalidità, messi in lista di mobilità, possono optare, in quel periodo, per il trattamento economico più favorevole.

INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE

Elevata dal 25 al 27 per cento fino al 30 giugno '94 e al 30 per cento dal 1 luglio al 31.12.94.

SIDERURGIA

Concessi, per il triennio 94-96, 17 mila prepensionamenti per le aziende (pubbliche e private).

VIAGGIO NELLA CRISI / IL QUADRO IN FRIULI

Le piccole imprese contengono i danni

Calano gli occupati nell'industria manifatturiera (-1,18 per cento) e nei trasporti (-1,16 per cento)

UDINE — La debolezza della congiuntura attuale si riflette anche sull'evoluzione dell'economia nella provincia di Udine, stretta tra la caduta della domanda interna e le difficoltà crescenti, sul piano politico e normativo, nei mercati dei Paesi dell'Est alle prese con le pesanti difficoltà determinate dal cambiamento di rotta verso il libero mercato.

Un primo indicatore dell'evoluzione congiunturale è rappresentato dalla struttura dimensionale delle imprese.

Per quanto queste rilevazioni non possano essere affidabili in assoluto, esse costituiscono l'unico strumento per sondare la situazione su cui si possa in qualche misura far conto per comprendere dal punto di vista quantitativo l'andamento dei settori economici.

Tra il secondo semestre '92 e il primo del '93 le attività produttive registrano nel loro complesso la tenuta dei livelli occupazionali (da 138.158 a 139.119) con un modesto incremento dello 0.7% e la flessione delle unità locali (da 43.774 a 42.702) nella misura del 2,5%, che incorpora l'uscita dal mercato delle unità locali marginali, quelle senza dipendenti, mentre si rafforzerebbe il numero delle unità locali con addetti (+ 4.4%, da 36.474 a 38.082).

Dal punto di vista dimensionale, l'industria, in particolare quella manifatturiera, e il settore dei trasporti riflettono le maggiori tentazioni, con una riduzione degli addetti, nel primo caso dell'1,18% (da 56.181 a 55.520), nel secondo dell'1,16% (da 7.876 a 7.785) e con una maggiore contrazione delle unità locali, nel primo caso del 2,8% (da 8.406 a 8.171), nel secondo del 4.8% (da 2.995 a 2.850).

Sotto il profilo degli addetti, l'industria friulana conferma il suo ruolo principale con il 52,6% del totale, seguita dal terziario con il 45,7% e delle attività connesse all'agricoltura con una quota dell'1,7%.

All'interno dell'industria è il manifatturiero il settore dominante con una incidenza del 75,9% sul totale degli addetti, mentre le costruzioni assorbono una quota del 22,4% e le attività estrattive il rimanente con l'1,6%.

All'interno del manifatturiero, le industrie con un numero di addetti da dieci in su, (quelle più organizzate) subiscono gli effetti maggiori dell'andamento riflessivo: le unità locali diminuiscono da 1.192 a 1.163 (-29 stabilimenti) con una riduzione del 2,4%; gli addetti flettono da 40.312 a 39.565 (-750 unità lavorative) nella misura dell'1,9%.

L'Assindustria friulana (che ha fornito i dati) fa notare, ad evidenza della trasversalità degli effetti recessivi, come nessun comparto del manifatturiero segnali dal punto di vista dimensionale andamenti incrementativi (il settore delle macchine industrialì registra l'aumento di una unità locale, ma con una riduzione complessiva negli addetti, quello del legno e dei mobili presenta il rafforzamento degli addetti con la riduzione di sei unità locali).

I maggiori decrementi sono registrati dai comparti della prima trasformazione dei metalli (da 24 a 22 unità con la riduzione degli addetti da 2.230 a 2.087), dei prodotti in metallo (da 173 a 270 unità e addetti in contrazione da 4.841 a 4.775), del materiale elettrico ed elettronico (da 65 a 63 unità con una diminuzione degli addetti da 2.171 a 1.874), dell'alimentare (da 82 a 79 unità con una flessione degli addetti da 3.051 a 2.988), delle calzature e abbigliamento (da 76 a 71 unità con addetti che passano da1.743 a 1.592), della gomma e materie plastiche (da 28 a 24 unità con addetti in diminuzione da 575 a 463).

Nel primo semestre del '93 l'andamento dell'occupazione appariva ancora in tenuta (complessivamente da 138.158 a 139.119) ma l'emergenza si farà sentire più avanti.

La crisi alla Solari, impegno regionale dopo il primo incontro con Travanut

UDINE — Un incontro, che è stato definito interlocutorio, si è svolto nel pomeriggio a Udine fra il presidente della Giunta regionale, Renzo Travanut, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e del Consiglio di fabbrica sulla situazione della Solari.

Interlocutorio perché — ha detto Travanut — nei prossimi giorni sarà convocata una riunione dall'assessore regionale all'Industria, Lodovico Sonego, sullo sfondo di un quadro più chiaro dell'intera vicenda.

Il sindacato ha voluto ripercorrere le ultime tappe della Solari che, dopo il fallimento del concordato, è arrivata alla nomina da parte del tribunale di un custode (a cui è stata affidata la gestione) e all'ammissione alla legge Prodi che dovrebbe aprire ai lavoratori l'accesso alla cassa integrazione speciale.

C'è — è stato detto al termine dell'incontro — piena intesa sugli obiettivi che la parte sindacale e la Regione hanno individuato nei confronti di un percorso da attivare per questa realtà industriale che — ha detto il presidente — deve continuare ad essere «azienda». Su questa considerazione di base si dovrà, una volta individuati gli imprenditori interessati valutare piani di rilancio e garanzie occupazionali. Un lavoro — ha concluso Travanut — che vedrà la Regione parte attiva insieme a Friulia con il massimo coordinamento possibile.

Tasse sul capitale e spinta all'imprenditorialità La ricetta dell'Ocse contro la disoccupazione

ROMA — Aumentare le tasse sul capitale per controbilanciare la riduzione degli oneri sociali. E' una delle proposte suggerite dall'Ocse per risolvere il problema della disoccupazione, contenuta in uno studio che verrà pubblicato a giugno.

L'anticipazione del rapporto, che è già stato spedito ai 24 governi dei paesi aderenti all'organizzazione, è stata fatta oggi dal quotidiano britannico «Financial Times» che ne ha ottenuto in anteprima una copia.

Intanto, sempre in giornata, l'organizzazione parigina ha pubblicato l'andamento del tasso di disoccupazione nei paesi Ocse a novembre, stabile al 7, 9% dallo scorso giugno. Stabile anche la disoccupazione nei paesi europei aderenti all'organizzazione, invariata da ottobre al 10, 9%.

Le proposte dell'Ocse, riassunte dal Financial Times, si incentrano essenzialmente su otto suggerimenti chiave: incoraggiare uno spirito imprenditoriale; migliorare la professionalità della forza lavoro; stimolare la diffusione del 'know how' tecnologico; aumentare la flessibilità del costo del lavoro; eliminare le rigidità del mercato del lavoro; aumentare la flessibilità dell'orario di lavoro; incoraggiare sul mercato del lavoro il passaggio da misure passive ad attive; infine riformare il sistema assistenziale in modo da incentivare la produttività«.

In particolare, il rapporto si riferisce all'importanza strategica di ridurre gli oneri sociali »che potrebbe contribuire a un aumento dell'occupazione nel medio termine«. A sostegno di questa tesi l'idea espressa dal segretario dell'Ocse, Jean-Claude Paye, intervistato dal Financial Times, che ci siano pochi elementi per affermare che nel mondo industrializzato il commercio con i paesi con costo del lavoro basso sia causa di disoccupazione. Paye ha comunque avvertito che un'eccessiva enfasi su questo argomento, se da sola, potrebbe essere causa di forti disagi sociali.

SUD SEMPRE PIU' LONTANO

Con il peso dell'ex Ddr Italia e Germania pari nella classifica del pil

BRUXELLES — Lombardia, Val d'Aosta, Emilia e Romagna figurano tra le più ricche regioni d'Europa con un reddito medio pro capite superiore a 20.000 ecu (pari a 40 milioni di lire italiane circa).

In particolare, dai dati diffusi oggi dall'Eurostat, l'istituto europeo di statistica, relativi al '91, si rileva che la Lombardia, con una percentuale del 139%, supera notevolmente la media europea avvicinandosi alle percentuali delle regioni più ricche soprattutto della Germania.

I dati globali relativi alla Germania (106%) sono risultati comunque inferiori a quelli registrati nell' 80

(119%), l'ultima volta che l'Eurostat ha fatto una indagine statistica del genere, a causa dell'inclusione, questa volta, dei più poveri laender dell'ex Rdt, che ha addirittura fatto calare del 3% il reddito pro capite medio europeo.

Dai dati per il '91, a parità di potere d'acquisto, emergono grandi divergenze tra i paesi dell'Unione. Il livello più basso è in Grecia, dove a livello nazionale si raggiunge appena il 49% della media comunitaria. Seguono il Portogallo con il 60% e l'Irlanda con il 72%.

Significativamente anche Spagna (80%) e Regno Unito (98%) risultano al di sotto della media dell'Ue pari a 100 mentre al di sopra figurano i paesi «più ricchi», primo fra tutti Lussemburgo (131%), seguito da Francia (115%), Danimarca (111%), Belgio (108%), Italia e Germania (106%) e Paesi Bassi (104%).

E' comunque al livello di regione che si manifestano le maggiori disparità tra i redditi degli europei. Più del 10 per cento delle regioni d'Europa superano il 125 per cento della media Cee, con punte elevate per le regioni tedesche di Amburgo (209%), Darmstadt (173%), Brema (159%) e Oberbayern (155%) mentre in Francia è l' Ile de France (un agglomerato urbano più che una regione) a far registrare una punta del 172 per cento. Lo stesso vale per la Greater London in Gran Bretagna con un potere d'acquisto del 148 per cento. Ma nel 20 per cento delle regioni europee il livello di reddito si aggira sul 75 per cento della media europea, con punte bassissime nei laender tedeschi dell'ex Rdt (che hanno toccato il minimo «storico» del 30 per cento, alla stregua delle regioni più depresse di Grecia e Portogallo).

Se l'unificazione della Germania ha scombussolato la media tedesca e comunitaria, per altre regioni, tra cui FriuliVenezia Giulia e Lazio, è stato registrato, secondo i dati Eurpstat, un miglioramento del potere d'acquisto dal 1980. Ma se alcune regioni italiane veleggiano verso le vette dei «paperoni» d'Europa, altre, tra cui la Basilicata, hanno invece subito una erosione del potere d'acquisto.

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI
6.45 UNOMATTINA.
6.45 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "La commedia degli orrori"
10.05 IL FIGLIO DI VISO PALLIDO. Film (commedia '52).
11.00 DA MILANO TG1
11.40 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm. "Un lavoro dignitoso"
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La maledizione della strega"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - MOTORI
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 VOGLIA DI VINCERE. Scenegg.
15.55 UNO PER TUTTI
18.00 TG1
18.15 FORTUNATAMENTE INSIEME
18.45 E.N.G. - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Operatore d'assalto"
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SERATA QUARK. Documenti.
22.35 TG1
22.40 CALCIO. TORINO-PIACENZA
0.20 TG1 NOTTE
0.50 OGGI AL PARLAMENTO
1.00 DSE - SAPERE. Documenti.
1.30 RITORNO ALLE SETTE SORGENTI. Film (drammatico '88). Di Laurent Heynemann. Con Max Von Sydow, Pascale Rochard.
4.20 TG1
4.25 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
4.55 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.40 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.05 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC SVEGLIA
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 LASSIE. Telefilm. "Il prezzo del progresso"
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.50 DETTO TRA NOI MATTINA
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp".
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Boomerang"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 AMICO MIO. Telefilm. "Ritrovarsi"
22.25 MIXER LA RICERCA CONTINUA
23.30 TG2 - NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 INDIETRO TUTTA
0.50 SOTTO LA PIOGGIA. Film (drammatico '90). Di Gary Winick. Con Bridget Fonda, Michael O'Keefe.
2.15 TG2 - NOTTE
2.30 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE.
11.10 DSE - FANTASTICA MENTE.
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
13.00 DSE - SAPERE. Documenti.
13.30 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE BELLITALIA
15.15 DSE - ALFABETO TV. Documenti.
15.45 SPAZIOLIBERO
16.05 TGS PALLAVOLANDO
16.35 TGS IL PALLONE DI TUTTI
17.05 SCI: LE MILLE GOBBE. Da Lavarone
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA. Telefilm. 18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOBCARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 CHI L'HA VISTO?.
22.30 TG3 SERA
22.45 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
23.45 OCCHI DI LYNCH. Telefilm. "Quel lontano '55"
0.30 TG3 NUOVO GIORNO
1.00 FUORI ORARIO
1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.30 MILANO, ITALIA
2.25 MAGAZINE 3
3.20 TG3
3.30 1942: I 15 ANNI DI EMMA. Film (drammatico '85). Di Clytie Jessop. Con Lee Remick, Terence Donovan.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.45 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.30 TAPPETTO VOLANTE
12.00 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 BUFERA MORTALE. Film (drammatico '40). Di Frank Borzage.
16.05 TAPPETO VOLANTE
18.30 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 SORRISI E CARTONI
19.30 TELEGIORNALE
20.00 DOMINO ORE OTTO. Con Corrado Augias.
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 IL PARAMEDICO. Film (commedia '82).
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI
23.45 CHI SI FERMA E' PERDUTO. Film.

Donatella Raffai (Raitre, 20.30)

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 LASCIATE UN MESSAGGIO.
14.00 SARA' VERO?.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 ROBIN HOOD - LA LEGGENDA. Film (avventura '91).
22.45 DIRITTO E ROVESCIO
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 DIRITTO E ROVESCIO
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 I DOCUMENTARI. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 L'ISTRUTTORIA. Con Giuliano Ferrara.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.35 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.20 LUOGO COMUNE
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
17.50 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 TEQUILA & BONETTI. Telefilm.
22.40 L'APPELLO DEL MARTEDI. Con Massimo De Luca.
0.20 LUOGO COMUNE
0.30 SGARBI QUOTIDIANI
0.40 STUDIO SPORT
1.10 RADIO LONDRA
1.20 QUI ITALIA
1.40 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
2.30 A-TEAM. Telefilm.
3.30 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
5.30 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.

RETE 4

8.10 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.35 ANIMA PERSA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA.
9.30 TG4
9.40 SGARBI QUOTIDIANI
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE.
11.15 LUOGO COMUNE
11.30 MADDALENA.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 PRIMO AMORE.
15.00 PRINCIPESSA.
16.00 CAMILLA ... PARLAMI D'AMORE. Telenovela.
17.00 LA VERITA'.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'.
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
20.30 IL RITORNO DI KOJAK. Telefilm.
22.40 SPARO NEL BUIO. Film (commedia '64). Di Blake Edwards.
23.30 TG4
0.25 RADIO LONDRA
0.35 RASSEGNA STAMPA
0.50 NATURALMENTE BELLA
1.45 FUNARI NEWS
2.40 RASSEGNA STAMPA
2.50 PUNTO DI SVOLTA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 ARTICOLO 49
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
14.10 COLORINA. Telenovela.
14.55 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
15.10 IL CAFFE' DELLO SPORT
16.25 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
16.45 BASKET
18.15 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
18.30 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
18.55 FANTAZOO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 ARTICOLO 49
20.30 IL MIO NOME E' BOND, JAMES BOND. Film.
21.50 THE BEATLES. Film.
22.25 ANDIAMO AL CINEMA
22.35 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
23.05 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.40 ARTICOLO 49

CAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI
16.10 LUNED SPORT
17.10 TIME OUT. Telefilm.
18.00 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 DA SARAJEVO: CONCERTO PER LA PACE
22.00 PRIMO PIANO
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
15.30 T.D.S. TUTTO SULLA DANCE
16.00 INDIAVOLATA PISTOLERA. Film.
17.30 SIDESTREET. Telefilm.
18.30 ROBERTA PELLICCERIA
18.45 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 BASKET A2
22.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
22.30 RTA NEWS
23.00 ROBERTA PELLICCERIA
23.15 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

TELEFRIULI

7.30 SONO UN DISERTORE. Film (drammatico). Di Anatole Litvak. Con Tyrone Power, Joan Fontaine.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 FALCON CREST. Telefilm.
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 BASKETTIAMO
21.00 SPORT & SPORT
22.00 MOTORI NON STOP
22.30 CALCIO A 5. ITA PALMANOVA-MORINI
23.45 PENNE ALL'ARRABIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
0.45 IL MONDO DELLA NOTTE
3.00 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
13.15 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI IL RAGAZZO PESCATORE
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 SETTE DONNE PER UNA STRAGE. Film. Di G. Parolini. Con Anne Baxter, Rossella Como.
22.30 NEWS LINE
22.45 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
23.15 LE ALTRE NOTTI
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 CACCIATORE DI TESTE. Film. Di Andrew Lane. Con Wayne Crawford, Kay Lenz.
1.50 NEWS LINE
2.05 IL SASSO NELLA SCARPA
2.10 SPECIALE SPETTACOLO
2.20 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
3.20 NEWS LINE
3.35 CHISSA' SE VA. Telefilm.
4.05 SELL A VISION
4.55 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 LA PICCOLA CAMPIONESSA. Film (spionaggio).
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 BENSON. Telefilm.
1.00 TELEGIORNALE
2.00 FUNNY FACES. Telefilm.
2.30 CRAZY CLUB
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

CANALE 55

12.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 LA FANCIULLA DI AVIGNONE. Scenegg.
15.00 ANGOSCIA. Film.
17.00 FIABE DAL MONDO
18.00 IL SALOTTO DI LUCA GERVASUTTI
18.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 INTRIGO A PARIGI. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 EDUCAZIONE AMBIENTALE
23.15 ANDIAMO AL CINEMA
23.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
0.00 CH 55 NEWS

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: Radiounoclip; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: GR1 Spazio aperto; 11.15: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Senti la montagna; 13.00: Gr1; 13.20: Professione cantante; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St.Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1994: Venti d'Europa; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.00: Gr1; 20.02: Pangloss; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: Gr1 Flash; 20.35: Il grande cinema alla radio; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.00: Le figurine di Radiodue; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Preludio; 15.30: Gr2 Economia; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2; 17.30: Gr2; 18.30: Gr2; 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 20.00: Dentro la sera; 20.25: Calcio. Torino-Piacenza; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Fabula platonica; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.15: Fine secolo; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE - La parola; 19.40: Radiotre Suite; 20.45: Giornale Radio Tre; 21.00: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio days; 23.30: Il racconto della sera;

Notturno italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia;

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereorai; 15.35: Dediche e richieste; 17: Gr1 flash - Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Beatles - Opera omnia; 19.30: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 20.30: Gr1 flasch; 20.35: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio «Amico mio», 8.o episodio: Ritrovarsi. Al termine Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - ultima edizione - Meteo; 24: Il Giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: La donna nel Medioevo; 8.30: Pagine musicali: Soft music; 9: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16.00: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alighieri: La divina commedia «Purgatorio»; 18.40: Pagine musicali; 19: Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; I 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: 7.15: 8.15; 12.15; 17.15; 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino triveneto: alle 7.05: Rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TV / RETEQUATTRO

Dedicato a Kojak

Da oggi telefilm in omaggio allo scomparso Savalas

ROMA — Retequattro rende omaggio alla memoria di Telly Savalas, programmando tutti i martedì alle 20.30, a partire da oggi l'ultima serie della fortunatissima e storica produzione dedicata a «Kojak», il popolarissimo tenente di polizia (inediti film tv prodotti poco prima che la malattia costringesse il bravo attore di origine greca a un ritiro forzato).

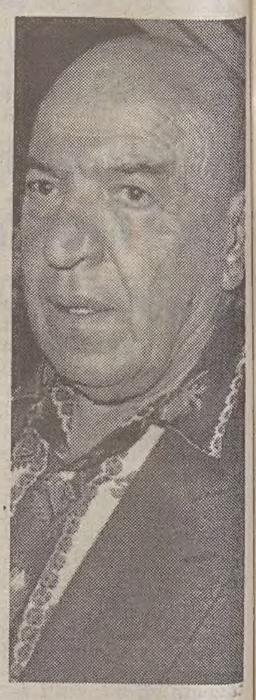
In «Assassino a piede libero», in onda questa sera, Kojak si trova coinvolto in una difficile e pericolosa caccia a uno spietato killer che si è distinto per aver ucciso, uno dietro l'altro, tre reduci dai campi di concentramento nazisti. Nel cast anche Max Von Sydow, uno degli attori preferiti da Ingmar Bergman, e interprete di film d'alto livello.

Protagonista di film importanti diretti da grandi registi (si ricordano, in particolare, «Il giardino della violenza», «L'uomo di Alcatraz» di Frankenheimer e «Quella sporca dozzina» di Aldrich), Savalas si è, però, imposto alla ribalta dello «show business» soprattutto per l'eccellente caratterizzazione del rude ma acuto tenente Kojak. Una vera e propria «produzione mito», se si considera che gli episodi della prima serie telefilmica furono trasmessi negli Stati Uniti oltre vent'anni fa, il 24 ottobre 1973.

Il programma riscosse un immediato successo e andò in onda fino al 1978, raggiungendo nel frattempo anche il mercato europeo. Recentemente, a distanza di oltre dieci anni dall'ultima data di programmazione della vecchia serie di telefilm, la Abc ha promosso e curato la produzione delle nuove avventure di Kojak, denominandole «Mystery movies».

In questi nuovi film tv, che Retequattro trasmetterà a partire da oggi, si assisterà anche a qualche piccolo cambiamento rispetto al passato, così come suggerito da Jim Mc Adams, produttore esclusivo della serie originale: prima di tutto Kojak è stato promosso. Non è più tenente, ma è diventato ispettore capo. Cura di più le pubbliche relazioni e dà una certa importanza, senza farsi coinvolgere direttamente, alle manovre politiche. Frequenta i cocktail della buona società e si fa vedere spesso a Gracie Mansion, dove vive il sindaco di New York.

Non per questo, comunque, ha perso il suo fiuto eccellente di poliziotto. E nemmeno quella graffiante ironia che caratterizza il suo personaggio. La promozione a ispettore capo, anzi, l'ha reso ancora più battagliero del solito.



Telly Savalas, famoso nei panni di Kojak.

TV / PERSONAGGI

E Rosanna prende il volo

La Cancellieri condurrà un programma nuovo su Raitre

ROMA — Il programma che dovrebbe condurre è ancora da definire. Ma la volontà di utilizzare Rosanna Cancellieri al di fuori dei Tg è fuori discussione. Lo conferma Bruno Voglino, capostruttura della terza rete.

«Parlare di un programma preciso» spiega Voglino «da far condurre a Rosanna Cancellieri in questo momento è prematuro. Ma una cosa è certa: come rete ci interessa molto e riteniamo sia in grado di fare altre cose oltre a condurre il Tg. Le trattative sono a buon punto e mi auguro si concludano presto. Come rete abbiamo pensato alla signora Cancellieri perchè ha molta comunicativa, un suo stile ed u suo "sapore". La vedremmo bene in diversi ruoli.

Conclude Voglino: «Per ora stiamo studiando e vagliando le varie possibilità». Rosanna Cancellieri, comunque, non passerebbe definitivamente alla rete, ma verrebbe «prestata» dal telegiornale solo per la durata del programma da condurre. La giornalista del tg3, infatti, tiene molto al suo lavoro radazionale. La rete la ospiterà e la utilizzerà a tempi alterni.

Non è certo quello di Rosanna Cancellieri il primo caso di giornalista che abbandona, seppure temporaneamente, il proprio posto in redazione per passare a condurre qualche nuovo programma ideato dalla Rai.

TV / RAITRE

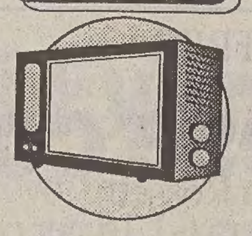
«Eppur si muove»: parola di Montanelli e Placido

ROMA — Parte domenica 6 febbraio «Eppur si muove», il programma di Raitre condotto da Indro Montanelli e Beniamino Placido. I due grandi giornalisti, abbandonata la reticenza che li ha tenuti lontani per anni dal piccolo schermo, tornano a intrattenere i telespettatori con un «talk-show» pungente e ricco di novità.

La domenica, dunque, alle 21.35, subito dopo «Tunnel» (il nuovo programma di Serena Dandini), per 35 minuti gli ospiti di «Eppur si muove», accuratamente scelti tra «l'intellighenzia» italiana, verranno sottoposti a un fuoco incrociato di domande (certamente non facili) dei due conduttori.

Il programma, è già stato deciso al di là del responso che ne darà il pubblico, terminerà in primavera.

TELEVISIONE



RAITRE

Dopo Tangentopoli

«Milano, Italia» parla della corruzione

Ora che, dopo lo scioglimento delle Camere, venticinque onorevoli inquisiti rischiano il carcere si discute delle possibili soluzioni per Tangentopoli a «Milano, Italia», il programma di Enrico Deaglio in onda alle 22.45 su Raitre. Affrontano il problema nel corso della puntata, in diretta dalla Società umanitaria di Milano, magistrati, avvocati, politici e opinionisti.

Raitre, ore 20.30

«Chi l'ha visto?»

Su Raitre Donatella Raffai conduce la 16.a puntata di «Chi l'ha visto?», programma di Adriano Catani e Pier Giuseppe Murgia, per la regia di Vincenzo Verdecchi. Giuseppe Minico è il nome del giovane sulla morte del quale indaga questa volta la Raffai. 20 anni, della provincia di Catanzaro in servizio di leva nella Polizia di Stato, dislocato in un ufficio postale di Reggio Calabria. Omicidio o suicidio? Forse qualcuno non ha ancora detto tutta la verità.

Anche la seconda storia riguarda un militare di leva della Marina presso la nave «Atlante» nel porto di Cagliari, da dove è scomparso il 19 gennaio scorso. La sua famiglia si era rivolta a «Chi l'ha visto?». Ma, purtroppo, senza esito. Sulla fine di Salvatore Adamo è calato un fitto velo di mistero.

8262 è il numero a cui si può comunicare, nel corso della serata e anche per tutta la settimana, 24 ore su 24, eventuali testimonianze e informazioni che potrebbero essere determinanti per la soluzione dei casi.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Alcuni degli sfrattati delle città di Roma, Napoli, Palermo e Genova saranno i protagonisti dell'«Uno contro tutti» del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5, e in replica mercoledì mattina alle 9. Tra gli ospiti in sala: il sindaco di Roma, Francesco Rutelli; l'assessore degli affari sociali di Roma, Carlo Piva, il segretario generale del Sunia, Luigi Pallotta, il vicepresidente dell'Unione piccoli proprietari italiani (Uppi) di Roma, avvocato Ranieri, il segretario provinciale del Sunia di Napoli, Antonio Giordano, il segretario nazionale dell'Uppi di Napoli, Giacomo Angelo, il segretario del Sunia di Palermo, Antonio Giannini, il vicepresidente della Provincia di Genova, Paolo Tizzoni, il presidente dell'Uppi di Genova, Nerio Marino, il segretario dell'Assocasa di Genova, Celio Ciliberto, il segretario provinciale del Sunia di Genova, Silvia Vezzoni.

Canale 5, ore 22.45

«Diritto e rovescio»

La vicenda di Jimmy Boni, il campione di hockey accusato di aver ucciso il difensore della squadra avversaria in uno scontro di gioco, e la storia della banda che rapì e uccise Cristina Mazzotti sono i due argomenti proposti oggi da «Diritto e rovescio», il settimanale del Tg5 in onda su Canale 5.
Boni racconterà la sua esperienza alla vigilia del processo che lo vede sul banco degli accusati dove rischia dai dieci ai diciotto anni di carcere.

La seconda parte del programma si apre, invece, con un filmato dei Carabinieri sulle ultime fasi dell'organizzazione di un sequestro di persona da parte della stessa banda che rapì e uccise Cristina Mazzotti e di cui «Diritto e rovescio» ricostruisce ascesa e declino.

Raidue, ore 22.25

Renato Curcio a «Mixer»

Renato Curcio, uno dei capi storici delle Brigate Rosse, sarà il protagonista di un «Faccia a faccia» con lo scrittore Giorgio Montefoschi a «Mixer» in onda su Raidue.
Altro argomento della puntata il caso di Lorena Robbit, la donna che ha evirato il marito violento, e della sua assoluzione che ha diviso le donne di tutto il mondo. Verranno proposte le immagini più drammatiche del processo e il racconto delle violenze subite dalla donna.

Raitre, ore 14.50

«Bellitalia» e il Mantegna

Riappaiono a Padova, dopo cinquant'anni, i frammenti degli affreschi dipinti dal Mantegna nella Chiesa degli Ermitani. Raccolti in 140 casse, i preziosi dipinti erano stati inviati a Roma, all'Istituto centrale del restauro.
Negli scorsi anni alcuni studiosi avevano cercato di ricomporli, ma con scarsi risultati.
Ora si tenterà un'impresa impossibile: ricostruire con nuove tecniche l'opera che il bombardamento — avvenuto l'11 marzo del '44 — aveva ridotto in briciole.

In esclusiva, «Bellitalia», la rubrica del Tgr in onda su Raitre, mostrerà l'apertura delle casse e darà voce agli studiosi che tenteranno la ricomposizione dell'affresco.

CINEMA / RASSEGNA

«Alpe Adria», finale con i botti

Ottimi film nell'ultima giornata: da «Mezzo Mondo» di Flicker al «Disertore» di Pavlovic

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE - I botti arrivano alla fine delle feste. Giustamente. E «Alpe Adria Cinema» non s'è voluta sottrarre a questa consuetudine. Così domenica, giornata conclusiva per la quinta edizione degli Incontri internazionali, il pubblico ha potuto vedere alcuni tra i film più belli passati sugli schermi del Cinema Excelsior e della Sala Azzurra di Trieste.

I gusti, si sa, sono sempre molto personali. Ma non c'è dubbio che «Halbe Welt» («Mezzo Mondo»), primo lungometraggio diretto da Florian Flicker, ventinovenne regista nato a Salisburgo, avrebbe meritato il premio per il film più originale e innovativo visto a Trieste in queste cinque giornate di festival. Briosa la storia, splendidi gli effetti, ineccepibile la regia. A tutto ciò va aggiunta una colonna sonora, costruita su atmosfere new wave e cibernetici martellamenti techno, che ben si sposava alle immagini.

Unico difetto: quello di raccontare un probabile futuro. Sì, perchè qualcuno considera ancora i film di fantascienza alla stregua di prodotti di serie B. Mezzo Mondo, la città del pianeta Terra immaginata da Flicker, può vivere solo di notte. I raggi del sole, infatti, son diventati per gli uomini come frecce infuocate. Esporsi alla luce significa fare una lenta, terribile fine. Ma anche rassegnarsi a un'esistenza completamente «dark» è triste. Per questo un gruppo di persone, i Neri, finiscono per ribellarsi ai Bianchi, detentori di vecchie immagini e filmati realizzati quando si poteva ancora nuotare, correre, divertirsi all'aria aperta.

Meglio liberi per pochi, rischiosi minuti, che segregati a vita. La parabola dei Neri, a Mezzo Mondo, termina alla luce del sole. La realtà virtuale non può dare le stesse emozioni di una corsa pazza su una macchina scoperta, condita da ritmi sudamericani. Chi vuole, resti pure a marcire in eterno nelle tenebre. Herzog e gli altri ribelli scelgono di morire nell'iridescente abbraccio del solleone.

Tenebre e morte avvolgono anche i protagonisti di «Dezerter» («Il disertore»), girato dal serbo Zivoijn Pavlovic in piena guerra e presentato a Trieste come «evento speciale». Ma in questo caso la fantascienza non c'entra proprio. Il regista, infatti, ha portato di peso il profondo, terribile scontro che oppone i protagonisti del «Marito eterno» di Fedor Dostoevskij sul palcoscenico del conflitto infinito che sta insanguinando l'ex Jugoslavia. Pur senza mai lanciare accuse di parte, o tranciare sommari giudizi sulle responsabilità del massacro.

Aleksa Veljacic porta incise nell'anima e nella mente le stigmate del dogmatismo. Anche se nei panni di giudice militare si trova sempre più a disagio. Pavle Trusic, invece, non ha problemi a disertare, pur di non ritornare sul fronte di Vukovar. A legare i due c'è il ricordo di una donna, Nadezda, morta da poco, che entrambi amavano. E poi una bambina, che potrebbe essere figlia del magistrato anzichè del disertore.

L'orrore delle azioni belliche si specchia nella claustrofobia del balletto di odio, paura, nostalgia, risentimento, che coinvolge i due uomini. Trascinandoli in un gorgo di disperazione. Mentre lontano tuona il cannone, sferragliano i carri armati, e nessuno sa più riconoscere i nemici dagli amici. Con scarna visionarità, e consumato mestiere, Pavlovic disseziona il gorgo di emozioni che travolge Pavle e Aleksa. Solo che, qui, a un delitto non consegue il castigo. Ma, piuttosto, la maledizione di vivere in eterno nell'ombra della disperazione. E la guerra, in quest'ottica, diventa metafora di un Male che vive all'ombra dell'uomo. Sempre.

Una donna e due uomini in contrasto tra loro animano pure «Videoblues», girato dal quarantaduenne regista ungherese di Szeged, Arpad Sopsits. Qui, però, i termini della questione cambiano non poco. Gabor, emigrato a Parigi, dopo sette anni di silenzio decide di farsi vivo con il fratello. E per non scrivere la solita lettera a Janos, decide di modernizzarsi: invia una videocassetta e una telecamera, così da poter ottenere risposte filmate.

Ma il gioco dei film tra parenti semina solo zizzania. Videocassetta dopo videocassetta, Janos capisce che sua moglie Judit (interpretata dalla bella Judit Danyi) amava lui e il fratello insieme. Forse Gabor è il vero il padre dei suoi figli. Il massacro di famiglia scorre veloce sugli schermi delle tivù. Nessuno verrà risparmiato. Peccato solo che Sopsits, costruendo una trama originale e filmando con perizia il suo «Videoblues», non abbia saputo imporre ritmi più serrati. A tratti il film si afflosscia, facendo svanire la tensione.

Una rapida citazione merita, ancora, «Terra di nessuno» di Carlo A. Sigon. Poetico e terribile. Come molte storie uscite dalla follia dell'ex Jugoslavia.

Una sequenza di «Mezzo Mondo».

CINEMA / CONVEGNO

Resta il «muro» dell'esordio

TRIESTE — Cinque anni dopo l'avvio dei profondi mutamenti che hanno ridefinito lo scenario dei Paesi dell'Europa orientale all'insegna (apparentemente contraddittoria) del libero mercato da un lato e da una forte accentuazione dell'elemento locale dall'altro, in campo cinematografico si è verificata una destatalizzazione della produzione, che ha dato vita a nuove figure professionali, ma soprattutto alle cooproduzioni. Intanto, in campo distributivo il mercato è «produttivamente» invaso da film americani.

In questa situazione variamente articolata da Paese a Paese, come si esordisce, quali sono le difficoltà del fare cinema? Da tali premesse è nato il convegno intitolato «Dopo i muri. Esordire oggi in un'Europa che cambia», che si è svolto sabato scorso, alla Sala Excelsior di Trieste, nell'ambito della quinta edizione di «Alpe Adria Cinema».

Al convegno hanno partecipato distributori e produttori, anche se mancava purtroppo una rappresentanza di cineasti esordienti, mentre hanno aderito giovani videomaker italiani presenti alla manifestazione. Questi ultimi hanno sottolineato la difficoltà non tanto dell'esordio della distribuzione, della mancanza di spazi di fruizione al di fuori del festival e di un certo ostruzionismo televisivo vincolato a palinsesti ben poco attenti al linguaggio e alla qualità delle immagini.

Il dibattito si è concentrato sulle difficoltà di reperire le risorse finanziarie necessarie non solo per esordire ma anche per proseguire. Maciei Karpinski, sceneggiatore e presidente dei cineasti polacchi, ha sottolineato il «rosario» di queste lamentele.

«L'equivoco di fondo — sostiene Karpinski — si è giocato sulle aspettative rispetto al libero mercato e nella fase attuale le cinematografie nazionali necessitano più che mai del finanziamento statale in quanto il mercato cinematografico dei Paesi dell'Est, in termini di fruitori, non consente di realizzare grandi profitti».

Il cineasta polacco ha concluso, comunque, ottimisticamente sostenendo che «alla base di un finanziamento ci devono essere buone idee».

C. D'Os.

CINEMA / INTERVISTA

E i bulgari riscoprono la quotidianità

«Nuovi angeli, vecchi fantasmi» era il titolo della bella rassegna monografica dedicata al cinema bulgaro: otto film recenti fra i più significativi di una delle cinematografie «sommerse». Abbiamo intervistato i due registi presenti nei giorni scorsi a Trieste: Eduard Zahariev e Ivan Pavlov.

Qual è la situazione produttiva finanziaria del cinema bulgaro? «Dal 1991 — risponde Zahariev — esiste il «National film Center», un ente statale che finanzia i progetti al 50-60 per cento. Questa struttura ha favorito la nascita di una nuova figura professionale: il produttore indipendente. Però, la situazione economica è tale che siamo costretti a ricorrere alle cooproduzioni, in particolare con la Francia. E a differenza degli anni precedenti, quando la produzione era completamente statale e si realizzavano 20, 30 lungometraggi all'anno, ora cerchiamo di realizzarne almeno cinque».

«In Bulgaria — aggiunge Pavlov — la situazione generale è complessa, c'è un caos totale a livello politico, sociale, culturale. Né spettatori né imprenditori sono interessati al cinema bulgaro. Esiste però una classe "businessman" interessata all'importazione e alla distribuzione di film americani che coprono ormai il 90% della distribuzione. Per quanto riguarda la produzione, sarebbe necessaria una legge che concedesse sgravi fiscali a chi investe nella cinematografia».

Nel suo film «Passeggiate con l'angelo» (Pavlov) i protagonisti sono artisti e intellettuali che vivono una condizione di frustrazione e marginalità. Oggi è cambiato qualcosa?

«Quello della marginalità non è solo un problema legato alla situazione politica, bensì una condizione esistenziale dell'artista. Comunque oggi cresce sempre di più il divario tra lo spettatore (ingabbiato in problemi di mera sopravvivenza) e l'artista, tutto preso da riflessioni morali ed esistenziali».

I film visti a Trieste si avvicinano più a una linea «documentaria» o della quotidianità con una vena melodrammatica piuttosto che a quel linguaggio metaforico che era una caratteristica del cinema dei Paesi dell'Est.

«È assolutamente vero — risponde Zahariev — ma, fino a qualche anno fa, eravamo costretti a usare questo tipo di linguaggio per evitare la censura. Però questo forse ci ha avvicinati a quella che è l'essenza dell'arte. Ora, invece, esiste una linea che non chiamerei documentaria, bensì per il momento solo "non metaforica" che accumuna giovani registi come Todorov, Kroumov».

«Il mio stesso cinema — continua Pavlov — è vicino alla poetica del neorealismo: guardare il quotidiano senza intervenire, ma ponendo delle domande su questioni materiali e poi sui valori, sulla scala dei valori».

Cristina D'Osualdo

TEATRO / TRIESTE

Gioco di funzionari corrotti

«L'Ispettore generale» da domani al Politeama Rossetti

TRIESTE — Una storia di bustarelle e di funzionari corrotti, attuale oggi come 160 anni fa, quando Nikolaj Gogol, uno dei più grandi scrittori universalmente riconosciuti, pensò di raccontarla alla Russia zarista con grande realismo, facendo così del suo «Ispettore Generale» (in russo «Revizor», ovvero «Il Revisore») una delle maggiori opere del teatro europeo.

Il merito di aver riproposto al pubblico questo capolavoro della satira scenica (e civile), sottolineandone la sua grande attualità, va al Teatro degli Incamminati e a Franco Branciaroli, che ne è straordinario interprete oltre che regista, in collaborazione con Marco Sciaccaluga.

Franco Branciaroli, interprete oltre che regista, in collaborazione con Sciaccaluga, in una scena del lavoro tratto da Gogol. (Foto Soffientini)

Lo spettacolo approda ora al Politeama Rossetti di Trieste, dove, per la stagione di prosa del Teatro Stabile del FriuliVenezia Giulia, sarà ospite da domani a domenica 6 febbraio. Va ricordato che la messa in scena si avvale di una nuova edizione italiana del testo, curata dallo scrittore Luca Doninelli (Premio Selezione Campiello 1992) e dalla slavista Cristina Moroni.

«L'ispettore generale» fu rappresentato per la prima volta al Teatro Alessandrino di Pietroburgo il 19 aprile 1836 alla presenza dell'imperatore Nikolaj Pavlovic, che a fine spettacolo commentò ironico: «Bel lavoro! Ne hanno buscate tutti, e più di tutti io...». Nonostante lo straordinario successo ottenuto, Gogol (al tempo ventissettenne) pagò caro l'essersi schierato contro quella che era considerata la burocrazia più numerosa e corrotta d'Europa. Tra le accuse che maggiormente lo scoraggiarono e addolorarono ci furono quelle di denigratore della Russia e di calunniatore.

L'opera, considerata un capolavoro del teatro satirico, tratta in tutta la sua ampiezza il tema della pubblica corruzione, rivelando impressionanti coincidenze con la situazione attuale. «L'Ispettore generale» fu «suggerito» a Gogol da Puskin ed è ispirato a un episodio realmente accaduto nella cittadina di Ustjuz.

La storia, dunque, è ambientata nella provincia russa della prima metà dell'800, quando, grazie a un clamoroso equivoco, viene alla luce il gioco di un gruppo di funzionari corrotti. E' annunciato, infatti, l'arrivo da Pietroburgo di un Ispettore governativo in incognito. Le autorità cittadine si mettono subito in allarme, primi fra tutti il Sindaco, il Giudice, l'Ufficiale postale, ciascuno con la propria grande pecca da nascondere. Da qui, il goffo e frenetico tentativo di gettare fumo negli occhi all'Ispettore, che viene erroneamente identificato nella persona di un giovanotto (che si farà volentieri... corrompere), il quale si trova da qualche giorno in un albergo della città.

Su questa trama Gogol spiega la sua straordinaria vis comica, usando il grimaldello dell'ilarità per svelare l'inganno, la menzogna, la brama di potere che regolano i rapporti umani e di cui neppure l'amicizia e l'affetto paterno o filiale possono fare del tutto a meno.

Accanto a Branciaroli (che venerdì 4 febbraio, alle 18 nel foyer del Politeama Rossetti, incontrerà il pubblico), sulla scena si alternano 17 attori (alcuni impegnati in più ruoli), tra i quali va ricordato Valerio Binasco, nella parte dell'Ispettore, da alcuni anni a fianco di Branciaroli in ruoli di rilievo come Cristiano nel «Cirano» (a Trieste due stagioni fa).

Questa edizione de «L'Ispettore generale» rappresenta per Branciaroli il ritorno a un testo che, nell'allestimento firmato da Maurizio Scaparro nel 1980, lo ha visto applaudito protagonista nei panni dell'Ispettore, il giovane bellimbusto Chlestakov, mentre oggi ci cimenta in quelli del Sindaco Anton Antonovic, degno capobanda di un gruppo di inetti e corrotti amministratori.

Fanno parte della compagnia, tra gli altri, anche Tatiana Winteler, Anna Stante, Fabrizio Contri, Claudio Soldà e Lorenzo Fontana. Aldo Buti firma scene e costumi.

TEATRO / ROMA

Riprende il «Duello»

Kleist messo in scena da Gabriele Lavia

Intervista di
Daniela Volpe

UDINE — «La giustizia umana, purtroppo, va avanti zoppicando: segue piuttosto un'idea di giustizia, di Stato, di società». Su questa chiave di lettura Gabriele Lavia ha adottato, diretto e interpretato «Il Duello» tratto dal racconto di Kleist, che a Trieste sarà di scena dal 3 all'8 maggio. Slittata la prevista tappa di gennaio al Politeama Rossetti, a causa delle improvvise sostituzioni di alcuni attori, la compagnia Lavia (che mercoledì scorso ha ripreso a Latisana lo spettacolo presentato nell'estate '93 a Taormina) debutterà questa sera al Teatro Nazionale di Roma.

«Una compagnia di altissima qualità — spiega Gabriele Lavia —. Lavoro spesso con attori giovani, e nel cast del "Duello" trova spazio un gruppo di bravi artisti appena usciti dalla scuola di Luca Ronconi. Sul palcoscenico, poi, oltre a Monica Guerritore, ci sono Alberto Di Stasio, nel ruolo dell'imperatore, Massimo Foschi, Roberta Greganti, presente già nella compagnia dello "Zio Vanja", e Luciano Virgilio, il mio vecchio compagno d'Accademia che lavora spesso a fianco dello stesso Ronconi».

Un copione di 200 pagine, tratto da un racconto di Kleist che ne conta una decina: com'è nata l'idea di questo adattamento teatrale?

«Effettivamente considero quello che ho scritto un testo autonomo rispetto all'opera di Kleist, della quale il copione riprende comunque l'intreccio. Una «dilatazione», più che una riduzione teatrale, alla quale stavo pensando da molto tempo. Alcuni anni fa mi venne infatti commissionata una sceneggiatura per un film, tratto dal racconto di Kleist, che doveva essere prodotto prima da Paolo Valmarana per la Rai, e poi da Franco Cristaldi. La scomparsa di entrambi impedì questo progetto, e il film non si fece mai. Ma nel frattempo cercavo la chiave giusta per trasporre sul palcoscenico la sceneggiatura, che implicava naturalmente mezzi cinematografici. Finalmente l'anno scorso ho provato con qualche scena, ho visto che poteva venirne qualcosa di buono, e ho scritto il testo».

Oltre al copione lei firma regia, scene, costumi, e interpreta il ruolo del «Barbarossa» Giacomo von Breisach: un vero «tour de force»...

«È uno spettacolo molto grosso, con 22 attori per 70 personaggi e 12 tecnici. Ho voluto disegnare sia le scene sia i costumi perché, per scrivere il testo, avevo bisogno di immaginare una scenografia, di capire anche da un punto di vista tecnico come e dove potevano entrare gli attori, o rientrare in quinta per vestire i panni di altri personaggi. Se non avessi fatto tutto questo da solo, avremmo sicuramente sprecato del tempo».

Ci sono delle modifiche, rispetto all'allestimento presentato a Taormina?

«Qualche piccola variazione, qualche cambiamento in alcune scene. Ma già a Taormina lo spettacolo era una riduzione del testo originale che avevo scritto».

È una tematica di grande attualità, la richiesta di verità e giustizia al centro del «Duello»....

«La specificità del teatro è che deve parlare soltanto di fatti che riguardano il pubblico. Lo spettacolo ruota intorno al rapporto dell'uomo con la giustizia terrena, precaria e "imperfetta", che trova un paragone assoluto nella "perfetta" giustizia divina.

Ma il testo affronta anche altri aspetti, come il rapporto dell'uomo con la politica, o della donna con la società.

Dopo «Il Duello» a cosa si dedicherà?

«In estate sarò impegnato a Taormina, come direttore artistico del Festival, poi è in programma la regia di un'opera lirica. E a teatro, l'anno prossimo, non so ancora cosa farò».

Lo spettacolo arriverà il 3 maggio a Trieste

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Der Freischütz» di Weber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12) (16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/'94. Sala Tripcovich. Oggi, martedì 25 gennaio, ore **20.20**, quinta rappresentazione di «Der Freischütz» (Turno C). Direttore Lü Jia. Mercoledì 26 gennaio, ore **20**, sesta rappresentazione (Turno F); sabato 29 gennaio, ore **17**, settima rappresentazione (Turno S); domenica 30 gennaio, ore **16**, ottava rappresentazione (Turno D); martedì 1 febbraio, ore **20**, nona rappresentazione (Turno E); mercoledì 2 febbraio, ore **20**, ultima rappresentazione (Turno H).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Domani ore **20.30**, Teatro degli Incamminati «L'ispettore generale» di Gogol, con Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 5. Turno prime. Durata 3 h. **Ultimi giorni sottoscrizione abbonamenti.**

TEATRO STABILE. (tel. 567201) Al Teatro Miela domani ore **10** e **16.30**, Compagnia di Marionette I Piccoli di Podrecca in «La Bella dormiente nel bosco» di O. Respighi. Riservato alle scuole.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** Il Progetto Genesio di Roma presenta: «Vuoti a rendere» di Maurizio Costanzo. Con Valeria Valeri e Paolo Ferrari. Regia di Gianni Fenzi.

ARISTON. Al Pacino nel «gangster-movie» dell'anno. Ore **17, 19.30, 22:** «Carlito's Way» di Brian De Palma, con Al Pacino, Sean Penn, Penelope Ann Miller. Grandioso e violento, emozionante e romantico. A grande richiesta ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15.** «Molto rumore per nulla» di Kenneth Branagh, con Kenneth Branagh, Emma Thompson, Denzel Washington e Keanu Reeves. Tratto dall'opera di Shakespeare. Solo per pochi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **16.40, 18, 19.20, 20.40, 22.**«Wittgestein» di Derek Jarman, con Karl Johnson, Michael Gough e Tilda Swinton. La vita di uno tra i massimi pensatori del Novecento.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: Il più terribile poliziotto e il più spietato criminale del XXI secolo in «Demolition man», con Sylvester Stallone e Wesley Snipes.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Le penetrazioni di Moana ed Eva». Moana, Eva Orlowsky e Cicciolina in super anal di lusso! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «La casa degli spiriti» con Meryl Streep, Glenn Close e Jeremy Irons. Dolby stereo, ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Piccolo Buddha» di B. Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. Digital sound, ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La famiglia Addams 2». Risate ancora più fulminanti! Con Anjelica Huston, Raul Julia, Christopher Lloyd. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.«The Innocent» di J. Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. Un thriller straordinario. Dolby stereo, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dennis la minaccia» con Walter Matthau. Dall'autore di «Mamma ho perso l'aereo» il nuovo irresistibile film tutto divertimento e risate! Dolby stereo.

ALCIONE. 18, 20, 22: Progetti d'allegria e club Anthares in collaborazione con l'ass. italo-francese presentano la II edizione di «langue et cinema» rassegna di film in lingua originale francese. Oggi «Tutte le mattine del mondo», da domani continuano le repliche di «Addio, mia concubina».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Aladdin», l'ultimo grande successo della Walt Disney per la gioia di grandi e piccini.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «Banchetto di nozze» di Ang Lee. Vincitore dell'Orso d'oro a Berlino '93. Un matrimonio dove tutti vogliono baciare la sposa... tranne lo sposo.

RADIO. 15.30, ult. **21.30.** In prima assoluta una nuova dimensione del porno «Super orgasmi con playgirls». Da non perdere V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: domani ore **20.30** concerto del pianista Roberto Cominati. Premio Busoni '93.
Musiche di F. Chopin, C. Debussy, M. Ravel. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat-Trieste - Discotex-Udine.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. **Domani: 18, 20, 22:** «Anni 90 - Parte seconda», con Massimo Boldi e Carol Alt.

VITTORIA. 19.30, 22: «La casa degli spiriti».

NEL 1994 ALMENO 1.200.000 AUTO TROPPO VECCHIE VERRANNO DEMOLITE

AZZURRA

(Fonte A.C.I. - Automobile Club d'Italia)

LA VOSTRA VECCHIA AUTO NON HA PIÙ FUTURO? FIAT LA VALUTA MILIONI.

Anche quest'anno in Italia un milione e duecentomila vecchie automobili verranno demolite. Un problema per l'ambiente e un problema per i proprietari che non ci guadagneranno nulla.

Ma fino al 31 gennaio per loro c'è una grande opportunità.

FIAT PATTO CHIARO Il contratto alla luce del sole

Fiat ritira le auto troppo usate, purché regolarmente immatricolate (entro l'1/12/93), offrendo: 1,5 milioni per passare alla Panda, 2 milioni per la Uno, 2,5 milioni per Tipo o Tempra, 3 milioni per Croma.

PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE FIAT OFFRE

1,5 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA PANDA

2 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA UNO

2,5 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA TIPO o TEMPRA

3 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA CROMA

E SE IL VOSTRO USATO VALE DI PIÙ FIAT LO SUPERVALUTA

Naturalmente se il vostro usato vale di più, sarà supervalutato. Se invece non possedete un usato e non volete privarvi del piacere di iniziare l'anno a bordo di una Fiat nuova, potete scegliere il modello che preferite e approfittare di un vantaggioso finanziamento Sava di 7 milioni per Panda, 10 per Uno, 14 per Tipo, 16 per Tempra e 22 per Croma, da restituire in 24 mesi a tasso zero, oppure fino a 48 mesi al tasso del 6% annuo.

FINO A 22 MILIONI IN 2 ANNI A TASSO ZERO

Buon anno con la vostra nuova Fiat.

FIAT TIPO

IMPORTO DA FINANZIARE	L. 14.000.000
TASSO	ZERO
NUMERO RATE	24
IMPORTO RATA MENSILE	L. 583.334
SPESE PRATICA	L. 250.000
T.A.N.*	0%
T.A.E.G.**	1,73%

FIAT PANDA

IMPORTO DA FINANZIARE	L. 7.000.000
TASSO	6%
NUMERO RATE	48
IMPORTO RATA MENSILE	L. 164.535
SPESE PRATICA	L. 250.000
T.A.N.*	5,93%
T.A.E.G.**	8,17%

Escluse imposte ARIET e IPA
*T.A.N. = Tasso Annuo Nominale
**T.A.E.G. = Indicatore del costo totale del credito

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCIE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE, GORIZIA FIAT

Offerte non cumulabili, valide fino al 31 /1 /1994 su tutte le versioni della gamma auto disponibili in rete (escluse Fiat Cinquecento e Fiat Punto), salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. SAVA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

A2419

AZIENDE INFORMANO

Stock: un grande brandy in un piccolo formato

Ancora nuove iniziative per il Brandy Stock 84 Vecchia Riserva 6 Anni: il prodotto leader di Casa Stock propone ai suoi affezionati consumatori l'occasione per gustare «Antica Riserva 10 Anni», l'esclusivo brandy di eccezionale qualità, che vanta un invecchiamento di ben dieci anni in botti di rovere.

E' stata creata, infatti, la confezione mignon del brandy «Antica Riserva», fedele riproduzione - astuccio compreso - della bottiglia originale, che tutti gli acquirenti potranno ritrovare al collo del Brandy Stock 84 sugli scaffali della distribuzione più qualificata.

3 Impiego e lavoro
richieste

CUOCO referenziato offresi zona Gorizia anche per mense, tel. 0481/489324. (C44)

RAGIONIERE 26 anni milite assolto con 5 anni esperienza amministrazione, contabilità, uso computer, cerca ditta o studio commercialista. Tel. 040/947316. (S900078)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. SEI alta minimo 1.70 oppure alto minimo 1.80? C'è spazio per te nella moda, pubblicità, a Trieste 040/395373. (G816117)

ASPIRANTI fotomodelle/i, bimbi adulti, se nessuno ti conosce nessuno ti cerca, fatti pubblicità qualcuno ti chiamerà. Modamodels 0721/35228. (Sa)

AZIENDA in forte espansione ricerca ambosessi per facile attività di consulenza anche part-time con ottime possibilità di guadagni, no vendita. Tel. 0425/648111 chiedere di Carla. (G436266)

AZIENDA leader cerca, anche part-time, personale 22/35 anni a tutti i livelli, carriera, no vendita. Tel. 0425/648166. (G439527)

C E R C A S I apprendista/commesso possibilmente conoscenza lingue estere. Telefonare martedì 25 gennaio. 040/370862 ore negozio.

CERCASI commessa solo se esperta fioraia presentarsi in mattinata via Zonta 7/B. (A1177)

CERCASI impiegata attitudine alla vendita, minimo 23enne, per lavoro fisso in ufficio a Trieste. Telefonare pomeriggio 011/3290705. (S91032)

GELATERIA italiana in Germania (Baviera) cerca ragazze/i per la stagione marzo-ottobre 1994. Fam. Mosena 0437/78407.

GRUPPO aziendale settore arredamenti scopo apertura immediata nuovi uffici ricerca in province Gorizia Trieste giovani automuniti per lavoro di consulenza. Privilegiati provenienti da esperienza di vendita diretta anche da altri settori. Possibilità part-time. Corso formazione gratuito. Per appuntamento tel. 0481/909075 ore 15-18. (B44)

GRUPPO aziende associate cerca personale buona cultura 22/35enni per apertura nuove filiali. Tel. 0425/648111. (G439513)

IL 1994 è iniziato con segnali di ripresa economica. Forza!! Sana azienda operante a livello nazionale settore beni largo consumo, si sviluppa e potenzia sulla zona: Trieste e provincia, ricercando motivati venditori-trici automuniti. Assunzione diretta, qualifica impiegato viaggiatore, diaria, premi, addestramento retribuito. Inviare curriculum a: Casella Postale 174 - 21100 VARESE. (G831501)

PERSONALE cultura media 22/37 anni azienda commerciale cerca urgentemente, no vendita, carriera. Tel. 0425/648158. (G439527)

PRIMARIO gruppo aziendale ricerca per creazione nuove filiali personale veramente motivato. Offriamo fisso elevato, premi e incentivi. Per informazioni, tel. 0425/648111 e chiedere di Francesca. (G436266)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti - libri - mobili - arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A975)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 040/566355. (A1154)

FURGONE Iveco turbo 35.10 1989 gran volume 57.000 km ottime condizioni, accessoriato, telef. 040/415120 ore negozio. (A1157)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto transitorio. Tel. 040/362158. (A1134)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AGENZIA GAMBA tel. 768702 affittasi ufficio zona OBERDAN due stanze bagno archivio cassaforte porta blindata; AFFITTASI locale d'affari zona semicentrale 100 mq. (A1050)

CASAMIA affitta appartamenti ammobiliati tutti conforts, Rossetti, Madonnina, Ginnastica, periferici. Tel. 040/630307. (A1132)

CMT - CENTROSERVIZI appartamento arredato, stazione, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, contratto fino 2 anni rinnovabile, tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA affitta primoingresso CARDUCCI 5 stanze, cucina, 2 bagni, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1077)

MONFALCONE APPARTAMENTI arredati completi ogni confort, immediata disponibilità. Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000-150.000.000 tel. 0438/900224-900235.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333.

IMMEDIATI PICCOLI PRESTITI a CASALINGHE e PENSIONATI BASTA CODICE FISCALE E DOCUMENTO D'IDENTITA' Nessun avviso a casa FIRMA UNICA TRIESTE - Tel. 040/639626

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito, tel. 02/33603101. (S50036)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (S50034)

APE PRESTA Tel. 040-722272 FINANZIAMO IN GIORNATA CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA TASSI AGEVOLATI AL 14,50%

OCCASIONE negozio tabella XII due ampie vetrine cedesi prezzo interessante, telefonare ore negozio 040/415120. (A1157)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende avviamento licenza abbigliamento zona D'Annunzio.

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040 630992 0481/412772 TAEG 15/50

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. TARVISIO direttamente vende in villaggio turistico nuovi appartamenti in chalet, golf, maneggi, piste da sci, termoautonomi, ottime finiture. Ultime disponibilità. Per informazioni, telefonare senza impegno allo 035/995595 - fax 035/995985. (G810791)

ABITARE a Trieste. Carso. Vista apertissima. Villa singola primo ingresso. Rifinitissima. Grande metratura. Giardino. 040/371361. (A1060)

ALABARDA 040/635578 D'Annunzio soggiorno, 2 stanze, stanzino, cucina, servizi separati, 2 poggioli, cantina, luminosissimo, confort, altro simile zona Cologna 185.000.000. (A1152)

ALABARDA 040/635578 Molino a Vento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, confort 80.000.000. (A1152)

ALABARDA 040/635578 Settefonane alta, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, confort, 155.000.000. (A1152)

BIBIONE Mare: vendo bilocale vistamare arredato, bagno con finestra, posto auto coperto, 24.000.000 più mutuo 35.000.000 e villetta 98.000.000. Telefonatemi 0431/430429-439515. (A602)

CASAMIA vende miniappartamenti S. Vito, Canova, S. Giacomo. Tel. 040/630307. (A1132)

CMT - CIVICA vende appartamento LARGO SANTORIO I piano, 130 mq con poggiolo, doppi servizi, autometano, ascensore, 180.000.000 da restaurare, S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1077)

CMT - CIVICA vende CORSO CAVOUR, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, riscaldamento, ascensore, tel. 040/631712.

CMT - CIVICA vende S. GIACOMO IN MONTE appartamento panoramicissimo, restaurato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autometano, 130.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

CMT - GREBLO BORGO S. SERGIO nel verde tranquillo, stanza, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo. Tel. 362486.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) PICCARDI mq 90 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, centralriscaldamento. 160.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PARINI d'epoca, mq 95, 3 stanze stanzetta cucina bagno 120.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490. (A1047)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano posizione tranquilla recente soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 125.000.000. (A1080)

LORENZA vende: casetta tre livelli mq 120 da ristrutturare via Farneto 140.000.000. 040/734257.

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

A24153

COMUNICATO STAMPA

IL COMUNE DI GORIZIA

RICERCA

Ditte interessate alla gestione del ristorante self-service e del bar nel complesso del Centro Sociale Polivalente, sito in Gorizia, via Balamonti n. 22

Le Ditte interessate devono comunicare per iscritto la loro richiesta di essere invitate a partecipare alla licitazione privata entro il 5.2.1994 al seguente indirizzo:

Comune di Gorizia - Settore VI
Piazza Municipio n. 1 - Gorizia

La comunicazione deve contenere:

- esatta ragione sociale della Ditta;
- attuale attività;
- eventuali precedenti esperienze nella gestione mense - ristoranti self-service - bar;
- essere in regola con la normativa in materia ed in possesso dell'iscrizione al R.E.C.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Politiche Sociali - Settore VI - Comune di Gorizia (tel. 383212-383394) nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13.

A2419

AZIENDE INFORMANO

Julia alla frutta mette tutti d'accordo

Se il sapore della Grappa è troppo «forte» e quello della frutta non ha «forza», ci pensa Julia a mettere tutti d'accordo: il celebre marchio della Stock presenta sul mercato due Grappe alla frutta destinate a raccogliere tutto l'interesse di un mercato sempre in cerca di nuove stimolanti sollecitazioni. «Grappa e Ribes Julia» e «Grappa e Mirtillo Julia» sono le risposte per chi cerca nel bere nuovi gusti freschi e delicati con un giusto tocco, 28 gradi, di alcool. Le due Julia alla frutta propongono una riuscitissima miscela fra i succhi di frutta, intensi, profumati, e la nobile Grappa Julia, distillata secondo l'antica ricetta fatta di esperienza, cura e tradizione. Sono prodotti nuovi, giovani, che propongono freschezza, genuinità, dolce naturalità, facili da gustare in ogni occasione, perfetti per il consumatore che ama cercare gusti sempre nuovi e attuali.